IL PICCOLO

Anno **110** / *numero* **228** / *L.* **1200** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Giovedì **31** *ottobre 1991*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Copie arretrate L. 2400. PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi, L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

SI E' APERTA LA STORICA CONFERENZA SUL MEDIO ORIENTE

Speranze a Madrid

Bush esorta gli arabi e gli israeliani a una pace giusta

MADRID — C'è stato un momento di grandissima tensione ieri mattina nella Sala delle Colonne che si andava affollando con il sopraggiungere delle delegazioni. Quando Shamir si è seduto senza proferire parola al suo posto intorno al tavolo e si è trovato faccia a faccia con il capo della delegazione palestinese Abdel Shafi, si è materializzato il senso di questa giornata inaugurale della conferenza di Madrid sulla pace in Medio Oriente. Non c'è stata neppure l'ombra di un sorriso sui volti dei due antagonisti, nessun saluto, sia pure protocollare. Ma il solo fatto di vedere, uno di fronte all'altro, il capo del governo israeliano e il rappresentante del popolo palestinese è parso un segno di speranza.

Gorbaciov, come il Presidente Usa, chiede che siano rispettati i diritti del popolo palestinese. Una lettera di Papa Wojtyla

Artefice di questa nuova speranza, il Presidente americano George Bush ha aperto i lavori con un forte invito ad arabi e israeliani perché aprano una nuova era di pace: «La pace non è un sogno, è possibile». Bush non ha parlato di «pace in cambio dei territori», una formula troppo invisa al leader israeliano Shamir, ma di «compromessi territoriali» ai quali alla fine Israele dovrà comunque accedere. «Siamo venuti a Madrid per una pace giusta e duratura», ha detto, e «giusta» sottintende anche il rispetto per il diritto di autodeterminazione del popolo palestinese.

Da parte sua Gorbaciov, conscio del suo ruolo di «spalla» in questo avvenimento, ha chiesto rispetto per i diritti dei palestinesi invitando tutti a cercare nuovi schemi, fondati sulla «interdipendenza e collaborazione».

In occasione dell'apertura della conferenza, il Papa ha scritto due lettere, a Bush e Gorbaciov, nelle quali dice che il cammino sarà lungo e difficile ma che un accordo sarà possibile, a condizione che tutte le parti rispettano le legittime aspirazioni altrui, superando i ricordi di anni di lotte e contrasti.

A pagina **2**

Shamir con Bush all'inizio dei lavori della conferenza di Madrid.

REFERENDUM

Per ridare la politica ai cittadini

di MARIO SEGNI

L'immediata modifica del sistema elettorale, che perseguiamo con i referendum, è la premessa di una riforma dello Stato non più differibile, è il primo passo concreto verso una democrazia moderna basata su alcuni principi fondamentali: scelta diretta del governo e degli uomini da parte degli elettori, e non più dei partiti; rottura della partitocrazia: stabilità dei Governi e dei Parlamenti.

La maggioranza dei cittadini sa che i quesiti referendari, per i quali stiamo raccogliendo le firme, mirano a riconsegnare la politica nelle loro mani e a estirpare la mala pianta della partitocrazia, a porre un freno alle degenerazioni dei partiti, alla loro inefficienza, alle loro pratiche che puntano solo all'occupazione della cosa pubblica.

I tre referendum si pongono due obiettivi precisi: il primo, l'adozione per il Senato di un sistema elettorale uninominale a turno unico; il secondo, l'estensione del sistema maggioritario a tutti i Comuni. Il turno unico provocherà la semplificazione della competizione elettorale. I partiti, per ottenere la maggioranza, e quindi l'unico seggio disponibile in ogni collegio, stringeranno alleanze formando coalizioni che si presenteranno di fronte ai cittadini ciascuna con un unico candidato. E dovranno anche concordare un programma comune sulla base del quale chiedere un pronunciamento all'elettorato. Il parlamentare eletto nel collegio uninominale, espressione più dell'elettorato che del partito, sarà meno facilmente ostaggio di esso. Anzi sarà responsaile soprattutto di fronte ai cittadini.

C'è in questo sistema la conferma di un principio di responsabilità dell'eletto verso il suo elettore, principio che è venuto meno nella prassi della politica italiana. Principio che deve valere nuovamente anche per le elezioni comunali. L'estensione del sistema elettorale maggioritario a tutti i consigli comunali si propone non solo di garantire maggioranze stabili alla guida della città, ma anche di far si che gli abitanti possano scegliere votando il Sindaco del proprio Comune.

Si tratta di un progetto di riforma dello Stato che certo non si esaurisce nell'ambito referendario. Ma sicuramente i tre referendum centrano il cuore del problema, colpendo interessi consolidati e moralizzando e rinnovando il costume politico e istituzionale.

Come già è successo con il voto sulla preferenza unica, quello che oggi occorre è una grande mobilitazione riformista. Occorre che la gente, la stessa gente che si è riappropriata della effettiva libertà di voto dando uno schiaffo alle oligarchie dei partiti, si rechi subito — non abbiamo molto tempo — ai tavoli già predisposti per la raccolta delle firme.

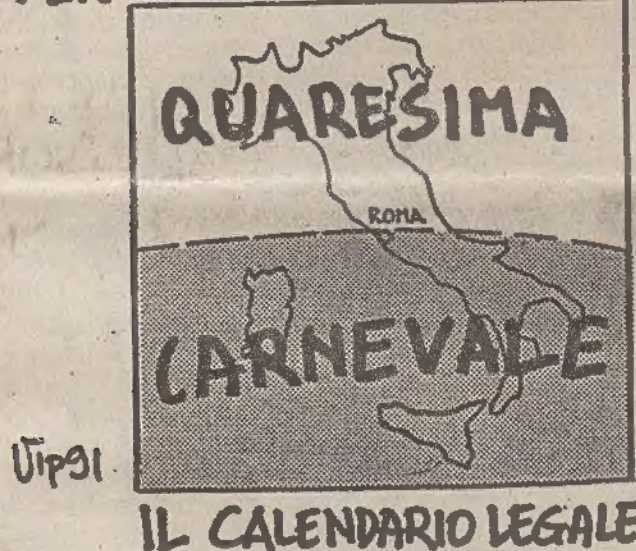
Questi referendum, come tutti sanno, non sono promossi dai partiti ma da un gruppo di cittadini delle più diverse matrici politiche, accomunati solo dal grande desiderio di una profonda riforma democratica. A tutti gli altri cittadini che si riconoscono in questa sfida noi rivolgiamo un appello: abbiamo bisogno di voi adesso. Non limitatevi a firmare, diventate protagonisti di questa battaglia. Raccogliete anche voi le firme aderendo ai comitati locali o costituendoli dove non ci sono. Non è difficile ed è importantissimo. Dedicate qualche ora della vostra vita alla Grande Riforma che sconfiggerà la partitocrazia e metterà il cittadino al centro della politica.

DOPO LA LIBERTA' AI SEI CAMORRISTI CONDANNATI ALL'ERGASTOLO

Carnevale nella tempesta

Molti si chiedono perché tutti i processi di mafia finiscano nella sua sezione

PER LA SERIE: "LE DUE ITALIE"

QUARESIMA

ROMA

CARNEVALE

Vip91

IL CALENDARIO LEGALE

ROMA — La sentenza della prima sezione della Cassazione, presieduta da Corrado Carnevale, con la quale sono stati scarcerati sei camorristi condannati all'ergastolo, continua a scatenare polemiche e proteste a non finire. «Proviamo un senso di frustrazione, non solo come magistrati ma anche come cittadini»: così il presidente della Corte d'assise d'appello di Napoli, Vincenzo Galgano, che aveva decretato le sei condanne. L'Associazione nazionale magistrati si chiede come mai i fascicoli riguardanti i più importanti processi di mafia finiscano tutti alla prima sezione e sollecita una più equa ripartizione.

Sulla sconcertante decisione di Carnevale, che non risponde alle polemiche ma rimanda tutti alla pubblicazione delle motivazioni della sentenza, sabato prossimo, sono intervenuti molti rappresentanti politici e più di qualcuno si chiede se non sia giunta l'ora di spostare questo magistrato definito «un pericolo pubblico» e «un nemico dello Stato».

Martelli apre un'inchiesta sulle sentenze del magistrato

Il ministro della Giustizia, Claudio Martelli, ha annunciato l'avvio di un'inchiesta sulle sentenze del giudice Carnevale che si ostina ad interpretare le leggi «operando a vantaggio di imputati condannati per gravi delitti di stampo mafioso». Lo ha detto durante l'incontro con il plenum del Consiglio superiore della magistratura dedicato alla discussione della Superprocura, il nuovo organismo voluto dal governo per un miglior coordinamento nella lotta contro la criminalità organizzata. Il confronto è stato meno teso del previsto anche se fra i magistrati permangono perplessità su questa innovativa struttura.

A pagina **7**

Ferrovie

Da domani i biglietti sono più cari
Un aumento del 15% delle tariffe

A PAGINA 4

Pensioni

Inps: a novembre l'ultima tranche della scala mobile semestrale

A PAGINA 4

Intervista

Il segretario del Pri La Malfa: «Il centrosinistra è al capolinea»

ALTIERI A PAGINA 4

«ANDRO' IN CLINICA MA STO BENE»

Cossiga ironico attacca Gualtieri e il governo

NOSTRO SERVIZIO

Il forte sostegno italiano a un'Albania alla fame

Dall'inviato
Pier Paolo Garofalo

DURAZZO — «A teatro chi vuole stare in poltrona in prima fila deve pagare di più». Con questa metafora l'ambasciatore d'Italia a Tirana, Torquato Cardilli, ha spiegato ai giornalisti il senso dell'impegno del nostro governo a favore dell'Albania: 120 miliardi di lire in aiuti di prima necessità e linee di credito agevolate. Un sostegno, concordato in ambito comunitario, il cui peso inevitabilmente ricade sul Paese occidentale geograficamente più vicino alla nazione dei discendenti degli antichi illiri. L'Albania, duramente provata da mezzo secolo di socialismo reale e isolazionismo, stenta ora a riconoscersi e trovare la forza, anche culturale, per uscire dal tunnel dell'indigenza.

A pagina **5**

TORINO — Anche nel rendere omaggio alla figura di Luigi Rinaudi, a Torino, il Presidente Cossiga non ha mancato di «esternare», e ancora una volta se l'è presa con il presidente della commissione stragi, Libero Gualtieri, con il giudice Casson, e — già che c'era — anche con il governo in relazione alla legge finanziaria («Usa metodi che, se adottati da un privato cittadino, lo farebbero finire in galera»).

Cossiga ha «sfidato» Gualtieri a convocarlo per interrogarlo su Ustica e ha annunciato che non approverà la proroga dei lavori della commissione. E ha colto l'occasione per ironizzare sui suoi «nemici», confidando che nei prossimi giorni andrà in clinica per farsi togliere un polipo, ma che non è niente di grave, perciò nessuno pensi di toglierselo di torno. Cossiga ha poi anche confermato in tutto il suo giudizio sul giudice veneziano Casson, che nei giorni scorsi aveva pesantemente criticato.

Infine, sulle riforme istituzionali, ha osservato: «Da 15 anni ne parliamo, abbiamo anche fatto due commissioni parlamentari, ma senza arrivare a una conclusione. Forse non le facciamo perché in tal caso ci priveremmo del piacere di parlarne».

A pagina **4**

LA MINORANZA ITALIANA APPRODA OGGI ALL'AIA

Tutela internazionale

Tensione sulla «flottiglia della pace» - La Serbia isolata

Visita di ambasciatori stranieri e attachés militari a Ragusa, circondata dai federali: l'italiano Silvio Massaroli parla con gente del luogo.

ZAGABRIA — Vertici della minoranza italiana oggi all'Aia per discutere della tutela internazionale dei connazionali che vivono in Slovenia e Croazia; «flottiglia della pace» verso Ragusa; nervosismo in Serbia, sempre più isolata, dove emergono frizioni in seno alla leadership nazionalista: questi i fatti più importanti di ieri nel complicato scacchiere balcanico.

La presenza all'Aia dei responsabili dell'Unione Italiana è importante per due motivi: il primo è appunto quello della sua tutela, il secondo è dato dal fatto che tale tutela potrà essere d'esempio per impostare uno schema generale di garanzie da offrire a tutte le minoranze nazionali, nodo centrale per il futuro assetto europeo.

Per quanto riguarda la «flottiglia della pace», su cui viaggia il leader croato Mesic, capo (almeno formalmente) dello stato federale, ci sono stati momenti di tensione quando la marina jugoslava ha tentato di dirottare le navi in acque montenegrine per controlli. Ma poi i controlli sono stati effettuati in acque croate e la flottiglia ha ripreso la navigazione verso Ragusa. Infine la Serbia sta avvertendo sempre più pesantemente l'isolamento internazionale, causa non ultima delle tensioni tra i leader nazionalisti.

A pagina **3**

PREOCCUPA IL «BABY BOOM» DEL DOPOGUERRA NEL GOLFO

Via all'operazione Cicogna del deserto

WASHINGTON — Al via negli Usa l'operazione «Cicogna del deserto»: in tutte le basi militari degli Stati Uniti ostetrici ed infermieri si stanno preparando a un'invasione senza precedenti almeno dall'epoca della guerra di Corea.

«Il dopo guerra è tempo di baby boom», commenta rassegnato il tenente colonnello Edwin Schoonover, medico al Blanchfield Army Hospital di Fort Campbell, Kenticky. A suo parere la «pioggia» di nascite attese nei prossimi mesi nel suo reparto (325 soltanto a gennaio contro una media di appena 130) è tutta da addebitare al ritorno a casa dei guerrieri del «Desert Storm» dopo un anno passato tra le sabbie d'Arabia.

Non ci voleva molta scienza a prevederlo: otto mesi fa, alla fine della guerra, nei negozi in prossimità delle basi erano fiorite la vendita di biancheria super-sexy. Ora però i reparti maternità, sono in subbuglio: temono di non avere abbastanza posti per far fronte all'assalto delle «mamme del golfo» in attesa.

Seicento neonati attesi da qui ad aprile. All'ospedale di Fort Steward, Giorgia, il «baby boom» ha dato origine a un gioco di parole: «Desert Stork» (Cicogna del deserto) è la «fase numero due» di «Desert Storm».

Ma le mogli dei militari rimaste incinte a fine conflitto non hanno tanta voglia di scherzare. «Io sono terrorizzata», dice Raina Mckany, 20 anni: deve partorire a gennaio a Fort Campbell e le hanno già detto che forse non ci sarà posto.

Tutto esaurito anche a Fort Bragg, North Carolina, dove i soldati di «Desert Storm» hanno fatto rientro ai primi di aprile: due mesi dopo i medici militari sono stati costretti ad affidare 342 future mamme alle cure di ginecologi e ostetrici civili.

«In 23 anni di carriera non ho mai visto niente di simile», afferma Schoonover. E intanto lavora alacremente per attrezzare il suo reparto per l'imminente alluvione di bambini. Ma il perché di tanta fecondità? Il colonnello ha una sua teoria: per la prima volta nel golfo molti soldati si sono trovati a fare i conti con la possibilità di morire: «Succede quando passi del tempo in zone di guerra e hai paura di non tornare più a casa».

Alessandra Baldini

INSERTO ECONOMIA

Giornata del risparmio: istruzioni per l'uso

Nella giornata mondiale del risparmio, che si celebra oggi, offriamo ai lettori un inserto nel quale si analizzano vari scenari economici riguardanti questa regione. Filo conduttore è, appunto, il risparmio visto attraverso una serie di osservatori privilegiati.

Dalle banche, che hanno il polso diretto del risparmio delle famiglie e degli impieghi, all'amministrazione regionale (con la finanziaria Friulia), dal pubblico al privato.

E poi ci sono le grandi opportunità del risparmio inteso come investimento. Inevitabile quindi fare un quadro del grande off-shore finanziario triestino, una potente dinamo per riversare capitali sul disastrato Est d'Europa.

Infine offriamo un quadro di tutto ciò che vuol dire risparmio: non solo Bot (i titoli di Stato) ma anche una vasta gamma di servizi entrati ormai nel gergo quotidiano.

SPETTACOLARE APERTURA DEL DIALOGO SUL MEDIO ORIENTE

A Madrid va in scena la pace

Bush parla di compromessi territoriali e di trattati, sicurezza, commercio, scambi culturali

PAROLE

«Immorali e sporchi»

MADRID — Queste alcune delle frasi più significative o curiose pronunciate ieri a Madrid.

«La pace non è un sogno», George Bush, Presidente americano.

«Quello che vogliamo è un Medio Oriente in cui i giovani non debbano dedicare, e spesso offrire, la propria vita per combattere», Mikhail Gorbaciov, Presidente sovietico.

«Perché dovremmo rinunciare alla nostra piccola terra? Dove dovremmo vivere? Sulla luna?», Yitzhak Shamir, premier israeliano.

«Ci vuole molta comprensione, ma soprattutto ci vuole moltissima pazienza», Felipe Gonzalez, premier spagnolo.

«Se non ci si può stringere la mano, la strada della pace è ancora lunga», Sarah Doron, delegata israeliana, la cui mano tesa è stata ignorata dalla delegata libanese Isabelle Eddè.

«Non sono né ottimista, né pessimista: sono realista», Yasser Arafat, capo dell'Olp, in un'intervista all'ansa.

«E' un grande onore avere nemici come questi immorali, sporchi esseri umani guidati dal loro peggiore esemplare, il Presidente degli Stati Uniti», Muammar Gheddafi, leader libico.

«Il muro qui non cadrà in un giorno solo come a Berlino», Amos Oz, scrittore israeliano.

«Le cellule di Hezbollah e i rivoluzionari trasformeranno il mondo in un cimitero o in un inferno per i criminali — gli americani, gli israeliani e i loro mercenari», Hojatolislam Ali Akbar Mohtashemi, capo dei radicali iraniani.

«E' un circo infernale», un addetto del centro stampa di Casa de Campo, giornalista veterano del Medio Oriente.

MADRID — A Madrid è crollato un altro muro, costruito in decenni di totale assenza di rapporti civili, fondato su un odio che pareva eterno e mortale e soltanto da poco si è attenuato in diffidenza. Artefice di questa nuova speranza di pace, il Presidente americano George Bush ha aperto ieri mattina i lavori della conferenza di Madrid sul Medio Oriente con un forte e accorato invito ad arabi e israeliani affinché aprano una nuova era di pace. Perché «la pace non è un sogno, è possibile». E' giunto il momento per gli arabi di capire che «le cose sono cambiate e che si può vivere in pace con Israele», ha detto il capo della Casa Bianca prendendo la parola subito dopo Felipe Gonzales, capo di governo del paese ospitante, nella splendida sala delle colonne nel Palazzo Reale. Israele ha da parte sua l'opportunità di dimostrare che è possibile «stabilire rapporti nuovi con i suoi vicini palestinesi».

Gorbaciov è parso conscio del suo ruolo di spalla per il vero protagonista di questo grandioso spettacolo madrileno. Non ha nemmeno tentato di occupare il centro del proscenio. Ha chiesto «rispetto per i diritti del popolo palestinese» ed ha invitato tutti ad abbandonare i vecchi schemi, a crearne di nuovi, fondati sulla «interdipendenza e la collaborazione». Il capo del Cremlino ha poi detto che la presenza in Medio Oriente di armi nucleari, così come la saturazione della regione con ogni tipo di armamenti convenzionali, danno diritto alla comunità internazionale di sperare in una soluzione stabile che ponga fine al conflitto arabo-israeliano. Il leader sovietico non ha prospettato soluzioni, non ha avanzato formule, accogliendo così implicitamente quelle persino troppo dettagliate che Bush aveva appena proposte.

Il capo della Casa Bianca non ha parlato di «pace in cambio di territori», una formula troppo invisa al leader israeliano Shamir, ma di «compromessi territoriali». «Siamo venuti a Madrid — ha detto Bush — per una missione di speranza», per propiziare una «pace giusta, duratura e ampia per il Medio Oriente». Per Bush questa «pace vera» significa «trattati, sicurezza, relazioni diplomatiche ed economiche, commercio, investimenti, scambi culturali e anche turismo». Secondo il Presidente Usa, è assurdo che nel Medio Oriente sia impossibile che «uomini e donne normali vivano vite normali» e che invece i bambini abbiano negli occhi solo immagini di lutto, di odio, di terrore. Il discorso teso, dai toni intensi, pronunciato dal capo della Casa Bianca ha avuto dunque una chiave dominante: l'invito al «compromesso». «La pace non può essere imposta dall'estero ma deve scaturire dall'interno», ha osservato poi il Presidente americano che non ha nascosto le difficoltà di un negoziato che «prenderà tempo». Ci vorrà tempo perché le parti imparino a discutere invece di farsi guerra.

Qualche affondo è venuto invece dall'Egitto, il cui ministro degli esteri, Amr Moussa, ha voluto ricordare che Cisgiordania, Gaza e alture del Golan sono «territori conquistati». «Le pretese non basate su principi di legittimità e sul diritto internazionale — ha detto ad un imperturbabile Shamir — non hanno spazio oggi nel mondo».

Piuttosto «duro» è apparso anche l'intervento pomeridiano del ministro degli esteri olandese, Hans Van Der Broek, che parlava, quale presidente del Consiglio dei ministri della Comunità, a nome della Cee. Il negoziato, ha detto, si dovrà fondare sul principio «terra contro pace» e sul riconoscimento del diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione. Van Der Broek ha condannato gli insediamenti nella West Bank ed ha chiesto che Israele dia segni tangibili di voler migliorare la situazione nei territori occupati anche prima che si arrivi ad un qualunque accordo.

La conferenza si è appena iniziata ma già si discute di come farla andare avanti e, soprattutto, dove. Shamir vorrebbe che il negoziato si spostasse in Medio Oriente, a Tel Aviv e Amman, per esempio. Gli arabi e i palestinesi vogliono che si resti a Madrid per conservare il carattere internazionale al confronto negoziale. Il portavoce della delegazione giordana ha affermato nel pomeriggio che domenica ci sarà una «riunione generale» di tutte le delegazioni. Dovrebbe esser questo il primo quadro del secondo atto: l'avvio delle trattative bilaterali che si volgeranno su tre tavoli, israelo-siriano, israelo-libanese e israelo-giordano-palestinese. Ma la notizia non ha avuto alcuna conferma da parte israeliana.

«ISRAELE SI RITIRI»

Ma la Siria già minaccia di lasciare il negoziato

MADRID — La conferenza di pace vera e propria sul Medio Oriente non è ancora cominciata, e già si profilano le prime «grane». La Siria, ad esempio, ha minacciato di abbandonare il tavolo dei negoziati se gli israeliani non abbandoneranno subito i territori occupati.

Riferendosi alla seduta inaugurale della Conferenza, cui ieri hanno partecipato anche i Presidenti di Usa e Urss, George Bush e Mikhail Gorbaciov, durante un'intervista il portavoce del ministero degli Esteri siriano Zohari Jannan ha dichiarato: «Se Israele non si ritirerà dai territori arabi occupati, e se gli insediamenti non saranno bloccati, questa sarà stata una semplice conferenza cerimoniale... E noi ci ritireremo».

L'esponente siriano ha anche ribadito che Damasco non intende raggiungere alcun accordo con Israele separatamente dai palestinesi.

Sentinella sul tetto di un palazzo nei pressi della sede della conferenza arabo-israeliana.

L'ISRAELIANO NETANYAHU E LA PALESTINESE ASHRAWI APPREZZANO IL DISCORSO DI BUSH

«Il ghiaccio si sta sciogliendo»

MADRID — Le prime reazioni dei delegati israeliani, giordani e palestinesi all'apertura della conferenza di pace sul Medio Oriente sono state improntate alla massima cautela, ma al contempo alla speranza.

«Si avverte con una certa rapidità che il ghiaccio si sta sciogliendo», ha affermato il vice ministro degli Esteri israeliano Benjamin Netanyahu, pur riconoscendo che questo è soltanto l'inizio e che la strada da percorrere è ancora lunga.

Dello stesso tenore le dichiarazioni rilasciate da uno dei più stretti collaboratori del premier israeliano Yitzhak Shamir, Yossi Ben Aharon, che ha visto nel discorso del Presidente americano un «approccio equilibrato e costruttivo». Il capo della Casa Bianca non ha dettato i termini della pace, ma «ha cercato di passare la palla alle parti dicendo loro che da un certo punto in poi saranno le sole responsabili dell'andamento del negoziato», ha osservato Ben Aharon, dichiarandosi soddisfatto del «compromesso territoriale» di Bush, che non ha neppure tentato d'imporre a Israele il principio della pace in cambio dei territori.

«Con i palestinesi non abbiamo avuto alcun contatto. Finora non vi è stato, per quanto ho potuto vedere, alcun tentativo di stabilirlo... Gli arabi sono gelidi, i libanesi subiscono, i russi sono troppo impegnati con i loro problemi interni. Quindi soltanto gli americani stanno cercando di essere gentili. Ma bisogna ricordare che siamo alla prima sessione», ha detto Ben Aharon descrivendo il clima della conferenza. L'unica cosa che l'esponente israeliano non ha proprio mandato giù è stata la keffiah del delegato palestinese Saeb Erakat, che ha definito «un pallone gonfiato esibizionista».

La portavoce della rappresentanza palestinese, Hanan Ashrawi, ha espresso un giudizio nel complesso positivo sul discorso di Bush, che a suo parere ha sostanzialmente sfidato Israele a garantire il futuro del popolo palestinese, ma al tempo stesso ha evitato qualsiasi riferimento al principio dello scambio fra pace e territori e al problema degli insediamenti ebraici in Cisgiordania e nella striscia di Gaza.

Secondo la Ashrawi, nei giorni immediatamente precedenti la conferenza lo Stato ebraico ha intensificato la sua campagna di violenze e intimidazioni nei confronti dei palestinesi e ora deve dimostrare la sua concreta volontà di pace sospendendo l'attuazione del piano per gli insediamenti.

Sia la portavoce che il coordinatore della delegazione Faisal Husseini hanno sottolineato che non si potrà parlare di cooperazione fra israeliani e palestinesi fin quando i territori occupati non saranno stati restituiti e il problema di Gerusalemme risolto. Su questa linea anche il capo della rappresentanza palestinese, Haidar Abdel Shafi, che ha nuovamente insistito sulla necessità di tenere la seconda fase della conferenza a Madrid, o perlomeno lontano dal Medio Oriente.

Apprezzamento per il modo in cui Bush ha avviato i lavori è stato espresso dal capo della delegazione giordana, il ministro degli Esteri Kamal Abu Jaber, che ha ribadito la disponibilità del suo governo a operare per la pace e al tempo stesso ha avvertito che non ci si possono aspettare successi immediati.

Al termine della sessione, l'ufficio stampa israeliano ha diramato un comunicato in cui si esprime soddisfazione per gli interventi di Bush e Gorbaciov e in particolare per il fatto che entrambi i leader abbiano posto come obiettivo della conferenza la conclusione di trattati di pace formali e non semplicemente la definizione di uno stato di non belligeranza. Sia Bush che Gorbaciov, prosegue il comunicato, hanno sottolineato che la pace può essere raggiunta soltanto garantendo la sicurezza, un riferimento specifico ai problemi di Israele in questo campo. La delegazione israeliana ha giudicato valido anche il modo in cui i due Capi di Stato hanno precisato che la soluzione del conflitto deve venire dalle parti coinvolte e non può essere imposta dall'esterno.

Un concetto del tutto antitetico è stato espresso dai rappresentanti di Damasco: Stati Uniti e Unione Sovietica dovrebbero «seguire» e «arbitrare» i negoziati bilaterali tra Israele e Siria, ha affermato ieri Zouheir Jannan, portavoce della delegazione siriana alla conferenza di Madrid. Jannan ha definito indispensabile che i due Paesi promotori del processo di pace «seguano» i colloqui bilaterali tra le parti «intervenendo nei negoziati, se necessario, se questi si dovessero bloccare».

Secondo la procedure definita dal segretario di Stato americano James Baker, Stati Uniti e Unione Sovietica possono invece intervenire nei colloqui bilaterali solo dietro esplicita richiesta di entrambe le parti in causa.

Jannan, che non ha voluto aggiungere particolari sulle modalità dell'eventuale presenza statunitense e sovietica nei colloqui bilaterali, ha d'altro canto riaffermato che la Siria non prenderà parte alla terza fase della conferenza se non dopo il successo della seconda, che, ha detto, prevede il ritiro di Israele dai territori occupati.

SGARBO LIBANESE

Sarah tende la mano... e Isabelle gira i tacchi

MADRID — La prima giornata della conferenza di pace per il Medio Oriente è stata caratterizzata oggi a Madrid anche da uno sgarbo di Isabelle Eddè, portavoce del ministro degli Esteri libanese Farez Bueiz, nei confronti di Sarah Doron, presidente del gruppo parlamentare del Likud alla Knesset (parlamento) israeliano.

«A conclusione della seduta mattutina — ha raccontato Sarah Doron — mi sono resa conto che eravamo le due uniche donne in questa conferenza di uomini». La delegata israeliana ha quindi deciso di avvicinarsi a quella libanese «per salutarla e stringerle la mano», ma quest'ultima, dopo aver «guardato stupefatta» la collega, ha preferito «girare i tacchi». «Se non ci si può stringere la mano — ha commentato la delegata israeliana — la strada della pace è ancora lunga».

L'ambasciatore d'Israele a Madrid, Shlomo Benami, ha dal canto suo riferito che, mentre hanno parlato tranquillamente con quelli egiziani, i delegati israeliani alla conferenza non hanno avuto alcun contatto con le altre delegazioni arabe.

LA CONFERENZA DIVIDE LA POPOLAZIONE DEI TERRITORI

Palestinesi in tensione, scontri a Gaza

La sepoltura di Rachel Druck, 35 anni, sette figli. La donna è stata falciata l'altro giorno dai colpi di un commando di terroristi mentre si trovava a bordo di un bus, in Cisgiordania.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4500-9000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4050-8100 - Partecip. L. 5900-11800 per parola)

La tiratura del 30 ottobre 1991 è stata di 60.250 copie

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

AMOS OZ

«Sionismo vincente»

GERUSALEMME — «A partire da oggi si concludono cento anni di storia del Medio Oriente e si apre un nuovo capitolo. Per la prima volta, la questione principale non è più se lo Stato ebraico sarà o non sarà cancellato dall'ordine del giorno della storia, bensì un'altra, pure difficile ma mille volte più semplice: chi riceverà e quanto»: così lo scrittore Amos Oz sintetizza, in un articolo pubblicato ieri sul quotidiano 'Yediot Ahronot', il significato della conferenza.

«Dobbiamo rallegrarci — dice Oz, noto intellettuale, vicino al movimento 'Pace adesso' — perché al di là dei dettagli protocollari si intravede già la vittoria storica del sionismo: finalmente i nostri nemici non ci vengono incontro con carri armati e missili, bensì con documenti e paragrafi». Il clima di scetticismo e di preoccupazione diffuso in questi giorni in Israele è per Oz ingiustificato. «Per cinque volte - ricorda - abbiamo combattuto da soli contro il mondo arabo e abbiamo vinto. Non c'è dunque motivo di tremare di fronte a un tavolo di trattative».

CONFINE

Infiltrato ucciso

GERUSALEMME — Truppe israeliane hanno ucciso ieri un guerrigliero iraniano che si era infiltrato in territorio israeliano attraverso il confine con la Giordania: lo ha riferito l'esercito, precisando che altri tre infiltrati sono stati fatti prigionieri. L'episodio è l'ultimo di una serie di tentati sconfinamenti.

Negli ultimi due giorni nel Libano meridionale guerriglieri palestinesi hanno ucciso tre soldati israeliani ferendone altri undici, in due diversi episodi di violenza; fonti israeliane riferiscono che anche tre guerriglieri hanno perso la vita, e per rappresaglia gli elicotteri da combattimento israeliani hanno bombardato per due volte una base di guerriglieri filo-iraniani, ferendo due persone; a Hebron le truppe hanno sparato a un palestinese mascherato, mentre erano all'inseguimento di sospetti.

In questo clima, i soldati israeliani di stanza a Gaza sono rimasti stupefatti quando ieri alcuni dei duemila palestinesi che sfilavano in corteo manifestando sostegno alla conferenza di Madrid hanno porto loro ramoscelli di ulivo, in segno di pace.

GERUSALEMME — La forte tensione tra il campo dei palestinesi favorevoli al processo di pace e quello dei massimalisti che a questo si oppongono, è esplosa ieri in una serie di violenti scontri — con alcune decine di feriti da ambo le parti — nei territori occupati da Israele, soprattutto nella striscia di Gaza. Un palestinese è stato ucciso a Hebron dal fuoco di soldati israeliani, intervenuti per reprimere una violenta manifestazione di attivisti islamici, altri sono stati feriti in questo e in altri incidenti.

A innescare la catena di scontri è stata la decisione del movimento integralista islamico «Hamas» (che a Gaza è particolarmente forte) e di due fazioni filo-siriane di indire uno sciopero generale di condanna della conferenza di pace, apertasi a Madrid. Lo sciopero è stato generalmente rispettato dalla popolazione, anche per il timore di rappresaglie.

L'incidente più grave è avvenuto nella città di Gaza. Qui — stando a fonti arabe — un corteo a sostegno del processo di pace di alcune migliaia di sostenitori di «Al Fatah», la principale organizzazione dell'Olp, si è scontrato con alcune decine di attivisti di «Hamas», che avevano cercato di bloccarlo. E' scoppiata una zuffa tra i due campi con l'impiego di coltelli, sbarre di ferro, pietre e catene.

Gli attivisti islamici sono stati costretti a rifugiarsi in una moschea, da dove hanno continuato a lanciare sassi contro gli avversari. Nella centrale piazza Palestina ci sono stati altri scontri, mentre davanti al locale ospedale alcune centinaia di sostenitori di «Al Fatah» hanno cercato di rimuovere blocchi stradali eretti da seguaci di «Hamas». Soldati israeliani hanno seguito le baruffe, senza però intervenire.

Altri incidenti — di dimensioni più ridotte — si sono verificati nei campi profughi di Gaza e in varie località della Cisgiordania. A Hebron un attivista islamico di vent'anni è stato ucciso dal fuoco dei soldati, arrivati per porre fine a una fitta sassaiola. Si stima che il bilancio complessivo degli scontri di ieri sia di una cinquantina di feriti, alcuni dei quali in modo grave.

Da Madrid si apprende intanto che, con una telefonata all'agenzia di stampa spagnola «Efe», il gruppo estremista palestinese «Al-Aqsa» ha rivendicato la responsabilità di un attentato compiuto la notte scorsa contro una banca di Valencia, a Sud di Madrid.

Teheran: George Bush condannato a morte

A Teheran, nel primo giorno della conferenza di pace per il Medio Oriente a Madrid, le due anime della rivoluzione iraniana — quella moderata e quella radicale — hanno voluto ribadire la loro ostinata opposizione a qualsiasi dialogo con il «nemico sionista», arrivando a condannare a morte tutti i suoi interlocutori.

Questa posizione, che vede Teheran sola (se si esclude il distacco con cui Baghdad e Tripoli guardano a Madrid), sta spingendo il Paese verso un nuovo isolamento internazionale. Rischiano così di essere rimessi in discussione i rapporti che il pragmatico comportamento dei dirigenti iraniani durante la guerra del Golfo aveva contribuito a ricreare con i Paesi arabi della regione e con quelli occidentali.

Il leader iraniano oltranzista Ali Akhbar Mohtashemi ha condannato a morte George Bush e gli altri partecipanti alla conferenza di Madrid. Secondo quanto riferiscono le emittenti arabe, Mohtashemi (ex ministro dell'Interno e attualmente deputato) ha ammonito che chi partecipa alla conferenza commette «un crimine contro l'Islam», e merita quindi la condanna a morte, che dovrà essere eseguita dai «rivoluzionari islamici».

CONSIGLI ED ELOGI DAL «CONVITATO DI PIETRA»

E Papa Wojtyla ha scritto ai Grandi

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla ha preso carta e penna per scrivere due lettere ai «grandi» del nostro tempo. Lo ha fatto martedì scorso, dopo aver presieduto l'apertura di un inaspettato «vertice» diplomatico di tutti i rappresentanti della Santa Sede nel Medio Oriente e nel Maghreb musulmano, quasi a dar voce alla parte «muta» del negoziato, cioè quella religiosa inspiegabilmente esclusa dai lavori madrileni. Poiché non poteva far parlare, dunque, un suo delegato, il Pontefice (ch'è stato definito da taluni osservatori «il convitato di pietra» di Madrid) non ha davvero taciuto: ha scritto in inglese a George Bush e in francese a Mikhail Gorbaciov, per avvertirli del punto di vista vaticano sui problemi che saranno dibattuti in questi giorni nella capitale spagnola.

Il testo delle due missive — sostanzialmente uguali, con una vistosa eccezione per quella in inglese, dove si nomina con impliciti elogi il segretario di Stato James Baker per la sua opera indefessa in favore della conferenza — trasuda ottimismo, con l'auspicio che «l'importante evento» segni l'inizio «di un processo di pace fruttuoso, tanto vivamente atteso dai popoli interessati e da tutti gli uomini di buona volontà».

Certo, Papa Wojtyla non si nasconde davvero che «i problemi da esaminare sono profondi e gravi, e per questo la strada non sarà né facile né breve, e questa prima tappa sarà ricca di senso e di storia nella misura in cui vi si manifesteranno una vera volontà di dialogo ed un desiderio autentico di giungere alla pace con la giustizia». I due co-presidenti dovranno dunque favorire l'instaurarsi di un clima di fiducia e di comprensione, perché soltanto così «potranno essere superati i ricordi e le amare esperienze di tanti anni di conflitto, di insicurezza e di sofferenza».

Dopo aver assicurato che seguirà con interesse — così come ha fatto per le fasi preparatorie della Conferenza di Madrid — i lavori del «summit» mediorientale, Giovanni Paolo II ha voluto ricordare che la «Sede Apostolica auspica la pace per la regione del Medio Oriente da molti anni, chiedendo che si ponga fine al più presto a situazioni di grave ingiustizia tenendo conto delle legittime aspirazioni di tutte le parti».

Emilio Cavaterra

PREOCCUPAZIONE PER LA CRISI ECONOMICA

L'americano medio snobba i successi internazionali

La disoccupazione è aumentata raggiungendo il 6,7 per cento, l'inflazione è salita dello 0,8 p.c. e il livello di povertà tocca oggi ben ventitré milioni di persone

LOS ANGELES — La voce pacata di George Bush che, da Madrid, annuncia la nascita di una nuova era di pace, prosperità e reciproco rispetto, ha lasciato del tutto indifferenti gli americani. La conferenza medio-orientale è seguita minuto per minuto a tamburo battente, ma nessuno più riesce a nascondere le proprie amare perplessità riguardo la situazione interna americana. La disoccupazione è aumentata ancora dello 0,8 per cento raggiungendo la punta del 6,7 per cento della forza lavorativa impiegata, con un livello di povertà che tocca circa 23 milioni di persone in Usa. L'inflazione è aumentata dello 0,8 per cento e allo stesso tempo il prezzo medio di una casa per abitazione familiare (quattro persone) è sceso di un ulteriore 0,8 per cento rispetto al mese precedente, portando il prezzo medio al di sotto dei 200 mila dollari, lo stesso del 1986. Il settimanale «Business Week», indice di riferimento dell'imprenditoria nazionale, dedica la copertina alla crisi del gigante della distribuzione alimentare fast food McDonald's definendolo «Mac Risky» ovverossia un business che corre il rischio di fallire, trascinandosi appresso circa 35.000 licenziamenti senza preavviso. A prezzi stracciati, ormai, l'azienda che ha inventato la polpetta di massa non riesce più ad attirare i clienti. Un pranzo completo — si fa per dire — composto da hamburger con formaggio, patatine fritte, insalata e a scelta caffè o Coca-Cola, viene offerto per un dollaro e cinquantanove cents, meno di duemila lire, e i famigerati scatolini della McDonald's cominciano a chiudere i battenti. «Tra un po' di tempo» ha commentato il simpatico Danny De Vito, durante il talk show di Arsenio Hall «ci fermeremo al semaforo e ci obbligheranno a mangiare una polpetta prima che il semaforo cambi, altrimenti si becca la multa; è il sacrificio da fare per uscire dalla recessione».

La General Motors, la Ford e la Chrysler hanno annunciato che il mese di settembre il comparto vendite di autoveicoli ha raggiunto la quota più bassa degli ultimi dieci anni, e gli investimenti bancari sono diminuiti del 18 per cento rispetto all'anno precedente. Eppure la borsa tira «ma è danaro che lì entra e lì rimane» spiega Roberto Ferrarotti, broker e analista finanziario a Los Angeles «ogni giorno a Wall Street si scambiano valori per circa 2 o 3 miliardi di dollari, ma è tutta speculazione; non chiedono più neppure di controllare i bilanci delle società. I clienti comprano a 10 il lunedì e il mercoledì rivendono a 11 per ricomprare il giovedì a 10,50 e rivendere il venerdì a 11,20; così alla fine della settimana hanno portato soldi a casa, Wall Street è salita ma il danaro non esce dalla borsa per finire sul mercato della produzione dei beni di consumo».

Il Federal Reserve Bureau of Historical Statistics ha diffuso i dati sulla produzione paragonandoli al primo e al secondo dopoguerra. «E' un maldestro tentativo di far credere alla gente che il dopoguerra fredda incide sulla nostra economia, e presto ci sarà un rilancio» ha commentato il deputato democratico M Donnelly, mentre i repubblicani, dal canto loro, per voce del prestigioso portavoce della Casa Bianca, John Sununu, insistono sulla necessità «di stringere i denti a breve termine perché siamo all'uscita del tunnel e presto la locomotiva ripartirà trascinandosi appresso il resto del mondo».

Nel frattempo il malumore tra la gente comincia a serpeggiare e il successo della guerra del Golfo e della pacificazione con l'Urss si sta rovesciando su Bush come un boomerang. Il cinismo e l'ottica mercantilistico-pragmatica prevale nel cittadino medio a dispetto di qualunque situazione internazionale. «Se aiutare a mangiare in pace i contadini sovietici ha come prezzo quello di affamare i nostri ragazzi, è meglio ritornare alla guerra, fredda, calda o tiepida che sia». Questa dichiarazione avventurista è stata diffusa da tutte le televisioni americane con grande clamore, perché sintetizza un'opinione piuttosto diffusa. Il guaio è che a dirlo non è un contadino analfabeta dell'Idaho, ma il senatore Duke del Partito Repubblicano, ex leader del Ku Klux Klan, che il 16 novembre gareggerà per diventare — con buone possibilità di successo — governatore dello Stato. E in una settimana l'indice di popolarità di George Bush è sceso dal 64 al 54 per cento, raggiungendo la punta più bassa del suo mandato elettorale. Come titolava ieri un allarmistico editoriale del Los Angeles Times «Madrid chiama, ma il cittadino americano guarda da un'altra parte».

Sergio Di Cori

Fiume di lava su Venere

Una straordinaria immagine tridimensionale di Venere ottenuta combinando i dati dei radar della sonda americana «Magellano», in orbita attorno al pianeta. Si vede distintamente il fiume di lava alla base del monte Maat, che pare sia l'unico vulcano attivo su Venere. La superficie del pianeta, come è noto, è invisibile da Terra a causa della densissima coltre atmosferica (costituita essenzialmente da anidride carbonica). L'effetto serra risultante fa sì che la temperatura superficiale raggiunga valori di 300-400 gradi centigradi.

JUGOSLAVIA / LE NAVI CON A BORDO IL CAPO DELLO STATO MESIC E IL PREMIER GREGURIC

Verso Ragusa la flotta della solidarietà

Momenti di tensione con la marina federale - Emergono i primi contrasti tra i leader nazionalisti serbi

BELGRADO — L'atmosfera si fa sempre più nervosa in Serbia. Il Paese avverte il crescere dell'isolamento internazionale, soprattutto dopo lo strappo con il Montenegro, e le frizioni all'interno della leadership nazionalista si fanno più forti. I segnali di questo nervosismo si colgono nelle dichiarazioni degli esponenti politici come il ministro degli Esteri, Jovanovic, che polemizza con la Comunità europea. «Noi non abbiamo accettato nessun ultimatum dalla Cee» dice Jovanovic riferendosi al fatto che la Comunità ha chiesto che entro martedì prossimo la Serbia accetti le proposte, avanzate all'Aia, sul futuro della Jugoslavia. Sono state queste proposte a provocare lo strappo con il Montenegro che le ha accettate. In esse si prevede un'«associazione tra repubbliche sovrane». Jovanovic ha detto che «la Serbia è pronta a discutere queste proposte, ma — ha ribadito — non ha accettato nessun ultimatum». I giornali della capitale fanno eco ai politici, scrivendo che «l'ultimatum è il segno dell'impotenza della comunità».

Ancor più significative le dichiarazioni del «ministro degli Interni» della Krajina, Milan Martic, il quale ha detto di essere pronto a dimettersi per contrasti con il suo «primo ministro», Milan Babic. Va ricordato che la Krajina è l'enclave serba in Croazia che ha proclamato l'indipendenza da Zagabria.

Per oggi a Belgrado è atteso l'ambasciatore olandese Henry Wijnaendts, emissario della Cee, per colloqui con i dirigenti serbi.

Intanto si è momentaneamente risolto il braccio di ferro tra marina federale e croati sulla «flottiglia di pace» diretta a Ragusa per portare aiuti umanitari e solidarietà.

La flottiglia, formata dalla nave traghetto Slavija e da una sessantina di pescherecci e altre imbarcazioni, era stata fermata poco dopo le sei di ieri mattina a 30 miglia da Ragusa da alcune vedette per essere sottoposte a perquisizione. I federali insistevano perché la Slavija e tutte le altre imbarcazioni fossero dirottate nel porto montenegrino di Zelenika, per essere perquisite. Ma, da bordo della Slavija, Stipe Mesic, il leader croato che, almeno sulla carta, detiene la carica di capo della presidenza collegiale jugoslava, si è opposto a fare rotta per la località montenegrina, e ha ottenuto invece che la perquisizione fosse condotta in acque croate, discutendone al radiotelefono con il viceministro della difesa jugoslavo, ammiraglio Stane Brovet. Il controllo, inteso in particolare a scovare eventuali carichi d'armi, si è svolto nella baia di Sudjirska al largo dell'isola croata di Meleda.

La Slavija ha subito per prima l'ispezione ed è poi rimasta in attesa che venisse effettuata sulle altre imbarcazioni, due per volte, prima di procedere per Ragusa. La flottiglia si è dimezzata rispetto alla partenza da Spalato: oltre alla nave traghetto, erano salpate una sessantina di altre imbarcazioni, ma circa una metà sono state costrette dai militari a invertire rotta nel corso della notte. A bordo della Slavija, insieme a Mesic, viaggia anche il primo ministro croato, Franjo Greguric, alre personalità politiche, artisti e scienziati, oltre a molti abitanti di Ragusa, fuggiti dalla città assediata nelle settimane scorse e che ora vogliono tornarvi per impedire, tra l'altro, in caso di vittoria dei federali, che le truppe si insediino nelle abitazioni abbandonate. Vi sono stati momenti di tensione. Dalle unità federali sono stati sparati dei razzi traccianti e alcuni colpi di mitragliatrice, ma fortunatamente senza feriti.

Sul fronte dei combattimenti, anche ieri ci sono stati scontri in Slavonia, in particolare a Vukovar, e i Mig federali hanno colpito alcune città a Sud-Est di Zagabria.

JUGOSLAVIA / ITALIANI

La minoranza va all'Aia a costruire la sua tutela

Commento di
Pierluigi Sabatti

ROMA — *L'internazionalizzazione della tutela della minoranza italiana in Croazia e Slovenia sarà trattata oggi nella sua cornice naturale: la conferenza di pace dell'Aia. Il progetto sarà illustrato dagli esponenti di vertice dell'Unione Italiana, Antonio Borme (presidente dell'assemblea), Maurizio Tremul (presidente dell'esecutivo) ed Ezio Giuricin (membro della giunta). I tre saranno ricevuti oggi pomeriggio dall'ambasciatore Markman, vice presidente della conferenza di pace.*

Prima di recarsi nella capitale olandese, Borme & Co., hanno fatto tappa a Roma, al ministero degli Esteri, per un ultimo scambio di vedute prima del summit comunitario. E' stata infatti l'Italia a volere fortemente questo incontro, che ha un duplice scopo. Il primo è quello appunto di assicurare questo tipo di tutela alla minoranza italiana, il secondo, strettamente collegato al precedente, è quello di approntare uno schema di tutela applicabile in generale alle minoranze. In questo senso quanto si comincia a costruire all'Aia viene ad assumere un'importanza enorme poichè la questione delle minoranze è fondamentale nell'assetto della nuova Europa.

Il tipo di garanzie che gli esponenti dell'Unione Italiana hanno intenzione di chiedere si basa su un trattato trilaterale da stipulare tra Croazia, Slovenia e Italia. Il punto centrale di questo accordo dovrebbe essere costituito dall'uniformità di trattamento da riservare alla comunità italiana nei due stati tra i quali è divisa. Ovviamente un nuovo trattato presuppone il superamento di quello di Osimo, fatta salva la questione dei confini, che non si toccano. In questa piattaforma normativa dovrebbero trovare spazio tutte le varie questioni: rapporti economici, culturali, gestione dell'educazione, salvaguardia del patrimonio artistico, ecc.

Il trattato e il metodo per arrivarci potrebbero costituire l'esempio per i futuri accordi da realizzare su questo fondamentale tema. Ed è soprattutto il metodo che verrebbe seguito a costituire motivo di interesse. Infatti esso vede protagonisti sia gli stati in cui le minoranze vivono sia le cosiddette «nazioni-madri» sia gli organismi sovrannazionali, come in questo caso la Cee. Una prassi che eviterebbe contrasti tra gli stati e strumentalizzazioni delle minoranze etniche. Per capirne l'importanza dell'«esperimento» che si avvia all'Aia, pensiamo alla questione dei serbi in Croazia, che sono il detonatore del conflitto in corso. Se essa fosse stata affrontata seguendo la prassi delineata (accordo tra Serbia e Croazia con l'intervento della Comunità europea) certamente non si sarebbe giunti a questo punto. Certo gli italiani dell'Istria hanno dimostrato di essere un fondamentale fattore di stabilità nella penisola e certo la Storia non si fa con i se, ma il futuro si può costruire formulando ipotesi nuove che tengano conto degli errori del passato.

Un gruppo di persone si affolla davanti ad un automezzo della Croce Rossa carico di viveri. Nella confusione un'anziana donna perde gli occhiali. E' una delle tante immagini di una Ragusa stremata dall'assedio federale.

JUGOSLAVIA / POLA

L'esercito lascia la città Scuole chiuse fino al 10

POLA — Per evitare incidenti le scuole di Pola verranno chiuse per alcuni giorni, probabilmente fino al 10 novembre, giorno in cui l'esercito dovrebbe aver ultimato la partenza dalla città istriana. Anche se l'uscita dei federali sta continuando, la tensione in città non tende a scendere. A Pola vivevano oltre diciottomila persone di nazionalità serba, per la stragrande maggioranza militari e loro famigliari. Molti se ne sono già andati e sugli aerei e sui mezzi di trasporto militari si stanno caricando le loro masserizie. Inoltre un problema anche umano è costituito dgli oltre seimila pensionati dell'armata. Tra essi ci sono coloro che hanno deciso comunque di restare. Finora fortunatamente non sono avvenuti incidenti e gli osservatori della Cee si stanno adoperando affinchè tutto fili liscio. Ma le voci che corrono in città sono piuttosto inquietanti. Si parla della presenza di duemila «ustacia» nella file della guardia nazionale, mentre le fonti ufficiali assicurano che la guardia nazionale polese è composta da cinquenta uomini. Certo che la presenza di estremisti, se confermata, potrebbe essere la causa di incidenti che potrebbero provocare un rallentamento dello sgombero dei militari. L'unica notizia certa, e non tranquillizzante, è quella dell'arrivo di un carico di fucili argentini.

leo

DAL MONDO

Clamoroso «sì» laburista a Londra: entro il 2000 moneta unica in Europa

LONDRA — I laburisti britannici (all'opposizione ma con buone probabilità di tornare il prossimo anno al potere) giocano la carta europea e dicono sì alla moneta unica entro il Duemila.

Il comitato esecutivo del partito di Neil Kinnock ha approvato un documento favorevole alla creazione di una banca centrale europea che dovrebbe comunque rispondere politicamente ai ministri finanziari dei Paesi membri della Cee. La banca avrebbe la facoltà di emettere una moneta unica per l'Europa. Il documento è stato approvato con i soli voti contrari dei due esponenti dell'ala sinistra sopravvissuti alle varie «epurazioni» fatte da Kinnock. Tony Benn e Dennis Skinner ritengono che ogni eventuale decisione sulla moneta unica europea non competa agli esecutivi dei partiti, ma al Parlamento. I due esponenti della sinistra, inoltre, definiscono l'iniziativa «politicamente imprudente». In effetti, la svolta europeista di Kinnock potrebbe non rivelarsi una carta vincente: i cittadini britannici sono molto gelosi della loro sovranità nazionale e non bruciano di passione per l'Europa.

Parigi: indennizzo «senza limiti» per le trasfusioni con Aids

PARIGI — Saranno indennizzati i 4500-5000 francesi che negli anni Ottanta hanno contratto l'Aids in seguito a trasfusioni di sangue contaminato. Lo ha annunciato il ministero delle Finanze francese, precisando che è stato raggiunto un accordo in questo senso tra lo Stato e le compagnie d'assicurazione. «Non sono stati fissati limiti di spesa, ma non è stato tuttavia precisato in dettaglio come avverrà il calcolo dell'indennizzo.

Studente e computer risolvono un antico problema di scacchi

NEW YORK — Uno studente americano e un computer avrebbero risolto un classico problema di scacchi che ha affascinato per secoli tutti gli esperti: una torre e un alfiere possono dare scacco matto a un re difeso da due cavalli? Nessuno era riuscito finora a tradurre la superiorità teorica della torre e dell'alfiere in una sequenza di mosse che portasse inesorabilmente allo scacco matto.

L'impresa sarebbe riuscita a Lewis Stiller, uno studente di 25 anni della «John Hopkins University» di Baltimora, con l'aiuto di un super-computer installato a Los Alamos, New Mexico: i due cavalli sono costretti a capitolare dopo un massimo di 223 mosse. Oltre a risolvere il problema, lo studente ha inventato un nuovo sistema per affrontare questioni di questo tipo grazie alla capacità del computer di Los Alamos di usare 65.536 micro-processori contemporaneamente. Il programma di Stiller ha costretto il computer a dividere il super-problema in una serie di problemi minori e isolati da risolvere simultaneamente. Il programma di Stiller può risolvere in circa un minuto un finale di partita di scacchi con cinque pezzi e in meno di sei ore un finale con sei pezzi. La scoperta non influenzerà le future partite di scacchi: dopo 75 mosse senza pezzi mangiati o pedoni mossi le regole prevedono una patta.

In vendita al miglior offerente tutti i segreti del Kgb

LONDRA — I segreti del Kgb sono in vendita al miglior offerente. Fra scrittori, giornalisti ed editori europei e americani è aperta la gara per aggiudicarsi i «pezzi» migliori. Lo rivela il quotidiano britannico «The Guardian», secondo il quale ex spie sovietiche rimaste disoccupate dopo lo smantellamento del servizio segreto sono in giro per il mondo a presentare il loro vasto «campionario» di segreti. A quanto sembra, gli uomini del Kgb non hanno bisogno di lezioni di capitalismo e sanno come «promuovere» la merce.

POLEMICA AL PARLAMENTO RUSSO SUI «SUPERPOTERI»

Eltsin sospende le elezioni

MOSCA — La richiesta del presidente russo Boris Eltsin di ottenere «poteri supplementari» ha provocato un aspro dibattito al Congresso dei deputati della federazione russa (Rsfsr), ma il capo della più importante delle repubbliche ex sovietiche non si è arreso e ha proposto che fino al dicembre del '92 siano sospese tutte le elezioni di organi locali nella Rsfsr, e che questi siano formati dallo stesso presidente russo.

Interrotto in luglio, il secondo round della quinta sessione del congresso (il maxi-Parlamento russo di 1.068 membri) era stato aperto lunedì da Eltsin con la proposta di una serie di «riforme radicali» per salvare la Rsfsr dalla crisi. Tra l'altro, aveva proposto la liberalizzazione dei prezzi, dicendosi pronto a guidare personalmente il nuovo governo e chiedendo, inoltre, «poteri supplementari» per gestire quello che il presidente ha definito «un momento drammatico nella vita della federazione».

Ieri, il congresso ha cominciato proprio a discutere se concedere a Eltsin i «poteri supplementari» da lui richiesti. E subito, è scoppiata la polemica.

I deputati di «Russia democratica» (il cartello che sostiene Eltsin) hanno ribadito la tesi del presidente, e cioè che i sacrifici che ancora vengono chiesti cominceranno a produrre frutti positivi «già entro sei mesi». Ma l'ex comunista Ghennadi Ziuganov ha definito «del tutto irrealistica» la promessa di Eltsin. Il presidente, intanto, ha precisato le sue richieste al congresso: la sospensione, fino al primo dicembre '92, di tutte le elezioni per le amministrazioni locali nella Rsfsr, lasciando al presidente il diritto di formare questi organi, e, ancora, di determinare la struttura degli organi del potere della Rsfsr. Per Eltsin queste misure sono imposte dalla «situazione di emergenza» della Rsfsr. Il Parlamento, ha proseguito Eltsin, avrebbe il potere, «entro una settimana da che sono stati emessi», di sospendere i singoli decreti presidenziali.

Polonia, sinistra soddisfatta di essere di nuovo in gioco

VARSAVIA — In Polonia i leader dell'Alleanza della sinistra democratica (ex comunisti) hanno annunciato ieri, durante una conferenza stampa, che finchè non sarà noto il programma economico, sociale e politico dell'eventuale governo guidato dal presidente Lech Walesa, non possono pronunciarsi sulle proposte presidenziali riguardanti la formazione del nuovo esecutivo.

Il segretario generale del partito socialdemocratico (Sdrp) Leszek Miller, si è detto «molto soddisfatto» ma «per nulla sorpreso» dal risultato delle elezioni, in cui l'Alleanza della sinistra democratica, secondo risultati non ancora ufficiali, è al secondo posto solo per una manciata di voti.

Miller ha detto che se il presidente volesse costruire una maggioranza parlamentare composta dai partiti originari di Solidarnosc, condannerebbe con ciò la sinistra al «ruolo dell'opposizione». Wlodzimierz Cimoszewicz, candidato della sinistra nelle presidenziali dell'anno scorso, ha aggiunto che un simile governo sarebbe «un governo di salvezza del mito di Solidarnosc e non un governo di salvezza nazionale» che invece «sembra necessario nell'attuale difficile situazione».

Da parte sua l'Alleanza della sinistra propone un governo il cui programma tenga conto non solo delle esigenze imposte dalle riforme ma rispetti anche la giustizia sociale.

Intanto Lech Walesa ha incontrato ieri per due ore l'ex-primo ministro e leader dell'Unione democratica Tadeusz Mazowiecki, nell'ambito delle consultazioni per la formazione del nuovo governo.

GOVERNO E FINANZIARIA, COMMISSIONE STRAGI, GIUDICI

Cossiga spara su tutti

'Non mi faccio intimidire' - 'Non si sa mai chi risponde di qualcosa'

ROMA — Cossiga, a Torino per celebrare la figura di Luigi Einaudi, ha "sfidato" il presidente della Commissione parlamentare stragi, Gualtieri (Pri), a convocarlo per interrogarlo sul caso Ustica. Ed ha annunciato che non approverà la proroga dei lavori della commissione. Il Capo dello Stato ha anche accusato il governo di usare per la politica economica dei metodi che, se adottati da un privato cittadino, lo farebbero finire in galera.

Il Presidente in una conferenza stampa ha ancora una volta dimostrato di non voler evitare le polemiche. Prima ha reso noto di aver incontrato in mattinata l'ex partigiano Edgardo Sogno e "tre gladiatori", tutti liberali, abbandonati al linciaggio dalla viltà della classe politica". "Stavo quasi per chiedere loro scusa", ha detto Cossiga. Poi ha lanciato una sfida sia al presidente della Commissione stragi Libero Gualtieri sia all'intero Parlamento.

Provi, ha affermato rivolgendosi a Gualtieri, "a tirarmi in ballo", per un interrogatorio sul caso Ustica. Ed ha confermato che non firmerà la proroga

Toni particolarmente severi di Cossiga nell'improvvisata conferenza stampa.

per la commissione. «Io rinvierò la legge sulla Commissione stragi — ha affermato — ed il Parlamento, se vuole, potrà riapprovarla. In quel caso esaminerò il testo della legge per vedere se non ricorrono gli estremi dei poteri di rifiuto assoluto della firma».

In questi casi, ha osservato ancora Cossiga, «c'è sempre la Corte costituzionale che mi può giudicare per conflitto di attribuzione. Non mi faccio intimorire. Il giorno che avrete un capo dello Stato che si lascia intimorire da Gualtieri sarebbe bene che vi rifugiaste in Svizzera».

Cossiga ha ribadito che nessuno ha investito il Csm del caso Casson: «Si è autoinvestito — ha affermato — fanno tutto da soli, si denunciano, si assolvono, si trasferiscono e si pigliano il caffè».

La strigliata di Cossiga al governo per la legge finanziaria è stata calorosamente applaudita dall'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, presente alla cerimonia di commemorazione di Luigi Einaudi. Il Capo dello Stato ha toccato il tema della copertura delle leggi di spesa e dell'applicazione dell'art. 81 della Costituzione.

«Questo articolo — ha spiegato Cossiga — viene usato in maniera tale che se un privato, per fare le sue spese personali usasse i sistemi oggi in vigore, finirebbe in galera. L'assegno scoperto, l'assegno postdatato nel diritto comune sono reati, ma nella novella scienza della finanza pubblica, sono raffinati strumenti di governo del bilancio. Non mi intendo molto di economia — ha aggiunto — i discorsi ufficiali me li scrivono gli altri, ma sono certo che davanti a certe cose avrebbero rabbrividito sia Luigi Einaudi sia l'economista Keynes. Nel nostro sistema costituzionale è ormai difficile capire chi risponde di qualche cosa».

Il Presidente della Repubblica ha anche accennato al problema delle riforme istituzionali. «Da 15 anni ne parliamo — ha detto — abbiamo anche fatto due commissioni parlamentari, ma senza arrivare ad una conclusione. Forse non le facciamo perché se le facessimo ci priveremmo del piacere di parlarne».

ANALISI
Cossiga, clinica

TORINO — Prima di giungere domenica in Friuli-Venezia Giulia, forse il presidente della Repubblica subirà un piccolo intervento. Cossiga infatti ha ieri colto l'occasione per prendere in giro quelli che considera suoi avversari annunciando che nei prossimi giorni probabilmente andrà in clinica. Ma, ha precisato, soltanto «per togliermi, forse, un polipo che non è un cancro», «è solo la malattia degli avvocati e dei cantanti». Non si facciano quindi «illusioni», ha aggiunto ironicamente, «vasti settori del Paese tra cui il giudice Casson».

LA MALFA AL «PICCOLO»

«Il centrosinistra è al capolinea»

Intervista di
Roberto Altieri

ROMA - **Onorevole La Malfa, la Finanziaria procede a strattoni: qual è il suo giudizio?**

E' un giudizio negativo, come quello della Corte dei Conti, del Governatore della Banca d'Italia, della Ragioneria di Stato. Non si è mai verificato che organi istituzionali di questa importanza esprimessero giudizi così duri. Questo dà il senso dell'insufficienza dei provvedimenti presi per risanare la finanza pubblica. Fra l'altro i partiti della maggioranza invece di preoccuparsi di imboccare la strada del maggior rigore si sono preoccupati di annacquare ulteriormente i già deboli provvedimenti della manovra. Non è stato certo confortante sentir dire dal responsabile economico del Psi che questa legge gli procura il voltastomaco.

Riforme istituzionali: lo scontro tra i partiti è già in atto. Sul blocco del 5 per cento è guerra aperta. Il Pri cosa propone?

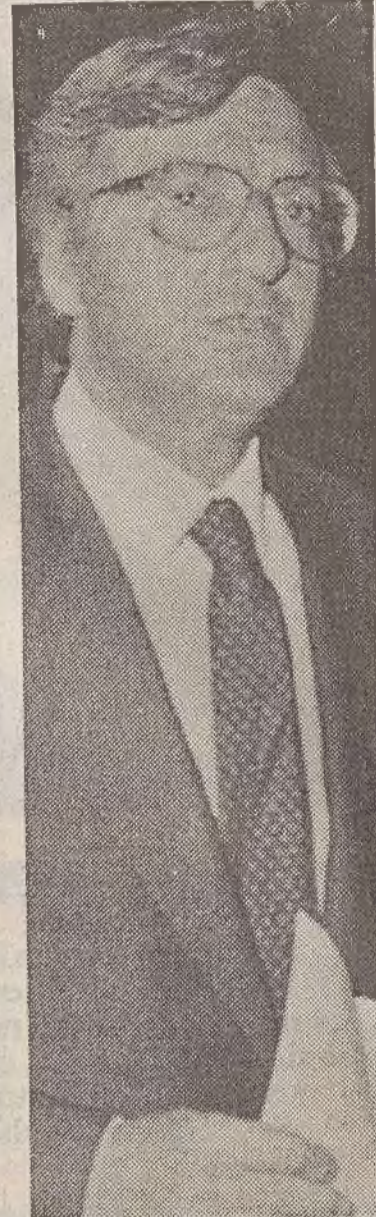
Noi non ci siamo uniti al coro di chi è insorto contro un eventuale sbarramento al cinque per cento. Se si ritiene possa servire, ci sforzeremo di sorpassarlo. Ma il punto è un altro.

Quale?

Noi puntiamo a governi stabili e soprattutto affrancati dalle influenze partitiche. Puntiamo a un governo del presidente del Consiglio, con ministri non parlamentari, scelti e nominati da lui direttamente. Un governo che riduca l'intercapedine che i partiti hanno costruito tra Stato e cittadini, a proprio esclusivo vantaggio. Ma quando si tratta di riforme istituzionali dirette a tagliare le unghie ai partiti, il consenso in Parlamento non si trova. O si trova solo a parole come sulle privatizzazioni.

Il Pri di la Malfa guarda con intersse alla Dc di Segni, meno a quella di De Mita. Come mai?

Perchè noi riteniamo di sostenere i referendum di Segni e Giannini per dare un salutare scrollone a un sistema logoro.

I repubblicani hanno scelto la strada dell'opposizione: in uno scenario politico prossimo venturo come vi collocate?

L'opposizione nasce dalla convinzione che si è esaurita l'esperienza di queste coalizioni di pentapartito. Di fronte all'aggravarsi dei principali problemi del Paese, il centro sinistra ha perso ogni capacità di incidere. E' un giudizio definitivo dopo anni di crescente inadeguatezza dei governi. Un giudizio che non può non investire anche la Dc, che è sempre stata perno di queste alleanze. La nostra libertà di movimento dovrebbe incoraggiare anche gli altri partiti a rimettere in discussione politiche e strategie. Se si aprirà questa revisione nei maggiori partiti del Paese si vedrà se i repubblicani potranno tornare a collaborare con chi è stato fin qui nostro interlocutore. Altrimenti continueremo la nostra opera di denuncia di una situazione che rischia di rendere l'Italia sempre più marginale in Europa. Il nostro principale interlocutore resta la società civile. Sta ad essa indirizzare i partiti, con il voto, sulla strada del cambiamento.

Qual è la valutazione dei repubblicani sul riconoscimento dell'autonomia di Croazia e Slovenia?

Se la Serbia accetterà finalmente il piano di pace proposto dalla Cee alla conferenza dell'Aia, il riconoscimento dell'indipendenza di Slovenia, Croazia e delle altre repubbliche jugoslave dovrà avvenire a conclusione del processo negoziale. Se invece Milosevic e i generali di Belgrado insisteranno nel cercare di imporre il loro volere con la forza delle armi, il riconoscimento dell'indipendenza slovena e croata da parte della Cee e dell'Italia dovrebbe avvenire a nostro parere subito, anche in assenza di una conclusione positiva del negoziato. La prima sanzione da prendere nei riguardi della Serbia, se ciò sarà necessario per costringerla a negoziare, è il riconoscimento delle repubbliche secessioniste.

La minoranza italiana in Istria e Dalmazia cerca disperatamente una certezza per il futuro: il Pri ha una sua proposta?

Ci adopereremo perchè venga accolta la richiesta dell'Unione italiana per il raggiungimento di un accordo trilaterale tra Italia, Croazia e Slovenia, nel quadro del nostro riconoscimento della loro indipendenza che assicuri la tutela della nostra comunità e il mantenimento della sua identità culturale specifica. Siamo molto preoccupati per la creazione di un confine tra la Slovenia e la Croazia che, passando attraverso il territorio istriano, tagli in due la minoranza italiana. Crediamo che il governo debba chiedere con chiarezza alle autorità slovene e croate di evitare che vengano erette barriere antistoriche e di considerare la possibilità di istituire, in Istria e Dalmazia, regioni autonome speciali come il nostro Trentino, la Val d'Aosta, lo stesso Friuli-Venezia Giulia. Finora mi pare che il governo abbia lasciato correre. Ma se l'Europa resta a guardare, l'Italia non può fare lo stesso.

Giorgio La Malfa

AFFRONTATI TOTOCALCIO E TOTIP, AUTO BLU, MANAGER PUBBLICI INEFFICIENTI

Manovra a piccoli passi

ROMA — Aumento di 100 lire per schedina e Totip; taglio alle auto blu; rivalutazione annuale e non più biennale delle pensioni di invalidità Inail; divieto di riconferma per i manager pubblici di quegli enti che non producono utili per due anni consecutivi; abrogazione della commissione bicamerale per le Partecipazioni statali dalla prossima legislatura; avvio del risanamento delle Poste e delle Ferrovie. Sono i principali emendamenti del ddl sulla finanza pubblica di accompagnamento alla Finanziaria approvato ieri dalla commissione Bilancio del Senato. Ora dovrà andare in aula.

«L'importante è che il Parlamento non snaturi il disegno complessivo di politica economica del governo», aveva detto in mattinata il segretario della Dc Forlani. Per il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Cristofori «la manovra è in difesa delle categorie povere o deboli, ecco perché si chiedono sacrifici».

Auto blu: solo per ministri, sottosegretari, direttori generali dei ministeri e responsabili di uffici periferici. Il parco macchine sarà censito entro 3 mesi e poi ridotto di un terzo.

Cooperazione allo sviluppo: la possibilità di spesa del 50% dei fondi è subordinata alla messa a punto di un programma che il governo presenterà entro febbraio.

Poste: entro aprile il ministro presenterà lo schema di riorganizzazione dei servizi; si potrà compiere operazioni di vendita o intermediazione di prodotti finanziari e partecipare in posizione di controllo a società di capitali o a enti economici che esercitino l'attività postale o di telecomunicazione.

Ferrovie: piano di ristrutturazione entro l'1 settembre, con la previsione del raggiungimento dell'equilibrio tra spese vive di esercizio e il flusso dei ricavi di gestione corrente. Il personale in esubero potrà essere temporaneamente trasferito a una società dell'ente. Per il presidente della commissione Andreatta in 5 anni le tariffe italiane di Ferrovie e Poste saranno a livello europeo (oggi al 45%).

Scuola: il ministero dovrà ridurre le classi, che saranno di 18 alunni alle elementari, 20 alle medie e 22 alle superiori. Un organo tecnico sarà costituito per assistere il governo, facendo i conti, nelle trattative contrattuali.

E passiamo al decreto tributario. Per il ministro delle Finanze Formica si riuscirà ad approvarlo in commissione entro la fine della settimana. Ieri la maggioranza ha trovato l'accordo sul contenzioso. Non sarà una magistratura speciale ma un «impianto» simile alle attuali commissioni tributarie a dirimere i problemi del contenzioso fiscale. Resta salvo il ricorso in Cassazione. E' stato approvato un emendamento che alza da 9 milioni e mezzo a 10 le detrazioni sulla dichiarazione dei redditi per spese varie e, in particolare, spese sanitarie. Si ritiene che così vengano incoraggiate le assicurazioni contro malattie e infortuni e per il rimborso delle degenze ospedaliere.

ARTICOLO 138

Riforme istituzionali, una nuova proposta

ROMA — Il silenzioso Martinazzoli ieri pomeriggio ha fatto distribuire al Senato, dove era in corso un vertice della Dc sul tema delle riforme istituzionali, un breve appunto che potrebbe costituire l'elemento scatenante di una nuova polemica fra Dc e Psi. Di cosa si tratta? Martinazzoli avrebbe individuato lo strumento per modificare quel famoso articolo 138 della Costituzione che è stato causa della mancata intesa nella formazione del settimo governo Andreotti, fra piazza del Gesù e via del Corso sul delicato tema delle riforme istituzionali.

Se dovesse mancare per due volte il quorum dei due terzi del Parlamento al voto sulla legge di riforma della Costituzione, spiega Martinazzoli, le Camere si scioglierebbero automaticamente a meno che non si faccia ricorso ai referendum confermativi. Referendum confermativi che diventerebbero per ciò stesso lo strumento definitivo di approvazione di qualunque modifica. E' certamente un meccanismo contorto la cui funzionalità sta soltanto nella possibile adozione di un referendum nel caso le Camere non avessero raggiunto il quorum previsto.

Sul tappeto, dunque, c'è una nuova proposta, non definitiva anche perché pare essere ancora molto lontana dalle ipotesi e dalle suggestioni manifestate dal Psi. D'altra parte era stato lo stesso Forlani pochi giorni fa ad annunciare la disponibilità dc a discutere nuove proposte di riforme costituzionali, e possibilmente in questo scorcio di legislatura.

Non poteva certo prevedere Forlani che da New York Craxi avrebbe nuovamente tuonato contro la frammentazione del Parlamento e dunque contro l'ingovernabilità del Paese. «Se c'è qualcuno disponibile per una riforma della legge elettorale — ha detto Craxi — batta un colpo, anche se non ho molta fiducia che si arrivi a fare qualcosa». E' pur vero, ammette Craxi, che nella prossima legislatura molto probabilmente Dc e Psi avranno ancora la maggioranza, ma il vero problema non è questo. La proporzionale pura è entrata in una fase che produce i suoi effetti negativi e degenerativi. La frammentazione si profila accresciuta e appesantirà la funzionalità del sistema». Ed è per questo che Forlani insiste sul premio di maggioranza, «sulle cui modalità si potrebbe comunque discutere».

Il clima dunque è destinato ad arroventarsi anche se nessuno scommette più sulle elezioni anticipate. «Siamo alla conclusione della legislatura e un mese prima o un mese dopo conta poco» ha detto Gava. Lo stesso Forlani non insiste più di tanto su quei famosi «accidenti» che potrebbero accelerare la chiamata alle urne. Per intanto si getta sul tavolo un nuovo elemento di discussione, come quello delle riforme istituzionali. Tanto delicato da spaventare un po' tutti.

DA DOMANI L'ADEGUAMENTO SULLA BASE DEGLI SCATTI DI SCALA MOBILE

Pensioni, così gli aumenti

La rivalutazione compresa tra l'1,7 e il 2,3 per cento. In regione i triestini hanno la pensione media più alta

ROMA - Buone notizie per i pensionati dell'Inps. Da domani scattano gli aumenti collegati alle oscillazioni semestrali della scala mobile. La rivalutazione interessa oltre 14 milioni di pensioni. Ecco per comodità di comprensione gli aumenti riferiti per fasce di pensione. La rivalutazione è del 2,3 per cento per le pensioni mensili di importo fino a un milione 66 mila 100 lire. E' del 2,07 per cento nella fascia di pensione compresa tra un milione 66 mila 101 lire e un milione 599 mila 150 lire e infine dell'1,725 per quelle che superano quest'ultimo importo.

Va precisato subito che la rivalutazione non copre ovviamente l'aumento reale del costo della vita così com'è valutato dalla scala mobile. All'inizio del prossimo anno i pensionati riscuoteranno il conguaglio calcolato sulla base effettiva di quella che è stata la dinamica del «paniere» nel corso del '91. E sempre all'inzio del '92 l'Inps delibererà gli aumenti annuali scaglionati in due tranches, a maggio e novembre, prendendo come indice il tasso programmato d'inflazione che, fatto salvo un miracolo italiano,, difficilmente corrisponderà alla dinamica reale del costo della vita.

Scattano con domani anche i nuovi minimi pensionistici. La pensione erogata a lavoratori dipendenti e autonomi sale a 545 mila 300 lire, comprensive appunto dello scatto di scala mobile per la seconda parte dell'anno in corso. La pensione sociale passa a 311 mila 950 lire. E' questo l'assegno più smilzo nel nostro sistema pensionistico. Con esso, l'anno scorso, hanno tirato avanti quasi 800 mila italiani. E' una cifra che misura indirettamente e con attendibile precisione l'ampiezza di una delle fasce socialmente più deboli. Sono persone anziane, in media ultrasessantacinquenni, senza altre entrate e al limite, se non già al di sotto, del livello di sussistenza. In questo contesto, vale la pena ricordare anche l'eseguità dei titolari delle pensioni falcoltative, che sommate a quelle corrisposte alla casalinghe e ai titolari di pensioni collettive assommano, in tutto il Paese, appena a 60 mila unità.

Ma quali sono le coordinate dell'universo pensionistico di casa nostra? Con quanto vivono i pensionati della nostra regione? L'approssimarsi della fine di un altro anno finanziario consente qualche annotazione interessante su dati di fresca elaborazione. Il fiume valutario riversato dall'Inps nella nostra regione è stato l'anno scorso pari a oltre 3 mila miliardi (per l'esattezza 3.021.781.573.000). I pensionati che figurano sul libro mastro dell'Istituto nazionale di previdenza sono complessivamente nella nostra regione poco più di 376 mila. Tra le quattro province, in fatto di reddito pensionistico, stanno meglio i triestini. Fatta la media, il pensionato triestino dell'Inps (ce ne sono poco più di 98 mila) percepisce in un anno 9 milioni 171 mila lire. All'ultimo posto in questa graduatoria i pensionati della provincia udinese (oltre 151 mila) con una media annua di 7 milioni 392 mila 945 lire. Si tratta di una differenza che affonda nel diverso vissuto sociale ed economico delle due aree regionali: una più urbana e radicata nel terziario, quella giuliana, una più rurale, quella friulana. In mezzo si situano le rendite dei pensionati della provincia isontina (poco più di 48 mila) con un reddito medio annuo di 8 milioni 412 mila 299 lire. Al penultimo posto, i pordenonesi i cui 77 mila pensionati ricevono in media 7 milioni 609 mila 572 lire. In compenso la nostra regione presa nel suo insieme vanta però un reddito pensionistico tra i più elevati: oltre 8 milioni 34 mila lire per pensionato. Naturalmente sono medie che vanno prese con la filosofia tipica della statistica perchè non è sempre detto che dove ci sono due consumatori e un pollo effettivamente ognuno ne abbia sulla sua tavola mezzo.

Roberto Altieri

DOMANI

Ferrovie più care del 15%

ROMA — Brutte sorprese per i viaggiatori che utilizzano il treno. Da domani infatti i prezzi dei biglietti delle Ferrovie dello Stato, esclusi i supplementi intercity ed eurocity, aumenteranno del 15 per cento. Lo rende noto l'Ente Ferrovie ricordando che si tratta dell'ultimo degli aumenti tariffari autorizzati con decreto ministeriale del 4 ottobre 1990 per il trasporto ferroviario nel comparto viaggiatori.

Sempre dal primo novembre, prosegue la nota dell'Ente, entreranno in vigore alcune modifiche sulle offerte commerciali. La validità della Carta d'argento e per la Carta verde, infatti, passerà dagli attuali tre anni ad un anno con un aumento del costo che passerà da 10 a 40 mila lire. Le carte consentiranno di acquistare i biglietti ad una tariffa ridotta del 20 per cento.

«Le modifiche — conclude la nota — sono state realizzate nell'ambito di una razionalizzazione dell'entità degli sconti commerciali accordati, in linea con i criteri di economicità cui la gestione dell'Ente deve essere improntata e con riferimento agli orientamenti espressi dalle reti europee».

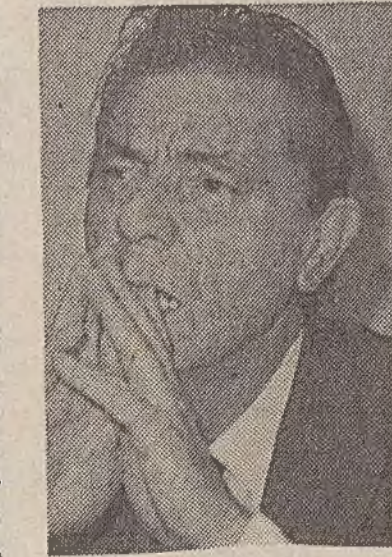
In base alle nuove tariffe ecco, a titolo d'esempio, i nuovi prezzi dei biglietti, di prima classe e di seconda classe (tra parentesi quelli vecchi): sulla tratta Trieste-Roma 85.100; 50.100 (76.200; 44.800); su quella Trieste-Milano 51.500; 30.300 (46.000; 27.100).

Andreotti caustico sull'attentato a Berlinguer

ROMA — Andreotti non ci sta. Del presunto attentato a Berlinguer, nella rubrica Bloc Notes pubblicata oggi dall'Europeo, scrive: «Stupisce che se ne parli solo ora e ad iniziativa privata dell'onorevole Macaluso». E mentre la vedova del segretario del Pci conferma ai giudici quanto dichiarato nei giorni scorsi all'Unità, e cioè che il marito appena tornato dalla Bulgaria nel '73 le confessò il sospetto che l'incidente automobilistico subito non fosse stato del tutto casuale, il presidente del Consiglio ironizza: «Credo che un approfondimento sia doveroso. Se no va a finire che tra qualche giorno leggeremo che Togliatti in Crimea non morì di morte naturale».

Intanto Tonino Tatò, segretario particolare di Berlinguer, in un'intervista, pur insistendo sul fatto che il leader del Pci non gli rivelò mai la possibilità di aver subito un attentato, rivela: «Berlinguer pensava che i sovietici lavorassero contro il suo Pci». «Enrico — prosegue l'uomo che fu più vicino al segretario comunista dal giorno della sua elezione al vertice del partito — denunciò questo lavorio sotterraneo in un comitato centrale nel '76. "Attenti compagni, c'è chi agita le acque" era anche un messaggio ai sovietici. Un invito a rinunciare alle manovre non chiare».

Manovre che avrebbero potuto addirittura prevedere l'attentato contro il leader comunista? «Su questo non posso dire nulla di preciso — confessa Tatò — ma la moglie di Enrico conferma che anche lei aveva qualche sospetto. Quando andammo a prendere Berlinguer all'aeroporto, di ritorno da Sofia, io lo riaccompagnai a casa. Francesco Ingrao, che era il suo medico personale, gli prescrisse di riposare tre o quattro giorni. Così Enrico ne approfittò per scrivere il terzo articolo per Rinascita sul compromesso storico». Sull'incidente comunque Berlinguer tagliò corto. «Disse — racconta Tatò — che era stato il frutto di questa barbara e incivile usanza dei Paesi dell'Est di far marciare le macchine della nomenklatura a velocità folle con nugoli di motociclisti di scorta. Che se ne infischiavano di ogni semaforo o diritto di precedenza. Enrico andava in bestia per queste cose».

A tentare di far chiarezza sull'episodio ci sono comunque i sostituti procuratori Nitto Palma e Franco Ionta che nell'ambito delle indagini su Gladio rossa e sui rapporti Pcus-Pci hanno interrogato ieri, oltre alla signora Letizia Berlinguer, Gastone Gensini che, come funzionario del Pci, accompagnò in Bulgaria il leader. Gensini ha ricostruito per i magistrati le tappe salienti di quel viaggio e i momenti dell'incidente. Mentre la vedova Berlinguer ha ripetuto come il marito, di ritorno da quel viaggio, l'avesse messa al corrente dei suoi sospetti mantenendo però il riserbo sull'accaduto giacché non c'era modo di dare corpo ai sospetti.

Tonino Tatò

SAGGI: RISCOPERTE

Camillo insegna ad ascoltare echi di memoria

Recensione di
G. Cacciavillani

«L'idea del theatro» di Giulio Camillo, minuscola ma preziosissima operetta ora stampata da Sellerio (pagg. 206, lire 10 mila), curata con straordinaria perizia da Lina Bolzoni, una specialista di queste tematiche e di questo autore — si inscrive in quella tradizione dell'«arte della memoria» che affonda le sue radici nel mondo classico, è continuata lungo tutto il Medioevo, si è aperta a un pubblico molto vario nel '400 e ha poi trovato coronamento nel '500, paradossalmente proprio quando l'invenzione della stampa avrebbe dovuto vanificare quella venerabile «ars».

L'arte della memoria (studiata in libri esemplari da Frances Yeats e da Paolo Rossi) è dominata, fino al '300, da uno schematismo razionalistico di impronta aristotelica; successivamente, essa si arricchisce di molteplici apporti, neoplatonici, cabbalistici, alchemici (da Lullo a Giordano Bruno, passando per Pico della Mirandola e Marsilio Ficino), coinvolgendo ogni branca del sapere: non solo la filosofia e la retorica, ma anche la poesia e la pittura, la scienza e la mistica.

I segreti della mente

Col tempo, quest'arte, da tecnica mnemonica che era, si è fatta strumento d'indagine sulle architetture segrete della mente, promuovendo l'attivazione delle immagini psichiche, fermando e trasformando la realtà attraverso il divenire delle «immagini-problema».

Camillo, che si pose al vertice di questa indagine, era letterato e filosofo, maestro di retorica e di alchimia, amico del Bembo, di Tiziano e dell'Aretino; friulano, ebbe una vita movimentata (1480-1544), con incessanti peregrinazioni fra Venezia e Roma, Bologna e Milano, fino alla corte di Francesco I, dagli uni considerato un puro ciarlatano, dagli altri esaltato come «uomo divino».

La sua «idea» (cioè, in senso etimologico, «immagine») è alla radice semplice e nitida, da «griglia» matematica: 49 caselle (o «luoghi») intersecantisi in orizzontale e in verticale (7 per 7). In realtà, questo schema si complica assai quando si pensa che ogni «immagine» rinvia a una pluralità di significati, a una molteplicità di dimensioni, a una diversità di ordini (fisico, psichico, metafisico, divino, astrologico, mitologico, alchemico, cabbalistico, ecc.). Come dice molto bene la curatrice, a proposito di Camillo e del suo «theatro» si potrebbe riproporre il detto di Anassagora: tutto è in tutto.

Da un lato, l'idea di Camillo e ciò che di più lontano potrebbe esservi dalla nostra cultura, in cui le macchine e la «galassia Gutemberg» pensano e ricordano per noi; dall'altro lato, essa c'invita a riappropriarci dei tesori della nostra psiche, sollecitando il ricordo, le associazioni mentali, la visione interna, la reattività delle emozioni alle immagini (questo patrimonio inascoltato).

Se Arnheim ha dedicato la sua vita a studiare il «pensiero visivo», non bisogna scordare che proprio Freud aveva scoperto che il mondo dell'inconscio si esprime con una lingua geroglifica, attraverso pittogrammi, secondo la logica paradossale di un «pensare per immagini» (fantasie, fantasmi, rappresentazioni emozionali).

Queste immagini proposte da Camillo sono eminentemente «imagines agentes», immagini che colpiscono, mettono in movimento i meccanismi mentali, fanno scorrere emozioni e conoscenze. L'intuizione era un po' quella di Cicerone che, nel «De Oratore», aveva detto che «bisogna collocare delle maschere teatrali (personae) sopra i concetti, così da trasformarli in immagini attive nella nostra mente».

In fondo, la concezione è audacissima e parte dal presupposto, condiviso per esempio da Campanella e da Hume, che la notra psiche è analoga a un teatro dove si recita la commedia/tragedia della nostra vita vera. Non a caso, Camillo aveva progettato un modello di teatro mentale, in cui avrebbe preso vita, si sarebbe incarnata la sua «teoria». La Yeats ha cercato di dimostrare che Shakespeare tenne ben presente la lezione delle «arti della memoria» e realizzò, nel testo scritto e sulla scena viva, l'ardita concezione di Camillo.

Ora è anche la più recente psicoanalisi a insegnarci che la mente ha struttura e dinamica teatrale: Resnik («Il teatro del sogno»), Petrella («La mente come teatro»), Joyce McDougall («Teatri dell'Io»; «Teatro del corpo»), Meltzer («La vita onirica»), ci hanno mostrato in lavori di grande fascino che «ognuno di noi ospita nel proprio universo interiore un certo numero di personaggi», in accordo o in disaccordo, che ci fanno amare e odiare, sperare, desiderare e soffrire: «Che lo vogliamo o meno, i nostri personaggi interiori cercano costantemente un teatro in cui recitare le loro commedie e le loro tragedie», ed è questo mondo interiore scenografico e teatrale «che determina la maggior parte di quello che ci succede nel mondo esterno».

Saba: due vite e molte voci

Lo stesso Saba, in «Preludio e fughe», ha tentato di esprimere poeticamente questa polifonia o drammaturgia del mondo interno: «Come i parenti m'han dato due vite,/ E di fonderle in una io fui capace,/ In pace/ Vi componete negli estremi accordi,/ Voci invano discordi». Queste «voci» prendono la maschera, e si muovono in noi come «persone» (nell'ambivalenza del termine): quel che «suona» attraverso la maschera, dice Resnik, è l'attore interno che «impersona» una nostra visione del mondo, un'idea, una emozione, un «carattere». Così, nel mondo, andiamo col nostro mondo interiore popolato da un gruppo di attori che danno vita allo «spettacolo» della nostra esistenza.

ALBANIA / SOCIETA'

Povere strade di polvere...

Indigenza, ma poca laboriosità: ecco come si vive tra vecchi bunker e incerti ideali

Due bambini albanesi con grandi forme di pane; un treno coi viaggiatori appollaiati sopra i vagoni; un rudimentale carretto attraverso le strade della città (foto Garofalo la prima e la terza immagine): sono alcuni appunti sul tenore di vita degli albanesi, le cui case sono molto spesso corredate di finestre chiuse con teli di plastica. Nelle campagne l'ossessiva presenza dei bunker, «cimiteri» è simbolo.

Dall'inviato
Pier Paolo Garofalo

DURAZZO — «Kinema Parajsia»: anche Durazzo ha il suo «Cinema Paradiso» ma, a differenza del paese siciliano, qui nessuno ha ancora usato la dinamite per demolire l'«antro dei sogni» di Giuseppe Tornatore. Del resto il Totò Cascio albanese, ora adulto, difficilmente avrebbe da recriminare. Nella sua giovinezza sicuramente non ha visto le stelle hollywoodiane, non ha sbarrato gli occhi davanti a favolosi scenari in cinemascope, non ha trepidato con il cuore dei nostri attori della «dolce vita». E se anche la severa censura del regime isolazionista gli ha permesso di vedere scampoli del Paese oltre il mare, dal quale per decenni Enver Hoxa ha predicato al suo popolo che potesse venire la temuta invasione, la realtà, uscito in strada, lo ha subito disincantato.

L'Albania non può più attendere il paradiso. Non quello bugiardo e patinato degli spot televisivi italiani, che hanno irretito e incantato i disperati dell'esodo pugliese, ma l'altro, semplice e quotidiano, che noi iniziamo a vivere ogni mattina e che nella terra di Skanderbeg, il paladino della lotta contro gli ottomani, non è possibile avere. Almeno da quando, un anno e mezzo fa, il potere ha iniziato a vacillare vistosamente e la gente, senza più una guida, per quanto odiosa potesse essere quella della tirannia, si è sbandata.

Gli albanesi si sono presi una lunga, tragica vacanza. Campi, fabbriche, uffici, botteghe, sono stati abbandonati e nessuno vi ha fatto serio ritorno. Tutto è paralizzato, e quella che era una dignitosa semplicità si è trasformata in indigenza. Bisogna essere franchi. E' una povertà odiosa, che ferisce l'europeo innescando un sottile malessere che la scusante della dittatura del socialismo reale non cancella del tutto. Il sole africano «incenerisce» la miseria dei popoli del deserto, rendendola quasi «neutra». A questa latitudine gli scialbi raggi d'ottobre fanno solamente lievitare su tutto e su tutti il lezzo della sporcizia di un popolo che non ha nemmeno i mezzi per lavarsi. Semplice e terribile. Si spiegano così le chiome scarmigliate e i visi irsuti dei «boat people» dell'Adriatico che si ritrovano nelle città e nelle campagne della loro madrepatria.

Nella zona alle spalle del porto, vicino al cinematografo, su uno spiazzo in terra battuta dal quale il vento solleva turbini di sabbia, campeggiano due sgangherati tabelloni da pallacanestro. L'anello di metallo non ha rete e nessuno si è curato di provvedervi, neppure con mezzi di fortuna. E' l'approccio offerto dalle scuole in ogni parte del Paese. Qui a Durazzo i bambini, alla vista degli stranieri che li sbirciano dalle finestre del pianoterra, interrompono la lezione e corrono ad affacciarsi. Sorrisi, confusione. «Amico», «italiano» grida qualcuno, e tutti fanno a gara per mostrare le due dita della mano che compongono la classica «v». In Albania il segno churchilliano non significa vittoria, ci spiegano, ma democrazia. E di «democrazia» parla anche il manifesto affisso nel corridoio al primo piano. Se di quella declamata per decenni dalla nomenklatura marxista-leninista o dell'altra, quella a cui bisognerà educare un'intera nazione della quale ora ogni cittadino, anche con una cultura elementare, pretende di essere capo, i misteri della lingua skipetara non danno a sapere.

Il governo ha ritardato di un mese l'inizio dell'anno scolastico in attesa dell'arrivo dei sussidi didattici e del materiale scolastico, del valore di cinque miliardi di lire, donati dall'Italia e distribuiti con aiuti alimentari per 120 miliardi dal contingente «Pellicano» dell'Esercito italiano. I testi stampati dal nostro Poligrafico dello Stato, dicono, sono stati «depurati» dai più ingombranti dei dogmi della Rivoluzione d'ottobre.

Al secondo piano non è ancora giunta eco dell'improvvisata e le lezioni continuano. Nell'aula di scienze è ora di chimica. Appesi a una parete, Einstein, Amper, Faraday e Galilei guardano gli scolari e le ragazzine in grembiule nero armeggiare con le provette. Sopra la cattedra, un quadretto con la foto della «kompania Margarita Tutulani». Chiediamo spiegazioni. «Un'eroina morta nella gloria contro i tedeschi e gli italiani» racconta pronto un ragazzino che mastica la lingua di Dante. Ma l'epopea della partigiana appare sbiadita come la sua immagine, le sue gesta aggredite dal tempo come la cornice dalle ragnatele, che stanno prendendo il sopravvento.

La carrozzabile (è questo il nome con la quale probabilmente la definivano gli ingegneri che la costruirono più di 50 anni fa) tra Durazzo e Tirana è di 40 chilometri, ma il viaggio a ritroso nel tempo che permette di compiere a un occidentale è ben più lungo.

Gli albanesi vivono per la strada, e quelle extraurbane non fanno eccezione. E' un popolo che con il bitume ha una confidenza particolare, quasi un'attrazione, che solo l'abitudine dei guidatori locali e l'abilità dei nostri conduttori militari riesce a non trasformare in fatale. Oltre che servire ancora rovente ai soldati per prodursi ferite che danno diritto alla convalescenza a casa, il solo posto dove possano sopravvivere con il misero «soldo», l'asfalto viene usato dagli skipetari per sedersi, conversare, riposarsi nelle estenuanti camminate che la scarsezza dei mezzi pubblici impone. Dietro ogni curva può esserci un crocchio di persone intente a discutere o un pastorello che preferisce il nastro grigio a un sasso come «vedetta» per sorvegliare il gregge.

Lungo tutto il tragitto, ai lati della strada o a mezza costa sulle colline tra le quali essa si snoda, una presenza ossessiva, frutto del farneticante «stato d'assedio» perenne cui Hoxa e i suoi gerarchi hanno costretto a vivere il proprio popolo: i bunker militari. In serie, a gruppi, isolati, ricavati nella roccia o eretti a protezione di tutto, che poi è niente, sono 660 mila in tutta l'Albania. Gira voce che con i soldi che sono costati si sarebbe potuta costruire un'altra Tirana. Assieme alle postazioni, giardini, orti e campi irti di aste di ferro appuntite: vi si sarebbero dovuti infilzare i nostri paracadutisti invasori. Ora le cupole di cemento armato sono quasi tutte sguarnite. In caso di effettiva necessità, comunque, sarebbero valse a ben poco. Non collegate da camminamenti protetti, nella maggior parte dei casi in grado di ospitare non più di una mitragliatrice e i suoi serventi, sarebbero state vinte facilmente da qualsiasi esercito moderno. E' come se a un'intera nazione fosse stato imposto di edificare la propria tomba, per il sacrificio collettivo in nome dell'isolazionismo più completo, il solo che avrebbe garantito la piccola repubblica dalla «contaminazione» occidentale o dal socialismo «deviato».

Il nastro d'asfalto e la fascia di campagna immediatamente attorno a esso brulica di vita, che però sembra dipanarsi al rallentatore. Massaie acquistano i cetrioli di un banchetto che si posa sul bitume; intere famiglie osservano pascolare i propri armenti; qualcuno si china a raccogliere un frutto dei campi; in molti, solitari o a coppie, sono impietriti in mezzo alla terra rimossa dagli aratri a osservare non si sa che cosa, pochi altri a leggere; un branco di cani rinselvatichiti attende il tramonto per mettersi a caccia.

Una volta le chiome degli alberi riparavano quasi tutti i 40 chilometri della strada. Di molte piante, in lunghe serie, non esiste più che un moncone di tronco alto meno di un metro, segato per sgomberare i campi di tiro e per procurasi la legna da ardere durante l'inverno.

Le finestre dei palazzoni della periferia di Tirana hanno dei teli di nylon, una volta trasparente, al posto delle lastre di vetro, introvabile in tutta l'Albania. Manca dovunque: nelle case, nelle fabbriche, sui treni, le autocorriere, le vetture. La domenica pomeriggio i cortili e le strade sono animati: uomini, donne, vecchi, giovani, bambini, tutti all'aperto, a godersi l'ultimo tepore della stagione.

Nel «cuore» della capitale skipetara si piomba senza accorgersene. Un solo semaforo in tutta la città può ritardare la «marcia di avvicinamento». Piazza Skanderbeg è ancora semideserta. Non la veglia più nemmeno Enver Hoxa. Gli ultimi giorni dello scorso febbraio gli albanesi si sono resi conto di poter fare a meno della tutela della sua gigantesca statua in bronzo che, il volto ieratico e il lungo cappotto aperto sul petto, li dominava ancora. Un'imponente folla di dimostranti ha abbattuto l'idolo autoimpostosi per quasi mezzo secolo.

Il terrore forse continua a sopravvivere al suo artefice, quello stato di polizia che del resto non è stato ancora smantellato completamente. O c'è chi riesce a continuare a credere alla ricetta albanese per il marxismo-leninismo? A profanare il piedestallo della statua si può venire rimproverati: un moto di disappunto comunque appena accennato, o un fiacco mugugno incomprensibile. L'ultimo sussulto di un popolo senz'altro fiero? Dalla facciata di uno degli edifici sulla spianata un enorme «murale» ricorda che i partigiani con la stella rossa discendono dagli antichi guerrieri illiri. In mezzo a loro una «Marianna» con i pantaloni alla turca.

Lungo il viale «Eroi del popolo» Lenin, Marx, Engels hanno fatto la stessa fine di Hoxa in piazza Skanderbeg. La zona del bouvelard è ben curata, non sembra nemmeno possa esserci un contatto diretto con l'altra metà di Tirana, dall'altra parte della piazza: giardini e viali puliti, nessun segno di degrado. I palazzi in travertino, eretti in stile Piacentini, sono sede di vari ministeri, presidiati da giovani soldati dall'uniforme linda e stirata, una differenza abissale con i commilitoni spesso allo sbando che pullulano a Durazzo e nei centri dei dintorni.

Con le ombre della sera il centro città viene pacificamente invaso da una composita folla al passeggio. Oltre che tentare d'individuare i divi della Rai e di altre emittenti straniere dalla «neve» che avvolge gli schermi delle immancabili televisioni, le cui antenne spesso artigianali sono onnipresenti sui tetti, sembra che gli albanesi non abbiano altre alternative di svago.

E' giorno di festa e la folla procede lenta e disordinata: forse un migliaio di persone, di ogni età. Come in tutte le capitali d'Europa. Ci vuole più di qualche minuto per riuscire a capire che cosa mette a disagio il visitatore: nessuno, nemmeno i ragazzi, si scompone, nessuno scherza, nessuno ride. In Albania non è ancora tempo.

ALBANIA / OPINIONI

Ricette per il domani, e umori

Invocare i «tecnici» Cee (o rimpiangere una guida)

DURAZZO — «Germano Bucci è il mio migliore amico. Era mio nemico ma, quando mi ha trovato ferito, mi ha curato. Prego per lui ogni sera. Generale, per favore, onori la mia casa». Non è possibile verificare se il soldato italiano gettato 50 anni fa nell'inferno della campagna di Grecia sia ancora in vita. Certamente ignora che a distanza di tanti anni uno sconosciuto lo ricorda ancora. Ma ad Antonio Quintana, il comandante del contingente «Pellicano» impegnato da oltre un mese nella distribuzione di ingenti aiuti umanitari italiani, è capitato anche questo.

In un isolato centro nel Nord, vicino al confine con la Jugoslavia, un anziano gli ha mostrato due autentici reperti storici, una bandiera della Regia Marina e un gagliardetto con il fascio littorio. Li aveva nascosti, a rischio della fucilazione immediata, per oltre 40 anni. Se c'è chi, specie tra gli anziani, al passaggio dei nostri camion blocca il corso della storia sbilanciandosi in saluti romani, si sono verificati anche episodi di attrito.

I sentimenti nei confronti degli italiani sembrano essere bivalenti. Da una parte sono innegabili numerosi moti di simpatia, accompagnati sempre da una generale e garbata curiosità per tutto ciò che è «made in Italy», dall'altra si sono verificati gesti dettati da una fierezza sorprendente in un popolo allo stremo. Vi è poi tutta una gamma di sfumature dettate dalle storie private e dalla cultura personale di ognuno. Un ex alto funzionario, ora dissidente, confida che la sola ricetta per governare l'Albania è di mettervi a capo per almeno un lustro un esecutivo di «tecnici» scelti dalla Cee, ma c'è chi la pensa molto diversamente. Se non difende, almeno cerca d'interpretare l'umore di parte della gente che stenta a trovare motivazioni per «rientrare nei ranghi» della vita economica e sociale del Paese, e dei moltissimi gerarchi comunisti che si stanno «riciclando». E' una giovane collaboratrice della Tv, l'ente che fino a poco fa, mentre la nazione era già provata, si dissanguava a trasmettere notiziari propagandistici in 60 lingue. Suo padre è colonnello dell'esercito: guadagna 1700 lek contro i 600 di un salario medio (un chilo di pane costa 5 lek, uno di carne 35): «La democrazia è anche un fatto culturale, e noi lo ignoriamo. La gente rimpiange una guida, per quanto tirannica sia stata quella di Hoxa».

p.p.g.

ARCHITETTURA: PREMIO

Tokio riconosce il genio di Gae Aulenti

TOKIO — Gae Aulenti è stata insignita ieri a Tokio del «Premio imperiale» per il suo eccezionale contributo all'architettura. Istituito tre anni fa dalla Casa imperiale nipponica, il premio, che prevede cinque sezioni, viene ormai considerato il «Nobel dell'arte».

Assieme all'architetto italiano sono stati premiati dai principi Hitachi e dalla principessa Takamatsu il pittore francese Balthus, lo scultore spagnolo Eduardo Chillida, il compositore austriaco Gyorgy Ligeti e il regista svedese Ingmar Bergman (che non ha ritirato il premio di persona).

Il premio assegna 15 milioni di yen (corrispondenti a 150 milioni di lire) per ogni categoria. Viene attribuito dal 1989 ad artisti di tutto il mondo che abbiano offerto contributi eccezionali nel campo delle arti visive. La selezione viene compiuta dalla «Japan Art Association», su presentazione di un pool internazionale di consiglieri di cui fanno parte l'ex presidente del Consiglio Amintore Fanfani, l'ex cancelliere tedesco Helmut Schmidt, l'ex premier inglese Edward Heath, il sindaco di Parigi Jacques Chirac e David Rockefeller junior.

Gae Aulenti è il quarto italiano a ottenere il prestigioso riconoscimento (dopo Umberto Mastroianni, Arnaldo Pomodoro, Federico Fellini). Ed è la prima donna, come ha sottolineato Fanfani alla cerimonia di consegna. Il prossimo anno la partecipazione sarà aperta anche ai giapponesi, che fin qui si erano autoesclusi.

Gae Aulenti, nata a Udine nel 1927 e laureatasi al Politecnico di Milano nel 1954, si è imposta all'attenzione mondiale per il restauro di Palazzo Grassi a Venezia e per la trasformazione della Gare d'Orsay di Parigi in Musée d'Orsay per la pittura impressionista. Attualmente è impegnata nell'allestimento del padiglione italiano per l'Expo di Siviglia del 1992.

Ricevendo il premio, la Aulenti si è dichiarata onorata e felice, «soprattutto perchè — ha affermato — è stata finalmente inclusa, a livello ufficiale, tra le arti visive anche l'architettura, da molti considerata la Cenerentola dell'arte. Premiando me si è voluto dare il massimo riconoscimento all'architettura non specialistica, quella che comprende, oltre alle costruzioni, anche il design, l'interior design, la scenografia, la coreografia. E si è voluta premiare l'Italia, dove questi concetti di architettura più ampia hanno basi culturali e storiche».

e. t.

RIVISTE

Grande guerra, piccole tracce

QUALESTORIA. Due diversi documenti sulla prima guerra mondiale vengono analizzati nella rivista dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione: Marta Verginella fa luce sugli scritti autobiografici dei soldati sloveni (di cui pochissimo finora è noto) e Marina Cattaruzza recensisce «Lettere di guerra e d'amore» uscito a Trieste nell'89 (epistolari di soldati triestini arruolati nell'esercito austriaco). Giulio Mellinato racconta il ruolo dei «domobranci», «difensori della patria» sloveni, corpo armato inquadrato dai tedeschi nella Milizia per la difesa territoriale nella seconda guerra mondiale. Liliana Ferrari propone due interviste a protagonisti dell'esodo istriano; Galliano Fogar discute i complessi nodi storici del '43-'45 a proposito del libro sulle foibe di Roberto Spazzali (del volume si occupa poi Raoul Pupo). Infine, Paola Carucci discute l'uso delle fonti in Renzo De Felice, storico di Mussolini.

BELFAGOR. Emma Ivon, chi era costei? Ce lo spiega nella rivista, diretta da Carlo Ferdinando Russo, Gioia Sebastiani, che propone un ritratto della scrittrice milanese nel contesto della prima editoria «di massa». Un piccolo «caso» letterario portato allo scoperto (romanzo femminile dell'800: un tema che pullula di ignote protagoniste). Giovanni Mastroianni rilegge i «Quaderni del carcere» di Gramsci, Mirella Billi scrive un saggio su Angela Carter, Gillo Dorfles analizza i rapporti tra «Corpo e pensiero», Mario Isnenghi propone una vivace «noterella» sulle rosse bretelle (televisive e giornalistiche) di Giuliano Ferrara.

LA RIVISTA ILLUSTRATA DEL MUSEO TEATRALE ALLA SCALA. E' in gran parte dedicata al «Flauto Magico» di Mozart la rivista diretta da Mario Pasi e Giampiero Tintori (con, tra l'altro, un intervento di Quirino Principe sul librettista Schikaneder). Inoltre, Luigi Bellingardi intervista Georg Solti e Carla Fracci ricorda John Cranko e il suo balletto «Giulietta e Romeo».

AVVISO DI GARANZIA A FIRENZE

Il «mostro» forse ha un nome

Pietro Pacciani, il sospettato, è in carcere da quattro anni per violenze alle figlie

FIRENZE — L'inchiesta sul mostro, il folle assassino che fra il 1968 e il 1985 ha massacrato otto coppie di giovani, ha ufficialmente da ieri un sospettato. Si chiama Pietro Pacciani, 66 anni, di Mercatale Val di Pesa, un paese a pochi chilometri di distanza da Firenze, in carcere da quattro anni per violenze alle figlie.

E' stato raggiunto da un'informazione di garanzia firmata dal procuratore capo di Firenze Pier Luigi Vigna. Oggi Pietro Pacciani sarà interrogato dal magistrato, ma Vigna, avvicinato dai giornalisti, si è rifiutato di rilasciare dichiarazioni. L'altro magistrato che conduce l'inchiesta sui delitti del mostro, il sostituto procuratore Paolo Canessa, si è mostrato stupito per il rumore attorno a questa vicenda in quanto non gli risultavano novità.

Su Pietro Pacciani polizia e carabinieri indagavano in silenzio da oltre un anno. Detenuto nel carcere fiorentino di

Sull'uomo gli inquirenti indagavano da un anno

Sollicciano, l'uomo è stato informato delle indagini che lo riguardano per essere messo in condizioni di difendersi. Era già stato interrogato per il reato di detenzione di armi. Ora l'ipotesi di reato è quella di una serie di omicidi.

Ma quali elementi di prova hanno in mano gli investigatori? «Non abbiamo uno straccio di prova» è l'immancabile risposta. E allora? Il nome di Pietro Pacciani è saltato fuori dagli oltre centomila controlli incrociati e memorizzati nei terminali della Sam, la Squadra antimostro, e da una lettera anonima arrivata agli inquirenti alla fine dell''85, poche settimane dopo l'ultimo degli otto duplici omicidi, quello dell'8 settembre 1985: a San Casciano erano stati uccisi due turisti francesi, Nadine Mauriot e Jean Michel Kraveichvili. L'anonimo segnalava Pacciani come assiduo frequentatore della zona, a bordo di una Vespa, e faceva presente che si trattava di un tiratore scelto.

Ma chi è Pietro Pacciani? Sicuramente non è uno stinco di santo. Nel 1951, giovane ventiseienne, contadino di Vicchio, aveva fatto il militare e si era affermato come tiratore scelto. Era innamorato pazzo di una ragazza del paese, Miranda, diciassettenne bella e focosa. Era ossessionato dalla gelosia e spesso Pietro fuggiva dai campi per seguire la sua ragazza. Un giorno, l'11 aprile 1951, Pietro seguì la fidanzata nel bosco di Tassinaia. Era in compagnia di un altro uomo, Severino Bonino, 41 anni, un venditore ambu-

In 17 anni massacrate otto giovani coppiette

lante di pelli. I due si nascosero dietro una siepe, Pietro Pacciani sentì che Bonini offriva 2000 lire alla ragazza. Poi intravide il petto della giovane che si offriva al Bonini. Pacciani, perso il lume della ragione, uscì dal suo nascondiglio impugnando un coltello a serramanico. Lo colpirà 19 volte, massacrandolo. Con il tacco della scarpa schiaccerà la testa al Bonini. Poi, accanto al cadavere del rivale, si gettò sulla fidanzata facendo all'amore. Due giorni dopo i carabinieri arresteranno Pietro e Miranda. Al processo si accuseranno a vicenda. Saranno condannati entrambi, lui a 17 anni lei a 10.

Pacciani uscirà di carcere, dopo aver scontato interamente la pena, nel 1968 a 43 anni. Si sposa, ha due figlie, lavora in un calzaturificio, cambia spesso casa e lavoro, in diversi comuni della provincia di Firenze. Ma i guai giudiziari per Pietro Pacciani non finiranno. Nel 1987 torna nuovamente in carcere, condannato per aver violentato le figlie.

Pacciani entra nel mirino della Sam nel 1990 dopo che sono stati effettuati una serie di controlli su tutte le persone segnalate per reati sessuali, anche quelli compiuti prima del primo omicidio del mostro, quello di Signa del 1968. Infine ieri l'informazione di garanzia. Ma sia Pacciani che il suo difensore avvocato Renzo Ventura si sentono tranquilli. Ostentano sicurezza. Ventura dichiara di essere in grado di dimostrare l'estraneità del Pacciani.

Serena Sgherri

RICERCHE SENZA ESITO

Venezia, sparite due giovani

A Cosenza un frate non è tornato in convento

VENEZIA — Polizia e carabinieri hanno avviato una serie di ricerche per rintracciare due giovani donne dell'isola di Burano (Venezia), Paola Costantini, 29 anni, e la nipote Rosalia Molin (25), delle quali non si hanno notizie da domenica scorsa, quando sarebbero state viste salire a bordo di un'auto che si era fermata davanti ad un piccolo bar-ricevitoria di Treporti, una località sul litorale veneziano.

Le due donne, che avevano avuto un guasto alla loro automobile, una Fiat «126» di colore nero, erano entrate nel locale per bere qualcosa nell'attesa di trovare un passaggio.

La titolare del locale, secondo quanto ha riferito ieri la madre di Rosalia, Graziella Costantini, sorella dell'altra donna, ha detto di aver visto le due giovani uscire dal bar all'arrivo di una vettura con la quale si sarebbero poi allontanate.

I familiari della Molin e della Costantini hanno denunciato la scomparsa delle due giovani alla polizia e ai carabinieri di Jesolo (Venezia). Secondo una prima ricostruzione, zia e nipote, che lavoravano entrambe come collaboratrici familiari e uscivano spesso assieme, domenica avevano deciso di andare al cinema a Jesolo. Dopo essersi imbarcate su un vaporetto che le aveva condotte da Burano a Treporti, erano salite sulla «126», di proprietà di Rosalia, che però si era fermata poco dopo per un guasto costringendo le due donne a far ritorno al bar dell'imbarcadero.

La notizia di un'altra persona scomparsa arriva da Cosenza dove un fraticello del convento di Sant'Antonio, sito a Pietrafitta, Giuseppe Serrao, 73 anni, altezza 1,58, chiamato padre Rosario, è scomparso dalle 16 di martedì. I carabinieri di Aprigliano, con l'ausilio delle unità cinofile di Vibo Valentia, hanno organizzato le ricerche, ma, fino a ieri sera non è stata trovata traccia del frate.

La denuncia di scomparsa è stata fatta dai confratelli del convento, dopo averne constatato il mancato rientro, alle 18,30. Padre Rosario, un po' malfermo in salute, è conosciuto dalla popolazione del luogo, che ha dimostrato grande solidarietà verso i frati, partecipando alle ricerche, unitamente ai carabinieri.

USA

Superfesta per Agnelli con pasta e fagioli

NEW YORK — Sono venuti da tutto il mondo per mangiare pasta e fagioli tra i capolavori del Metropolitan Museum di New York i più bei nomi dei jet set internazionale, invitati da Henry Kissinger e dal creatore di moda Oscar De La Renta a una festa in onore di Gianni Agnelli.

Nella più celebre sala del museo, dove è stato ricostruito un patio spagnolo del XVI secolo per fare da cornice a sculture del Rinascimento italiano, si sono dati appuntamento personaggi del mondo della finanza, dell'arte e della moda, arrivati per l'occasione da Hong Kong come da Parigi, da Londra come da Roma e Torino. C'erano Nelson Rockfeller e il sarto Valentino, Arthur Schlezinger e l'ambasciatore Boris Biancheri, Lord Carrington e Domietta Ercolani.

Tuttavia non è stato invitato alcun esponente del governo americano e anche i politici italiani sono stati esclusi. In un primo tempo Kissinger e De La Renta avrebbero voluto organizzare la festa in marzo, per i 70 anni di Agnelli. Ma poi la guerra nel Golfo aveva consigliato un rinvio. «Il 29 ottobre — ha spiegato Furio Colombo, braccio destro di Agnelli in America, che era tra gli invitati — è stata la prima data in cui quasi tutti gli amici del festeggiato si sono incrociati nello stesso punto del pianeta».

Secondo le intenzioni degli organizzatori la festa avrebbe dovuto rimanere segreta. Qualche notizia però è filtrata, dalla sala in cui erano riuniti i 180 eletti. Dall'Italia erano venuti tra gli altri il finanziere Mario Durso, Luca di Montezemolo accompagnato dall'attrice Edwige Fenech e i conti Brandolini. La famiglia Agnelli era praticamente al completo, ma è stata notata l'assenza di Umberto.

Accanto agli uomini in smoking, le signore rivaleggiavano in eleganza e per le sontuose parures di gioielli. Marella Agnelli ha scelto però un abito di taglio semplice, lungo e blu. La cognata Susanna era in nero. L'ambasciatrice Flavia Biancheri sfoggiava un abito dritto di velluto turchese.

Il menu era rustico: dopo la pasta e fagioli sono stati serviti uno sformato e una torta di mele. Vini piemontesi, in omaggio all'avvocato.

DIRETTIVE CEE

Brandy e whisky in tv solo a certe condizioni

ROMA — L'alcol rende vincenti, favorisce le prestazioni fisiche, sessuali e il successo sociale e allo stesso tempo ha proprietà calmanti. Questi i messaggi che la pubblicità televisiva di bevande alcoliche non potrà più sfruttare. Niente più case ricche nel cui salotto campeggia, sull'immancabile vassoio d'argento, la bottiglia di whisky, niente più coppie patinate che arrivano alla festa portando in dono una lussuosa confezione di brandy, ma soprattutto niente più Michele, l'aitante intenditore di whisky.

Il ministero delle Poste e telecomunicazioni, competente in materia di pubblicità televisiva ha, infatti, messo a punto un provvedimento per recepire la direttiva Cee sulla conformità delle trasmissioni televisive europee. «Il provvedimento — conferma il direttore generale del ministero, Veschi — recepisce la filosofia contenuta nella direttiva Cee che vieta il collegamento tra il consumo di alcol e le prodezze fisiche».

Secondo la Cee «la pubblicità non dovrà indurre a credere che le bevande alcoliche possiedano qualità terapeutiche o che contribuiscano a risolvere situazioni di conflitto psicosociale e non dovrà insistere sul forte grado alcolico come qualità positiva delle bevande». Per entrare in vigore il provvedimento del ministero, che doveva rendere attuativa la direttiva Cee entro il 3 ottobre, attende il parere del Consiglio di Stato.

MAESTRA CATTIVA

Bambina di otto anni in castigo per mesi

CERGNAGO (Pavia) — Un piccolo paese della Lomellina, Cergnago, suo malgrado è diventato famoso perché un'insegnante per punizione ha lasciato per alcuni mesi in un banco, da sola, con lo sguardo rivolto verso il muro e lontana dai suoi compagni di classe, una bambina di 8 anni. Un castigo in piena regola sul modello di quelli che si infliggevano moltissimi anni fa.

Ora i genitori, e non solo quelli dell'alunna messa in castigo, si stanno ribellando alla maestra, Gianfranca Mascherpa, di Ceretto Lomellina. La piccola Ramona Canevari, di 8 anni, da un paio di giorni ha lasciato le scuole elementari del Paese. I genitori hanno ottenuto il trasferimento a San Giorgio. Per la bambina quel castigo sembra ora solo un lontano ricordo.

Il caso era esploso nel marzo scorso. Ramona e una sua compagna di classe avevano iniziato a discutere e si contendevano un libro. Una «lite» tipica tra bambini che come qualche volta accade finisce anche con qualche schiaffo reciproco. L'insegnante interviene, divide le due compagne e costringe Ramona a rimanere, da sola in un banco rivolto verso il muro, più vicino alla cattedra.

Ramona Canevari in quel banco da sola con i compagni alle spalle, è rimasta fino alla fine dell'anno. La piccola, quando tornava a casa, continuava a piangere, si rifiutava di tornare il giorno dopo a scuola. «Ad un certo punto — dicono i genitori — la stessa insegnante le passava dei foglietti con riportato quanto scritto sulla lavagna, visto che nostra figlia da quella posizione non poteva leggere».

ITALIANI A TAVOLA

Oltre 168 mila miliardi per i generi alimentari

ROMA — La spesa degli italiani per il consumo di generi alimenteri ammonterà a circa 168.000 miliardi di lire a fine '91, con un aumento del 7,4% sul 1990. In termini reali l'accelerazione dei consumi sarà dell'1,2% mentre l'altro 6,2% sarà costituito da un aumento dei prezzi dei prodotti. E' quanto emerge da uno studio dell'Ismea (Istituto per studi, ricerche e informazioni sul mercato agricolo) che evidenzia un incremento dei consumi per tutti i generi alimentari (pane e cerali +1,5%; carne +0,2%; pesce +3,6%; latte, formaggi e uova +1,6%; ortofrutticoli +2,1%; bevande +1,55%). Nel periodo 1991-1996 si prevedono cambiamenti importanti nelle abitudini alimentri degli italiani, con alcune differenziazioni fra aree regionali.

Diminuirà così la spesa reale per il consumo del vito (-1,3%), con un'accentuazione di questo decremento al Sud Italia (-1,5%), dove però salirà notevolmente la spesa per l'acqua minerale (+7,7% a fronte di un +5,3% a livello nazionale); il pesce registrerà un recupero, con un incremento a livello nazionale di +2,4% così come frutta, ortaggi e patate (+1,4%), oli e grassi (+1,6%), latte, formaggi e uova (+1,1%).

Esclusa l'acqua e senza contare sprechi e scarti, ogni italiano consuma mediamente 2,1 chili di cibi e bevande al giorno, per un totale nazionale di 450 milioni di quintali all'anno.

SILENZIO E BUIO

Con Messner al freddo per ritrovare se stessi

COMANO TERME (TRENTO) — Dopo il silenzio scientifico ecco quello spirituale, come ricerca interiore dell'uomo. Al grido d'allarme degli scienziati contro il rumore hanno risposto nel corso di un convegno il teologo Ernesto Balducci e lo scalatore Reinhold Messner. Due approcci, apparentemente diversi, allo stesso obiettivo: ovvero trovare se stessi e attraverso questo recupero approdare al soprannaturale lungo un percorso che però oggi si presenta difficile.

Ne è convinto padre Balducci. «La gente ha paura del silenzio perché rappresenta un preliminare della scoperta di se e niente ci fa più paura come incontrare noi stessi, perché incontreremo le nostre paure, le nostre vere speranze non realizzate nella vita del benessere, il nostro spirito critico».

Messner, neanche a Comano Terme ha smentito la sua fama di coerente anticonformista. Appena presa la parola ha invitato tutti i presenti a seguirlo nel parco delle Terme, per approfondire lì, passeggiando in silenzio tra gli alberi, il tema del convegno. Al termine di una passeggiata silenziosa di quindici minuti, Messner ha riportato tutti in sala dove ha annunciato la sua richiesta: il buio. Solo in questa condizione, ha detto lo scalatore, l'uomo può meditare e ritrovare se stesso, e per questo trascorrerà la notte, in compagnia di cinquanta volontari, all'addiaccio a duemila metri di quota.

GIUSTIZIA / L'ENNESIMA SENTENZA A VANTAGGIO DEI BOSS

La Cassazione nel mirino

Impietosa analisi di Martelli al Consiglio superiore sulle disfunzioni dello Stato

ROMA — La guerra continua. Almeno per quanto riguarda il confronto fra Capo dello Stato e Consiglio superiore della magistratura. La seduta di ieri infatti, che doveva essere dedicata al dibattito sulla Superprocura antimafia voluta dal ministro di Grazia e Giustizia, ha visto i consiglieri contrapporsi a Cossiga per ben due volte. Più distesa, del previsto, invece, è stata la discussione a cui ha partecipato Martelli in persona, che uscendo da Palazzo dei Marescialli non ha però esistato a bastonare la prima sezione penale della Cassazione. Quei giudici, ha spiegato il ministro, che ha però affermato di non aver ancora letto la sentenza di martedì con cui si disponeva la scarcerazione di sei pericolosi camorristi, si ostinano ad interpretare «in bonam partem» o forse è più giusto dire in «malam partem» le leggi operando «a vantaggio d'imputati condannati per gravi delitti di stampo mafioso». Eppure all'inizio del dibattito di ieri Martelli era sembrato disponibile a discutere di tutti i problemi messi sul tappeto dalla sua iniziativa: quella di creare una Superprocura per indagini sulla criminalità organizzata. Si tratta di 26 pool di magistrati esperti, volontari, collocati presso la procura più importante di ciascun distretto giudiziario; coordinati in sede locale dal procuratore capo della Corte d'appello, a loro volta subordinati ad una struttura centralizzata istituita presso la procura generale della Cassazione e guidata da una Superprocura. Come è noto la magistratura italiana si era ribellata, convinta che la cosa costituisse un'attentato all'indipendenza della magistratura, e all'autonomia del Pubblico ministero rispetto al potere politico. Martelli si è presentato ieri mattina ai consiglieri con 19 pagine di appunti, che ha sviluppato in un intervento durato oltre mezz'ora. Un'analisi impietosa sulle disfunzioni dello Stato e della classe politica nella lotta contro la criminalità; una critica severa alla impreparazione delle forze dell'ordine e della giustizia; una chiara affermazione dei metodi che il governo vuole utilizzare per fare fronte all'emergenza mafia. Ma anche un tentativo di convincere i consiglieri, che rappresentano gli oltre 7000 magistrati italiani, della necessità di lavorare insieme per sconfiggere un nemico comune. Non sono però mancate le bacchettate sulle dita alla prima sezione penale della Cassazione, colpevole di aver recentemente interpretato nello stesso senso del giudice siciliano Pasqualino Barreca il decreto governativo che limita il diritto agli arresti domiciliari. Il guardasigilli ha infatti reso noto che è in corso un'iniziativa ispettiva del ministero, che porterà alla comparazione delle diverse sentenze e dei diversi orientamenti della Suprema corte.

Cesare Goretti

Il ministro della Giustizia Claudio Martelli (a sinistra) con il vicepresidente del Csm Giovanni Galloni alla seduta plenaria a Palazzo dei Marescialli. (Ansa foto - Capodanno)

GIUSTIZIA / COMMENTO

Benevolenza ai mafiosi: un 'miracolo giuridico'

ROMA — Il giudice Carnevale ha restituito agli affetti familiari sei ergastolani, camorristi che vanno ad affiancare la lieta brigata dei mafiosi. A questo punto si avverte il bisogno non di leggi eccezionali ma leggi, e che vengano osservate. Leggi che consentano al magistrato il necessario equilibrio, in modo che non si usi il medesimo trattamento ad un rapinatore armato e ad un ladruncolo di marmellata. Ma nello stesso tempo — e qui il discorso, eccezionale o no, diviene davvero urgente — leggi che non si prestino a giochi, manovre, trucchi, dubbia interpretazione. Appunto la "common law", sentita e capita dai cittadini. Una esigenza questa, che oltre alle scarcerazioni facili porta a discutere sul ruolo del Parlamento.

Premesso tutto questo, permane il problema di un magistrato come Carnevale, dotato a quanto pare di un potere insindacabile e, per buona misura, in grado di far assegnare alla propria sezione i casi più eclatanti di mafia e di camorra. Nel campo giudiziario cioè, oltre alle sue, esistono altre responsabilità. Una qualche mente direttiva stabilisce che certi innocui ricorsi vadano ad altri giudici, mentre spetta al dottor Carnevale il compito di sbalordire e indignare la gente con le sue sentenze, o ammazza-sentenze che siano. Dopo quello riguardante i politici, dunque, ecco un secondo punto da chiarire.

Terzo punto: lui, l'eccellentissimo magistrato che assicura di essere altamente apprezzato, stimato, amato da tutti i suoi colleghi. Fra costoro non figura certo il presidente della Corte napoletana, Vincenzo Galgano, il quale chiede di sapere se veramente la giustizia non serva a nulla, nel qual caso si dedicherà più utilmente alle partite di bridge. Poiché tanto Carnevale quanto Galgano sono ermellini di eminente lignaggio, il Consiglio nazionale della magistratura dovrebbe avere voce in capitolo. O forse si ritiene esente da scelte, troppo occupato essendo nelle dispute con Cossiga?

Sono misteriosi per alcuni, fin troppo intuibili per altri, i motivi che spingono il dottor Carnevale a tanta benevolenza verso camorristi e mafiosi. Una virgola in meno su una scartoffia, un avvocato che fa il furbo per anni e solo alla fine solleva la sua brava eccezione, una disparità di pareri sul computo di certi giorni di sciopero, una dotta disquisizione sulla retroattività ed ecco il miracolo giuridico: mandanti di orrendi crimini, killer a pagamento che ammazzano senza neanche conoscere la vittima escono allegramente dal carcere, fra il plauso dei guaglioni e dei picciotti. Per quale motivo? C'è un modo per sapere se un magistrato è solo cavilloso, oppure è impaurito, ricattato, se non peggio? Non sappiamo. Quello che sappiamo è che ad ogni sentenza cassata ricominciano le pubbliche lamentazioni, senza che nulla accada, in attesa della prossima puntata. Amen, e alleluia.

Giorgio Vecchiato

GIUSTIZIA / SCONCERTO PER I BOSS SCARCERATI

Tutti sono contro Carnevale

I giudici napoletani che avevano condannato i sei si sentono 'frustrati'

ROMA — Ancora sconcerto, proteste e polemiche per la decisione della prima sezione della Cassazione di scarcerare sei camorristi condannati all'ergastolo. «Proviamo un senso di frustrazione non solo come magistrati ma anche come cittadini», ha commentato con amarezza il presidente della Corte d'assise di Napoli Vincenzo Galgano che aveva condannato i sei camorristi. Il presidente Corrado Carnevale non si difende. Si limita a far sapere che sabato prossimo sarà resa nota la motivazione della sentenza che ha provocato tanto clamore. Intanto da più parti si chiede come mai i fascicoli riguardanti i più importanti processi di mafia finiscano sempre nelle mani degli stessi magistrati. A sollecitare un'adeguata ripartizione di questi processi è stata l'Associazione nazionale magistrati allo scopo di evitare, afferma la giunta esecutiva dell'Anm, «personalizzazioni e polemiche». Per il vicepresidente della commissione antimafia Maurizio Calvi (Psi) la sentenza della cassazione è «grave». Ed è la dimostrazione che «la democrazia italiana si trova in bilico tra garanzie più forti verso chi infrange la legge e garanzie più deboli per i cittadini ed in definitiva per la nostra convivenza civile». Molto duro anche il giudizio del Psdi. Per il presidente dei deputati socialdemocratici Caria si tratta di «un caso di cavillosità giuridica, eletta a sistema, a favore di potenti camorristi, una vergogna per il Paese e la sua giustizia». Molto più drastico il presidente del PSDI: «Carnevale — ha affermato — è un pericolo pubblico, un nemico dello Stato ed un imperatore dei cavilli». Ed ha chiesto che il magistrato venga mandato via subito. A chiedere una sanzione nei confronti del giudice Corrado Carnevale sono anche i repubblicani. Per «La voce repubblicana» il ministro della Giustizia Claudio Martelli che già ha sollecitato un procedimento disciplinare nei confronti del giudice siciliano Barreca (per la fuga del boss Vernengo), deve fare altrettanto per il presidente della prima sezione della Cassazione. Altrimenti si darebbe «la molto sgradevole impressione che due siano i pesi e le misure». Per il ministro ombra del Pds Cesare Salvi è divenuto «uno scandalo nazionale» il fatto che i processi di mafia vengano assegnati tutti alla sezione della Cassazione presieduta da Carnevale. Salvi ha anche ricordato che per Carnevale la magistratura napoletana ha chiesto il rinvio a giudizio per la bancarotta della flotta Lauro. E nonostante questo non è scattata nessuna iniziativa ministeriale. Si ha quindi l'impressione che «ci sia qualcuno o qualcosa che rende Carnevale intoccabile». Anche per Garavini (Rifondazione comunista) tutte le sentenze di Carnevale hanno «il chiarissimo intento di utilizzare espedienti procedurali estremamente sottili e raffinati sempre in una sola direzione: quella di liberare mafiosi e camorristi». Per il segretario del Msi Fini, Corrado Carnevale è senz'altro «un galantuomo», ma «è la legge ad essere schizofrenica, perché non ha una direttrice unica ma alterna momenti di durezza a momenti di lassismo».

Il Psdi chiede che si sposti il magistrato chiacchierato

e. s.

GESUITA 'APRE' L'ARMADIO SEGRETO E RIVELA

Una «Gladio» con la tonaca

Don Sturzo sarebbe stato tra i promotori assieme ad un agente della Cia

ROMA — Si aprono gli armadi segreti dell'Italia del secondo dopoguerra e fuoriescono le rivelazioni più strambe, clamorose e inaspettate. Come, ad esempio, quella fatta da un insospettabile padre gesuita, Antonio Gliozzo, circa l'esistenza di una sorta di «Gladio ecclesiastica», e dunque in funzione anticomunista, finanziata direttamente dal governo degli Stati Uniti d'America tramite la Cia e promossa da don Luigi Sturzo che dell'agente-cassiere italo-americano preposto ai pagamenti per l'operazione, era intimo amico. Di questa «struttura ecclesiastica segreta» che operò nell'Italia meridionale tra il 1955 e il 1963 non si sapeva assolutamente nulla se non che fu sciolta quando le «aperture» conciliari rimisero in fila gli ecclesiastici e il centro-sinistra cominciò a emarginare l'influenza comunista. Le rivelazioni sono state fatte dallo stesso padre Gliozzo al settimanale «Il Sabato» che le pubblica nel numero oggi in edicola. In quel tempo, il gesuita era il «provinciale» della Compagnia per la Sicilia, si occupava di assistenza e dava una mano alla Dc.

L'attività di questa singolare «Gladio in tonaca» si limitò sulle prime a supportare propagandisticamente la Dc prima in Sicilia e poi in tutto il Mezzogiorno; anche il futuro cardinale arcivescovo di Napoli, Giordano, era della partita. Successivamente, padre Gliozzo elaborò un piano assai più articolato con un Centro studi sistemato nei Castelli romani nel quale prestavano la loro opera dieci gesuiti ivi distaccati dal «Papa nero». A quel «Centro» aderirono qualcosa come 125 vescovi dell'Italia centro-meridionale che provvedevano a inviarvi uno dei loro sacerdoti «tra i più svegli» per un corso di aggiornamento politico, tutto spesato. Già, «i soldi non mancavano» davvero, confessa il religioso che ricevette somme rilevanti, fino a 200 milioni l'anno, per mandare avanti l'attività della «Gladio ecclesiastica».

Ma, e i conti? Tutti in fumo: i registri del dare e dell'avere furono distrutti con il fuoco da padre Gliozzo, perché i «benefattori americani» non gradivano di essere nominati. Chi teneva le fila dei finanziamenti era un italo-americano, di professione avvocato e sospetto agente della Cia, tale Joseph Calderon. Andò avanti così per qualche altro anno e nel 1963 i finanziamenti così generosi s'interruppero bruscamente senza spiegazioni di sorta: nemmeno oggi il gesuita «gola profonda» sa spiegarsene il motivo. Lui venne trasferito in Sicilia e della «Gladio in tonaca» non se n'è saputo più nulla fino a oggi, nell'epoca cioè delle rivelazioni a getto continuo.

e. cav.

COMMISSIONE STRAGI

Moro, rispunta il quarto uomo

Se ne parla anche in un libro sull'eversione

ROMA — Flaminio Piccoli riconferma la sua idea sulla presenza, nella prigione di Moro, di un quarto uomo, probabilmente un «Vip del culturame» che ruotava attorno alle Br. Ascoltato oggi dal gruppo di lavoro della Commissione stragi che sta aggiornando i dati sulla vicenda Moro, l'ex segretario della Dc ha insistito sulla «presenza di un video, di cassette audio, di un diario redatto da Moro durante la sua prigionia. Certamente c'erano dei filmati. Sono convinto che queste cose verranno fuori, chissà quando. Spero — ha aggiunto — che vengano fuori dagli stessi personaggi una volta che saranno liberi». I giornalisti presenti a San Macuto hanno chiesto a Piccoli se il video, i diari e gli originali delle carte degli interrogatori potranno divenire in futuro merce di scambio. «Sono delle testimonianze, delle cose che non toccano, se sono vere, il mio pensiero centrale: si è trattato di un brutale, spaventoso scontro di ideologie. Sono convinto che si sia trattato realmente di una vicenda in cui un gruppo di uomini ideologicamente caricati è stato convinto che bisognava eliminare Moro per evitare il compromesso storico». «Quando mi occupo del caso Curcio lo faccio perché so che costoro sono stati caricati di dottrina ed ideologia e non sono volgari malfattori da strapazzo, come qualche volta li hanno rappresentati in questo ultimo periodo».

Anche le dichiarazioni dei commissari presenti stamane a San Macuto hanno contribuito ad un indiretto e sommario identikit del «quarto uomo». Lucio Toth (Dc) ha detto che si è parlato di un «esponente del 'culturame'. Un uomo di cultura, comunque, un Vip. Qualcuno che aveva l'interesse a sentire gli interrogatori ma che, non essendo un uomo di struttura, è stato «coperto» dai brigatisti».

Sergio Flamigni, ex componente della commissione Moro, è intervenuto sulle dichiarazioni fatte oggi, in Commissione stragi, da Flaminio Piccoli sul «quarto uomo» che sarebbe stato presente nella prigione di Moro. «Le dichiarazioni di Piccoli sul «quarto uomo» — afferma Flamigni in un comunicato — confermano quanto da me riferito in un pro memoria consegnato ai magistrati Ionta e Priore nel marzo '89 e poi ribadito, il 10 ottobre scorso davanti ai commissari che oggi hanno ascoltato Piccoli. Nel frattempo ho potuto aggiungere elementi di cui sono venuto a conoscenza leggendo il libro di Antonio e Gianni Cipriani dal titolo «Sovranità limitata», di cui ho scritto la prefazione. E' la storia dell'eversione in Italia dalla fine della guerra al delitto Moro e il libro contiene anche un capitolo intitolato 'Il quarto uomo che uccise il prigioniero'. Che fossero in quattro nella prigione di Moro — sottolinea Flamigni — lo ha detto Gallinari parlando con gli autori del libro. L'esistenza del «quarto uomo» me la confermò anche il brigatista Azzolini in un faccia a faccia. 'Si tratta di un uomo di cultura — disse — che ha vissuto la vicenda con grande travaglio. Lui è riuscito a restarne fuori ed è per questo che io non ne farò mai il nome anche se lo conosco'. Le affermazioni di Piccoli costituiscono una smentita a quanto dichiarato da Cossiga sulla verità definitiva della vicenda Moro».

MALAVITA

I carabinieri stroncano traffico di armi e droga

ROMA — I carabinieri del reparto operativo comandati dal col. Tommaso Vitagliano hanno stroncato, in collaborazione con i comandi territoriali di Monza e Novara un traffico internazionale di armi, banconote false e sostanze stupefacenti. Secondo le prime indiscrezioni giunte a Roma, i carabinieri hanno arrestato cinque componenti dell'organizzazione, tre italiani e due stranieri. Un'altra persona è stata denunciata in libertà. L'operazione era cominciata alcuni mesi fa a Roma seguendo le tracce di una persona che ieri ha tentato di passare il confine di Ventimiglia per entrare in Francia con migliaia di banconote da cento dollari americane falsificate. Da lì i carabinieri hanno fatto una serie di indagini a tappeto che li ha portati ad Arona, Novara e Monza.

Intanto a Caserta diciotto persone, tra le quali cinque donne, sono state arrestate dai carabinieri nel corso di un'operazione scattata contemporaneamente nelle province di Caserta, Napoli e Milano. In carcere sono finiti, con l'accusa di associazione per delinquere di tipo mafioso, finalizzata alle estorsioni, all'accaparramento di appalti pubblici e a una ventina di omicidi di elementi di gruppi camorristici rivali, fiancheggiatori, basisti e personaggi di rilievo della malavita aversana. Il gruppo, secondo gli investigatori avrebbe controllato con una ditta di fiducia gli appalti pubblici in alcuni comuni del casertano e di altre regioni italiane.

---

†

Domenica

Maria Ferluga ved. Gelletti

ci ha lasciati.

I figli BRUTO, REMO e CLAUDIO con le nuore, i nipoti e i pronipoti che tanto amò ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 31 ottobre 1991

Partecipano:
— MARCELLO e ANITA

Trieste, 31 ottobre 1991

Sono vicini a BRUTO e DORI: GABRIO e LICIA, ROBERTO e MARINA, SERGIO e ROSI, ANNALAURA e ROSSANA.

Trieste, 31 ottobre 1991

Sono vicini a BRUTO:
— ANNAMARIA, GIANNA, TIZIANO

Trieste, 31 ottobre 1991

Partecipano al dolore del figlio BRUTO, gli amici: PINO e MARISA, RICO e KITTY, WALTER e FRANCA, FRANCESCO e LAURA.

Trieste, 31 ottobre 1991

ADA, PIERO, ENRICO e famiglie FERLUGA ricordano affettuosamente

zia Maria

Trieste, 31 ottobre 1991

FRANCO ed EVA, FABIO e PATTY sono vicini all'amico BRUTO.

Trieste, 31 ottobre 1991

†

Il 29 ottobre ci ha lasciati serenamente l'adorata mamma

Eugenia Faelli ved. Ferro

Ne dà il triste annuncio la figlia ELDA unitamente al marito FRANCESCO SANGIORGIO e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 2 novembre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 31 ottobre 1991

Il direttore e tutto il personale medico dell'Istituto di Radiologia dell'Università partecipano commossi al lutto della famiglia per la perdita del prezioso collaboratore e grande amico

PROF.
Giorgio Strami

Trieste, 31 ottobre 1991

Il Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio d'Amministrazione, il personale docente e non docente dell'Università degli studi di Trieste rendono l'estremo omaggio al

PROF.
Giorgio Strami

uomo e docente esemplare.

Trieste, 31 ottobre 1991

BRUNO FREA e MARIA LUISA MILOCANI si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

Giorgio

Trieste, 31 ottobre 1991

Il Direttore prof. G. CARMIGNANI, i collaboratori e il personale tutto della Clinica Urologica partecipano commossi al dolore per la scomparsa del caro collega e amico

PROF.
Giorgio Strami

Trieste, 31 ottobre 1991

Primario, aiuti e assistenti del Servizio di Gastroenterologia partecipano al lutto per la scomparsa del collega e amico

PROF.
Giorgio Strami

Trieste, 31 ottobre 1991

IX ANNIVERSARIO

Giuseppe Samec

Vivi sempre nel nostro ricordo.

I tuoi cari

Trieste, 31 ottobre 1991

ANNIVERSARIO

Guglielmo Veglia

Affettuosamente ricordandoti.

Moglie e figli

Muggia, 31 ottobre 1991

†

Il 29 corrente si è spenta serenamente

Nives Rivolt in Giurgevich

Ne danno il triste annuncio il marito REMIGIO, il padre GIUSTO, il fratello GIORGIO unitamente ai parenti tutti.
Un ringraziamento al dott. PINCETTI e al personale tutto del Centro tumori «Lovenati».
I funerali seguiranno sabato 2 novembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 31 ottobre 1991

Partecipano al dolore: zia GIORGIA con ALBERTA, GUALBERTO e LUCIO.

Trieste, 31 ottobre 1991

Partecipano al lutto dell'amico REMIGIO le famiglie VOVK, FUMAI, LEZZI.

Trieste, 31 ottobre 1991

Partecipano al lutto le famiglie DETELA e GUTGESELL.

Trieste, 31 ottobre 1991

†

Si è spento improvvisamente

Ferdinando Era

Lo annunciano le figlie unitamente alle rispettive famiglie.
I funerali seguiranno sabato 2 novembre alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 31 ottobre 1991

All'indimenticabile fratello: LIDIA con VITTORIO e DEMIS.

Trieste, 31 ottobre 1991

Ciao

zio

CINZIA, AGOSTINO, ALESSANDRO, NICHOLAS e ALESSANDRA.

Trieste, 31 ottobre 1991

†

Dopo breve malattia si è spenta

Emilia Benedetti ved. Zorzetti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli GIULIO e LUCIANA, la nuora LUCILLA, i nipoti e i parenti tutti.

Portogruaro-Trieste, 31 ottobre 1991

L'ORDINE DEI FARMACISTI DI TRIESTE partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del

DOTTOR
Lorenzo Passaglia

Trieste, 31 ottobre 1991

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

DOTTOR
Lorenzo Passaglia

MARISA RADIN e famiglia

Trieste, 31 ottobre 1991

Partecipano EURO e ALIDA PONTE.

Trieste, 31 ottobre 1991

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Maria Mayer ved. Crevatin

— fam. VISINTIN - DEL BONO

Trieste, 31 ottobre 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

COLONNELLO
Alfredo Pocecco

commossi dalle testimonianze d'affetto dimostrate verso il loro caro, ringraziano l'Associazione Nazionale Polizia di Stato, sezione di Trieste, i Presidenti, il Consiglio Direttivo e i Soci della Società Triestina della Vela e quanti hanno onorato la sua memoria.

Trieste, 31 ottobre 1991

Nel IV anniversario della morte di

Romeo Zoli

la moglie, il figlio, la nuora e i nipoti Lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 31 ottobre 1991

Nella necrologia pubblicata ieri di

Michele Murgolo

è stata erroneamente omessa la figlia GRAZIA.

Trieste, 31 ottobre 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Novak

Ne danno il triste annuncio la figlia NADIA, il genero MICHELE e il nipote GIANNI.
I funerali seguiranno sabato 2 novembre alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 31 ottobre 1991

Ciao

Stefan

famiglie: BENUSSI, GASPARDIS, SCIALPI, NICO, BRUNO.

Trieste, 31 ottobre 1991

Partecipano al dolore di NADIA:
— FLAVIA, GIORGIO
— CINZIA, RICCARDO
— ROSANNA, ENRICO

Trieste, 31 ottobre 1991

Francesco Santoro

LEO in questo triste momento ti sono ancora più vicino.

PIERO

Trieste, 31 ottobre 1991

II ANNIVERSARIO

Sofia Braunizer

ostetrica

In ricordo

NERINA, EGON

Trieste, 31 ottobre 1991

1984 — 1991

Livio Latini

Lo ricordano i suoi cari.

Trieste, 31 ottobre 1991

CONSIGLIO / MOZIONE PER UN RUOLO ATTIVO NELLA POLITICA COMUNITARIA

«Friuli super regione»

CONSIGLIO
In un dì qualsiasi...

Che spettacolo deprimente, vedere da vicino come funzionano le assemblee elettive. Vedere come lavorano coloro che abbiamo delegato a rappresentarci. Tutti abbiamo negli occhi le foto di Montecitorio o Palazzo Madama: aule spesso deserte, con parlamentari che sonnecchiano o nella migliore delle ipotesi leggono il giornale, incuranti del collega che parla al vento. Bene. In un giorno qualsiasi, in una seduta qualsiasi, per esempio ieri, l'aula del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia presenta — in sedicesimi, ma solo per questioni di numeri — uno spettacolo analogo. Ieri, alle 15.45, mentre si discutevano e votavano le leggi di cui riferiamo qui a fianco, si potevano contare sui banchi dieci consiglieri. Un quarto d'ora più tardi, la vicepresidente De Piero Barbina vede dinanzi a sè sedici colleghi, ma quando fa la conta dei voti, fra favorevoli contrari e astenuti, ne totalizza appena sei. Gli altri parlottano fra loro, come una classe indisciplinata quando c'è la supplente, o comunque non si degnano nemmeno di alzare un braccio. Richiamati a maggior impegno, alla replica partecipano compatti alla votazione. Già, la votazione. Dieci-quindici consiglieri (sui 62 regolarmente eletti e più che dignitosamente retribuiti) che alzano svogliatamente il braccio. Nessuno si sogna di chiedere la verifica del numero legale. E si va avanti così, con noia mista a fretta. Alle sedici si stacca. Per riprendere c'è tempo stamattina.

Ca. m.

TRIESTE — Un'Europa di stati o un'Europa di regioni? Chissà. E chissà se hanno ragione quelli del variegato cartello (un'ammucchiata comprendente Dc, Psi, Pds, Verdi, Pli e Unione Slovena), che ha presentato la mozione approvata ieri dal consiglio regionale, che «fa voti alle camere e al governo affinchè, con la revisione del trattato Cee, siano riconosciuti i diritti delle regioni a partecipare ai processi decisionali che le riguardano». O se hanno invece ragione i consiglieri Cavallo e Rossi, rispettivamente dei Verdi Arcobaleno o della Lista Verde (ma quante divisioni, nel microcosmo ambientalista regionale...?), a dire che la mozione sa di stantio, che sarebbe andata bene forse tre anni fa, prima che la Cee entrasse in crisi per i terremoti dell'Est e dei Balcani.

Non è questione di poco conto. Dietro ci sta anche il ruolo che il Friuli-Venezia Giulia può essere chiamato a ricoprire sullo scacchiere europeo. La mozione è stata approvata con i voti dei partiti che l'hanno presentata, ha avuto il no del Msi e l'astensione di Lista Verde, Verdi Arcobaleno e Movimento Friuli. In vista della revisione del trattato europeo — ha detto il dc Dominici, illustrando la mozione — intendiamo svolgere «un'azione, assieme agli altri consigli regionali, affinchè non si continui a ignorare il ruolo delle regioni e il loro diritto alla partecipazione alle decisioni comunitarie».

Anche Poli, del Pds, ha riconosciuto che la mozione «corrisponde all'impegno assunto dai presidenti dei consigli regionali nella riunione di Bologna», e non è un'affermazione retorica, «perchè siamo nel pieno del confronto sul ruolo delle regioni nella Comunità». Il socialista Vampa ha sottolineato la parte del documento che attribuisce alle regioni «il diritto a concorrere nei rapporti coi paesi confinanti, che nel nostro caso sono Slovenia e Croazia» (scordando però quelli con l'Austria, che con il Friuli-Venezia Giulia...). E anche il presidente della giunta Biasutti ha portato il suo sostegno alla mozione, avvertendo che «un regionalismo senza gli stati è impensabile, ma va ritagliato uno spazio delle regioni all'interno del rapporto fra stati e Comunità».

Dall'altra parte, come si diceva, a insinuare il tarlo del dubbio, Cavallo e Rossi. «Nel '93 si farà forse l'unione dei mercati — ha detto il primo — ma sempre più lontana appare quella politica». Aggiungendo che sarebbe stato meglio riservare il diritto alla rappresentanza alle assemblee legislative, piuttosto che alle giunte. «L'Europa ufficiale è ancora quella occidentale, economica, — ha continuato il secondo —, che non comprende tutto il continente. Ma i veri soggetti per la costruzione dell'Europa sono i popoli, le comunità, le minoranze». «Le regioni devono avere un ruolo — ha sentenziato Casula, del Msi — subordinato agli stati nel rapporto con la Comunità».

Mozione a parte, il consiglio ha approvato quattro leggi. La prima contro la caccia al gallo cedrone e al gallo forcello, presentata dai verdi (a vario titolo) Cavallo, Rossi e Wehrenfennig. Gambassini, della Lista per Trieste, si è astenuto definendo la discussione inutile: «Il problema non esiste — ha detto — visto che su 500 cedroni ne sono stati abbattuti sette nell'89 e uno solo del '90, mentre su seimila forcelli ne sono stati cacciati meno di centocinquanta». Il punto, comunque, è vedere se l'approvazione della legge permetterà di annullare il referendum indetto su questo tema, uno dei cinque previsti per il 24 novembre.

Le altre tre leggi approvate riguardano il recupero del Castello di Colloredo di Monte Albano (intervento conclusivo della ricostruzione del Friuli, secondo il socialista Bulfone), la distribuzione di gas combustibile e alcuni interventi finanziari straordinari nel settore socio-assistenziale. La mattinata era stata occupata dalla risposta alle interrogazioni e interpellanze. I lavori proseguono oggi.

Ca. m.

PSI: DIMISSIONI DALLA SEGRETERIA
Zanfagnini, doppi ruoli no

TRIESTE — Ancora movimenti nel Psi regionale. Il segretario del Friuli-Venezia Giulia, Piero Zanfagnini, che è anche sindaco di Udine, ha comunicato al senatore Franco Castiglione che presto convocherà il direttivo regionale del partito con all'ordine del giorno le proprie dimissioni. Secondo Zanfagnini le elezioni politiche del 1992 non permettono una gestione della carica a tempo parziale.

Stando alle indiscrezioni, qualcuno ha letto nell'iniziativa un tacito invito a Castiglione a fare la stessa cosa. Il senatore è segretario provinciale del Psi friulano e aspira a una nuova 'nomination' a Palazzo Madama, alla quale era interessato anche Zanfagnini. La lettera sarebbe stata interpretata come uno strumento per mettere in difficoltà Castiglione e la sinistra coordinata dal triestino Augustro Seghene.

Sempre secondo alcune voci la sinistra potrebbe fra l'altro chiudere un'intesa con i demichelissiani, mettendo in una posizione più sicura l'onorevole Roberta Breda che alla Camera subirebbe la concorrenza degli altri due uscenti, De Carli e Renzulli. Quest'ultimo (della direzione nazionale) penserebbe da un po' a una doppia candidatura: Montecitorio e Palazzo Madama. «In una situazione di questo tipo — afferma Seghene — per fare chiarezza vanno convocati gli organi di partito per fissare il congresso regionale e quelli delle quattro province».

Piero Zanfagnini lascerà la segreteria regionale del Psi: un «messaggio» diretto forse alla sinistra?

RIEVOCATE LE GESTA DELLA CAVALLERIA
Pozzuolo, 74 anni dopo
Addio ai 'Lancieri di Firenze' - Insigniti due superstiti del '17

UDINE — Di fronte ai reparti di Cavalleria schierati con gli stendardi è stata celebrata a Pozzuolo, dove si erge il monumento al cavaliere morente, la festa dell'Arma che ha coinciso con il 74° anniversario dello storico fatto d'arme in cui i reggimenti «Genova» e «Novara» con i fanti della «Bergamo» compirono il prodigio di bloccare l'avanzata austro-ungarica.

Nella piazza erano schierati gli squadroni di formazione dei reparti di Cavalleria del 5° Corpo. Tra essi lo stendardo dei «Lancieri di Firenze» salutato con gli onori. Da oggi lo stendardo del Gruppo, già di stanza a Sgonico, lascia la vecchia sede alla volta di Grosseto. L'allocuzione celebrativa è stata tenuta dal comandante della Brigata di Cavalleria «Pozzuolo del Friuli», generale Luigi Paolo Zema, mentre il presidente nazionale dei cavalieri in congedo, generale Reisoli, ha ricordato la scelta coincidente fra festa dell'Arma ed eroiche gesta del 1917. Dopo che il sindaco di Pozzuolo ha porto il saluto della cittadinanza, il comandante del 5° Corpo d'armata, generale Spinelli, ha espresso i voti augurali ai «Lancieri di Firenze».

Dragoni e lancieri nelle uniformi dell'epoca sono quindi apparsi sulla piazza in una rievocazione di memore omaggio ai Caduti di allora. Alla cerimonia c'erano due superstiti del '17, il fante Giacomo Aresi di 93 anni e la signora Emma Beltrame, allora ragazzina quattordicenne che assistette i feriti. Sono stati ambedue insigniti dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica. Premi sono andati a otto militari della Brigata distintisi in operazioni di servizio.

FREQUENZE TV
La Dc lancia un piano ma il Pds si allarma

TRIESTE - Emittenti private, ennesimo atto: ad aprirlo sono stati i consiglieri regionali del Pds, Giannino Padovan e Renzo Travanut che, con una interpellanza, hanno sollevato alcune perplessità in merito all'intervento del segretario regionale democristiano sull'assegnazione delle frequenze in Friuli-Venezia Giulia. I consiglieri vogliono conoscere la posizione della Giunta regionale, considerato che «il segretario democristiano, durante un incontro con i responsabili delle Tv private e del responsabile del Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo Franco Brussa, avrebbe presentato una propria proposta di destinazione delle frequenze da assegnare alle singole emittenti». Padovan e Travanut ritengono che «tale proposta potrebbe alterare l'attuale equilibrio tra le emittenti private». Inoltre, vogliono conoscere lo stato delle trattative in atto con il Governo, e «quali misure la Giunta regionale ha adottato per tutelare le prerogative della nostra Regione rispetto alle interferenze esterne».

L'INTERVENTO
Trieste, Gorizia Monfalcone, area metropolitana

TRIESTE — Propongo che all'interno del Friuli-Venezia Giulia si dia vita ad una nuova entità politico-amministrativa che simbolicamente chiamo «Regione Giulia», che si rifaccia al dibattito sulle aree metropolitane, in un quadro di riforma elettorale che dia ai cittadini reali poteri di scelta, e abbia un rilievo istituzionale su cui ragionare e discutere, assieme a Gorizia e Monfalcone. E' una proposta necessaria e che va portata avanti con tempestività oggi, rispetto ai cambiamenti che stanno avvenendo in queste regioni e alle esigenze di «oggettività» politica, che si fanno sentire nel Friuli-Venezia Giulia, ma anche oltre confine.

E' una proposta che ha un retroterra culturale e politico-culturale dai connotati evidenti. Non è un'ulteriore separatezza in un area in cui già troppe sono state stracciate nel passato e anche di recente; non è una presa di distanza, una polemica nei confronti del Friuli. Ciò sarebbe troppo debole e senza prospettiva, non in grado di rispondere ai problemi dell'oggi, conterebbe elementi di provincialismo e triestinismo riduttivi quando non del tutto inutili.

La questione è un'altra: la «Regione Giulia» va intesa, ed è questa l'ispirazione della proposta, come naturale punto di riferimento di una vasta area che attraversa i confini, area che esiste nella storia e nel presente, senza bisogno di mettere in discussione confini o di crearne addirittura altri. E' punto di riferimento «naturale» perché è già presente nella cultura e nella vita quotidiana della gente e dei popoli di queste terre e perché corrisponde agli interessi e alle possibilità di futuro di queste regioni, una parte e dell'altra dei confini. E' un riferimento che, più necessario che mai, può mettere insieme risorse e opportunità.

Per le sue caratteristiche storiche e per le esperienze presenti oggi a Trieste e a Gorizia, la «Regione Giulia» può dunque diventare «motore» di una vasta area, nell'Adriatico settentrionale, che non ha bisogno di trovare altrove la propria identità e gli elementi per lo sviluppo. Una istituzione che metta in campo per la loro utilizzazione al meglio, fattori, strumenti e risorse: motore di sviluppo economico, e di sviluppo civile (l'interscambio culturale, l'organizzazione delle istituzioni per rispondere alla molteplicità delle presenze, ecc.).

Questa è la «Regione Giulia» che proponiamo. Qui ci sono le risorse per il futuro. Altro che vendere pezzi della città all'Austria!

Trieste dunque, non un angolo ad Est d'Italia di cui la società italiana (compreso il Friuli ed il friulano Biasutti) non sa che farsene; non un impaccio o un rimorso, quali fosse una scheggia impazzita, una città che si avvita su se stessa come da troppe parti si dice, ma parte importante dell'Italia, Trieste risorsa della società italiana per l'insieme delle regioni dell'Adriatico settentrionale, e in primo luogo del Friuli. Antichi legami con l'Europa Danubiana e con tutta la regione dell'Istria, del Quarnero e della Dalmazia, possibili relazioni intensificate con la Croazia e la Slovenia, rendono evidente questo ruolo di Trieste e della «Regione Giulia», cerniera della Cee, con progetti economici interessanti e da cogliere nella loro portata innovativa.

Ecco questo è il ragionamento che sta alla base della proposta. La «Regione Giulia» come «luogo istituzionale» che può esprimere forme più ricche di autogoverno per un verso, dall'altro può mettere in moto prospettive, progetti, processi di integrazione e di innovazione e di ricomposizione. Credo sia l'ottica giusta per affrontare la fase oltre Osimo.

Non vuole essere questa una semplice provocazione culturale né una affermazione propagandistica. Ci sono sensibilità, culture, che sanno cogliere bene, nella prospettiva di futuro la differenza tra riproposizioni di sterili contrapposizioni municipalistiche, e l'esigenza di un progetto capace di fare i conti con il mondo che cambia; e farlo tempestivamente. Su questo ci impegneremo come gruppo consiliare del Pds al Comune di Trieste in un confronto ed in una ricerca che nei prossimi mesi avrà occasioni e scadenze ben precise.

Stelio Spanaro
consigliere comunale del Pds

IN BREVE
Altri 3 miliardi post-terremoto

UDINE — Oltre tre miliardi e seicento milioni di lire sono stati stanziati dalla giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia a favore di amministrazioni locali ed enti diversi per permettere il ripristino, la ricostruzione, la ristrutturazione o l'ampliamento di opere e interventi di interesse locale in zone del Friuli colpite dal terremoto del '76.

I finanziamenti interessano la provincia di Pordenone, il Consorzio per lo sviluppo industriale economico e sociale dello spilimberghese, il Consorzio (con sede a Tolmezzo) dei comuni del bacino imbrifero montano del Tagliamento (in provincia di Udine e Pordenone) e il Consorzio della comunità collinare del Friuli (Colloredo di monte Albano). Inoltre il finanziamento è stato assegnato anche alla Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra (sezione mandamentale di Gemona), alle parrocchie di Madonna di Buja e Santa Maria Assunta di Tricesimo e, infine, al collegio salesiano Don Bosco di Tolmezzo.

Pianificazione territoriale, ai comuni l'esecuzione diretta

UDINE — Le nuove norme regionali in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica sono state al centro di un convegno che la Dc di Udine ha organizzato all'Ente Fiera. E' stato il capogruppo dc in Consiglio regionale, Roberto Dominici, a ricordare come «la Dc abbia sempre sostenuto l'opportunità di un nuovo corpo normativo imperniato sugli enti locali adoperandosi in tal senso fino all'approvazione del provvedimento». Dominici ha ricordato l'importanza che oggi viene ad assumere il Piano regolatore comunale che dovrà essere redatto in ogni Comune e successivamente approvato dalla Regione. Con la nuova legge, «i piani attuativi non saranno più soggetti al controllo regionale, essendo sufficiente l'iter comunale per farli diventare esecutivi».

Udine, gli ambientalisti aprono la campagna referendaria

UDINE — Apre oggi a Udine la campagna per il «Sì» ai referendum regionali su caccia, tutela del paesaggio e viabilità, su cui voteremo domenica 24 novembre. L'appuntamento è alle 17.30 a palazzo Kechler in piazza XX Settembre. Interverranno all'incontro: Fulco Pratesi, presidente del Wwf Italia, Beniamino Bonardi, della segreteria nazionale della Lega per l'Ambiente, Marco Lambertini, direttore generale della Lipu. Introdurrà Dario Predonzan, presidente regionale del Wwf.

IMMIGRATI, BURELLI REPLICA
'Non siamo spendaccioni, abbiamo risparmiato metà'

UDINE - Emergenza alloggi per gli immigrati? All'appello «giustamente» allarmato lanciato dal Cesi (organizzazione interassociativa che si occupa degli immigrati) fa ora da contrappunto la risposta del presidente dell'Ente regionale per i problemi dei migranti, Ottorino Burelli. Che rilancia anche alle accuse che l'organizzazione ha avanzato in merito al presunto «immobilismo» e alle «spese eccessive nel settore emigrazione».

«E' strumentale - ha spiegato Burelli - mischiare le spese di capitoli diversi, fatto impossibile per ogni amministrazione, a termini di legge, quindi anche per l'Ente, che ha poste precise per l'emigrazione e l'immigrazione». Quanto ai ritardi dell'insediamento della Consulta degli immigrati, Burelli ha precisato che ciò è stato dovuto soltanto alle ripercussioni dei tempi lunghi impiegati dagli enti e dalle associazioni di immigrati riconosciute dalla Regione (solo quattro), nel designare i propri rappresentanti in seno alla Consulta stessa.

«Nonostante ciò - ha aggiunto Burelli -, l'Ente è riuscito a predisporre dei piani di intervento che sono stati rapidamente messi in pratica e che a fine anno incontrano difficoltà che non dipendono dall'Ente migranti».

Quantificando il tutto, ecco i ritorni dei finanziamenti dati dall'Ente per l'emergenza (alloggi in alberghi, pasti caldi, articoli di prima necessità per Centri di accoglienza): Trieste, Udine e Pordenone (Gorizia esclusa), hanno preannunciato rispettivamente 50 milioni su 112 erogati, 28 su 60 e 20 su 50 milioni. In pratica, i tre capoluoghi non sono stati in grado di spendere quasi la metà degli importi dati. «A ciò - ha precisato il presidente - si aggiunge l'ancor più grave situazione sul versante dell'accoglienza abitativa». Nel capitolo emigrazione, l'Ente ha in bilancio per quest'anno 1 miliardo 386 milioni, di cui 386 della legge Martelli (500 erano stati dati ai rifugiati albanesi). L'Ente dovrà spendere entro l'anno 684 milioni per la ristrutturazione o la predisposizione di Centri di accoglienza, dando contribuzioni fino all'80 per cento delle spese effettive dei richiedenti. Il termine per le domande scadrà l'11 novembre.

UDINE: ANNA, DUE ANNI, E' GRAVE
Bambina intossicata
E' stata portata a Londra - In ospedale tutta la famiglia

UDINE — Un pugnetto di funghi ha rischiato di sterminare domenica notte un'intera famiglia di San Giovanni al Natisone. Un'insospettabile decina di funghi raccolti nel bosco che, seppur fatti esaminare da esperti, celavano una terribile sostanza velenosissima che si era depositata sui gambi in seguito alla putrefazione di un piccolo animale o insetto. A ricordare una tragedia sfiorata di un solo soffio è la cognata di Benno Alimonda De Mannentreu. L'uomo, 35.enne originario dell'Austria e impiegato nell'industria mobiliera del Triangolo della sedia, assieme alla moglie Viviana e ai figli Andrea di 9 anni e Anna di due anni e 10 mesi, per due giorni ha vissuto in prognosi riservatissima. La più grave era però apparsa la piccola Anna che, ghiotta di funghi, ne aveva mangiati molti anche dai piatti dei familari.

Ora la bimba sta meglio, ma per lei era stato necessario il trasporto d'urgenza a Londra dove era stata ricoverata all'ospedale King's College, specializzato in trapianti. Anna, portata nella capitale inglese con un volo speciale dell'aeronautica militare italiana e accompagnata dalla zia Mara, rischiava il trapianto di fegato. Le sue condizioni, però, sono nettamente migliorate tanto che i medici sperano di rimandarla in Italia entro due o tre giorni. Il papà Benno e la mamma Viviana si trovano ricoverati invece nel reparto di medicina d'urgenza dell'ospedale di Udine, mentre Andrea è in pediatria. Ora, sono tutti fuori pericolo.

SINDACATI: PENDOLARI
Tra Istria e Trieste la libera mobilità

TRIESTE - Rapporto tra gli Stati, situazione dei profughi in Istria e aiuti umanitari, la questione delle minoranze e le condizioni dei lavoratori sloveni e croati immigrati o frontalieri nel Friuli-Venezia Giulia sono stati i temi al centro dell'incontro svoltosi ieri a Trieste tra la Cgil regionale e i rappresentanti dei sindacati di tutti i Comuni dell'Istria, sloveni e croati. La rappresentanza della Cgil era composta dal segretario Graziano Pasqual, Grazia Vendrame, Franco Todaro e Roberto Treu, responsabile per gli affari internazionali. L'obiettivo è di rendere i confini vecchi e nuovi sempre più europei, in modo da garantire il massimo di libera mobilità delle persone e di libera movimentazione delle merci. I rappresentanti sindacali delle tre parti hanno convenuto di sollecitare i rispettivi Governi perchè vengano definiti nuovi accordi economici, ampliando e qualificando l'ormai superato accordo di Osimo.

UDINE: PROCESSO ALL'ALF PER I RAID CONTRO I CACCIATORI
Animalisti in tribunale, associazione a delinquere

UDINE — Associazione a delinquere. Questa la pesante accusa alla quale dovevano rispondere ieri di fronte al tribunale di Udine sette aderenti al Comitato di liberazione degli animali, organizzazione più nota internazionalmente con la sigla Alf. Il procedimento, che è stato rinviato al 15 novembre, vedeva come capo d'imputazione l'essersi associati allo scopo di commettere più delitti. In particolare aver posto in essere azioni di disturbo contro cacciatori e uccellatori, liberato animali da laboratori e per aver danneggiato l'impianto per l'allevamento di animali da laboratorio della Fidia ad Azzida di San Pietro al Natisone.

Imputati Massimo Vitturri, 27 anni, residente a Trieste, in via Giulia 22, Roberto Duria, 32 anni, abitante a Codroipo, in via Doria 26, Secondo Mensi, 34 anni, di Collio (Brescia), in via Ondola 25, Dario Dara, 24 anni, di Rozzano (Milano), ma domiciliato a Udine, Loredana Jerman, 29 anni, Trieste, in via Giulia 22, Barbara Alì, 28 anni, Trieste, in via Carlo Alberto, e Catia Michieli, 26 anni, residente a Valvasone (Pordenone). Ieri in aula erano presenti solo Dario Dara e Barbara Alì.

I fatti contestati risalgono al novembre del 1987, al febbraio, luglio e ottobre 1988 e al gennaio del 1989. In particolare i 15 testimoni che sono sfilati nell'aula dell'udienze hanno ricordato la manifestazione contro l'uccellagione avvenuta il 15 novembre 1987 a Faedis, le violazioni alle leggi di Ps avvenute, le azioni di disturbo ai cacciatori a San Vito al Tagliamento del 1988, i danneggiamenti e le lesioni dolose. Ma è con il 30 ottobre del 1988, quindi esattamente tre anni prima di questo processo, che è stata segnalata in regione per la prima volta la sigla «Alf», animal liberation front, e in particolare a Trieste dove vennero gravemente danneggiate le strutture del magazzino del servizo sanitario del Comune. Nell'occasione vennero pure liberati dei colombi da sottoporre ad accertamenti sanitari. Seguì il liberamento di 4 mila visoni dall'allevamento di San Vito, i danneggiamenti all'Istituto zooprofilattico sperimentale di Venezia a Cordenons e il liberamento dei fagiani dall'allevamento di Azzano Decimo. Prossima udienza, dunque, il 15 novembre durante la quale sarà pure acquisita come prova la cassetta di «Io confesso» trasmessa da Rai3 nella quale un appartenente dell'Alf ammise i reati commessi.

Roberta Missio

Ladri all'opera in convento: bottino di oltre 20 milioni

UDINE — Suore sfortunate quelle del convento francescano Sacro Cuore di Gemona. Le missionarie, infatti, sono state letteralmente saccheggiate senza neppure avere il tempo di accorgersene. Il tutto è avvenuto ieri pomeriggio. Ignoti si sono introdotti nell'edificio di culto e forse approfittando di un momento di preghiera delle francescane, le hanno depredate di oltre 20 milioni di lire in contanti.

Il bottino è stato poi reso più cospicuo da una croce pettorale in oro con relativa catenina e di due pesanti candelieri d'argento a quattro fiamme per un valore complessivo di 40 milioni.

Trieste IMMOBILIARE
DI G. MESSINA e P. OLIVIERO
TRIESTE - PIAZZA BENCO 4
TEL.-FAX 040/369615-369275

ANALISI

Difficile rinunciare ai voti della Lista

E' iniziata male e rischia di finire peggio. C'è poca chiarezza attorno a questo presunto patto di fine legislatura che dovrebbe portare a un avvicendamento ai vertici del palazzo comunale. Il Psi, pur di portare Perelli al posto del democristiano Richetti sarebbe disposto - così si sostiene - a sacrificare una vecchia alleanza con la Lista per Trieste. Una prospettiva seria e veritiera? Qui sta il nocciolo del problema.

A una settimana dall'annuncio, pochi sono stati i riscontri. Ecco perchè parte della Dc morde il freno in attesa di vederci chiaro. Par di capire comunque che la partita si giochi su due tavoli: uno è a Trieste, l'altro è a Roma. Da una parte tiene banco Carbone, dall'altra addirittura il segretario del partito Bettino Craxi. A questo punto sarebbe fin troppo facile tirare le conclusioni.

Nonostante l'ottimismo del leader dei socialisti triestini, a Roma, negli ambienti vicini ai vertici del partito, si parla di «ipotesi irrealizzabile». E si spiega anche perchè: 1) Il rapporto con la Lista è andato migliorando nel tempo (in occasione della crisi jugoslava sono state trovate addirittura delle intese); 2) La Lista in questo momento rappresenta per il Psi nazionale una sorta di carta di credito per rappresentare istanze particolari: il partito, insomma, si presenta più credibile rispetto agli autonomisti; 3) Molti partiti sarebbero pronti a colmare il vuoto lasciato dal Psi, primo fra tutti il Pri (La Malfa avrebbe addirittura garantito un posto di sottosegretario).

Da Roma viene anche un segnale sulla Cassa di Risparmio. Passerà alla Dc? «Non se ne parla nemmeno, tutto il partito difende l'opzione per la Lista».

STAFFETTE

Il cerino passa alla Dc

Ancora niente di deciso dopo l'incontro di pentapartito di ieri sera

PAREGGIO A 323 MILIARDI

All'unanimità la giunta approva il bilancio '92

Il voto unanime, ieri sera, della giunta comunale allo schema di bilancio 1991-92 permette ora l'avvio dell'iter di approvazione del documento contabile con l'esame in commissione, il parere dei revisori del conti e infine la discussione e l'approvazione in Consiglio Comunale. Quest'ultimo atto prenderà il via l'11 novembre.

«E' un bilancio tecnicamente corretto e politicamente vagliato in tutti i suoi aspetti» ha commentato il sindaco Franco Richetti sottolineando «gli sforzi compiuti per assicurare il pareggio e garantire i servizi». Il pareggio contabile è stato raggiunto a 323 miliardi e 500 milioni con un incremento delle entrate dovuto ai 'ritocchi' di tutte le tariffe, adeguate agli standard previsti dalla legge finanziaria e da quella delle autonomie locali. Il sacrificio maggiore, invece, sarà nel settore del personale. In aumento le disponibilità per assistenza (nuove competenza già della provincia e apertura Casa Bartoli) e ambiente. Gli investimenti raggiungeranno i 172 miliardi e saranno garantiti da 33 di mutui, 20 di vendita di beni e il rimanente con altri fondi. Le spese fisse ammontano a 152 miliardi.

Servizio di
Mauro Manzin

Per i socialisti non ci sono più dubbi. «Ora — afferma il segretario del garofano Perelli — il cerino della crisi è in mano alla Dc». Alla fine di una giornata caratterizzata dalle trattative politiche, ieri sera, al termine dell'incontro di pentapartito nulla di preciso era stato sottoscritto relativamente al cosiddetto «patto di fine legislatura». Tutti attendono il responso che questa sarà uscirà dalla direzione scudocrociata. Il segretario dc Tripani, comunque, a una precisa domanda socialista ha risposto di essere d'accordo con l'ipotesi politica, programmatica e organigrammatica concordata nelle ultime ore.

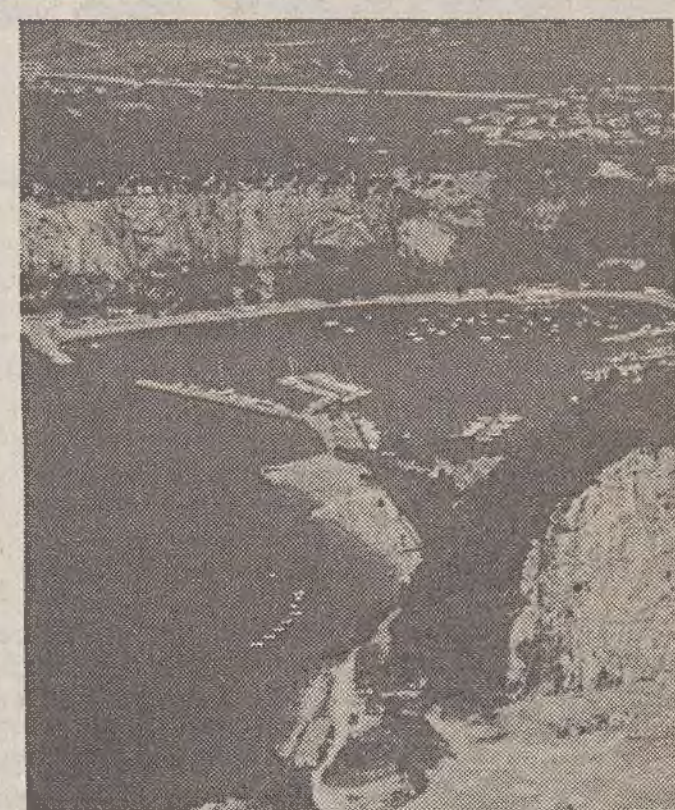
Tra color che sono sospesi anche l'Unione slovena che consulterà i suoi organi interni prima di decidere. Hanno sciolto la propria riserva, invece, i Verdi margherita e quelli del sole che ride: nel futuro, o forse solo futuribile, organigramma è stata riservata loro la delega all'handicap (Verdi margherita) e quella all'ambiente (Verdi sole che ride).

Ma il dubbio maggiore, dicevamo, resta in casa diccì. Il segretario Tripani sa di avere la maggioranza a palazzo Diana, ma ha altresì bisogno della solidità del gruppo consiliare per riuscire a portare a buon fine l'accordo in ballo. L'espressione di Coslovich, uno dei leader della componente morotea di minoranza, ieri sera, alla fine dell'incontro, non era di quelle che promettono grandi cose. Non ha voluto fare alcuna dichiarazione, solo un eloquente scuotere di braccia che lascia scarso ottimismo a Tripani.

Un Tripani che si dice convinto che i socialisti «hanno operato il massimo sforzo possibile». Sfoglia il documento predisposto ieri sera e legge: «Nella convinzione che il rilancio di Trieste sia determinato da un'azione concordata tra le rappresentanze elette espresse dalla maggioranza in Comune, Provincia, Regione e Parlamento che si auspica e ci si impegna a rendere omogenee con questo disegno alle prossime elezioni politiche». «Più chiaro di così — aggiunge — qui io leggo che il Psi scioglie la sua alleanza con la LpT».

Perelli, poco più in là, però, scuote la testa. «A livello locale — dice — il Psi non ha mai durante questa trattativa chiesto l'inserimento della Lista proprio per le posizioni nettamente in antitesi espresse dal movimento autonomista sul piano delle amministrazioni locali e questo è un accordo che deve tener conto di questa posizione socialista». Insomma, il Melone rischia seriamente di rimanere sullo stomaco del pentapartito e la querelle sul suo coinvolgimento elettorale con il Psi potrebbe, a questo punto, mandare tutti alle urne.

Ieri, intanto, il capogruppo al Consiglio comunale della LpT Staffieri ha scritto una lettera a Perelli chiedendogli un incontro di verifica per capire «come si caratterizzerebbe un sindaco laico rispetto a un sindaco dc». «Forse — conclude Staffieri — non basta escludere la Lista per non far sapere alla città cosa sta bollendo in pentola. Il rischio è di trovarsi di fronte alla solita minestra, riscaldata, ma oramai andata a male».

La giornata è stata conclusa dal Psi con una riunione «informativa» della direzione provinciale. I nomi degli assessori saranno stabiliti solo dopo la decisone di oggi della Dc.

Attesa per la Baia

Sarà reso noto oggi, con ogni probabilità, il parere che il comitato tecnico di settore del ministero dei beni ambientali è stato chiamato a esprimere sulla realizzazione del progetto della Fin.Tour nella baia di Sistiana. Nel frattempo, ieri, le rappresentanti del Movimento donne Trieste, incontratesi a Roma con il presidente del comitato, hanno consegnato le 11mila firme a sostegno del progetto, raccolte negli scorsi giorni in tutta la provincia.

INCURSIONE DEI MISSINI A SGONICO PER «RIPULIRE» LE LAPIDI

La storia riscritta a martellate

Immediata la replica del sindaco Budin: «E' un atto di vandalismo e di violenza»

Il deputato del Movimento sociale Gastone Parigi mentre a martellate cancella la scritta sulla lapide della scuola elementare di Sgonico.

Martellate sulla scritta: «1. maj 1945». Il blitz sul Carso, ampiamente preannunciato, è stato messo in atto ieri pomeriggio da estremisti di destra. Il drappello, guidato dal deputato del Movimento sociale Gastone Parigi, ha preso di mira la lapide posta sulla scuola elementare di Sgonico che, sostiene il partito, «celebra l'occupazione di Trieste e Gorizia da parte dei partigiani slavo-comunisti di Tito.» Spalleggiavano Parigi il commissario federale del Msi di Trieste, Sergio Dressi, il presidente nazionale del Fuan, Roberto Menia e il consigliere comunale Fulvio Sluga, oltre a una ventina di ragazzi del Fronte della gioventù. Lo stesso Parigi, che gode dell'immunità parlamentare, ha brandito il martello e ha fatto saltare dalla lapide le lettere in bronzo. Una cuoca è uscita gridando dalla scuola, alcune persone si sono radunate nelle piazze del paese, ma nessuno è intervenuto per tentare di fermare i missini.

Poi il gruppo di «incursori» ha puntato su Zolla, una frazione di Monrupino e ha scheggiato con la stessa tecnica un cippo che ricorda la partenza nel maggio '45 delle truppe titine verso Trieste. La Digos ha avviato indagini per l'identificazione dei responsabili di entrambi gli episodi.

L'iniziativa, che si inserisce nel clima di tensione ricreatosi ultimamente in città e che rinfocola vecchi odi, era stata minacciata dallò stesso onorevole Parigi in una lettera al Presidente della Repubblica e al sindaco di Sgonico, Milos Budin, e in un'interrogazione al Presidente del Consiglio e in un articolo di Menia sul «Secolo d'Italia».

«A testimoniare sul piano storico il passaggio sul Carso delle orde slavo comuniste -ha detto Parigi- sono drammaticamente sufficienti le numerose foibe. Lapidi e monumenti insultanti per i sentimenti dei giuliano dalmati e per tutte le genti civili suonerebbero ad apologia del crimine ed è significativo che siano stati rimossi, già da tempo, nella vicina Slovenia.»

«E' inaudito -ha replicato il sindaco Budin- che sia ancora consentito che qualcuno possa usare bassa e rudimentale violenza per tentare di affermare i propri interessi da lui ritenuti politici. Gli organi preposti facciano a questo punto il proprio dovere, le istituzioni pubbliche e le forze democratiche isolino politicamente e moralmente i nostalgici che proprio non sanno andare oltre il vandalismo e la violenza.»

Il segretario provinciale del Psi, Alessandro Perelli, ha espresso la condanna dei socialisti triestini per gli atti di vandalismo effettuati che «dimostrano come la logica della violenza e dell'inciviltà prevalga sempre in coloro che rinnegano le più elementari libertà democratiche.» Il senatore Stojan Spetic di Rifondazione comunista ha presentato sul fatto un'interrogazione al Ministro degli Interni.

CERIMONIE DI NOVEMBRE

Riti in Cattedrale e onori ai Caduti

Tornano le tradizionali celebrazioni di inizio novembre. Come ogni anno, il programma delle cerimonie è particolarmente nutrito.

DOMANI. Nella festività di Ognissanti, delegazioni composte da soci dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, dell'Associazione nazionale deportati nei campi di sterminio nazisti e dell'Associazione nazionale perseguitati politici antifascisti si recheranno a deporre corone d'alloro sulle lapidi, sui cippi e sui monumenti dei caduti per la libertà.

Nella Cattedrale di San Giusto Sante Messe alle 8, alle 9.15, alle 11.45 e alle 19. Alle 10.30 solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo e alle 18 Vesperi cantati.

2 NOVEMBRE. Commemorazione dei defunti. Alle 15 i rappresentanti dell'Associazione delle comunità istriane deporranno una corona d'alloro, con i colori nazionali e dell'Istria, alla foiba di Basovizza. Alle 17, invece, si terrà a Montuzza un incontro commemorativo dei caduti triestini promosso dalla delegazione locale dell'Associazione culturale Mitteleuropa. Una Santa Messa sarà celebrata nella Chiesa dei Padri cappuccini. Alle 18 un omaggio floreale sarà deposto in un punto del colle di San Giusto per ricordare i caduti «dimenticati», i triestini combattenti nell'esercito e nella Marina imperiale austro-ungarica.

Nella Cattedrale di San Giusto alle 8 e alle 9 Sante Messe. Alle 10.30 concelebrazione presieduta dal vescovo con la partecipazione delle Forze armate, alle 18.30 Santa Messa prefestiva e alle 20.30 vigilia di San Giusto, «La fede di Pietro è la roccia dei martiri».

3 NOVEMBRE. Si celebra la Festa dell'Unità nazionale con la giornata delle Forze armate. Il momento principale della ricorrenza sarà la visita del presidente della Repubblica Cossiga alle foibe di Basovizza e alla Risiera. A Basovizza sarà effettuato in forma solenne l'ultimo ammainabandiera della stagione estivo-autunnale. Questa cerimonia sarà organizzata dalla Federazione grigioverde delle associazioni di ex combattenti e d'arma in collaborazione con il Comitato per le onoranze ai caduti nelle foibe.

Per ricordare i 73 anni dallo sbarco dei fanti piumati a Trieste, la sezione provinciale «Enrico Toti» dell'Associazione nazionale bersaglieri organizzerà una sfilata che inizierà alle 15.30 in piazza Oberdan e si concluderà al molo dei Bersaglieri. Converranno in città anche una compagnia in armi del 27° Battaglione bersaglieri «Jamiano», della 132° Brigata corazzata «Ariete» con fanfara e le fanfare di San Giorgio di Nogaro e Trieste. Sfilerà per le strade del centro dando fiato alla sua tromba anche la «bersagliera» Valentina Bonanni.

Domenica si ricorda il patrono della città, San Giusto. Il programma delle celebrazioni prevederà alle 8.30 la Santa Messa con l'esposizione dell'Alabarda di San Giusto, alle 10 solenne pontificale e omelia del vescovo Bellomi, alle 11.45 Santa Messa, alle 18 i Vesperi pontificali e alle 19 la Santa Messa vespertina. Durante il pontificale la Cappella civica presenterà la nuova «Messa partecipata» di Marco Sofianopulo. Sarà proposta nella versione corale, con accompagnamento organistico.

Martedì 5 novembre, inoltre, sarà celebrato l'anniversario della dedicazione della Cattedrale con, alle 18.30, la Santa Messa presieduta dal vescovo e «mandato» ai catechisti della diocesi.

SALVATA IN EXTREMIS UNA RAGAZZA. SI ERA INIETTATA EROINA NEL REPARTO DI CHIRURGIA

In overdose al «Maggiore»

ARRESTO PER SPACCIO

In una scarpa 8 grammi di 'ero'

Otto grammi e 300 di eroina e più di quindici milioni di lire. Questo l'esito delle indagini volte alla repressione dello spaccio di sostanze stupefacenti in ambito cittadino condotte dai carabinieri della Compagnia di via dell'Istria nei confronti del pregiudicato Mario Giugovaz, 30 anni, via Corridoni 8, domiciliato in via Pagano 18.

L'eroina e il denaro (probabile provento di spaccio di sostanze stupefacenti) venivano rinvenuti durante una serie di controlli e perquisizioni domiciliari, in via Corridoni e successivamente in via Pagano, nel corso delle quali nella cantina dello stabile venivano trovate, tra l'altro, numerose cartine di carta stagnola usate per tagliare e suddividere la polverina e, in un sacchetto nascosto in una scarpa, eroina già suddivisa in dosi.

Al termine delle perquisizioni Mario Giugovaz è stato tratto in arresto e associato alla casa circondariale per detenzione di stupefacenti a fini di spaccio.

Servizio di
Silvio Maranzana

Drogarsi dentro l'ospedale: sembra ormai diventato un fatto abbastanza consueto. L'altra sera però Patrizia Bevilacqua, una ragazza di 26 anni, abitante in via Ghirlandaio 35, segnalata come tossicodipendente, ha rischiato anche di morire dope essersi iniettata una dose di eroina. Era già entrata in coma, l'hanno salvata il pronto intervento dei sanitari e la consueta iniezione di «Narcan». Era ricoverata al «Maggiore», in quarta medica, ma è stata trovata a terra, priva di sensi, vicino al bagno della prima chirurgica. Accanto a lei una siringa vuota. «Probabile overdose da oppiacei», la diagnosi stilata dai medici. E' già stata dimessa e affidata al Cmas, il centro medico di assistenza sociale.

Sarebbe di una decina di giorni fa un altro caso passato sotto silenzio e verificatosi nella stessa divisione. Due giovani ricoverati sarebbero stati sorpresi da un'infermiera mentre stavano per farsi una «pera»: avevano già rotolato all'insù una manica della camicia.

La stessa direzione sanitaria non fa mistero dell'esistenza del problema. Entrare dentro l'ospedale maggiore è un gioco da ragazzi, la sorveglianza è minima anche perchè un paio d'anni fa un custode che aveva tentato di fermare un uomo è stato picchiato. Droga può essere portata ai ricoverati sia negli orari di visita che in qualsiasi altro momento. Parenti e amici dei pazienti e gli stessi ricoverati non vengono certo perquisiti. Ma pare che in un caso qualche tempo fa, «fornitori» di stupefacenti, avessero addirittura tentato di penetrare attraverso una finestra. Non solo, ma al «Maggiore» si sarebbero anche verificati furti di psicofarmaci, presi di mira anche quando vengono portati attraverso le corsie sui carrelli. In giugno la squadra mobile aveva arrestato proprio davanti all'ospedale l'orafo Nikoll Marjaj, di Isola d'Istria, che aveva un sacchetto con 200 grammi di eroina per un valore di 25 milioni. Era in attesa dei compratori. La polizia aveva sospettato che nell'«affaire» fossero coinvolti anche tossicodipendenti in cura al «Maggiore».

Quello di Patrizia Bevilacqua è il quarantaquattresimo caso di overdose verificatosi a Trieste durante il '91. Ciò dimostra la drammaticità del problema tenuto conto che i morti per droga (non sono noti però gli esami tossicologi effettuati in seguito e che potrebbero anche smentire l'ipotesi) sono stati ben dieci negli ultimi dieci mesi.

Soltanto la squadra mobile della questura in questo periodo ha sequestrato 16 chili di eroina in città e altri quattro all'estero in collaborazione con la polizia jugoslava, 114 compresse di psicofarmaci, anfetamine e numerose fiale di altre sostanze stupefacenti. Ha denunciato 55 persone, 19 delle quali sono state arrestate: 13 per eroina, 3 per cocaina e 3 per hashish. Ha segnalato 59 persone al prefetto e altre 27 al servizio pubblico per le tossicodipendenze.

ASSISE

Bastonò la suocera

Riprenderà stamani in Corte d'Assise il processo sull'omicidio dell'ottantacinquenne Emilia Foraus in Cociancich. Il 28 febbraio scorso venne aggredita con un bastone dalla nuora Maria Vatovec e accolta in fin di vita all'ospedale. Due mesi più tardi la donna morì. La prima udienza si è svolta lo scorso 25 settembre, concludendosi con una richiesta di perizia psichiatrica.

CHIUDE LA CAMERA DELL'ECONOMIA DELLA JUGOSLAVIA

Un altro sigillo sul passato

L'ufficio era un punto di riferimento per le ditte che operavano oltreconfine

Bruno Korelic

Chiude oggi a Trieste la rappresentanza della camera dell'economia della Jugoslavia, l'equivalente della nostra Unioncamere, o meglio dell'Istituto del commercio con l'estero (Ice). Dopo la sede di Bari, quella triestina è la seconda rappresentanza, tra le 24 sparse in vari Paesi che la Presidenza della Camera ha deciso di sopprimere con apposita delibera, a cessare ufficialmente l'attività. Prima della fine dell'anno chiuderà i battenti anche l'ufficio di Milano. E' un ulteriore segnale, se ce ne fosse ancora bisogno, del definitivo sgretolamento della Repubblica federale Jugoslava, e sul piano dei rapporti economici internazionali è l'ultimo sigillo a un sistema di interscambi che ormai appartiene al passato. Pur nell'attuale quasi totale assenza di rapporti economici con la federazione jugoslava, la chiusura dell'ufficio triestino lascia un vuoto destinato ad essere colmato, prima o poi, da analoghi organi di rappresentanza delle singole repubbliche, a cominciare dalla Slovenia.

I locali di via Machiavelli stanno per essere sgombrati. Un segno dello sgretolamento della Repubblica federale

Nella nostra città la Camera dell'economia della Jugoslavia ha svolto un ruolo fondamentale, almeno fino allo scoppio della guerra civile. L'ufficio di via Machiavelli 28 ha funzionato da punto di mediazione e di informazione per la gran parte delle ditte che hanno operato con le vicine repubbliche.

«Chiudiamo perché la Jugoslavia non esiste più», spiega non senza una punta di rimpianto il direttore della rappresentanza triestina, Bruno Korelic, che in questi giorni sta preparando i bagagli per lasciare il capoluogo giuliano. «Abbiamo svolto un ruolo importante per l'economia triestina — continua Korelic — basti pensare che solo nel 1989, dopo l'approvazione della legge jugoslava sugli investimenti stranieri, si sono costituite nei nostri uffici ben 574 ditte miste, qualcuna anche a capitale tutto italiano». «Siamo stati gli informatori e i mediatori che hanno permesso i maggiori interscambi tra gli operatori economici triestini e jugoslavi — aggiunge il direttore — ma da quando c'è la guerra abbiamo praticamente cessato ogni attività». «In realtà la Camera federale a Trieste fu costituita circa dieci anni fa, quando l'interscambio era già ben 'lanciato'», interviene Giulio Petrucco, vicepresidente dell'Unione commercianti di Trieste in rappresentanza del commercio all'ingrosso ed estero. «L'importanza della Camera federale — spiega ancora Petrucco — va considerata soprattutto sotto il profilo istituzionale, visto che in questo senso l'organismo federale jugoslavo aveva un peso maggiore rispetto a quello delle nostre camere di commercio».

Adesso Bruno Korelic, originario di Capodistria e nominato dalla Camera della Slovenia è disoccupato. Prima di essere nominato direttore della Camera federale a Trieste è stato direttore del porto di Capodistria. «Mi dispiace lasciare Trieste — dice — ma se non riuscirò a trovare lavoro in questa città, come spero, sarò costretto a tornare a Capodistria». I locali di via Machiavelli sono sottosopra per i lavori di sgombero, ed entro domani mobili e incartamenti di quella che è stato il principale centro di interscambio con la Jugoslavia passeranno definitivamente il confine.

Pi. Spi.

VERTICE

«Tagli» alla sanità: capigruppo dal sindaco

La vicenda dell'ipotizzato taglio di 400 posti letto nell'ambito delle strutture della sanità triestina e i suoi più recenti sviluppi sono stati i temi dell'incontro tra il sindaco e la commissione dei capigruppo del consiglio comunale, svoltosi ieri mattina su convocazione dello stesso Richetti. Erano presenti anche i componenti della commissione dei garanti dell'Usl.

Nel corso della riunione le parti hanno concordato sul fatto che, pur non conoscendo ancora i termini ufficiali del piano regionale della sanità, non potrebbe comunque essere giustificabile una così drastica penalizzazione della sanità triestina. Infatti, una eventuale riduzione dei posti letto potrebbe essere ipotizzabile solo se messa in relazione alla presenza di ricoveri cosiddetti 'impropri', presenza che in una nota emessa dal Comune viene definita «tuttora decisamente contenuta».

«La situazione di difficoltà gestionale conseguente alla carenza di personale infermieristico — continua il comunicato — può essere affrontata, oltre che con una razionalizzazione dei servizi, con una revisione della convenzione in atto con l'Università e integrando il personale infermieristico specializzato con infermieri provenienti da paesi extracomunitari, e ciò secondo le intese in corso di definizione con i ministri competenti».

La prossima settimana le commissione dei capigruppo consiliari e quella per l'assistenza e la sanità, si riuniranno nuovamente allo scopo di ascoltare la testimonianza sui problemi della sanità triestina del commissario dell'Usl, Domenico Del Prete.

ACEGA

Il missino Maccan attacca D'Amore

L'assessore comunale ai Servizi pubblici industriali Edoardo D'Amore è stato fatto oggetto di una violenta contestazione da parte del consigliere comunale del Msi Innocente Maccan per non aver convocato, neppure in sezione ordinaria, la III commissione consiliare permanente per l'audizione del consiglio di amministrazione dell'Acega in relazione alle vicende dell'azienda municipalizzata.

Innocente Maccan taccia di «intollerabile arroganza» l'atteggiamento di D'Amore che, secondo il consigliere missino, «ha disatteso la volontà espressa dalla maggioranza della commissione, ha oltraggiato ogni logica democratica e ha infine infranto una consuetudine che in passato era prassi acquisita».

«In sostanza — continua Maccan — D'Amore rifiuta di far incontrare la III commissione con il consiglio di amministrazione e con il direttore dell'Acega, senza motivarne le ragioni. Questa impostazione dimostra — prosegue — quanto labili e contraddittorie siano le tesi che l'assessore sta sostenendo a giustificazione della inspiegabile mancata estensione sul territorio provinciale della gestione dei servizi al Comune di Muggia, argomento mai trattato nell'aula consiliare del Comune di Trieste e ora inibito dall'assessore anche in sede di commissione».

Innocente Maccan conclude affermando che «se nel comportamento di D'Amore dovessero ravvisarsi gli estremi di ommissione di atti d'ufficio, verranno senz'altro avviate le procedure del caso».

IN BREVE

La crisi jugoslava commentata dall'on. La Malfa

L'esponente repubblicano oggi in città e a Muggia

L'onorevole Giorgio La Malfa, segretario nazionale del Pri, sarà oggi a Trieste per partecipare al convegno sul tema: «Italia ed Europa di fronte alla crisi jugoslava: il futuro dell'Istria e della Dalmazia», che si terrà alle 17.30 all'hotel Jolly. L'incontro è aperto alla cittadinanza.

Al termine del convegno, La Malfa andrà a Muggia dove, alle 20, parteciperà all'inaugurazione della rinnovata Sezione locale del Pri alla quale sarà dato il nome di Ugo La Malfa, lo scomparso grande statista repubblicano.

Il generale Colombini in visita ufficiale

Il generale di Divisione Sergio Colombini è da ieri in visita a Trieste. L'alto ufficiale, che ha assunto il 30 settembre scorso il comando della Divisione carabinieri di Padova con giurisdizione sul Triveneto e l'Emilia Romagna, giunge per la prima volta a Trieste nell'attuale incarico. Nativo di Pordenone, il generale Colombini vanta una profonda conoscenza delle realtà friulane e giuliane, avendo nel corso della sua prestigiosa carriera, prestato in più occasioni servizio in Friuli-Venezia Giulia. Nella caserma di via dell'Istria, il generale Colombini ha rivolto un discorso di saluto a ufficiali, sottufficiali e carabinieri operanti nella provincia, sottolineando il nuovo assetto operativo dell'Arma tendente a raggiungere nuovi e più efficaci livelli operativi.

Onori allo Stendardo dei «Lancieri di Firenze»

Con la partenza dello Stendardo, scortato dal comandante tenente colonnello Aldo Andreosè, oggi alle 8.30, il 9.o Gruppo Squadroni carri «Lancieri di Firenze», lascia definitivamente la città di Trieste e la caserma «Dardi» di Sgonico per la nuova sede di Grosseto.

Con il trasferimento dei «Lancieri» si completa lo scioglimento della Brigata «Vittorio Veneto». Lo Stendardo ha ricevuto gli onori dei reparti di Cavalleria del 5.o Corpo d'Armata in occasione della ricorrenza del fatto d'arme di «Pozzuolo del Friuli». Gli onori di Presidio saranno resi dal Comandante militare di Trieste, generale di Divisione Italico Cauteruccio, insieme a una rappresentanza di ufficiali e sottufficiali dei reparti di stanza in Trieste, nel momento in cui lo Stendardo uscirà dalla caserma «Dardi» di Sgonico.

Censimento e dalmati: formule a scelta

In relazione all'articolo «Censimento e dalmati, protesta il libero comune di Zara», apparso su «Il Piccolo» del 30 ottobre u.s., l'ufficio comunale di censimento ribadisce che i rilevatori del Comune di Trieste hanno ricevuto la disposizione di accettare qualsiasi formulazione per quanto riguarda il quesito sul luogo di nascita. Ogni cittadino esule potrà pertanto scegliere la formula di suo gradimento, purché indichi chiaramente il nome del Comune di nascita. Resta pertanto ovviamente del tutto da escludere qualsiasi possibilità di sanzioni amministrative.

IN UN BAR DI CITTAVECCHIA

Dalla Russia con pistola

Un muratore di Kiev minaccia gli avventori, poi l'arma si volatilizza

Russo con pistola. E' un piccolo giallo, appassionante e inquietante. L'uomo è stato rispedito in Jugoslavia, ma l'arma è sparita.

Sono le sette di sera quando Anatolij Serghevic Kodanov, un muratore di Kiev di 47 anni, entra in un bar di via San Sebastiano. Si siede a un tavolo, ordina più volte da bere, alza il gomito e si appisola sulla sedia. Il gestore lo scuote e gli indica la porta, ma Kodanov all'improvviso attua il colpo di scena: sfila da sotto il giubbotto verde, estraendola dalla cinghia dei pantaloni, una pistola, probabilmente una semiautomatica calibro 7.65. La brandisce di qua e di là e minaccia tutti. Subito due, tre, quattro avventori gli saltano adosso e lo trascinano fuori dal locale.

Denunciato per minacce e rispedito oltreconfine

Nel frattempo è scattato l'allarme, davanti al bar arriva a tutta velocità una volante della polizia. Il russo si divincola, ha riportato qualche graffio nella piccola rissa; alcuni avventori si sono già allontanati. «Aveva una pistola», dice qualche cliente. «E' vero, ce l'avevo», conferma Kodanov. Dell'arma però non c'è più neanche l'ombra. I poliziotti fanno anche una perlustrazione nelle vie attorno, ma non notano nulla di strano.

Il russo viene consegnato all'Ufficio stranieri della questura che lo rispedisce in Jugoslavia. Aveva attraversato il confine clandestinamente, passando attraverso i boschi, una ventina di giorni fa. Non aveva il visto per entrare in Italia e sul suo passaporto non ci sono timbri recenti. A Trieste è stato ospite di uno jugoslavo e ha anche lavorato come manovale. E' stato denunciato per minacce gravi, ma non per porto d'arma perchè il corpo del reato non esiste più. Da ieri in compenso c'è probabilmente un triestino che ha a casa un pistola non denunciata.

S.M.

LADRO IN PANETTERIA

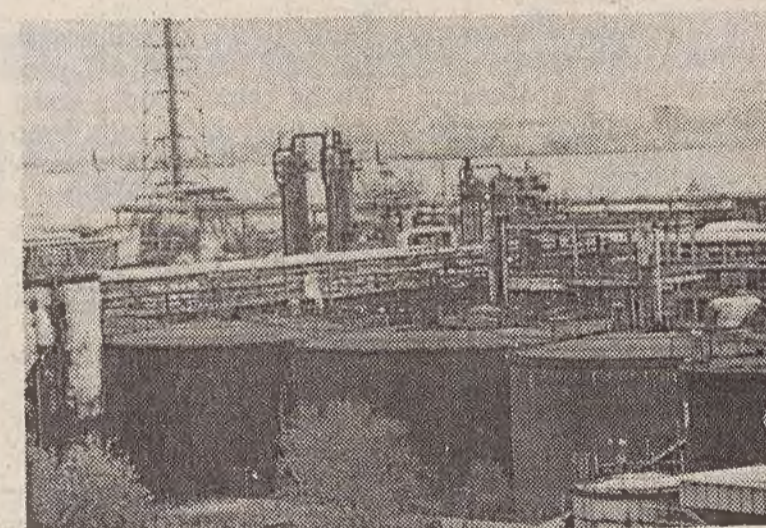
Dopo l'assalto al forno le manette ai polsi

Forse memore di letture manzoniane, Igor Biasion, 31 anni, nato a Fiume, ma abitante a Trieste, in via San Pelagio 15, ha dato l'assalto al forno.

Martedì, poco prima di mezzanotte, ha preso di mira il panificio di Giovanni Ulcigrai, in via Giulia 12 e ha forzato la porta d'ingresso. Però non cercava pane, ma «vile» denaro. In un cassetto del bancone, sotto la cassa, ha trovato 70 mila e se le è messe in tasca. All'uscita però, mentre già pregustava la soddisfazione di farla franca con il bottino, si è imbattutto nei poliziotti.

Era stato un anonimo a notare, nonostante le tenebre, l'incursione del ladro nella panetteria e a dare l'allarme telefonando al 113. L'immediato intervento degli agenti ha reso possibile la cattura di Biasion, che è stato denunciato in stato di arresto per furto aggravato, e il recupero del denaro che gli è stato trovato addosso.

CGIL, CISL E UIL A MUSO DURO PER LA DECISIONE DELL'AZIENDA

Ex Aquila, 120 in 'mobilità'

Monteshell e sindacati ancora a muso duro. L'avvio della procedura di mobilità per 120 lavoratori (si tratta del meccanismo previsto dalla legge di riforma della cassa integrazione che precede il licenziamento) richiesto dall'azienda non ha trovato d'accordo Cgil, Cisl e Uil. I sindacati hanno espresso il loro disappunto al termine di una riunione all'Assindustria, convocata per raggiungere un'intesa e conclusasi invece con un nulla di fatto. L'iter della procedura andrà avanti senza una firma e sarà ora l'Ufficio provinciale del lavoro a cercare una soluzione prima di dar corso alla pratica. Sembra però difficile che nei trenta giorni a disposizione la situazione possa mutare.

«Abbiamo chiesto alla Monteshell — spiega Riccardo Devescovi, segretario della Cgil — di mettere a verbale l'impegno a chiedere una ulteriore proproga della cassa integrazione per tutti i dipendenti, studiando assieme la formula per sospendere la procedura di mobilità. Siamo stati disponibili a impegnarci per la definizione di tempi ristretti per dei piani di lavoro e per le autorizzazioni necessarie. Non abbiamo trovato, invece, disponibilità da parte della Monteshell». Il «forte segnale» che Cgil Cisl e Uil vorrebbero sulle intenzioni di «andare avanti» della multinazionale non c'è stato e i sindacati contestano i troppi «se» e «ma» che la direzione avrebbe voluto far comparire nel verbale dell'incontro.

L'unica certezza sui piani futuri, per ora, riguarda la mobilità dei 120 dipendenti. Ricollocarli in altre aziende non sarà facile, visto che una anaolga operazione condotta in collaborazione con l'Orga e l'Ufficio regionale del lavoro lo scorso gennaio non ha dato alcun risultato.

Nulla di definito anche sui progetti di realizzazione dei depositi di gpl (rapporto Ezit). Restano da chiarire alcune parti, soprattutto quelle legate ai costi e chi li dovrà sostenere.

BOCCATA D'OSSIGENO PER GLI OPERAI

Iret, firmata lunedì la cassa integrazione

Una boccata di ossigeno per i cassintegrati dell'Iret. Lunedì scorso è stato firmato il decreto per la concessione della cassa integrazione per il periodo gennaio-novembre e nel giro un paio di settimane dovrebbero arrivare ai lavoratori anche le indennità economiche. Per l'esecutività si attende ora la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Il provvedimento consente ora un attimo di tregua necessario per mettere a punto la strategia legata alla procedura di mobilità chiesta dall'Iret per 96 operai e bloccata da un vizio di forma. Se ne parlerà nei prossimi giorni.

Qualcosa si muove anche per i 49 lavoratori ancora in attività. Con oggi dovrebbe essere disponibile in cassa il credito Iva vantato dall'azienda. Dovrebbe consentire l'erogazione di un acconto sugli stipendi arretrati. Si parla di poco più di due milioni, quanto basta a coprire fino a metà giugno. «L'amministratore delegato Montanari — spiega rammaricato Roberto Strani, del consiglio di fabbrica — aveva promesso di saldare tutto l'arretrato. Mancano invece ancora quattro mesi da pagare. Per noi è una sofferenza».

Stamattina Montanari dovrebbe essere in azienda. I sindacati hanno chiesto di incontrarlo per capire cosa stia succedendo e quali siano gli esiti dei suoi viaggi in Sud America alla ricerca di commesse. «Alla fine — conclude Strani — Montanari ha vissuto su quanto l'Iret già aveva. Non mi risulta abbia portato un solo minuto di lavoro in più nè i finanziamenti decantati».

Licenziamenti in vista al Centro di fisica teorica

Sarebbero pronte le lettere di licenziamento per 108 dipendenti del Centro di fisica teorica di Miramare e, secondo alcune voci, potrebbero essere consegnate già nella mattinata odierna. Stamattina gli operatori dell'istituto scientifico si riuniranno in assemblea per una analisi della situazione. Sullo sfondo della ventilata decisione di Vienna (Miramare è una delle sedi dell'organismo voluto dall'Onu) il ritardo del contributo previsto dal governo italiano. Si tratta di 20 miliardi l'anno fino al 1994, ma la legge relativa naviga ancora nei meandri parlamentari.

Al Cft parlano di «situazione delicata» evitano i toni drammatici ma non mancano di sottolineare il «grave ritardo» con il quale viaggia il disegno di legge che solo lo scorso agosto (il finanziamento precedente è scaduto il 31 dicembre 1990) è stato approvato dal Consiglio dei ministri e a metà settembre ha iniziato un complesso iter che prevede il passaggio in tre commissioni parlamentari prima del voto conclusivo.

I soldi italiani servono per completare il budget a disposizione del Centro e in loro attesa Vienna avrebbe deciso di non sfondare il 'tetto' a disposizione. Preoccupano anche i tempi tecnici: una volta approvata la legge (si spera entro l'anno), bisognerà attenderne l'esecutività. Poi l'erogazione del contributo alla sede-madre di Vienna e da questa lo storno al Centro di Miramare. Un 'giro' che potrebbe durare qualche mese. Nel frattempo la solzione potrebbe essere l'interruzione dell'attività e il licenziamento dei dipendenti.

CGIL

Patronato Inca: record in città per pratiche pensionistiche

Le problematiche dello stato sociale, il valore della tutela per l'affermazione dei diritti e di una nuova solidarietà, le strutture del Patronato e l'analisi del lavoro da esso svolto, sono stati i temi al centro dell'assemblea comprensoriale dell'Inca (istituto nazionale confederale di assistenza), propedeutica agli appuntamenti congressuali nazionali che hanno impegnato lo stesso Inca e la Cgil. In assemblea, oltre allo sviluppo degli argomenti a partire dall'esperienza specifica del comprensorio di Trieste, sono state illustrate le attività di patrocinio realizzate a favore dei lavoratori e pensionati, la qualità dei servizi erogati e l'estensione dele prestazioni di tutela. L'Inca è dotato di uffici localizzati in via Pondares, a Muggia, Domio e Duino-Aurisina, dove sono a disposizione attrezzature informatiche, ambulatori per i servizi medici e di assistenza legale. Nel 1990, il Patronato, a Trieste, ha chiuso positivamente circa 15 mila pratiche e ne ha accolte 70 mila. Per il numero di domande di pensione accolte favorevolmente dall'Inps, l'Inca è il primo patronato di Trieste (26,75% delle pratiche), un primato che detiene a livello nazionale.

SCUOLA / OGGI PROTESTA A SOSTEGNO DELL'INDIRIZZO PEDAGOGICO

Il 'Carducci' in corteo

Con l'arrivo dei primi freddi comincia, come ogni anno, l'autunno caldo della scuola triestina. Fino a questo momento, però, non sono i consueti problemi di edilizia scolastica a tenere banco. Nelle ultime settimane è cresciuta la mobilitazione dei genitori «elementari» contro taluni aspetti della nuova riforma, mentre da ieri spira aria di tempesta anche all'istituto Carducci.

Questa mattina gli studenti si recheranno in classe ma daranno vita a un corteo che partirà alle 9 da piazza dell'Unità per raggiungere piazza Goldoni, attraverso piazza della Borsa e corso Italia. La protesta nasce da motivi di insoddisfazione che si protraggono oramai da tempo e che risiedono nella grave situazione venutasi a creare al liceo pedagogico, uno dei tre indirizzi del Carducci.

«Per sei anni ci è stata promessa una maturità di carattere pedagogico — denunciano gli studenti — ma dobbiamo ammettere di essere stati presi in giro. Finora il nostro indirizzo rilascia semplicemente un diploma di maturità magistrale, comprensivo dell'anno integrativo».

L'introduzione del liceo pedagogico è risultata particolarmente gradita alle famiglie triestine, come dimostrano le centinaia di iscrizioni ogni anno. Il nuovo corso di studi avrebbe dovuto ospitare sperimentazioni particolarmente interessanti, quali la seconda lingua straniera e insegnamenti finalizzati a una precisa conoscenza dei beni ambientali e culturali. In questo senso si era avuto un ampliamento dell'orario, portato a 36 ore settimanali.

«Le promesse della vigilia non sono state mantenute — afferma Silvio Miotto, uno dei genitori dei ragazzi del Carducci — ora i nostri figli stanno seguendo una scuola senza indirizzo e riconoscimento ben precisi. Certo, il valzer dei presidi, che cambiano ogni anno, non ci ha aiutati».

Massimo Tognolli

SCUOLA / IL CONVEGNO DELLO SNALS SUI NUOVI INDIRIZZI

Materne sempre più sperimentali

La scuola materna tra ente locale e Stato nella prospettiva del cambiamento: questo il tema del convegno organizzato dalla segreteria provinciale dello Snals che ha visto protagonisti, ieri mattina, Daniela Silvestri, componente dell'ufficio di presidenza del Consiglio nazionale della Pubblica istruzione nonché coordinatrice nazionale del Centro internazionale ricerche metodologiche, l'assessore comunale Augusto Seghene e Giuseppe Ughi, segretario provinciale dello Snals. Assente per malattia, invece, Laura Fincato, sottosegretario alla Pubblica istruzione con delega alla scuola materna che costituiva il principale motivo di interesse per lo svolgimneto dei lavori.

Argomento delle relazioni, i nuovi orientamenti della materna quali emergono dal decreto ministeriale dello scorso giugno. «La nostra scuola diventa sempre più sperimentale — ha affermato Daniela Silvestri — e ciò accade in particolar modo per l'istruzione primaria. In tale clima l'unico punto di certezza sono i nuovi orientamenti». «Essi — ha continuato la Silvestri — contengono due novità importantissime. Da un lato indicano un preciso compito educativo, dall'altro invitano a operare una sintesi tra i bisogni del singolo bambino e le richieste della società».

Tra le altre caratteristiche innovative, quelle che tendono a sostituire certi caratteri della scuola materna («assistenziale» o «di parcheggio») con una vera e propria istituzione educativa, scuola cioè, ove viene richiesta una sempre maggiore professionalità del docente.

«Nell'ottica dell'applicazione di una recente legge — ha ricordato Daniela Silvestri — verrranno istituiti corsi di laurea anche per maestri di scuola elementare e materna. I primi potrebbero partire già dal prossimo anno». E' da ricordare, tra le principali novità dei nuovi ordinamenti, l'introduzione dei campi di esperienza, termine con il quale si indicano «i diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino e quindi i settori specifici e individuabili di competenza nei quali egli conferisce significato alle sue molteplici attività».

Essi sono: «il corpo e il movimento», «i discorsi e le parole», «lo spazio, l'ordine, la misura», «le cose, il tempo, la natura», «messaggi, forme e media», (a loro volta suddivisi in «le attività grafiche, pittoriche e plastiche», «le attività teatrali», «le attività sonore e musicali»), «il sé e l'altro».

«Nodi da sciogliere ne restano parecchi — ha concluso la Silvestri — il più grosso, forse, riguarda il problema dell'obbligatorietà del servizio, soprattutto nell'anno ponte', quello precedente l'ingresso alla scuola elementare».

Al concreto ha mirato l'intervento dell'assessore Seghene, che si è rivolto al nutrito uditorio di docenti auspicando un colloquio sempre più stretto tra amministrazione comunale ed educatori scolastici del settore. «La nostra città può essere fiera delle sue scuole materne— ha sostenuto Seghene — ma, da un punto di vista sociale, è necessario adattarsi sempre più ai cambiamenti, soprattutto a quelli intervenuti nella famiglia».

m. t.

POLEMICA TRA ESULI

Ai ferri corti Comunità istriane e Federazione

C'è aria di tempesta all'interno della Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, presieduta dall'avvocato Paolo Sardos Albertini. Dopo le polemiche sviluppatesi nelle settimane scorse al termine del convegno di Brescia con le decise critiche mosse dal presidente dell'Unione degli istriani Silvio Delbello, altre nubi minacciose si stanno addensando sui vertici dell'organizzazione.

L'«uragano» che si sta preparando è sospinto dall'Associazione delle Comunità istriane. Forte della sua leadership in termini di numero d'iscritti e d'anzianità storica, nel corso dell'ultima seduta di consiglio generale l'associazione ha approvato un duro documento di disapprovazione nei confronti della linea tenuta da Sardos Albertini. «Avvertiamo la necessità — dice la mozione — di modificare condizioni e termini dell'attuale azione della presidenza, che non corrispondono agli accordi fissati all'atto dell'adesione al patto federativo. E' mancato sin qui l'impegno a favore dei problemi degli esuli ed è venuta meno l'attenzione per le loro precipue esigenze, avendo i dirigenti della Federazione accentuato in modo abnorme, demagogico e superficiale il discorso riguardante la minoranza italiana al di là del confine».

«Non è più prorogabile — conclude il documento — la necessità del cambiamento di indirizzi in seno alla Federazione, senza il quale si renderebbe impossibile la prosecuzione dell'esperienza unitaria secondo la formula attualmente praticata». Insomma, una vera e propria minaccia di scisma.

Ulteriori sviluppi della vicenda si dovrebbero avere entro la prossima settimana: il 6 novembre si riunirà ancora il consiglio generale delle Comunità istriane per eleggere il nuovo presidente (nessun dubbio sulla nomina di Ruggero Rovatti) e delle altre cariche sociali. Per tre giorni più tardi è invece fissata la convocazione del consiglio federale delle associazioni giuliane e dalmate. Potrebbe trattarsi della resa dei conti.

GLI UNIVERSITARI GIUDICANO IL PROGRAMMA DI GAD LERNER

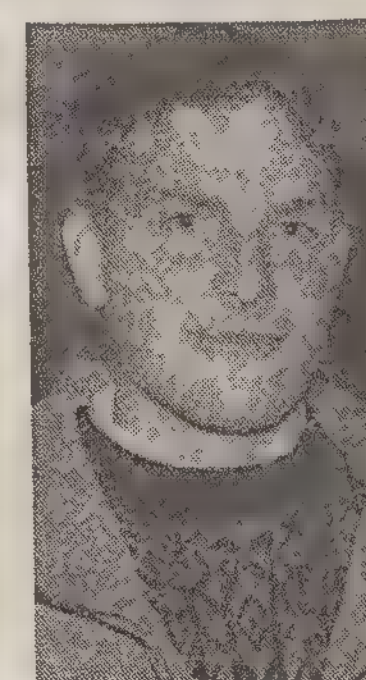
«Trieste non è Profondo Nord»

Walter Colautti

Alessandra Crismani

Federico Urban

Roberta Nardi

Eric D'Andrea

Igor Stepancich

No, Trieste non è «Profondo Nord». I giovani che frequentano l'ateneo triestino non hanno riconosciuto la città in cui vivono nel programma condotto da Gad Lerner, trasmesso da Rai 3 la settimana scorsa.

«Trieste — spiega Walter Colautti — è molto diversa da come è apparsa alla tv. Non è affatto una città «vecchia» e ripiegata su se stessa, divisa da odi razziali profondi. E l'esistenza innegabile di tensioni etniche e politiche non giustifica il fatto che qualche sera fa, alla televisione, si sia mostrato solo l'aspetto più «estremista» del problema». Dopo la trasmissione, molte erano state le polemiche sollevate sul programma. «Sotto accusa» soprattutto la sua conduzione, ritenuta a volte troppo superficiale, come molto rapida e approssimativa era stata definita l'organizzazione stessa della puntata «triestina» di Profondo Nord, «messa su» in pochi giorni. E molti erano stati i triestini che si erano indignati nel vedere sul «piccolo schermo» tensioni di una città problematica, dilatate a dismisura.

«Gli italiani che hanno guardato la tv — sostiene Alessandra Crismani — non hanno sicuramente colto le mille sfaccettature di una città come la nostra. Quegli aspetti che noi siamo in grado di comprendere in tutta la loro complessità perché ci viviamo in mezzo, non possono venir recepiti attraverso una trasmissione di un paio d'ore. Per esempio — continua Alessandra — a mio parere non è affatto vero che siamo razzisti anche se esistono delle difficoltà tra i vari gruppi etnici. Difficoltà che comunque si limitano ad alcune categorie di persone e che tra i giovani sono poco sentite. Qui all'Università ci sono molti ragazzi sloveni e anche gruppi consistenti di altre nazionalità, ma la convivenza è assolutamente pacifica».

Insomma, per i ragazzi di vent'anni, il passato rimane sui libri di storia. E nessuno di loro ha paura dei suoi fantasmi. Ma se è vero che i triestini limitano le tensioni politiche e i piagnistei a gruppi isolati di «estremisti», non c'è dubbio che chi viene da un'altra città ha un'impressione del tutto diversa di come stanno le cose. E qui ci si dovrebbe domandare se si è come si pensa di essere o come gli «altri» ci vedono. Per Federico Urban studente di Tolmezzo e Roberta Nardi di Treviso, l'odio e la diffidenza a Trieste esistono e si fanno sentire. «Naturalmente non si può generalizzare — spiega Roberta —, ma anche all'università è possibile cogliere le spie di un disagio che è reale. Com'è reale — aggiunge Federico — l'autoisolamento della minoranza slovena, che forse peggiora le cose».

L'ateneo rimane comunque un'oasi di pace, nella quale i giovani riescono ancora a comprendersi senza rischiare di venir isolati se parlano una lingua diversa dal dialetto triestino. Igor Stepancich fa parte di un gruppo di studenti sloveni arrivato da poco in città. «Una città che conosciamo ancora superficialmente — ammette Igor — ma che per ora ci ha accolto bene. L'odio che sembra frantumare Trieste in questo periodo, tra noi ragazzi non è sentito». Eric D'Andrea studia a Trieste, ma è nato a Buttrio e sua madre è slovena. ««Profondo Nord» — racconta — ha fotografato una situazione che è in gran parte reale. Soprattutto in questo periodo, sembrano tornare a galla episodi quasi dimenticati e odi antichi. Naturalmente alcune forze politiche se ne approfittano, soffiando sul fuoco dell'appartenenza nazionale. E allora è facile «scaldare» gli animi con le conseguenze che vediamo. Trieste torna indietro, anche se non è giusto colpevolizzare l'intera città. Qui all'università si vive ancora bene — precisa Eric — anche se la serena convivenza tra i ragazzi è dovuta più all'ignoranza e al disinteresse per la storia di ogni popolo che alla vera tolleranza. L'odio non esiste se non in alcuni gruppi ristretti, ma non si tratta di una scelta consapevole, bensì di mera indifferenza. E' un po' come dire — conclude Eric —: vivo bene con te, perché in fondo non ti conosco».

Erica Orsini

LEGA NAZIONALE

Cerimonia al liceo Dante in ricordo dei Caduti

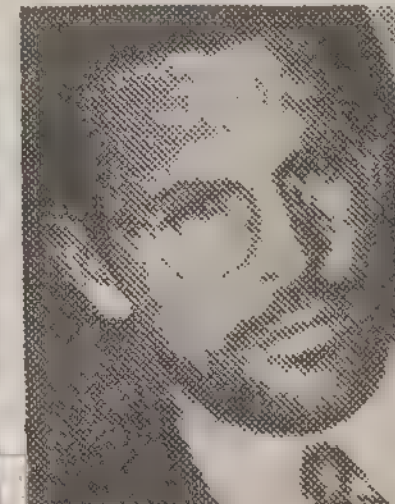
Nell'ambito delle manifestazioni promosse dalla Lega nazionale per il centenario di fondazione, al liceo ginnasio «Dante Alighieri» si è tenuta ieri mattina la cerimonia di deposizione di una corona d'alloro in ricordo dei caduti. Alla cerimonia erano presenti oltre a rappresentanti degli insegnanti e degli alunni del «Dante» e dell'Assocaiione omonima, e a dirigenti e soci della Lega nazionale, anche il consigliere provinciale Pertusi e il consigliere comunale Menia. Nel corso della cerimonia l'avvocato Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega nazionale, ha ricordato tra l'altro come, «sia l'insurrezione popolare del 30 ottobre, sia il sacrificio dei caduti, stiano a ribadire l'inequivocabile scelta di italianità della città di Trieste».

Infine, tra le cerimonie più significative finora promosse in occasione dell'anniversario del ritorno di Trieste all'Italia — iniziative che si concluderanno il 26 ottobre '92 — da segnalare lo scoprimento al pronao della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo di una lapide in ricordo dei caduti del novembre 1953 (5 novembre), nella sede sociale di Corso Italia 12 l'inizio di un corso di aggiornamento (5 dicembre) per insegnanti di materie letterarie, storia, filosofia, e scienze dell'educazione sul tema «La monarchia austro-ungarica tra irredentismo e nazionalismi. L'azione della Lega nazionale ai confini italici».

ATENEO

Iscrizioni garantite

Non dovrebbe avere pesanti riflessi in ambito locale lo sciopero nazionale proclamato dal persone non docente universitario aderente ai sindacati Cgil, Cisl e Uil, per martedì 5 novembre, termine fissato per le iscrizioni degli studenti.

La segreteria studenti, nonostante l'astensione lavorativa dovrebbe infatti garantire il servizio considerato essenziale, almeno in parte. Con lo sciopero i sindacati intendono richiamare l'attenzione sui problemi degli atenei e il rispetto dei patti contrattuali.

SEMINARIO ORGANIZZATO DAL PDS SUI PROBLEMI DELLA SOVRANITA' E DEI CONFINI

Così la sinistra ripensa all'idea di nazione

La riconversione teorico-politica della sinistra occidentale di fronte ai problemi del nazionalismo con il recupero dell'idea di nazione (da non confondere con l'idea nazionalista); la mediazione tra le spinte di aggregazione dei Paesi dell'Europa occidentale con quelle di disgregazione dei Paesi dell'Est, e la gestione di questo equilibrio attraverso precisi canali di controllo (primo fra tutti quello economico); la tutela «ecologica» delle specificità etnico-culturali delle minoranze posta l'intangibilità dei confini interni. Sono questi alcuni dei temi trattati ieri nel corso di un seminario pubblico organizzato dal Pds su «Identità nazionale e nazionalismo», al quale hanno preso parte Darko Bratina, docente di sociologia all'Università di Trieste, Roberto Battelli, deputato al Parlamento della Slovenia, Giorgio Conetti, preside della facoltà di Giurisprudenza del nostro ateneo, Marco Dogo, docente di storia dell'Europa Orientale all'Università di Trieste, Tito Favaretto, direttore dell'Isdee, Pavel Fonda, psicanalista, il giornalista Adriano Guerra, Ciril Ribicic, deputato al Parlamento della Slovenia e docente di diritto costituzionale all'Università di Lubiana, il deputato europeo Giorgio Rossetti, il senatore Stojan Spetic e Bostjan Zupancic, prorettore e docente di diritto penale e filosofia del diritto all'Università di Lubiana.

Un «pool» di relatori di tutto riguardo, dunque, per quello che si è subito rivelato come un dibattito ad ampio raggio sulle questioni più delicate e importanti che riguardano l'Europa di oggi, quelle appunto sulla concezione di statualità e sovranità. Sono temi che stanno mettendo in crisi non solo la coscienza storica della sinistra, ma anche il diritto internazionale e gli stessi rapporti economici e politici internazionali. Così se la Slovenia rappresenta, come è stato evidenziato, da una parte un esempio di come la sinistra «abbia sempre operato sul nazionale, utilizzando proprio il concetto di nazione per la riforma sociale» (Battelli), dall'altro il dibattito costituzionale in Slovenia è una testimonianza «pratica» del tentativo di raggiungere la definizione nazionalistica dello Stato senza rinunciare al concetto di sovranità popolare con il conseguente diritto alla cittadinanza per tutti, minoranze comprese (Ribicic). E se nell'ambito del diritto internazionale il diritto all'autodeterminazione si scontra con quello degli Stati multinazionali (ove vi sia un sistama politico retto dal libero consenso dei popoli) a mantenere la propria integrità (Conetti), è sul terreno del passaggio all'economia di Stato a quella del libero mercato che si gioca la partita più pericolosa per il Paesi ex-comunisti (Battelli). Di fronte a questo magma in continuo divenire, è stato sottolineato, la sinistra deve dunque rivedere e ripensare proprio quell'idea di nazione che il comunismo aveva, per definizione, accantonato e travalicato, e ciò nell'ottica di una più intensa collaborazione tra Est e Ovest, tra una tendenza transnazionale una regional-nazionale.

INCHIESTA

UNA GIORNATA CON UN AMBULANTE DI COLORE

Vita da «vu' cumprà»

Servizio di
Pier Paolo Garofalo

«Vu cumprà» a Trieste. Una presenza occasionale, a macchie di leopardo, che solo gli abitanti di determinate zone della città, scelte dagli immigrati di colore perchè più facilmente individuabili e ritenute meno sottoposte a controlli da parte delle forze dell'ordine, rilevano. Senza mai registrare un fastidio maggiore di quello di scuotere il capo alle richieste d'acquisto. Tutto, da una «parte» e dall'altra, si svolge all'insegna del garbo, in una città tuttavia che gli ambulanti extracomunitari affermano essere molto più «tiepida» di altri centri del Nord Italia. Tolleranza che inevitabilmente sconfina nell'indifferenza, aspettative che giungono all'insistenza, quando non si racimolano i soldi per il cibo e il letto. Nel mezzo la distanza, le diffidenze reciproche e le diversità di lingua, cultura, tradizioni, istruzione, abissali, di due mondi che nessuna legge Martelli può colmare.

I «vu cumprà» che frequentano Trieste provengono tutti dai Paesi dell'Africa nera. Fanno vita di gruppo e a piccoli gruppi lavorano. Giungono insieme sul «posto» di lavoro; delimitano piccole areee «di vendita», spesso solo qualche isolato nelle zone centrali, attigue le une alle altre, e iniziano a «batterle» camminando quasi incessantemente per ore.

Ore 9. L'appuntamento per seguire da vicino una mattinata da «vu cumprà» con Basiru Joob, 22 anni, senegalese nato nella capitale Dakar, è nel portone della pensione «Fiore», in via della Zonta, una delle locande abitualmente frequentate dagli immigrati nel loro girovagare. Joob, in Italia da cinque mesi, è giunto da pochi giorni a Trieste con una mezza dozzina di connazionali da Udine. I suoi compagni, già in città, l'hanno ospitato nella loro stanza, altrimenti avrebbe dovuto fare il pendolare.

Joob indossa scarpe da tennis, jeans e un tre quarti di lana marrone, kefiah al collo. Il giorno prima aveva un giubbotto blu. Non si riesce a capire se l'ha cambiato per l'abbassarsi della temperatura o per ingannare gli abitanti della zona, stufi di dover confrontarsi per alcuni giorni di seguito sempre con lo stesso venditore. Risponderà a tutte le domande con molta cortesia ma con altrettanta approssimazione, e utilizzare il francese, lingua ufficiale in Senegal, non migliorerà la situazione. Sempre la stessa, invincibile, sorta di timore di venire ingannato.

Ore 9.15. La sosta, prima d'iniziare il «giro» è in una torrefazione di via Carducci. Joob, con un amico, ordina caffellatte e brioche e non accetta che altri paghino il conto. Poi si va. La zona è delimitata dalle vie Battisti, Carducci, San Francesco, Palestrina. Lo stesso quadrilatero da percorree infinite volte, con qualche puntata in via del Coroneo.

Ore 9.30. In galleria Fenice il giovane senegalese apre la sacca di tela e dispone musicassette, accendini, portachiavi e portafogli in una scatola di cartone rinforzata con il nastro adesivo. La terrà sempre sotto un braccio, mostrandola ai potenziali clienti mentre offre i vari oggetti. Un uomo di mezza età di avvicina e lo saluta. Si conoscono già. Joob nelle «visite» triestine non si è fatto nessun amico ma ha allacciato qualche conoscenza. «Mi è stretto, prendilo» gli dice l'uomo porgendogli un giaccone in pelle che finisce in un sacchetto di nylon.

I magri affari di Joob, giovane senegalese che tenta la fortuna in Italia ma si accontenta di vendere 3 accendini in una mattinata.

Ore 9.45. I primi clienti. Joob ha affidato il giaccone e la sacca al cassiere di un bar e ha iniziato a fermare i passanti. Due donne gli danno retta; parlottano e poi un portafogli passa di mano in cambio di 10, 15 mila lire. «E' la madre di mio marito» spiega la più giovane. Joob non si limita a sollecitare gli acquisti. Spesso scambia due parole con il cliente, anche quello potenziale o mancato, quasi a cercare un contatto umano. Un'arma in più oltre al sorriso, il ricordo di usanze lontane o la ricerca di solidarietà almeno di facciata?

Ore 10.35. Dopo il primo «colpo», niente. Gli affari languono. Nella galleria tra le vie San Francesco e Coroneo il viavai è piuttosto intenso, ma nessuno è disposto a dare retta all'ambulante di colore: sorrisi e gesti di diniego, parole di scuse borbottate velocemente: la fretta, il lavoro, la macchina. un'anziana gli si avvicina decisa. «Non offenderti, prendi un caffè» afferma con voce decisa allungandogli mille lire e va via senza aspettare nemmeno il grazie.

Ore 10.45. Uno dei compagni di lavoro raggiunge Joob per scambiare due chiacchiere. Sembra però che tra i «vu cumprà» aleggi una sorta di controllo incrociato degli affari. Forse alla fine della giornata il guadagno viene equamente diviso tra i ragazzi dello stesso gruppo. Allontanatosi l'amico, Joob, sempre in galleria, si ferma a parlare con un uomo che spinge un carrello. L'ambulante dice che lavora in un supermercato della zona. Tra i due vi sarebbe un'intesa basata sul baratto. Il triestino gli darebbe sapone, schiuma da barba e altro in cambio di qualche altra piccolezza. Lo sconosciuto gli dà in mano un biglietto da 10 mila lire e qualche altro da mille e i due si separano.

Ore 11.45. «Fisiologica» sosta al bar. A fatica accetta un caffè. Nell'esercizio di via Battisti Joob si sofferma al banco del Totocalcio. Gioca ogni settimana, ma finora non ha vinto nulla. Conosce le squadre del campionato italiano e sembra tifare Juventus. Ammira alcune vecchie immagini di glorie alabardate ed esce salutando. Il vento è fortissimo e Joob si avvolge la kefiah attorno al viso. «In Senegal - racconta - la temperatura si abbassa solo due, tre mesi all'anno, ma non è come qui».

12.45. In tutta la mattinata Joob ha venduto tre accendini di plastica non ricaricabili a un prezzo inferiore alle tre mila lire. Poi un'altra signora gli ha offerto mille lire prima di sgusciare dentro un portone. Sembra poca cosa ma Joob non commenta. Sempre la solita titubanza, la solita vaghezza. Con i guadagni del suo commercio il giovane africano asserisce di mantenersi in Italia e di riuscire a mandare qualche soldo a casa, tramite la posta. «Avviso mia madre - racconta con frasi stentate - e lei va a ritirare la somma. Ho due sorelle e un fratello. In Senegal non c'è lavoro. Qui volevo trovare un'occupazione a Milano ma all'ufficio di collocamento non hanno potuto aiutarmi».

E' tempo di radunarsi con gli amici per mangiare, una faccenda che sembra vada consumata tra connazionali. Inutile insistere, Joob non vuole assolutamente sentire ragioni: impossibile anche invitarlo a pranzo, con o senza i «colleghi». Intasca il compenso per il «disturbo» e se ne va, sulle labbra lo stesso indefinibile mezzo sorriso con il quale era apparso il giorno prima.

NESSUN PROBLEMA CON LE FORZE DELL'ORDINE MA OCCHIO ALLE ETICHETTE

«Gente onesta, ma pataccari»

Due momenti della giornata dei «vu cumprà» di casa nostra: sopra, in una via del centro, sotto mentre espone la sua merce.

I «vu cumprà» sono inquadrati amministrativamente tra i venditori ambulanti. Per esercitare la loro attività nel rispetto delle leggi oltre a dover possedere il permesso di soggiorno devono ottenere la speciale licenza la cui domanda va intestata al sindaco della città. Gli extracomunitari che si vedono a Trieste vi giungono occasionalmente, spostandosi dai centri ove in qualche modo hanno trovato sistemazione. In città non sono infatti registrati immigrati residenti, e le forze dell'ordine confermano: «Sono tutti pendolari; 'spazzolano' i vari rioni per alcuni giorni e poi tornano via».

Quasi tutti, affermano all'ufficio stranieri della Questura, sono in regola con il permesso di soggiorno: in media nove giovani su dieci. Tutti, comunque, onesti. Le denunce che li riguardano non supererebbero la ventina l'anno. «Qui non si è mai verificato - sostiene Bruno D'Agostino, responsabile del servizio - alcun episodio spiacevole, neppure di microcriminalità».

Oltre alla polizia i controlli sugli ambulanti stranieri, pur in assenza di servizi specifici, vengono effettuati dai carabinieri e in particolare dai vigili urbani (un loro settore si occupa di tutti gli ambulanti), e dalla Guardia di finanza. I «vu cumprà» vendono infatti spesso merce con marchi contraffatti o sottoposti a regime di monopolio statale, come i tabacchi.

Se gli extracomunitari sono entrati nella Penisola clandestinamente e vengono bloccati, una prima volta li viene semplicemente intimato di lasciare il territorio nazionale entro 15 giorni, una seconda volta scatta l'allontanamento forzato. Il clandestino viene accompagnato e fatto salire dalle forze di polizia sull'aereo, del cui biglietto si fa carico lo Stato. «Sempre - dichiara D'Agostino - che vi sia una poltrona libera: a volte gli aerei hanno i tutti i posti occupati per più voli consecutivi, e così dobbiamo limitarci ad ammonire l'interessato a ripresentarsi dopo qualche giorno. Un obbligo puntualmente disatteso».

Chi non è in possesso della licenza commerciale rischia la confisca della merce, poichè incorre in un reato amministrativo, o il sequestro se i generi sono di monopolio o i marchi della stessa contraffatti, poichè s'incappa in reati penali.

Materiale sequestrato a Trieste, proveniente dalla vendita senza licenza dei vu cumprà, conservato nei magazzini del Comune alla depositeria di via Revoltella.

REFERENDUM REGIONALI DEL 24 NOVEMBRE

Tutti i nomi dei presidenti di seggio

Sono stati nominati dal presidente della Corte d'Appello di Trieste i presidenti dei seggi per i referendum popolari per l'abrogazione di cinque leggi regionali previsto per domenica 24 novembre, come da decreto del Presidente della Giunta regionale 442 del 30.8.1991 pubblicato sul bollettino ufficiale regionale 111 del 30.8.1991. Questi i presidenti nominati nel mandamento di Trieste:

Comune di Trieste

Giorgio Palermo (1); Alessandro Bruni (2); Antonio Manzon (3); Silvio Destradi (4); Roberto Mantello (5); Walter Macovaz (6); Rita Lubiana (7); Marco Malazzi (8); Diego Vattovani (9); Patrizia Lenaz (10); Rossana Nurra (11); Natalia Deluisa in Riva De Onestis (12); Paola Torcolini (13); Rita Benci Buranello (14); Paolo D'Amore (15); Maria Cristina Alberti (16); Renato Maldini (17); Ornella Divo (18); Giovanni Nevyjel (19); Antonio Galletto (20); Serena Fornasaro in Del Bello (21); Alessandra Desenibus (22); Giuseppe Panarello (23); Mario Privileggi (24); Guido Quinz (25); Gilberto German (26); Flavia Tommasini ved. Spangher (27); Daniela Cicutto in Pecorari (28); Giuseppe Ponziano (29); Fabio Cossutti (30); Maria Gabriella Cutrino (31); Fabia Zacchi in Tanfani (32); Tiziana Rizzatti in Mioni (33); Alessandro Michelini (34); Daniele Carbonera (35); Marco Marcon (36); Maria Grazia Agostinis Giacomelli (37); Enrico Ledo (38); Daniela Arcobelli (39); Fulvia Fragiacomo (40); Loredana Kavcic (41); Giovanni Galletto (42); Enrico Bruno (43); Vincenzo Mangano (44); Ersilia Botteri in Weiss (45); Alberto Zibardi (46); Edoardo Kanzian (47); Salvatore Occhipinti (48); Rita Brancatisano in Musco (49).

Silvia Bussani in De Vidovich (50); Franca Lamberti in d'Alessandro (51); Daniela Cester (52); Giorgio Viola (53); Massimo Tedesco (54); Claudio Vincis (55); Elena Mainardis (55 bis); Lucina Corvaia (56); Maria De Polo in Falagiani (57); Fulvio De Gregorio (58); Carmina Esposito in Perna (59); Eva Zukar (60); Giorgio Potocco (61); Maria Luisa Botteri (62); Ennio D'Amore (63); Gabriella Baldassarre (64); Salvatore Gallo (65); Maria Bice Lanterna in Brunetta (66); Tristano Matta (67); Marina Mian (68); Aldo Saitta (69); Boris Gustincic (70); Anna Maria Filbier ved. Alessio Verni (71); Roberto Morittu (72); Furio Pitacco (73); Claudio Cumani (74); Fulvio Gervini (75); Anna Maria Del Signore in Pelloni (76); Giuliano Benericetti (77); Giacomo Salerno (78); Maria Serena Scomersich (79); Daniela Alzetta in Piras (80); Teresa Cester (81); Giovanni Paolo Aizza (82); Laura Colledani (83); Livio Bernetti (84); Barbara Centis in Kobal (85); Rosabruna Folle in Macor (86); Gabriella Zafred in Devitor (87); Valdi Grosso (88); Giorgio Noliani (89); Michela Benedetti (90); Denis Visioli (91); Furio Mengaziol (92); Luciana Gelsi in Fracchioni (93); Clara Capati in Roarzi (94); Gianfranco Turco (95); Isabella Abile (96); Fabio Grezar (97); Paola Cefalo (98); Raffaella Cefalo (99).

Antonio Fidemi (100); Mario Vascotto (101); Sergio Ulcigrai (102); Mariagrazia Callin (103); Giorgio Gerdol (104); Carlo Alberto Fabbretti (105); Vincenzo Marino (106); Laura Bidoli Lapilli (107); Roberto Lapilli (108); Astrid Caucich in Masi (109); Daniela Vesnaver (110); Bruno Fioretti (111); Claudio Grim (112); Fulvio Michelazzi (113); Isabella D'Eliso (114); Maria Salvatrice Palumbo in Aliotta (115); Roberto Mihcich (116); Mariluce Ursini Bissi (117); Claudio Marchesini (118); Gina Sain (119); Katia Diminich (120); Guido Vales (121); Rosario De Maggio (122): Maria Grazia Cappelletto in Fabro (123); Renata Nadrah in Manzari (124); Sandra Fragiacomo in Vendramin (125); Livio Holzinger (126); Argeo Stebel (127); Oliviero Felluga (128); Andrea Clean (129); Gianna Finocchiaro in Bisiani (130); Sergio Furlan (131); Federico Movia (132); Ervino Tartara (133); Enzo Viola (134); Italo Miglionico (135); Lucia Benzan in Stadari (136); Doris Nardin (137); Paola Benvenuti in Zane (138); Alfredo Pellarini (139); Paolo Cavazzoni (140); Fabio Miot (141); Mario Micali (142); Silvana Sparpaglione (143); Sergio Urli (144); Paolo Vorini (145); Damiano Cannalire (146); Maria Todero in Fabian (147); Maria Pia Monteduro in Silvi (148); Luigi Cantile (149).

Orfeo Sbaizero (150); Attilio Bardella (151); Luciano Generali (152); Mariangela Caenazzo (153); Walter Chiereghin (154); Vittorio Grezzi (155); Maria Luisa Mancini Sodomaco (156); Fabio Silizio (157); Rossana Dambrosi in Riva (158); Giovanni Alceste Ferrari (159). Roberto Cannalire (160); Anna De Bellich (161); Diana Fornasier in Zoch (162); Vittorio Di Giorgio (163); Enzo Del Fin (164); Luca Fontanini (165); Santa Elmi (166); Emilia Corsini in Salich (167); Luisa Kristof in Premru (168); Giulio Pillis (169); Bruno Coceani (170); Sergio Sirolla (171); Giordano Botteri (172); Maurizio Fogar (173); Dario Bazec (174); Antonella Colombis (175); Paola Roncolato (176); Sergio Cornachin (177); Gabriella Parenzan in Popa (178); Ermete Rinaldi (179); Stefano Chiappini (180); Anna Maria Petracca in Messina (181); Giovanni Piazza (182); Bruno Mameli (183); Adriano Cornachin (184); Enzo Burchiellaro (185); Giorgio Rudan (186); Diego Colarich (187); Giorgio Dendi (188); Gino Favretto (189); Valnea Bari in Franzin (190); Elena Mauri (191); Manuela Dri in Turchet (192); Luciano Postogna (193); Bruno Bartole (194); Paolo Bulang (195); Nidia Cremon in Pernic (196); Gabriella Cavaliere (197); Flavia Dolce in De Bosichi De Frandofilo (198); Fernando Deugeni (199).

Marino Gombac (200); Viviana Galantucci (201); Anna Albano (202); Gianluigi Costagliola (203); Lorenza Paulin (204); Daniela Maslic (205); Gabriella Bussani (206); Giuseppe Otta (207); Sergio Sabatini (208); Roberto Ive (209); Lucillo Pozzati (210); Alfredo Cosmetico (211); Giovanna Sponza ved. Giuricin (212); Franco Lanzilotto (213); Giovanna Candotti (214); Francesco Pasquotti (215); Livio Chiandussi (216); Gianfranco Robba (217); Ugo Bonifacio (218); Paolo Bonanni (219); Paolo Banova (220); Antonio Melidoni (221); Carla Kovic in Clavi (222); Davide Balestra (223); Edi Haipel (224); Maria Rosa Quadrelli (225); Costante Bosello (226); Daniela Borghesi Tonini (227); Giuliano Catanzaro (228); Maria Cristina Pesce (229); Adriana Severi Papa (230); Vittorio Grill (231); Mauro Miot (232); Gabriella Bearzot (233); Livia Novi Ussai (234); Davide Dolce (235); Ugo Stocca (236); Alessandro Sandri (237); Desiderio Zolia (238); Alessandra Arseni (239); Grazia Maria Cappelletti in Sorrentino (240); Fabio Calabrese (241); Anna Hmeljak in Udovich (242); Fabio Ziberna (243); Ezio Cioccolanti (244); Bruno Crevatin (245); Mariagrazia De Maurizio (246); Elena Colombo (247); Mirella Tassin in Teja (248); Adriano Gutgesell (249).

Gianni Corelli (250); Barbara Pittoni (251); Aldo De Pase (252); Paolo Buzzi (253); Duilio Buzzi (254); Luciano Lenic (255); Geo Granata (256); Roberto Cernigoi (257); Erica Ukmar (258); Giuliano Arban (259); Fulvio Kenda (260); Giuliana Della Valle (261); Enzo Politi (262); Franco De Robbio (263); Piero Giacomelli (264); Renzo Fragiacomo (265); Paolo Bacotta (266); Fulvio Starc (267); Valter Zagato (268); Luciano Comida (269); Paolo Groppi (270); Maria Rosa Avian (271); Corrado Colaci (272); Mavy Contento in Rabarri (273); Giorgio Furlan (274); Franco Fragiacomo (275); Roberto Pinto (276); Dante Pitter (277); Renzo Comelli (278); Euro Zaccariotto (279); Andrea Brunetti (280); Flavia Lugnani (281); Corrado Calacione (282); Vittorio Malorgio (283); Isabella Carletti in Boniello (284); Elda Macagno in Sisto (285); Giovanni Guerra (286); Bruno Pitton (287); Deanna Cej in Statileo (288); Sergio Sklemba (289); Bruno Grego (290); Marta Zagar Bonesi (291); Marcello Milani (292); Riccardo Sisto (293); Margherita Schergna in Corrado (294); Anna Maria Segariol in Giovananzi (295); Boris Robba (296); Alessandro Longo Elia (297); Angelo Prete (298); Luciana Sancin in Cernigoi (299).

Ernesto Flego (300); Roberto Zacchigna (301); Lucio Biekar (302); Anna Mandich in Umari (303); Edoardo Donda (304); Roberto Gruden (305); Franco Vazzi (305/bis); Elsa Campi ved. Parodi (306); Fabio Czeike De Hallburg (307); Rinaldo Fabris (308); Maria Fulvia Faucitano in Stefani (309); Eugenio Bevitori (310); Ines Tullio in Alfieri (311); Savino Pelloni (312); Maria Luisa Gruden (313); Paolo Marpino (314); Roberto Scalabrin (315); Nello Salvador (316); Sergio Ressani (317); Fabio Carletti (318); Roberto Skerlavaj (319); Marisa Frare in Kaucich (320); Marino Tomasini (321); Marino Vidos (322); Franco Gatti (323); Emilio Cibic (324); Giuliana Coslovich (325); Lucia Sambo (325/bis); Maria Luisa Delli Pizzi in Boniotto (326); Mauro Tommasi (326/bis); Cristina Glessi (327); Ivano Bevilacqua (327/bis); Silvia Rinaldi in Banchieri (328); Loredana Vanoni in Cociani (328/bis); Fabio Suban (329); Danilo Kljucar (329/bis); Sergio Zucca (330); Fulvio Franza (331); Antonino Gullo (331/bis); Pietro Prade (333); Filippo Messina (334); Lorenzo Cimadori (335); Susanna Riavini (336); Giorgina Jajac in Zucco (337); Sergio Facchini (338); Luisa De Baseggio in Lari (339); Paolo Macor (340); Elena Purich in Cerni (341); Susanna Trobbei (342); Marinella Arseni in Vivona (343); Carlo Vascon (344); Adriano Buffolini (345); Ottavia Peciotti (346); Franca Vianello in Rudes (347); Cristiano Ercolani (348); Fabio Zanon (349).

Vittorio Bandera (350); Nevio Blasco (351); Ivano Maricchio (352); Maria Renata Serra (353); Giuliano Mariani (354); Maria Vittoria Crusiz in Lauro (355); Carmelo Altadonna (356); Attilio Bonduri (357); Lucio Valente (358); Giacomo Devescovi (359); Tullio De Scordilli (360); Gilberto Paolich (361); Sergio Donda (362); Furio Rudes (363); Mario Coos (364); Franco De Carlo (364/bis); Luca Tinti (365); Bruno Marino (365/bis); Marisa Starc in Rao (366); Massimo Kok-Brelich (367); Fabio Papa (368); Ciro Silvano Palumbo (369); Antonio Carrozza (370); Ettore Camber (371); Fabio Chiodo Grandi (371/bis); Fulvio Crisciani (372); Osvaldella Fiorenza in Calusa (372/bis); Liliana Del Rio in Rudl (373); Paolo Petronio (374); Dante Cominotto (375); Pierina Garreffa in Rossetti (376); Vincenzo Menon (377); Giovanni Salamone (378); Patrizia Pozzuolo (379); Roberto Srelz (380); Maria Patrizia Sandri in Liessi (381); Leonardo Miceli (382); Paolassunta Bernardi in Iuretigh (383); Luciano Gomezel (384); Igor Dolenc (385); Raffaele Nobile (386); Edda Picco (387); Franco Maraston (388).

Comune di Muggia

Ambra De Candido (1); Diego Masiello (2); Rosella Gabrielli (3); Roberto Romeo (4); Enea Salvi (5); Giovanna Pacco (6); Livio Carboni (7); Riccardo Chelleri (8); Manuela Borri (9); Daniela Ulcigrai (10); Eleonora Bajec (11); Vladimira Vodopivec (12); Federica Mercandel (13); Claudio Marengo (14); Claudio Riaviz (15); Fulvio Metton (16); Barbara Orsini in Cella (17); Renzo Nicolini (18); Enzo De Luchi (19); Rossella Robba (20).

Comune di Duino-Aurisina

Lorenzo Pipan (1); Simon Kralj (2); Michele Moro (2/bis); Patrizia Capolicchio (3); Domenico Hvalic (4); Maria Dorotea Brecelj (5); Sergio Ghersetti (6); Alenka Franceschini (7); Hadrijan Zaccaria (8); Silvana Hvalic (9); Raffaella Bagata (10); Aljosa Tercon (11); Anastasia Gruden (12); Sonia Caldi (13); Antek Tercon (14).

Comune di Monrupino

Milano Krizman (1).

Comune di Sgonico

Boris Pegan (1); Vasilij Gustin (2); Miriam Rebula (3).

Comune di S. Dorligo

Oscar Pancrazi (1); Viviana Jercog (2); Vanda Svara (3); Giuseppe Praselj (4); Walter Romano (5); Roberto Cecco (6); Giorgio Gustincic (7); Fulvia Premolin in Zeriul (8); Giovanni Cossutta (9); Ennio Kuret (10); Lidia Glavina (11).

OPICINA

Il Centro delle attese

Nulla di fatto per la sede civica, ma l'assessore assicura sviluppi

L'assessore all'urbanistica di Trieste Anghelone non sembra avere dubbi. Il Centro civico di Opicina fra breve potrebbe non essere più una semplice utopia. «La documentazione è stata vagliata da tutte le competenti commissioni — assicura l'assessore — e ora arriverà anche in giunta. Non c'è stato alcun blocco. Nessuno ha ostacolato il progetto. Si tratta semplicemente di tempi tecnici. Anzi, subito dopo i prossimi giorni festivi avrò un incontro con gli stessi responsabili della circoscrizione per capire meglio le reali necessità dell'altipiano. Devo solamente contattare il presidente Michele Turitto». Dopo mesi di attese, dunque, qualcosa sembra finalmente sbloccarsi in merito all'annosa vicenda legata alla realizzazione del Centro civico di Opicina. Ma la cutela, in tutta questa vicenda, sembra essere d'obbligo. Già un anno fa infatti si era svolto in Comune un incontro che pareva essere risolutivo per il futuro del Centro civico sull'altipiano. Allora erano stati fugati dubbi e perplessità sia per quel che riguardava la possibilità o meno di ottenere in tempi brevi le necessarie autorizzazioni, sia per quel che poteva essere la reale possibilità di servirsi di finanziamenti pubblici. Ma dal 23 novembre, data dell'ultimo incontro di sollecito, sulla questione del Centro civico di Opicina era calato il più assoluto silenzio. E tutto ciò fino a una settimana prima dell'uccisone dell'assessore allora competente Eraldo Cecchini. Proprio una settimana prima di morire l'assessore all'urbanistica aveva infatti contattato personalmente i responsabili della circoscrizione con seda a Opicina, confermando che la delibera per l'incarico del progetto del Centro civico era pronta e doveva essere soltanto portata in giunta comunale. A distanza di sei mesi, pur considerando il tragico evento intercorso, nulla sembra però essersi mosso. O per lo meno nulla sembrava che fosse accaduto, fino alle dichiarazioni rilasciate ieri all'assessore. Considerando anche i finanziamenti previsti dalla legge per la tutela del Carso, il progetto potrebe quindi diventare ben prsto realtà, sebben manchi alcun riferimento nel bilancio di previsione triennale. Esiste tutt'ora, infatti, un progetto di massima realizzato dagli architetti Sisto e Kokorovec, su indicazione del consiglio circoscrizionale dell'altipiano Est, del comitato per gli usi civici di Opicina e dell'associazione per la tutela di Opicina. Il progetto prevede l'utilizzazione di una vasta area al centro di Opicina, in parte di proprietà del Villaggio del Fanciullo (ma disponibile alla vendita) e in parte di proprietà degli usi civici (già dichiaratisi disponibili a cederla gratuitamente). In tutto si tratta di circa 27 mila metri quadrati disposti nella zona vicina a via Doberdò (dall'altra parte del cimitero). In un futuro (che si spera immediato), una volta ottenuti tutti i pareri favorevoli da parte del Comune, si dovrà quindi pensare all'acquisizione dei terreni, alle opere di urbanizzazione primaria, alla sistemazione della viabilità e dei parcheggi. Opicina e tutta la zona della circioscrizione dell'Altipiano Est avrebbero così una sede finalmente adeguata per quel che riguarda non soltanto la distribuzione degli spazi per gli uffici, ma anche per offrire alle associazioni dei cittadini la possibilità di godere di spazi propri.

fe.ba.

Il progetto di massima del Centro civico di Opicina, soggetto a possibili modifiche.

DUINO-AURISINA

Strada costiera: è emergenza

«La strada statale 14 è trascurata e il Comune deve intervenire». Questo il grido d'allarme lanciato dal consigliere democristiano Ezio Medelin in un'interrogazione valutata nel corso dell'ultimo consiglio comunale di Duino-Aurisina. «Il tratto che va dall'incrocio della statale con la strada che porta a Gorizia fino alla galleria naturale del parco di Miramare — ha spiegato Medelin — è tenuta in modo indecoroso». Proprio all'incrocio sopracitato nel 1990, in periodo di campagna elettorale fu eretto un cartello di lavori, che poi però non sono mai stati iniziati. «Magia delle elezioni?» si è chiesto il consigliere. Il consigliere ha poi spostato l'attenzione sulla strada costiera. «Dal Belvedere di Sistiana — ha aggiunto — alle gallerie naturali di Miramare ci sono 15 chilometri e ben tre case cantoniere dell'Anas. Eppure questa strada, che potrebbe essere citata come una delle più belle e panoramiche del nostro Paese, si presenta in modo indecoroso: degradata, sporca e inoltre molto pericolosa, visto i numerosi incidenti che vi si verificano». La colpa di questa situazione deprecabile è da imputare, secondo il consigliere, proprio all'Anas che non si occupa della sua manutenzione. «Eppure — ha ricordato Medelin — il loro magazzino è dotato di attrezzature e macchine operatrici. Esiste anche una pulitrice stradale ma se queste macchine rimangono inattive, allora il loro acquisto è ingiustificato. Alcuni anni fa bastava uno stradino a ripulire un tratto di strada che ora tante macchine non sono in grado di tener in ordine. Inoltre il paragone con le strade del vicino Friuli lascia increduli e stupefatti, tanta è la pulizia e l'ordine». I mali denunciati dal consigliere sono innumerevoli: cespugli enormi mai tagliati ai lati della strada che impediscono la visuale, guard-rail distrutti e piegati dagli incidenti e mai ricostruiti, parapetti verniciati una sola volta e ricoperti di ruggine. E ancora, il percorso pedonale invaso dalle immondizie e il manto stradale disseminato da buche e ormai completamente privo di segnaletica orizzontale. Gli strali di Medelin non hanno risparmiato neanche lo sconosciuto assessore comunale che anni fa ha autorizzato l'installazione di un'antiestetica baracca in lamiera a pochi metri dalla pietra miliare 140, situata prima della galleria naturale. «Ormai — ha detto il consigliere — si trova lì da parecchi anni e non può certo venir considerata una baracca da cantiere dato che non è previsto alcun lavoro. E' vero — ha concluso il consigliere — che molte delle mie argomentazioni non sono di diretta competenza del nostro Comune, ma la strada attraversa il nostro territorio e non interessarsene sarebbe una colpevole negligenza alla quale invece è possibile ovviare con una semplice lettera di energica protesta da inviare alla Direzione generale dell'Anas.

Erica Orsini

MUGGIA

Bilancio in dirittura d'arrivo

Seduta fiume del consiglio comunale per approvare il documento contabile

Il sindaco Ulcigrai

Seduta fiume ieri sera del consiglio comunale di Muggia per l'approvazione del bilncio di previsione per il 1992. Dopo l'ampia discussione del documento finanziario svoltasi nelle precedenti riunioni dell'assemblea municipale, ieri sera dopo le dichiarazioni di voto dei singoli gruppi politici, il bilancio è stato approvato non senza contrastate posizioni. L'amministrazione comunale di Muggia ha poi dovuto anche esaminare le nuove tariffe per le prestazioni pubbliche a pagamente dei servizi erogati abitualmente dal Comune. Infine l'assemblea ha dovuto anche recepire le correzioni imposte allo statuto comunale da parte del comitato regionale di controllo, incaricato di esaminare l'importante documento comunale.

MUGGIA / CONVEGNO

La Malfa ospite del Pri locale

Nell'occasione verrà inaugurata la sede del partito

Il segretario nazionale del Pri, Giorgio La Malfa sarà questa sera a Muggia, al termine del convegno al Jolly hotel di Trieste, organizzato dall'Edera provinciale, su «Italia ed Europa di fronte alla crisi jugoslava: il futuro dell'Istria e della Dalmazia». Nell'occasione tutta particolare di una presenza così di rilievo nella cittadina istro-veneta, la sezione muggesana del Pri, a seguito di un deliberato unanime del consiglio direttivo di alcuni mesi or sono, intitolerà ufficialmente la propria sede (in via Manzoni) a Ugo La Malfa, il padre scomparso dell'attuale segretario. IL quale, per altro, non giunge a Muggia per la prima volta, avendone conosciuto la realtà cittadina già alla vigilia delle ultime elezioni comunali dell'89. «Le idee di Ugo La Malfa — afferma in proposito dell'intitolazione Franco Colombo del consiglio direttivo muggesano del partito e consigliere comunale — sono ancora valide oggi, puntando sull'europeismo e sulla modernizzazione della società».

l. l.

MUGGIA / TRE NOVEMBRE

In onore di tutti i Caduti

Corone e cortei per commemorare questa storica data

In occasione della ricorrenza del tre novembre, sono in programma oggi e domani a Muggia le consuete celebrazioni per commemorare i caduti di tutte le guerre. Nel pomeriggio odierno, alle 15.30, è prevista da piazza Marconi di una delegazione per la deposizione di corone ai cippi e monumenti dedicati ad Alma Vivoda, Libero Mauro e ai caduti di Santa Barbara.

Domani, invece, alle 10, sempre con ritrovo in piazza Marconi, ci sarà la formazione del corteo per la commemorazione dei caduti di Muggia. Il percorso partirà dal municipio, con l'omaggio ai caduti in guerra e a Luigi Frausin, per poi giungere alla chiesa di San Giovanni, ricordando i caduti di tutte le guerre, anche in occasione del 73.o anniversario della vittoria della guerra del '15-'18, e sul lavoro, e per concludersi presso il monumento ai Caduti posto all'entrata di Muggia, con la deposizione di corone e la relativa commemorzione.

Oratori saranno l'assessore muggesano alla cultura Fabio Vallon e Marko Savron, dell'Associazione degli sloveni del comune di Muggia. La prevista esecuzione di inni sarà invece opera dei cori «Ongia», e «Jadran», poi, alle 10.45. onore ai caduti presso il cimitero di Muggia, dove al termine sarà celebrata la santa messa.

A SGONICO E DUINO

Le cerimonie in vista della giornata dei defunti

In occasione del giorno dedicato alla commemorazione dei defunti, il Comune di Sgonico, come gli altri anni, ha organizzato per il prossimo primo novembre alcune cerimonie di fronte ai monumenti e alle tombe dei caduti per la libertà. Le cerimonie si terranno questo pomeriggio al cimitero di Prosecco, al monumento ai caduti della stazione, a Gabrovizza, Samatorza, Sales e Sgonico, tra le 16.30 e le 17.45.

A Duino, invece, le manifestazioni si svolgeranno domani primo novembre. L'amministrazione comunale darà vita a una serie di manifestazioni per porre le corone d'alloro ai monumenti dei caduti per la liberazione con partenza alle 8 dal municipio. Quindi il percorso si snoderà attraverso Slivia, Medeazza, Duino, Ceroglie, Malchina, Precenico, Ternova Piccola, Prepotto, San Pelagio, Santa Croce e Aurisina.

A TRIESTE FINO AL 4 NOVEMBRE

A Cura SPE

L'antiquariato in mostra

Negli ultimi dieci, dodici anni intorno all'antiquariato si è creato un vero e proprio business; riviste e giornali specializzati, banche dati, mostre e mercatini in ogni angolo d'Italia e d'Europa, scoop giornalistici, aste con aggiudicazioni miliardarie, persino articoli su riviste femminili e pagine specifiche sui quotidiani. Tutto ciò ha accresciuto l'interesse verso l'antiquariato anche in persone che una volta non sarebbero mai entrate in un negozio di antiquariato.

Ma perché tanto interesse? Questa è una domanda che molti si sono posti e alla quale cercheremo di dare una risposta. Si tratta solo di amore per l'arte o anche e soprattutto di investimento. Abbiamo chiesto dei pareri a commercianti del settore e a direttori di case d'asta; che trattando articoli più eterogenei hanno una visione più ampia del mercato antiquario, la risposta comunque è la stessa, c'è in effetti alla base il gusto del bello, l'amore per l'arte, ma in sostanza, per molti, il fine è l'investimento.

Naturalmente un investimento di capitale presuppone dei profitti ed è su questo punto che vorremmo dare risposte più precise. Da ricerche fatte risulta che l'investimento in beni di antiquariato dà profitti a medio e lungo termine, dai cinque anni in poi, salvo affari particolari, a esempio un dipinto del Settecento di autore conosciuto, acquistato nel '73 a 3.500.000, oggi in base al coefficiente del costo della vita dovrebbe valere circa 25.000.000, in realtà il suo valore di mercato varia dai quaranta ai cinquanta milioni.

E' chiaro comunque che questi parametri non sono assoluti perché variano da oggetto a oggetto, da categoria a categoria, i dipinti, i mobili, gli argenti, le stampe, i tappeti hanno avuto incrementi di valore diversi a seconda della categoria di appartenenza, della qualità del singolo pezzo, dell'epoca, dalla rarità e non ultima la variabile domanda-offerta. Infine si deve tener conto delle mode, spesso conseguenti ad articoli giornalistici o servizi televisivi, che si creano periodicamente e che provocano un immediato aumento dei prezzi, dovuto all'improvvisa domanda di un particolare tipo di oggetti.

Esempi storici ne abbiamo avuti nel periodo dal '79 all'81 col Settecento veneziano che nel giro di due anni ha quadruplicato il valore. Negli anni successivi si è verificata la stessa cosa col Liberty, col Carlo X e il Biedermeier. A voler trarre delle conclusioni si può affermare con certezza, quasi matematica, le seguenti considerazioni. Primo, che l'oggetto antico nel corso degli anni non ha mai perso, ma semmai ha incrementato il proprio valore.

Secondo, che l'incremento è soggetto a variabili, ma che la percentuale di aumento è comunque superiore a qualunque tipo di investimento a medio e lungo termine.

Terzo e non ultimo, rispetto agli altri tipi di investimento, titoli, azioni e varie altre possibilità, è la godibilità del pezzo in questione da parte del possessore. Ma ciò che più importa è il fatto che l'oggetto di antiquariato, non è soggetto a guerre, rivoluzioni o cambi di governi, infatti un esempio tipico l'abbiamo avuto nel 1919 quando finita la guerra i titoli di stato del governo austriaco non valevano più nulla, mentre un bicchiere in cristallo di Boemia aveva ancora il suo valore, che col tempo è ancora aumentato.

Eccezionale selezione di tappeti

E' da molti anni ormai che i tappeti in assoluto più quotati, i più ricercati dai collezionisti sono quelli fatti nel Caucaso fino ai primi anni del nostro secolo. La domanda è però stata tale che attualmente si trovano in commercio soltanto esemplari consunti o malridotti. Ogni anno vanno peraltro persi molto esemplari o per cattiva manutenzione (non va dimenticato che il tappeto è fatto di lana) o per naturale degradamento, marcimento o tarme. Una ditta locale altamente specializzata nel settore, in occasione dell'attuale mostra-mercato dell'antiquariato presenta eccezionalmente una collezione intatta di tappeti provenienti dai Paesi d'origine quali Shirwan, Kuba, Kazak, Chajli, Konagkend, Shulaver, Karaciof e Lori Pampak, e altri. I pezzi si preannunciano sicuramente interessanti specie se si considera anche che questa merce è in costante rivalutazione e non per capricci di mercato bensì perché soggetta a fisiologica rarefazione.

ORE DELLA CITTA'

Offerte per il Libano

Il Comitato per la liberazione del Libano - Comitato di solidarietà Italia-Libano di Trieste, lancia anche quest'anno un urgente e fiducioso appello alla cittadinanza per una raccolta di fondi allo scopo di pagare le spese scolastiche per alcuni bambini e bambine del Libano. Confidiamo che, come negli anni scorsi, le offerte saranno generose; quasiasi somma va versata sul c/c intestato a «Comitato di solidarietà Italia-Libano» presso la Banca Antoniana ag. 1 di Trieste n. 12834 Y.

Affrontare la gravidanza

Continua al Cemp il corso gratuito di informazione sessuale. Oggi alle 18.30, il Cemp (Centro educazione matrimoniale e prematrimoniale) organizza presso la sede (piazza Benco 4, tel. 365151) una lezione con proiezione di diapositive sul tema: «Come affrontare una gravidanza».

Gruppo Euterpe

Il complesso mandolinistico Endas «Euterpe» cerca nuovi elementi per mandolino e chitarra. Gli interessati possono rivolgersi alla sede Endas in via Coroneo 13, al martedì dalle 17.30 alle 18.30, o telefonando al 306928 tutti i giorni, dalle 14 alle 15.

Associazione vegetariana

L'Associazione vegetariana italiana è presente a Trieste con un recapito in via degli Apiari 20 (telefono 411142).

Scuola popolare

L'associazione culturale Scuola popolare informa che sono aperte le iscrizioni per i nuovi corsi 1991-92 che avranno inizio nel mese di novembre.

PICCOLO ALBO

La persona che ha danneggiato domenica notte, 27 ottobre, la Renault 4 rossa targata Ts 257616, posteggiata in via Settefontane angolo via Vergerio, è pregata di telefonare al 756220 quanto prima.

STATO CIVILE

NATI: Mennuni Gessica, Bretto Lorenzo, Braini Mauro, Tugnizza Marco, Grieco Damir, Ugrin Francesca, Valente Stefania, Carter Anna, Deste Alessio.

MORTI: Bellotto Italo, di anni 87; Strami Giorgio, 45; Ozzi Francesco, 74; Urzan Giuseppe, 78; Era Fernando, 69; Leopoldi Maria, 80; Merlak Boris, 69; Boccacci Dario, 89; Rivolt Nives, 59; Fucile Maria, 74; Fusilli Emanuele, 64; Fanna Antonia, 50; Pasian Mario, 83; Metzger Lilly, 88; Majer Maria, 71.

Appuntamento con il libro

Oggi alle 20 l'Ateliéer di lettura presenta «Un libro, ovvero una macchina del tempo in 2001. Odissea nella spazio di A. C. Clark». L'appuntamento è alla libreria «Servi di Piazza» in via F. Venezian, 7.

Club Unesco concerto

Nell'ambito delle manifestazioni culturali promosse dal Club Unesco di Trieste, si svolgerà oggi alle 18 al Miela di piazza Duca degli Abruzzi, un concerto dell'orchestra sinfonica «Musicorum Vallis» diretta dal maestro Jean-Claude Roublot, direttore del Conservatorio di Metz. In programma musiche di Bizet, Verdi, Elgar, Strauss, Ketelbey e Mozart, nel bicentenario della scomparsa. L'ingresso al concerto sarà libero.

Serata viennese

Domani sera, alle 21.30, sulle onde di un valzer, il Caffè San Marco di via Battisti n. 18, ripropone «Serata viennese» con il gruppo i Wiener Ensemble.

Tesi di laurea

Discutendo con il chiar.mo prof. ing. Iginio Colussi la tesi «Simulazione di un impianto di trattamento con ozono. Applicazione all'abbattimento di inquinanti organici in acque di scarico di cartiera» si è brillantemente laureata in ingegneria chimica, con il punteggio di 110 e lode, la sig.na Vanna Gentilli. Al neoingegnere felicitazioni vivissime.

Lezioni al conservatorio

La direzione del conservatorio statale di musica «G. Tartini» di Trieste comunica che le lezioni per l'anno scolastico 1991/'92 avranno inizio lunedì 4 novembre.

Cartoline in mostra

Continua, nella sala stampa del Comune in piazza dell'Unità d'Italia 4/E, la mostra delle cartoline edite dalla Lega Nazionale nel corso dei suoi cent'anni di vita. L'orario di visita è il seguente: mattino 10-12.30, pomeriggio 16-19; festivi 10-12.30. La mostra resterà aperta fino al 9 novembre.

Musica agli «Specchi»

Prosegue al Caffè degli Specchi di Trieste la rassegna serale di musica dal vivo, che propone ogni sera concerti dei più disparati generi musicali, dal jazz, alla canzone d'autore, alla musica old fashion. Proseguono inoltre gli appuntamenti fissi con le serate riservate al piano bar ed all'intrattenimento danzante. Segnaliamo in particolare per le serate di domani e di sabato l'appuntamento con il noto trio strumentale-vocale «Vattovani-Cerne-Damiani», che si esibirà in un repertorio di musica old fashion.

«Amici del cuore»

Oggi alle ore 9, presso la Residenza Valdirivo di via Valdirivo 11, a cura dell'Associazione «Amici del cuore», verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa ed il controllo cardiovascolare agli anziani della Pro Senectute.

Musicisti giuliani

Oggi, l'Associazione musicisti giuliani, per i concerti del Cpm, presenterà il Trio Dedalus (Marcello Ruta, Stefano Barneschi, Beatrice Pomarico), che proporrà pagine di Mozart, Schumann e Brahms.

Centro metafisico

Oggi alle 18.30 in via Crispi 31 presso l'Arca di Tarsis si terrà una comunicazione su «Meister Eckhart».

Corsi di sloveno

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena informa che sono ancora aperte le prenotazioni ai corsi di sloveno con inizio nel mese di novembre, per adulti e ragazzi, a vari livelli. La segreteria di via Valdirivo 30 (2.o piano) è aperta dalle 17 alle 19, tutti i giorni, escluso il sabato.

Gita a Caorle

Il Cta-Acli organizza per domenica prossima una gita a Caorle sul percorso «una domenica insieme», con il gruppo Amicizia Acli che comprende la visita al centro storico della cittadina, un ottimo pranzo tutto a base di pesce e tanta musica e ballo con orchestrina per creare tanta allegria. In caso di maltempo, il programma potrà subire qualche variazione. Per informazioni ed iscrizioni, chiamare il Cta-Acli (tel. 370525) o recarsi in via S. Francesco 4/1 scala «A».

Rotary club

Il Rotary club Trieste ricorda ai propri soci che la gita a Tolmezzo di sabato scorso è stata sostitutiva della riunione di questa settimana. L'appuntamento è quindi per giovedì 7 novembre.

Poste «ridotte»

La direzione provinciale Pt di Trieste informa che per i giorni 2 novembre, 24 e 31 dicembre, è stata disposta la sopressione del turno pomeridiano per i servizi di sportelleria nei seguenti uffici dipententi: ufficio telegrafico principale; ufficio corrispondenza e pacchi; ufficio vaglia e risparmi; ufficio locale di Muggia; ufficio locale di Villa Opicina.

Alcolisti anonimi

Se ti senti solo, separato da tutti, se il bere non ti diverte più, Alcolisti anonimi ti può forse aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, al martedì ore 19.30 ed al giovedì ore 17.30. A Muggia, via Battisti 14, al lunedì ore 18.

Università Terza Età

Con l'avvicinarsi dell'inizio delle lezioni dell'anno accademico 1991-1992, e al fine di poter tempestivamente predisporre i vari turni (anche suppletivi), l'Università della Terza Età raccomanda di sollecitare le iscrizioni alla sede di via Lazzaretto Vecchio 10 (ingresso da via Corti 1/1) tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle 10 alle 12.

Giovani esploratori

Si è aperta la nuova sede del 6.o Reparto misto Cngei in via Archi 4 (San Luigi) presso la scuola elementare Padoa. Per informazioni ed iscrizioni telefonare dalle 19 alle 20 al 572772 oppure rivolgersi durante le ore di riunione al sabato dalle 15 alle 17.

Trattoria La Carretera

Strada del Friuli 339 - Tel. 410355. Encarnacion e Gerry De Vito invitano i loro clienti ed amici per un brindisi di apertura oggi 31 corr. alle ore 20.

Guina in via Genova

presenta l'inverno: parka, loden originali, giacconi, coppotti..., il meglio della moda attuale. Guina in via Genova 12.

RISTORANTI E RITROVI

Gnoccoteche aperte:

Viale Sanzio 42

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Acquista buona fama e mettiti a dormire.

Dati meteo

Temperatura massima: 9; minima: 5,5; umidità: 47%; pressione: 1020,4 in diminuzione; cielo sereno; vento: da E-N-E bora; km/h 18; raffiche: 40; mare agitato con temperatura 16,2 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 5.12 con cm 30 e alle 16.39 con cm 7 sopra il livello medio del mare; bassa alle 11.52 con cm 9 e alle 22.53 con cm 30 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

Crema Chantilly al Caffè, 5 tuorli, 150 g di zucchero, 1 cucchiaio di farina, 1 bicchiere di latte, 1 tazza di panna montata, 1 tazzina di caffè. Degustiamo l'espresso al Bar Baia degli Uscocchi Villaggio del Pescatore.

OGGI Farmacie di turno

Dal 28 ottobre al 3 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio, 24, tel. 727028; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma, 15; via Tiziano Vecellio, 24; via S. Giusto, 1; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto, 1, tel. 308982.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

MOSTRE

Galleria Malcanton
NELDA STRAVISI

Caffè Stella Polare
FAMA'

Galleria Bernini
espone
ROBERTO TERMINI

MOSTRE

Stravisi: opere grafiche su tracce di memoria

Nelda Stravisi presenta una delle stazioni del suo lungo percorso artistico in una mostra di opere grafiche alla Galleria Malcanton. Tutti i fogli esposti si raccolgono intorno al tema della ricerca e della scoperta di segni archetipici, che l'artista rintraccia nel passato e che raccoglie con un'operazione di recupero attento e delicato. Le tracce sembrano così descritte dal pennino sottile del sismografo della memoria; vivono nel presente attraverso la loro ricomposizione sulla superficie della lastra, attraverso lo scavo delle morsure, attraverso l'impronta rilevata dagli inchiostri. L'ossatura grafica è scarna, essenziale. Il colore è stato scelto con una cura particolare e con un risultato molto efficace: è il colore rosso delle terracotte degli antichi vasi, o l'azzurro cupo che affonda i segni nell'oscurità del passato, nella lontananza del cielo. Questo richiamo modulato ai colori primari — rosso e blu — dà forza alla trama dei segni e crea superfici terse e compatte, costruite con sicura maestria e bene diverse dalle precedenti impronte, di carattere più lirico e naturalistico.

I confini di questi campi grafici sono irregolari, slabbrati; talvolta si interrompono e si spezzano, disponendosi quasi ad una deriva delle forme che il passato allontana impercettibilmente e che l'artista si ostina a conservare, seguendo fiduciosa il loro richiamo. Questi cocci del ricordo, pazientemente accostati sul foglio, questi resti del passato che alludono ad armonie arcane e remote, introducono quasi insensibilmente al vero protagonista della mostra e dell'intento lavorio grafico: il frammento, riportato alla luce da Nelda Stravisi dal proprio passato artistico e legato alle poetiche informali. La sostanza esistenziale di questa esplorazione torna a manifestarsi nelle opere odierne dell'artista triestina con un messaggio diretto e altrettanto articolato: la realtà del passato, ma anche del presente, non è composta da frammenti irriconoscibili, ma è bensì una griglia di partenza uniforme e monotona, che l'artista infrange per riportare alla luce voci e silenzi.

Laura Safred

CERIMONIA PER I CADUTI

Una staffetta alpina con la fiaccola di pace

Domani arriverà a Trieste la Fiaccola staffetta alpina della fraternità. Dopo aver attinto il fuoco sacro al cimitero degli eroi di Aquileia, alle 16.15 verranno accese lampade votive nel cimitero di guerra austro-ungarico di Prosecco. Quindi, la staffetta, alle 16.45, arriverà al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto, alle 17.05 alla Risiera di San Sabba, alle 17.30 alla Foiba di Basovizza.

L'ultima tappa del percorso sarà teatro della cerimonia di benedizione della Tomba e dell'amaina bandiera.

PER OPERA DEGLI ALPINI DELLA SEZIONE «CORSI»

Rinasce un sentiero

Nelle Alpi Giulie, il «Puppis» restituito agli escursionisti

Gli alpini della sezione «Guido Corsi» di Trieste, d'intesa con la commissione giulio-carnica dei sentieri, hanno operato l'intero ripristino del sentiero «Carlo Puppis», nelle Alpi Giulie, lavorando dal luglio a ottobre. Il sentiero collega la valle di Riobianco attraverso l'omonima forcella con la valle di Riofreddo e consente quindi il collegamento diretto tra il rifugio Brunner e il bivacco Calligaris e l'immissione nei sentieri che portano al rifugio Corsi, passando per la forcella di Riofreddo e il rifugio Pellarini, per la sella Carnizza. Si tratta, nell'insieme, di un percorso molto vario, mutevole, faticoso e, in alcuni punti, molto impegnativo. Esso è contrassegnato dal segnavia numero 630 ed è stato restaurato l'ultima volta nel 1957: da allora, però, gli agenti atmosferici hanno seriamente deteriorato le attrezzature, che in alcuni punti erano scomparse del tutto, come scomparso era lo stesso sentiero in alcuni tratti di bosco. Certamente pochi alpinisti hanno affrontato il sentiero nella sua interezza in questi ultimi anni.

Al ripristino del «Puppis» hanno partecipato con entusiasmo molti alpini e amici, portando tutti i materiali a spalla nei posti richiesti. La parte più spettacolare dell'operazione si è svolta nella forcella con la posa dei cavi, ma, a questo «clou», si è giunti grazie all'opera preziosa di coloro che hanno spianato il sentiero, aperto varchi nella vegetazione o rinfrescato per chilometri i segnali ormai sbiaditi o inesistenti.

Prima ora: come nasce un giornale

Per la seconda volta, la scuola elementare a tempo pieno di Aquilinia è stata ospite del «Piccolo». La classe V, accompagnata dalle insegnanti Daniela Macor, Maira Baracchini, Michela D'Ambrosio e Rossana Di Leone, era composta da: Martina Bigotto, Alessia Cermelj, Deborah Lenaz, Caterina Pizzamus, Paola Rodella, Valentina Savron, Francesca Zornada, Marco Bertetti, Diego De Carli, Matteo Magris De Paoli, Denis Millo, Matteo Pecchiari, Mattia Raffaele e Daniele Vatta. Molto incuriositi, i giovani visitatori sono riusciti a carpire qualche segreto della nascita di un quotidiano. (Italfoto)

ELARGIZIONI

— In memoria di Emilio Amodeo nell'anniversario dalla moglie e dai figli Sergio e Marina 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Galliano De Rosa nel IV anniv. (26/10) dalle sorelle 100.000 pro Parrocchia di S. Giusto, 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza, 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Ifigenia Buttiglioni nel XXII anniv. (27/10) dal figlio Tullio 20.000 pro Agmen, 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Maria (31/10) da Nives e Manlio 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Riccardo Muner nel VII anniv. (30/10) da Rita Muner e figli 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Renato Zager nel V anniv. dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alberto Lugnani nel XVI anniv. dalla figlia Graziella e il genero Aldo 20.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Raffaele Sorrentino nel I anniv. (30/10) dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigia Steffè nel XXV anniv. dalla figlia Marisa 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari Arrigo, Lidia e Carmen dall'amico Bruto 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Emilio Colombi da Livia e Mario Detoni 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renata Genel Gladuli da Maria Concetta Schironi 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Oscar Kessissoglu da Bruno Millo 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Giovanni ed Amalia Cronnest da Vittorio Mattei 40.000 pro Medicina d'urgenza (ospedale Maggiore).
— In memoria di Diana da Nino 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Florit de Rinaldini dai figli 100.000 pro Chiesa di N. S. di Sion, 100.000 pro Comunità di S. Martino al Campo, 100.000 pro chiesa Madonna del Mare, 100.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore, 100.000 pro Andos; da Laura Giusto, Terry Pellegrini e Liliana Taucer 60.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Carmela Pagliaro dalla famiglia Cossetto 20.000 pro Airc.
— In memoria di Giorgia Mengaziol dall'amica Guerrina Cescutti 20.000 pro Uildm.
— In memoria di Bortolo Fragiacomo dai condomini di via Giuliani 38 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri genitori da Vittorio Mattei 40.000 pro ospedale Maggiore (divisione II Medica).
— In memoria di Amalia Levz ved. Iurkic dai soci del circolo Pecar e da Leda Milcovich 40.000 pro Uildm (centro sociale Milcovich).
— In memoria di Caterina Malusà dalla cugina Ines Wengerschin 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Iosto Tamponi da Nerina Lughi e figli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Sergio Vascotto da Anna, Nicola ed Emanuela Vascotto 200.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Bruna Giorgi 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria della cara Lucia Maraspin in Viezzoli da parte di Antonia Fragiacomo ved. Giachin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari genitori Luigia e Antonio Negrisin dal figlio Angelo e dal nipote Bruno Negrisin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giordano Pustianaz dalla famiglia Parodi 50.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria di Emilia Prelz ved. Buzzi dai colleghi del figlio Fabio 170.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Renner dalle famiglie Mucelli e Bucci 100.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria di Ofelia Repa dalle famiglie Slaus e Carli 100.000 pro Istituto Rittmeyer; da Bruna e Fulvio Marchese 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Mignano da Susi, Sergio e Ariella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stefania Millo in Loredan dalla fam. Dussini 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Maria Salich da Giuseppina Salich 100.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Wanda Sartori ved. Chiriaco da Andrea D'Abundo e famiglia 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Stefania Slobetz da Bruno Gardé 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti da Paola Schiavon 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria del fratello Angelo da A. T. 100.000 pro Unicef.
— In memoria dei propri cari defunti da Giuseppe Hering 50.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.
— In memoria dei propri cari defunti da Pia 20.00 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria dei propri cari defunti da Nora e Livio Micheli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di tutti i propri cari da N. N. 20.000 pro Chiesa San Gerolamo, 20.000 pro Missione triestina nel Kenia, 20.000 pro Unicef.
— In memoria di Aurelio Amodeo dalla moglie Carla 50.000 pro Ricreatorio G. Padovan (fiori ex allievi defunti).
— In memoria di Andrea Baruzza dai condomini di via Mirti 9 100.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Rino e Rosetta Colus 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Anna Andreassich ved. Braico da Nicoletta Biloslavo 20.000 pro Cest; dalle famiglie Fedel e Gottardis 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Luigi Arcion dai colleghi di lavoro del figlio Giorgio 100.000 pro Airc; dagli amici di Tullio 100.000, dalle famiglie Farfoglia e Fracarossi 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Ballig da Elda Vercelli 15.000, da Linda Beltramini 15.000 pro Chiesa B. Vergine delle Grazie.
— In memoria di Sara Baretto ved. Gall da Lucia Vittor e Bortolo Favretto e famiglia 100.000 pro Missione triestina nel Kenia (Iriamurai).
— In memoria della cara Deborah Bencina dalla mamma, dal papà e dal nonno 30.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Livio Bellemo dalle famiglie Godina e Jester 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Mario Boik dalle amiche della figlia Lidia 210.000 pro Associazione volontari ospedalieri; da Nella, Ada e famiglia Meli 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Anita Cafueri da Silvia e Gianni Perhauz 100.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria di Odo Canal dalle famiglie Barattin, Bresciani, Carli, Colombo, Dalla Riva, Fiannaca e Frattini 140 000, dalle famiglie Ceschia, Lombardi, Lovrecich, Lunetta, Rabaglia, Righi, Schiavon e Selenati 160 000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Norma e Gemma Capatto e Aldo Bisi da Diva e Davide 100.000 pro Astad.

LA 'GRANA'

Come sbloccare la questione del Palazzetto

Care Segnalazioni,

seguo ormai da diverso tempo la storia infinita del nuovo Palazzetto dello sport. Sembra che tutti lo vogliano, amministrazione comunale inclusa, ma che nessuno sappia dove reperire i fondi per la costruzione, essendo a tuttora disponibili solamente i cinque miliardi stanziati dalla Regione.

Ora mi chiedo se non sia possibile attingere dai fondi accantonati dalla Camera di commercio grazie alla benzina agevolata, fondi che mi sembra giacciano in gran parte inutilizzati, interessi compresi. O no se pol?

Francesco Galati

AMBIENTALISTI / ACCUSE INGIUSTIFICATE

Siamo capri espiatori

'Il vero problema è la mancanza di progetti validi'

Dal Sincrotrone, all'offshore, alla baia di Sistiana: iniziative penalizzanti per la natura e di scarso ritorno economico

In questi ultimi giorni una valanga di accuse sono state riversate sugli ambientalisti, sia dai giornali, sia soprattutto dalle televisioni locali. Tutte queste accuse ruotano intorno a un unico punto di partenza: gli ambientalisti, con la loro cieca opposizione a ogni progetto di rilancio riguardante la provincia di Trieste, ostacolano lo sviluppo della città e la creazione di posti di lavoro. Quest'ultima affermazione è invece completamente falsa: qualunque persona di buon senso, compresi gli ambientalisti, si rende conto che Trieste e la sua provincia hanno bisogno di un intervento efficace e immediato. Ma, a mio parere, coloro che puntano il dito contro gli ambientalisti sono animati da un principio sbagliato, e cioè che siamo ridotti così male, che ci conviene accettare qualsiasi cosa, anche sopportando dei sacrifici. Sono in completo disaccordo con questa posizione: Trieste ha bisogno (e merita) molto di più di ciò che i nostri politici e imprenditori sono in grado di proporre. Alcuni esempi: a) il Sincrotrone: ben vengano gli insediamenti scientifici ad alto livello. Ma perché andare a distruggere 46 ettari di prezioso Carso quando la macchina di luce poteva essere costruita in sedi più idonee? b) Ben vengano delle manifestazioni sportive internazionali: atletica leggera? Ciclismo? Pallacanestro? Pallavolo? Calcio? Qualsiasi disciplina andrebbe bene, ma certamente non l'offshore, che ha arrecato un danno incalcolabile al Parco marino di Miramare, l'unico parco marino d'Italia. c) Ben venga una sistemazione e un rilancio turistico della baia di Sistiana: ma non il progetto di Renzo Piano, proposto dalla società Fin.tour, perché si tratta di un intervento distruttivo dell'ambiente e certamente fallimentare anche dal punto di vista economico. Quale turismo di élite, infatti, si rivolgerebbe verso la baia di Sistiana, una volta che questa fosse deturpata da quasi 600.000 metri cubi di cemento?

La questione fondamentale è rendersi conto che questi progetti non solo non giovano né all'immagine né all'economia di Trieste, ma impoveriscono sempre di più le sue potenzialità, andando a danneggiare in maniera irreversibile le ricchezze naturali che ancora ci restano. Quindi coloro che hanno a cuore il futuro della città non se la prendano con gli ambientalisti, ma con quegli amministratori che non sono stati finora all'altezza di presentare un piano generale per lo sviluppo della provincia di Trieste: piano che dovrebbe conservare e valorizzare l'ambiente, per esempio con la creazione del Parco del Carso, e non deturparlo come nei tre casi sopra citati.

Gli ambientalisti, e chi condivide le loro tesi, sostengono che è necessario e urgente un cambiamento di rotta, che fornisca finalmente un adeguato rilancio e un buon numero di posti di lavoro. Ma finché alla cittadinanza verranno sottoposti soltanto interventi scoordinati, economicamente non convenienti e lesivi dell'ambiente, allora le associazioni ambientaliste continueranno ad opporsi.

Carlo Cassola

TV

Senza accidia

Leggo in prima pagina che il sindaco giudica 'Profondo Nord' «senza accidia». In un primo momento ho pensato a un refuso, ma, purtroppo, ho ritrovato l'«accidia» anche a pagina 9, dove si riparla della trasmissione televisiva incriminata.

Non vi nascondo la mia delusione per aver trovato simile termine usato sul nostro giornale probabilmente al posto di «astio». L'accidia, lo ricorda padre Dante nel girone infernale degli iracondi e accidiosi, è l'opposto dell'ira e quindi, l'affermazione del sindaco che accoglie «senza accidia» delle scuse, significherebbe che le accoglie con ira!

Francesco Galati

IN BREVE

Anche la patente è un documento che va rinnovato

Con riferimento alla «Segnalazione» apparsa sul Piccolo del 18-10-1991, si precisa quanto segue: premesso che il signor Moratto, rivolgendosi all'Aci quale agenzia di pratiche automobilistiche ben avrebbe dovuto sapere che gli sarebbe stato addebitato anche il costo del servizio, lo stesso in pratica chiede perché sia stato invitato a «provvedere al duplicato della patente» pur non essendo «minimamente sgualcita» e perché gli sia «stato imposto il duplicato successivamente alla convalida».

Quanto alla prima «Segnalazione», per disposizioni ministeriali la patente di guida, essendo valida anche come documento di riconoscimento, andrebbe sostituita, al pari di tutti gli altri documenti di identità (passaporto, lasciapassare, eccetera), per ovvie ragioni, ogni dieci anni. Il signor Moratto, però, non precisa il non trascurabile particolare che la patente venne rilasciata il 20-10-1961 e cioé ben trenta anni fa (!), limitandosi a sostenere che «non era minimamente sgualcita».

Riguardo al «duplicato imposto successivamente alla convalida», premesso che pare ovvio che si richiedano fotografia autenticata e certificato di residenza in bollo, tale operazione non è possibile effettuarsi contemporaneamente per il semplice motivo che la conferma di validità è effettuata dalla Prefettura mentre il duplicato è emesso dal locale Ufficio Provinciale Mctc.

Tra l'altro, pur non essendo di stretta competenza di questo ufficio, all'utente che deve richiedere il duplicato vengono consegnati i bollettini per i versamenti da effettuarsi ed il modello predisposto dalla Mctc che altrimenti andrebbero richiesti al suddetto ufficio con ulteriore perdita di tempo. Pare evidente, anche ai sensi della legge n. 241/90, che i suddetti chiarimenti sarebbero stati forniti anche direttamente all'interessato e si rimane comunque a disposizione per qualsiasi ulteriore delucidazione in materia.

Il vice prefetto vicario

ENERGIA / SAN DORLIGO

Metano sì, purchè non arrivi la tassa

A San Dorligo della Valle sta per arrivare il metano. Per dire la verità, ce lo avevano promesso già per l'anno scorso. Allora ho dovuto chiamare il mio fornitore di gasolio per un ultimo rabbocco: quando ho visto la fattura mi è stato detto che circa il 70 per cento del costo è dovuto a tasse (imposta di fabbricazione ed Iva), in pratica come per la benzina. Cioè ogni dieci litri che acquisto, sette sono per lo Stato e tre rimangono per me. Mi ha anche detto che negli altri Paesi d'Europa lo stesso gasolio per riscaldamento costa un terzo che da noi, e che si spera che nel '93, come stabilito dalla Cee, anche in Italia (se faremo parte del Mercato comune europeo) il gasolio per riscaldamento costerà meno della metà di quello che costa adesso.

Ora io mi chiedo, dove andrà a recuperare lo Stato queste mancate entrate? Non sarà forse che tasserà il metano per recuperare anche i contributi che ha abrogato negli anni precedenti per convertire le caldaie da gasolio a gas? L'anno scorso, infine, con tutta la crisi del golfo non c'è stata alcuna crisi di prodotti petroliferi, anche perché le fonti di approvvigionamento sono ormai sparse ovunque; ma il gas che arriva a Trieste non proviene forse dalla Russia, dove hanno già annunciato carestie di prodotti da riscaldamento per quest'inverno?

Florjan Zerjal

AMBIENTALISTI / L'AUCUPIO RESISTE IN BARBA AI DIVIETI

La lobby degli uccellatori

La strategia elettorale fa balenare il ripristino (impossibile) di questa pratica

Giungono numerose, nelle sedi locali del Wwf e di altre associazioni, segnalazioni relative al fatto che uccellatori ed impianti per uccellagione sono tuttora in piena attività, in barba ai divieti.

Com'è noto, infatti, fin dal marzo 1990 la barbara pratica dell'aucupio è vietata, in seguito ad una sentenza della Corte costituzionale che ha sancito l'illegittimità delle norme regionali in materia.

Anche il recente tentativo di legalizzare nuovamente — con la legge n. 279 votata dal consiglio regionale il 25 luglio — la cattura di uccelli con reti e vischio, è fallito miseramente: il governo ha infatti «bocciato» con durezza la legge, per evidente contrasto con le direttive Cee e con le norme statali.

Nonostante ciò, un numero rilevante di uccellatori non intende rassegnarsi. Ciò dimostra da un lato cosa si nasconda in realtà dietro la tanto decantata «tradizione» uccellatoria: è verosimile infatti che quanto oggi emerge come fenomeno di bracconaggio, si verificasse su larga scala anche prima, ai tempi dell'uccellagione «legale», quando le norme vietavano (in teoria) la cattura di uccelli protetti e l'uccisione di qualsiasi esemplare catturato.

D'altra parte, sorge spontaneo il sospetto che la protervia dimostrata dagli uccellatori nostrani sia in qualche modo incentivata dall'incredibile «solidarietà» loro manifestata da una parte rilevante del mondo politico regionale. Da un anno a questa parte, per ben due volte infatti, decine di consiglieri regionali hanno tentato di legalizzare nuovamente l'aucupio. Anche la bocciatura della legge 279 non ha incrinato l'appoggio di molti politici friulani (ma anche di qualche triestino e isontino) nei confronti della «lobby» uccellatoria.

Proprio in questi giorni è stata infatti annunciata la presentazione di un'ennesima proposta di legge regionale pro aucupio.

Innumerevoli problemi, non soltanto ambientali, attendono invano di essere affrontati dai nostri legislatori: si pensi per esempio all'ormai quasi ventennale «telenovela» dei parchi regionali. Malgrado ciò, molti consiglieri, di vari partiti, preferiscono sprecare tempo (e quindi, di fatto, anche i soldi dei contribuenti) per correre in soccorso degli interessi e delle «tradizioni» illegali di un migliaio di persone. Potenza del richiamo elettorale.

Poco importa, di fronte al miraggio di qualche preferenza in più, che i tentativi di legalizzare nuovamente l'uccellagione in Friuli-Venezia Giulia (come altrove) siano da considerare falliti in partenza, per l'insormontabile contrasto con le direttive della Cee. L'importante è far credere agli uccellatori che si fa di tutto per favorirli e che questi ci credano. Ma quanto potrà durare l'inganno?

Come sorprendersi dunque se, incoraggiata da tanti autorevoli avalli, l'impudenza degli uccellatori arriva al punto — com'è successo giorni fa a Lumignacco — di spingere qualcuno a sparare (con carabina calibro 22) contro i guardacaccia che stavano smontando le reti di un bracconiere?

Ai cittadini del Friuli-Venezia Giulia che amano la natura e gli animali selvatici in libertà ricordo che presto avranno un modo concreto per farsi sentire e rispettare dai padroni del «Palazzo»: basta votare «Sì» ai referendum regionali sull'ambiente indetti per domenica 24 novembre.

Dario Predonzan
Presidente Wwf F.V.G.

Meglio un parcheggio che brutto verde

Anch'io abito a San Giovanni, ma, a differenza delle 74 persone «allarmate» che scrivono al Piccolo, la ventilata costruzione in zona di un nuovo parcheggio non mi allarma affatto, anzi, l'idea mi sembra veramente ottima. Infatti, non trovo per niente sgradevole sostituire il «verde» con altro cemento, tanto più che il verde che va da piazzale Gioberti a via Delle Doccie è veramente pietoso: alberi trasandati, siepi abbandonate, sporcizia di ogni genere nell'aiuola retrostante la chiesa. Ora, poi, che nel rione di San Giovanni c'è pure «Il Giulia» (bellissimo centro commerciale che io approvo pienamente) trovo eccellente l'idea di creare in zona altri parcheggi.

Tengo a precisare infine che non provo alcun fastidio per «il solerte commentatore degli incontri sportivi serali nel campo di viale Raffaello Sanzio», perché in una città sonnacchiosa come Trieste e soprattutto in un rione spento come San Giovanni, ben venga tutto ciò che è rumore, luce, colore, tutto ciò che, insomma, è vita. Non me ne vogliano le «74 firme».

Liana De Angeli

Cani off-limit al centro «Giulia»

Ho avuto modo di visitare due giorni fa il nuovo centro commerciale «Il Giulia», e ho notato con immenso piacere l'ingresso vietato ai cani. Si può perciò circolare senza esibirsi in «pericolosi» slalom per evitare i loro escrementi.

Finalmente sono tenute in maggior considerazione le esigenze dei comuni cittadini che non quelle dei proprietari di animali.

Maurizio Viezzoli

RUBRICHE

BRIDGE

Uno scudetto a colpi di carte

Sono in pien svolgimento, a Salsomaggiore Terme, i campionati italiani a squadre miste che si concluderanno domenica prossima. Nella serie Nazionale, sotto i riflettori del bridge-rama, dieci squadre in lotta per lo scudetto tricolore. Tra queste la formazione triestina Cividin S.-Zenari F. e Colonna O.-Ligambi G.; due solide coppie che non mancheranno di ben figurare.

Questa settimana, nel disegno, la smazzata dello sblocco, una forma di difesa piuttosto ostica per la maggior parte dei giocatori, in quanto richiede il sacrificio di una carta vincente, generalmente un top-onore. La linea Nord-Sud raaggiunge il contratto piuttosto tirato di 4 picche ed Ovest incassa le prime due prese con A e K di cuori, seguite dalla Q di quadri. Il contratto sembra problematico perché nella mano restano due fiori perdenti a meno di trovare in mano ad un avversario K e Q di fiori secchi o, in alternativa, un top onore secco in mano ad Ovest per poi indovinare l'expasse con il J di fiori. A queste due possibilità

Ovest		Nord / Sud		Est
		♠ KQ102		
		♡ 76		
		◇ A10		
		♣ A8765		
♠ 65		N		♠ 43
♡ AK98	O		E	♡ Q543
◇ QJ92		S		◇ 87654
♣ Q109				♣ K2
		♠ AJ987		
		♡ J102		
		◇ K3		
		♣ J43		

occorre però aggiungerne una terza che consiste nell'eliminare gli atout in mano agli avversari, eliminare i colori rossi tra mano e morto, incassare l'A di fiori e rigiocare piccola nel colore confindando che, chi vince la presa sia costretto a ritornare in taglio e scarto. Il nostro Sud procede esattamente in questo modo, prende il ritorno a quadri con l'A al morto, riscuote due giri di atout, terminando in mano, taglia la sua terza cuori al morto, quadri per il K in mano, fiori per l'A del morto. Est non mangia la foglia e scarta il 2 di fiori. Quando il morto presenta la piccola fiori Est vince con il K e deve ritornare in uno dei colori rossi per il taglio al morto e lo scarto della terza fiori in mano a Sud. Est ha regalato il contratto, le intenzioni del dichiarante erano abbastanza evidenti, non sbloccando sull'A il suo K di fiori, cosa che avrebbe garantito al partner di incassare due prese nel colore e di battere il contratto. Un giocatore attento, al punto in cui era arrivato lo svolgimento del gioco non doveva esitare a sacrificare sull'A il suo K di fiori ma anche il nostro Sud non ha giocato al meglio. Una volta scelta la linea di gioco doveva nascondere le sue intenzioni anticipando già al quarto giro la giocata dell'A di fiori per proseguire poi con l'eliminazione programmata. Vedere a questo punto l'opportunità di sbloccare il K di fiori da parte di Est era veramente difficile se non impossibile.

Risultati tornei: Circolo Marina Mercantile, torneo del 22-10-91 I Fernetti E.-Tringale II Baroni-Weber Circolo del Bridge: torneo «zonale» del 25-10-91 I Waldemarin-Miori II Toffoli G.-Trost.

Silvio Colonna

IL TEMPO

VENERDI' 31 OTTOBRE 1991 S. Lucilla

Il sole sorge alle	6,43	La luna sorge alle	00.00
e tramonta alle	16,54	e cala alle	13.49

Temperature minime e massime in Italia

	min	max		min	max
TRIESTE	5,5	9	MONFALCONE	-1	9,7
GORIZIA	1	10	UDINE	0,07	10,6
Bolzano	6	11	Venezia	2	10
Milano	1	10	Torino	7	8
Cuneo	5	6	Genova	8	15
Bologna	3	10	Firenze	6	13
Perugia	6	9	Pescara	10	12
L'Aquila	6	12	Roma	10	17
Campobasso	5	5	Bari	11	17
Napoli	12	16	Potenza	5	8
Reggio C.	13	18	Palermo	14	19
Catania	14	21	Cagliari	9	20

Sulle regioni centrali adriatiche, al Sud della penisola e sulla Sicilia ancora variabilità perturbata con precipitazioni anche temporalesche, localmente di forte intensità sulle zone orientali; tendenza ad attenuazione dei fenomeni e della nuvolosità sul versante tirrenico.

Temperatura: in ulteriore aumento i valori massimi, più sensibile sulle regioni tirreniche.

Venti: ovunque meridionali, moderati con locali rinforzi al Nord, tra moderati e forti al Centro-Sud.

Mari: mossi o molto mossi i bacini occidentali e i canali delle isole maggiori; poco mossi i bacini orientali, con moto ondoso ovunque in graduale aumento e mareggiate lungo le coste esposte al vento.

Previsioni: a media scadenza.

DOMANI 1: sulle regioni settentrionali generalmente nuvoloso per nubi stratificate in pianura e cumuliformi sui rilievi, con possibilità di isolate e sporadiche precipitazioni. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo poco nuvoloso o quasi sereno, salvo residui addensamenti sul versante ionico. Foschie dense e persistenti sulle pianure Padana e Veneta.

SABATO 2: al Nord da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse, più probabili nella giornata di domenica e sulle zone alpine e prealpine. Su tutte le altre regioni possibili condizioni di cielo poco nuvoloso, salvo temporanei e locali addensamenti sulle zone interne peninsulari. Dalla tarda mattinata di domenica potrà comunque verificarsi un graduale aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulla Toscana. La visibilità sarà ancora ridotta per foschie e banchi di nebbia.

La situazione

La circolazione depressionaria presente alle basse latitudini del Mediterraneo centrale è in graduale attenuazione.

Tempo previsto

Residue condizioni di instabilità permangono sulle nostre regioni. Pertanto si prevede cielo irregolarmente nuvoloso con tendenza a graduale aumento. Venti moderati da Nord-Est, raffiche di bora a Trieste. Visibilità buona. Temperatura in lieve ripresa.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	3	7
Atene	nuvoloso	13	16
Bangkok	sereno	21	33
Barbados	sereno	22	30
Barcellona	sereno	9	19
Beirut	sereno	18	28
Bermuda	pioggia	20	26
Bogotà	nuvoloso	10	20
Buenos Aires	pioggia	16	19
Il Cairo	sereno	17	31
Caracas	nuvoloso	19	29
Chicago	pioggia	13	21
Copenaghen	nuvoloso	5	8
Francoforte	sereno	-1	10
Hong Kong	sereno	19	25
Honolulu	nuvoloso	22	31
Islamabad	sereno	11	27
Istanbul	nuvoloso	7	12
Giacarta	nuvoloso	25	33
Gerusalemme	n.p.	n.p.	n.p.
Johannesburg	nuvoloso	15	28
Kiev	nuvoloso	-1	0
Londra	nuvoloso	11	14
Los Angeles	sereno	11	21
Madrid	nuvoloso	9	19
La Mecca	variabile	24	41
C. del Messico	variabile	10	27
Miami	sereno	23	28
Montevideo	nuvoloso	15	18
Mosca	nuvoloso	-3	0
New York	sereno	13	18
Oslo	nuvoloso	6	7
Parigi	pioggia	9	12
Perth	sereno	10	24
Rio de Janeiro	nuvoloso	22	33
San Francisco	sereno	13	18
San Juan	sereno	24	30
Santiago	sereno	12	30
San Paulo	nuvoloso	17	29
Seul	sereno	8	17
Singapore	pioggia	24	33
Stoccolma	nuvoloso	5	8
Sydney	variabile	17	28
Tel Aviv	n.p.	n.p.	n.p.
Tokyo	nuvoloso	15	18
Toronto	sereno	6	9
Vienna	sereno	0	8
Varsavia	nuvoloso	-4	4

MOSTRE

Melò secondo Benois

Passariano ospita 90 bozzetti del celebre scenografo russo

Il 9 novembre, alle 17, si inaugura alla villa Manin di Passariano (Udine) una mostra dedicata all'opera del pittore e scenografo Nicola Benois. La scelta della sede non è casuale, poiché la splendida villa veneta è stata più volte protagonista delle tele del maestro, che era solito trascorrere le vacanze nella sua villa di Codroipo, a pochi chilometri da Passariano, e che ha scelto di essere sepolto nel cimitero della cittadina friulana.

I materiali esposti provengono dalla Scala, che già li ha presentati al pubblico nella mostra «I Benois del Teatro alla Scala», realizzata nel 1988 a Milano, in collaborazione con il Teatro alla Scala, l'associazione Amici della Scala, l'Opificio delle Pietre Dure e grazie al mecenatismo della Mercedes-Benz Italia. A Passariano verranno esposti una novantina di lavori, fra bozzetti e figurini (oltre ad alcuni costumi di scena) che consentiranno, nel percorso studiato dall'architetto Gianluca Macovez, curatore anche del catalogo di questa mostra, di ripercorrere alcuni fra i momenti più importanti del melodramma di questo secolo.

Fra i tanti si potranno ammirare i bozzetti per «Anna Bolena» (1957), «La dama di picche» (1961), «Kovancina» (1949), «Boris Godunov» (1949, 1967 e 1973), «Walchiria» (1949 e 1963), «L'oro del Reno» (1950 e 1963), «Sigfrido» (1950 e 1963).

Alcune schede accompagneranno il percorso dei visitatori della mostra, che sarà aperta fino all'8 dicembre. L'orario di visita sarà dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 tutti i giorni escluso il lunedì.

I proventi della mostra saranno destinati all'attività dell'Associazione per la ricerca sul cancro.

«Il principe Igor», uno dei bozzetti di Nicola Benois in mostra a villa Manin di Passariano.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Non confrontatevi con i colleghi di lavoro, ognuno ha il posto che gli compete e non dovete, almeno per la giornata odierna, aspirare a posizioni non vostre. Con il partner cercate di chiarire le vostre intenzioni, altrimenti rischiate di perderlo per incomprensioni inutili.

Toro 21/4 – 20/5
Novità interessanti, nuove prospettive di lavoro e diverse conoscenze inaspettate, vi attendono nell'arco di questa giornata. Non fidatevi della vostra immaginazione, ma tenete i piedi saldamente fissati al suolo, le soddisfazioni si trovano anche nelle piccole cose quotidiane.

Gemelli 21/5 – 20/6
Ritroverete l'ottimismo di un tempo e la voglia di cotruire e programmare nella vostra professione. Avrete la possibilità di rivedere dei compagni d'infanzia e potrete riallacciare amicizie allontanatesi col tempo. Il vostro morale sarà sollevato da molte soddisfazioni. Salute buona.

Cancro 21/6 – 21/7
Per oggi non trascurate le nuove proposte che vi verranno fatte proprio all'inizio della giornata. Avrete tutto il tempo in seguito per riflettere e mettere ordine nelle vostre idee e progetti. Cercate di essere più affettuosi in famiglia, i vostri cari ne hanno bisogno.

Leone 22/7 – 23/8
Nuove interessanti amicizie e il concretizzarsi della possibilità di intraprendere un viaggio progettato in cuor vostro da tempo. Ecco le novità salienti della giornata. Sarete intraprendenti negli affari, ma non mantenete troppo rigidamente le vostre posizioni. Salute in rialzo.

Vergine 24/8 – 22/9
Siate pronti ad affrontre, con un vecchio amico, un'aperta e leale discussione d'opinioni, poiché riconoscerà finalmente d'avervi fatto un torto in passato. Sul piano professionale continuate con pazienza a seminare, presto potrete raccogliere i frutti della vostra opera annosa.

Bilancia 23/9 – 22/10
In amore dovrete sapere osare. Infatti, la vostra situazione sentimentale richiederà attenzione e discernimento, ma anche un po' di grinta, che come al solito non vi mancherà. Ritroverete fiducia e buone prospettive nella vostra professione o nel lavoro. Forma fisica buona.

Scorpione 23/10 – 22/11
Oggi avrete modo di rendervi conto che valete veramente e le occasioni per dimostrarlo agli altri non vi mancheranno di certo. Possibilità di piccole discussioni in famiglia, purtroppo questa per voi non sarà una giornata facile, almeno sotto questo punto di vista.

Sagittario 23/11 – 21/12
Finalmente anche per voi è giunto il momento di concludere e di portare a termine progetti e iniziative. Non deprimetevi, però, se incontrerete qualche difficoltà lungo il cammino per giungere alle vostre mete. Questa potrebbe essere la giornata del colpo di fulmine, preparatevi!

Capricorno 22/12 – 20/1
Cercate di sacrificare il vostro orgoglio e fate voi il primo passo nella riconciliazione con i vostri cari, non ve ne pentirete e trascorrerete una magnifica serata all'insegna della serenità familiare e della comprensione reciproca. Sul lavoro state tranquilli: niente di nuovo.

Aquario 21/1 – 19/2
Rivedete le vostre opinioni specialmente per quanto riguarda la vostra posizione sociale. Non è l'abito che fa il monaco. Avrete modo di accorgervi della verità di questo proverbio. Successo negli affari e nelle trattative commerciali soprattutto per i nati della prima decade.

Pesci 20/2 – 20/3
Dovrete essere più attivi e pronti rispetto ai giorni trascorsi, perché sul lavoro oggi troverete dei temibili concorrenti. Non sarà necessario che voi vinciate su tutto il fronte, però, basterà che vi limitiate ad applicare una buona difesa. La salute è un po' in crisi per lo stress.

FIORI

I mughetti della felicità

Per tradizione questi fiori sono legati all'annuncio dell'amore

Il mughetto è un fiore particolarmente simpatico, che scientificamente però ha un nome non proprio romantico, e cioè «convallaria maialis», e che dagli antichi veniva indicato come il giglio della valle per la sua preferenza dei siti umidi e ombrosi.

Per la coltivazione, in piena terra o in vaso, dovrete perciò cercare una esposizione ombreggiata e fresca, dove la pianta abbia qualche ora di sole al giorno. Il terriccio da usare è quello leggero, concimato con sostanze organiche possibilmente miste e sabbia.

Da settembre a novembre è il periodo indicato per il migliore interramento, mentre la fioritura avviene da aprile a maggio. I rizomi dei mughetti vegetano meglio se lasciati nello stesso posto per almeno quattro anni.

Durante l'inverno possono essere lasciati anche all'aperto, in quanto non hanno bisogno di alcuna protezione; comunque è sempre preferibile uno strato di paglia sopra i vasi.

Il mughetto, secondo la tradizione dei significati, è il fiore della gioia, che annuncia la conferma o il ritorno della felicità. In vari paesi la sua festa si celebra il primo maggio e con l'occasione gli innamorati offrono un mazzetto di questi fiori alla loro bella. Si dice che l'usignolo attenda la fioritura dei mughetti per iniziare il volo nuziale e che faccia il suo nido proprio là dove il loro profumo si sente più acuto. Come accennato il mughetto fiorisce in maggio e i suoi fiori, simili a minuscole campane, oscillano nel vento diffondendo d'intorno armonie di profumo, come vibranti rintocchi di un pulviscolo musicale. E' decisamente adorabile.

Bruno Natti

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Coda... di antilope - 3 Li attaccano... gli antibiotici - 7 Cortigiane dell'antica Grecia - 10 Il plurale di «al» - 11 Il nome del famoso violinista Ughi - 13 Attributo di Venezia - 16 Come la precisione che... spacca il secondo - 17 Enigmi spesso in versi - 18 Passano tra le case - 19 Avvicinata con la calamita - 21 In seta - 23 Le hanno fate e maghe - 24 Si passa in divisa - 25 Il fondatore della Rau - 28 Le pari in fondo - 29 Come le persone che fanno molto poco - 33 Giungono all'olfatto - 35 Metà di otto - 36 Le iniziali della Oxa - 37 Poco loquace - 38 La si fa al mendicante - 42 Ovest Nord-Ovest - 43 Arcobaleno poetico - 44 Come in precedenza.

VERTICALI: 1 Tiene in negozio... delle razze - 2 Tempo senza fine - 3 Il capoluogo ligure - 4 Come il volo vicinissimo al suolo - 5 Il signore inglese - 6 Ha un ampioi delta - 8 Fu uno spietato re - 9 Bagna Bologna - 11 Una virtù francescana - 12 Silenziosi - 14 Prendere ad esempio - 15 Comprende l'Ulster - 20 Massiccio svizzero - 22 Si getta nel Rodano - 26 Punto opposto a NNE - 27 Lavorano costruendo - 28 Le venti sul quadrante - 30 Si impongono con il battesimo - 31 Un'ardita incursione in campo nemico - 32 Particella elettrica - 34 E' unito al Volga da un canale navigabile - 39 Le ha uguali il levriero - 40 Accontenta chi chiede - 41 Mi precedono in cammino.

INDOVINELLO

ONASSIS E GLI AFFARI

Di quel greco l'attributo
fu di avere un grande fiuto.

(El Prado)

PAROLA PROGRESSIVA (2/4/6)

SANTA MARIA DI BONARIA

Sull'alta scala, in fulgida armonia
d'aria e di luce, all'anima consente,
nello splendor della corona antica,
il dono atteso della grazia santa,
la Vergine che venne a noi dal mare
e all'ora triste ci chiama al Rifugio.

(Sebezio)

SOLUZIONI DI IERI:

Anagramma: maestro m'esorta

Lucchetto: archi, chioma aroma

Cruciverba

S	I	M	P	O	S	I	O	■	V	I	E
P	N	■	R	■	A	■	L	I	A	N	A
I	N	V	E	C	C	H	I	A	R	E	■
D	■	I	C	A	R	O	■	L	I	S	A
E	S	T	E	R	O	■	S	I	E	P	E
R	E	T	T	I	■	P	A	N	■	E	R
■	N	O	T	O	■	A	■	O	T	R	E
A	T	R	O	C	I	T	A	■	O	T	O
L	O	I	R	A	■	E	S	I	T	O	■
E	R	O	I	■	A	N	T	E	■	■	L
S	E	■	■	O	R	T	E	N	S	I	E
I	■	P	A	S	S	E	R	E	L	L	A

OGNI GIORNO CINQUE PREMI

«Rivincita»!

Dopo la «Coppa d'Autunno» ha preso il via anche «Rivincita», iniziativa promozionale de «Il Piccolo» e delle «Coop».

Ogni giorno, e questo sino al 19 novembre, verranno estratti cinque biglietti del concorso «Gioca e vinci» con la Coppa d'Autunno: ai possessori andranno buoni acquisto per 200.000 lire spendibili per tre quarti in tutti i punti vendita delle Coop (di cui pubblichiamo qui a lato un dettagliato elenco) e per le ultime 50.000 presso tutti i negozi che hanno aderito all'iniziativa dell'Unione Commercianti.

Il 19 novembre, inoltre, verranno estratti 5 buoni del valore di 500.000 l'uno, spendibili presso le «Coop».

I possessori dei numeri vincenti dovranno telefonare al «Piccolo» ai numeri 7786304 - 7786309 dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30 (domeniche comprese) entro e non oltre il giorno stesso della pubblicazione dei numeri vincenti, pena il decadimento degli stessi che verranno sostituiti il giorno dopo con i numeri di riserva.

A tutti i lettori l'occasione quindi di partecipare a «Rivincita», non dimenticando che ogni giorno la fortuna con «Il Piccolo» e con le «Coop» bussa due volte alla tua porta.

SUPERCOOP

Viale XX Settembre 28
Via Cavana 13
Via dell'Istria 5
Viale D'Annunzio 28
Via Prosecco 160
Via Teatro Romano 2
Viale Campi Elisi 14
Via Curiel 5 (San Sergio)
Via Flavia 5
via Palestrina 3
Via Montorsino 4/C (Rolano)
Largo della Barriera Vecchia 13
Viale Miramare 181
Via San Giovanni 14 (Muggia)
Via Alpi Giulie 2 (Altura)

SPECIALIZZATI

Piazza del Perugino 7
Piazza San Giovanni 6

DISCOUNT

Via Alpi Giulie 12 (Altura)
Via Morpurgo (Domio)
Largo San Tommaso 2 (Opicina)
Via dell'Istria 24
Largo P. Metastasio 2 (Poggi Paese)
Via Brunelleschi 5 (San Giovanni)
Via Koch (Melara)
Via I. Svevo/angolo v. Doda
Via Vergerio 9/a

GIOCA & VINCI

PREMIO	BIGLIETTO		VINCITORI
PEUGEOT 605	V	128200	MARINA BROMBARA
HONDA DOMINATOR	D	184500	PIA BRACCO GIURISSA
VIAGGIO AI CARAIBI PER DUE	I	22579	MAURO MUGGIA
SFERA 50 PIAGGIO	I	100900	ELDA OBLAK
HONDA VISCON 150	F	195099	GIORGIO SONDRE
MOUNTAIN BIKE	O	160898	
MACCHINA FOTOGRAFICA	M	107681	
TELECAMERA	H	41821	
TV COLOR	G	19700	SILVA MEULIA
PACK CD	V	23600	ELIO BOSSI
RADIOSTEREO	V	36271	GIOVANNI PETTIROSSO
VIDEOREGISTRATORE	D	58500	TIZIANO BONIVENTO

BASKET

SERIE C / S'INVERTONO LE SORTI PER LE PROVINCIALI

E' un campionato in altalena

Lo Jadran accusa la prima sconfitta, mentre il Latte Carso riesce a rompere il ghiaccio

Martin Pertot, dello Jadran.

Per la quarta volta consecutiva il fine settimana della serie cestistica viene archiviato con una vittoria e una sconfitta. Nella circostanza, tuttavia si sono invertiti i ruoli delle due squadre cittadine; è il Latte Carso questa volta a festeggiare, mentre è dello Jadran Bctkb il rammarico per un successo sfuggito davvero di un soffio.

Già il risultato finale (108-107, dopo un tempo supplementare) la dice lunga su il tipo di gara cui i molti spettatori (finalmente!) accorsi nella palestra di Altura per tifare Servolana hanno potuto assistere. L'Italmonfalcone si è dimostrata squadra tutt'altro che malleabile, completa in ogni reparto e con molti giocatori in gran spolvero come Santinato, Zuppel, Morelli e Mazzoli. Il Latte Carso ha avuto il gran merito di non mollare quando gli avversari, sia nel primo tempo, sia nella ripresa, sono riusciti ad allungare con precisione acquisendo un margine massimo di nove punti. Decisiva è parsa, a metà della seconda frazione, l'intuizione di Brumen di passare a zona, mossa che da subito ha dato i frutti sperati.

L'Italmonfalcone dimostra di essere una formazione completa in ogni reparto. Blasina e Cerne in luce

Tutto sarebbe stato inutile però senza i fondamentali apporti di Blasina e di Cerne. Il primo a 25 dal termine con il Monfalcone avanti di un punto e in possesso di palla, è riuscito infatti a intercettare un passaggio, andando a segnare, per giunta subendo fallo e non fallendo poi il personale conseguente; suo perciò senza dubbio il merito del raggiungimento del supplementare. Supplementare nel quale è stato protagonista invece Cerne che con una freddezza da riferimento, a tempo praticamente scaduto, ha messo dentro i due liberi che hanno permesso il sorpasso definitivo.

Minor entusiasmo invece circonda lo Jadran Bctkb cui è fallito a Padova l'ottenimento del poker di vittorie consecutive; proprio i padroni di casa del Pierobon, ancora a punteggio pieno, acquisiscono così, in perfetta solitudine, la vetta della graduatoria. Come era nelle previsioni si è trattato di una partita tirata lungo tutto l'arco dei 40 minuti, evidenziando così un sostanziale equilibrio tra le due compagini.

I «plavi» hanno pregiudicato l'incontro con pessime percentuali al tiro, neppure causate da una difesa avversaria particolarmente asfissiante; è stata semplicemente una giornata poco felice che ha le sue motivazioni forse nella troppa tensione nervosa accumulata dai giocatori in vista dell'incontro. Questa prima sconfitta alleggerirà probabilmente il peso psicologico cui la squadra era, magari inconsciamente, sottoposta, per cui è lecito attendersi sin dalle prossime partite con il Roncade il migliore Jadran; anche il calendario è dalla parte di Starc e soci che potranno disputare tre turni consecutivi a Trieste, due propriamente casalinghi cui si aggiunge il derby con il Latte Carso.

Massimiliano Gostoli

SERIE D / QUARTA GIORNATA

Quando l'Inter è Expomar

Prima di inizare a commentare la quarta giornata del campionato di serie D dobbiamo rettificare il risultato della partita tra Inter 1904-Expomar che ha visto l'Expomar imporsi per 86-75. Continua a piangere, quindi, la classifica dell'Inter 1904, ancora a secco in questa stagione. I veneti sono partiti di gran carriera staccando sin dalle primissime schermaglie un'Inter che ha dato l'impressione di impotenza al cospetto di un team di grande valore come quello di domenica. Nella ripresa, alcuni buoni spunti individuali hanno permesso ai biancoamaranto di portarsi a cinque-sei lunghezze di ritardo ma già sul 58-44 gli ospiti si sono rifatti avanti, inficiando la rimonta triestina. Da questo momento, nonostante l'Inter 1904 riesca a sciorinare una discreta azione corale, integrata da acuti idividuali di rilievo, l'Expomar dilaga e torna a casa con i due punti in tasca.

Discutibile prova del del DinoConti che ha dato via libera al Cbu Udine concedendo forse troppo a causa di un'incostante applicazione agonistica. I muggesani hanno saputo alternare prodezze da antologia a grossolani errori permettendo ai friulani di imporre il ritmo a loro gradimento, con le bocche da fuoco ospiti troppo libere da prendere iniziative senza che i difensori del DinoConti riescano ad arginare l'avvolgente manovra del Cbu.

Nella fattispecie, Tomada e Micalich hanno vestito i panni dei protagonisti mettendo a segno rispettivamente 23 e 21 punti. Proprio nella scelta di tiro i giuliani si sono segnalati negativamente, affrettando le conclusioni nel finale che ha così premiato i più disciplinati tiratori ospiti. Nel derby giuliano, secca affermazione del Don Bosco su un'Inter Muggia che ha patito pesantemente la determinazione e l'ardore agonistico dei salesiani.

Dopo un inizio con ambo le protagoniste su buoni livelli di rendimento, i biancoverdi di Bertoni si producono in un impetuoso crescendo che spegne gli aneliti muggesani. L'Inter Muggia avrebbe bisogno di maggior tranquillità in campo per sviluppare un più buon basket, obiettivo che è nettamente alla portata di Perossa e soci che, quanto a talento sono nettamente più competitivi di quanto dimostrato dal campo.

Un Cgs Bull che, finalmente assunta la sua definitiva fisionomia, ha superto la Vigor Hesperia di slancio con ben 18 punti di margine. Dopo un inizio punto a punto, il Cgs Bull, sfruttando la supremazia sotto le plance, si fa sempre più determinato costruendo gioco via via più concreto.

L'Hesperia non riesce a tenere il passo a lungo, e già nella prima fase della ripresa si fa mettere in ginocchio dai triestini. Solo Amadio, nelle file ospiti, sa mettere a ferro e fuoco la retroguardia giuliana che però sà contenerlo a dovere mentre Del Piero è particolarmente ficcante in fase realizzativa e sono 24 punti i punti messi a segno dalla guardia triestina.

Il Kontovel sembra aver preso ormai una discreta confidenza per la vittoria e a farne le spese è stata l'Ardita Gorizia: il successo è stato ottenuto in virtù di una buona prova di tutto il collettivo che, dopo lo scotto del salto di categoria, può recitare un ruolo più consono al suo spessore tecnico.

Roberto Lisjak

PROMOZIONE / CROLLANO I PRONOSTICI

Passo falso delle favorite

Come spesso accade nello sport, appena qualcuno si sbilancia un po' di più nel fare pronostici il campo lo smentisce perentoriamente. La seconda giornata del campionato di promozione dà un palese suggello alla suddetta tesi: dopo una vernice all'insegna del risultato scontato, il secondo turno di gare avrà fatto sgranare gli occhi a tutti gli appassionati visto che, a parte la Stella Azzurra, tutte le favorite sono cadute. Anche la Stella Azzurra, però, ha avuto il suo d'affare per domare un'irriverente Lega nazionale di Aurisina che, per la seconda volta si vede sconfitta di soli due punti dopo aver tenuto una condotta di gara a dir poco esemplare. In una gara vissuta sui binari dell'equilibrio, Masele e soci si sono trovati a dover rincorrere una ficcante Lega che ha trovato in Baici e Magrini due lucidi protagonisti.

Dopo essere stati avanti di 4 a l'e 40'' dal termine, gli ospiti hanno regalato i palloni decisivi agli avversari che, mettendo a frutto la maggior dote di esperienza, ne hanno approfittato per aggiudicarsi la posta.

Delude lo Scoglietto sul campo del Sokol; il team di Kovacich, viene probabilmente penalizzato dall'assenza di un pivot di ruolo e in quest'inizio di stagione sembra essere in grosse difficoltà. Il Sokol, d'altronde sembra essersi giovato della retrocessione dell'anno passato.

Un'altra squadra che sembra essersi rigenerata dopo la retrocessione è il Cicibona; le vittoria sulla Barcolana, infatti, non era stata pronosticata da nessuno e tanto meno se ottenuta in questa maniera. I plavi, infatti hanno tenuto le redini della gara per tutto lo svolgimento se si eccettua il riaggancio sul 73-73, ma è proprio nelle ultimi battute che gli ospiti, forse provati dalla impegnativa rimonta, si sono lasciati gabbare dagli aggressivi vincitori.

Il Circolo lavoratori porto regola il Breg dopo che i valligiani aveva creduto di poter tornare vincitori. Il primo tempo è tutto del Breg, ma già all'inizio ripresa l'orgoglio del Clp spinge i ragazzi di Tosolini al sorpasso. Nell'equilibrato finale il Clp si vede servire i palloni del successo su un piatto d'argento e ne approfitta per aggiudicarsi il confronto.

Passo falso esterno del Cus che, privo del suo ottimo play Carretti, non ha saputo trovare il bandolo della matassa contro Bor che ha trovato nel suo reparto lunghi una componente estremamente prolifica di punti. Gli universitari inoltre sono stati assolutamente imprecisi dalla lunetta aprendo così la strada all'ampio successo ai ragazzi di Soncin. Ci sono dovuti ben due supplementari per decretare il vincitore tra Santos e Dlf. Due espulsioni e il Dlf che termina la gara in quattro sono le testimonianze del nervosismo che ha contraddistinto lo svolgersi del «cimento» e, nonostante le 32 chicche di Altin i ferrovieri hanno alzato bandiera bianca al cospetto di un Santos particolarmente determinato a ottenere l'obiettivo fallito della passata stagione e cioè la promozione in serie D.

Roberto Lisjak

JUNIORES / «PRIMO GRUPPO»

Trieste batte Pordenone 2 a 0

Il quintetto biancorosso «rulla» gli avversari - Lo Jadran passa nell'overtime

Trieste batte Pordenone 2-0. Nell'ultimo turno del campionato juniores «primo gruppo» due compagini triestine (Stefanel e Jadran Farco) hanno sconfitto le due formazioni pordenonesi (Pallacanestro Pordenone e Amici del Basket). La squadra biancorossa ha legittimato il successo conducendo per tutti i 40' in virtù, soprattutto, di un'ottima difesa e di ficcanti contropiedi orchestrati spesso da Cristiano Magnelli, apparso il migliore triestino in campo (mentre per i friulani su tutti si è messo in luce Grion con 32 punti).

Ha fornito una buona prova anche Gianluca La Torre che ha fatto valere la sua statura. Ultime note positive per la formazione di Matteo Boniciolli, che lunedì prossimo sarà impegnata a Udine sul campo della capolista Rex, sono il rientro di Lorenzo Berton e il costante miglioramento messo in mostra dal collettivo in ogni apparizione.

Lo jadran si è rifatto della sconfitta patita in casa con la Pallacanestro Pordenone superando, dopo un tempo supplementare, gli Amici del Basket sul parquet proprio di Pordenone. La compagine dell'altipiano dopo aver concluso in svantaggio la prima frazione (31-39) ha agguantato il pareggio (74-74) proprio all'ultimo secondo grazie ad una «bomba» di Dean Oberdan e nell'overtime ha rifilato ai friulani un parziale di 12-4 imponendosi così per 86-78.

Il successo della squadra guidata da Yanez Drvaric è sicuramente molto importante visto che è stato conquistato nonostante le assenze di Matej Pettirosso, Walter Danieli e Martin Sosic e con Marco Crisma influenzato. Proprio quest'ultimo, però, è stato il protagonista in assoluto dell'incontro realizzando ben 37 punti e fornendo in diverse occasioni splendidi assist ai compagni di squadra. E' stato fondamentale, nel tempo supplementare, l'apporto di Cristian Briscik.

Il Latte Carso è stato sonoramente sconfitto sul parquet della Benetton Treviso. Come già nella trasferta precedente e come sicuramente in quelle future la compagine servolana era priva di alcuni elementi di spicco come Zuballi, Zadeo e Donati. Nel primo tempo i triestini, pur in ritardo di una ventina di punti, hanno giocato una discreta partita e su tutti si è distinto Dario Tommasini che al termine ha riscosso i complimenti dell'allenatore della Telemarket Brescia Riccardo Sales.

L'ex giocatore dei ricreatori si è fermato a quota 19 punti (tutti realizzati nella prima frazione) visto che in avvio di ripresa è stato vittima di una distorsione alla caviglia che lo ha costretto ad abbandonare il campo. Nel Latte Carso hanno giocato una buona gara Ceri (particolarmente preciso dalla lunetta (10/12) e Monticolo che non si è mai dato per vinto.

Benetton	**136**
Latte Carso	**66**

BENETTON: German 14, Favretto 2, Santi 16, Mayer 7, Sales 10, Arvedi 5, Piccoli 6, Buzzavo 27, Colladon 10, Pocesel 12, Cazzeri 9, Bortolami 16. All. Volpato.

LATTE CARSO: Tommasini 19, Stefani 4, Monticolo 12, Crevatin 3, Bratina 2, Lanzoni 4, Ceri 18, Perper 2, Maranzana 2. All. Zerial.

ARBITRI: Florian e Scarabello di Treviso.

Amici del basket	**78**
Jadran	**86**

JADRAN: Oberdan 20, Gerli, Crisma 37, Briscik 4, Azman 17, Sterni 2, Godnic 3, Skabar, Berdon 3. All. Drvaric.

Stefanel	**90**
Pall. Pordenone	**77**

STEFANEL: Zini 14, Zollia, Magnelli 16, De Pol 21, Cielo 4, La Torre 19, Pilat 5, Rusconi 1, Berton 6, Stefani 6, Guarneri, Pugliesi. All. Boniciolli.

CLASSIFICA: Rex, Stefanle, Benetton e Jadran Farco 6; Pall. Pordenone 4; Bernardi 2; Latte Carso e Amici del basket 0.

PROSSIMO TURNO: Jadran Farco-Benetton, Pall. Pordenone-Amici del Basket, Rex-Stefanel e Latte Carso-Bernardi.

DONNE / O.K. LE TRIESTINE

Libertas, Monteshell e Sgt mattatrici nel campionato juniores

Un terzetto, tutto triestino, guida la classifica del campionato juniores femminile. Nei tre incontri disputati da formazioni della nostra città, infatti, la Ginnastica Triestina ha travolto l'Italmonfalcone, la Monteshell ha espugnato il parquet di Casarsa e la Libertas ha fatto sio il derby contro l'Oma.

La squadra biancoceleste non ha avuto problemi contro la compagine isontina (già al 10' +20) iscrivendo a referto tutte le giocatrici a disposizione del coach Goina.

La Monteshell, in formazione largamente rimaneggiata viste le assenze di Borroni, Grison, Scrignar e Raddavero, supera la formazione del Casarsa schierando, praticamente, la squadra cadetta. La svolta è arrivata a 4' dal termine quando la compagine giallorossa ha recuperato da -7 a +4 grazie a una micidiale zona-press. La Libertas supera di un punto l'Oma che può recriminare sui tiri liberi falliti a tempo scaduto. Per la formazione biancorossa merita una menzione Monica Cesca autrice di un eccezionale 4/4 da tre punti.

OMA-LIBERTAS 52-53

OMA: Milanese 11, Dougan C., Brescia 6, Strazza, Grison 5, Verderber 6, Pangher 15, Del Bello 9, Dougan G., Favento. All.: Pozzecco.

LIBERTAS: Bressa 2, Pulcini 2, Stoppari 8, Maiola, Martelanc, Iacoppe, Cesca 26, Derman 8, Launoy 4, Visentin 3, Toncich. All.: Sanzin.

GINN. TRIESTINA-ITALMONFALCONE 84-49

SGT: Brezigar 17, Dagostini 15, Stalio 17, Zubin 9, Suppancig 5, Mohovic 6, Zavagno 2, Giuricich 6, Sciucca 12. All.: Goina.

CASARSA-MONTESHELL 49-53

MONTESHELL: Bernardi 13, Bertotti 5, Sergatti 6, Tenace 5, Calcina 2, Ragaù 8, Menegazzi 1, Pecchiari 6, Mauri 7. All.: Filipaz.

CLASSIFICA: Sgt, Monteshell e Libertas 4; Casarsa 2, Sc Udine, Basiliano, Oma e Italmonfalcone 0.

Prossimo turno: Monteshell-Italmonfalcone, Libertas-Casarsa, Basiliano-Oma, Sc Udine-Sgt.

CADETTI. Fra sabato e domenica prossimi iniziano altri due campionati: cadetti regionali e cadette. Al campionato cadetti regionali sono iscritte 10 formazioni (Latte Carso, Intermuggia, Inter 1904, Santos-Autosandra, Don Bosco, Stefanel, Circ. Lavoratori del Porto, Libertas, Libertas «B» e Ricreatori) mentre al torneo femminile prendono parte 8 squadre (Monteshell, Monteshell «B», Ginn. Triestina, Ginn. Triestina «B», Oma, Oma «B», Pall. Staranzano e Libertas). Ecco il programma del primo turno. Cadetti regionali: Latte Carso-Libertas «B»; Intermuggia-Libertas; Inter 1904-Circ. Lav. Porto, Santos Autosandra-Stefanel, Don Bosco-Ricreatori. Cadette: Monteshell-Pall. Staranzano; Monteshell «B»-Oma «B»; Ginn. Triestina-Oma; Ginn. Triestina «B»-Libertas.

p.t.

JUNIORES / REGIONALI

Radenska fa... acqua

CADETTI / NAZIONALI

La Stefanel con fatica supera i Ricreatori

Grande spettacolo sul parquet di via Locchi a Trieste, dove nel secondo turno del campionato italiano cadetti la Stefanel ha faticato non poco ad aver ragione del coriaceo quintetto dei Ricreatori. C'è voluto un vibrante tempo supplementare per consentire alla compagine allenata da Zovatto di piegare i «comunali» allenati da Puissa.

Il Kontovel «maramaldeggia» in quel di Pordenone espugnando il parquet di una compagine ancora alle prese con evidenti problemi di forma e assetto. I plavi hanno disputato una buona gara promuovendo un buon basket confortante sotto il profilo tecnico e tattico. L'Italmonfalcone è l'altra compagine a mantenere il vertice, i «cantierini» hanno regolato senza alcun affanno il quintetto della Bull Sgt. I triestini hanno retto solo per parte del match, salvo poi cedere in seguito alla sequela di falli che ha ridotto ulteriormente il potenziale a disposizione del coach Leoni.

Risultati della 1.a giornata: Rex-Basket Club 72-67; Bor Radenska-Don Bosco 74-83; Stefanel-Ricreatori 95-91 d.t.s.; Italmonfalcone-Sgt Bull 112-74; Acli Cassa Rurale Flaibano-Crup 77-116; Bernardi Go-Dopolavoro Ferroviario 89-51; Pallacanestro Pn-Kontovel 71-103.

Tutto secondo pronostico nella prima giornata del campionato regionale juniores di basket; vincono infatti agevolmente Stefanel, Don Bosco e Santos, crollano nettamente invece Radenska e i Ricreatori, al cospetto rispettivamente del Cgi e della Libertas. La Stefanel dunque parte con il piede giusto anche nel torneo juniores, espugnando il parquet del Radenska, orfano di Samec e Galoppin.

I plavi apparsi leggermente contratti e sottotono, sono stati letteralmente soggiogati della buona verve dei neroarancio, nelle cui file si è distinto il play Balbo, autentico trascinatore, al di là dei 36 punti all'attivo, e ben coadiuvato dai positivi Brugnera e Savorgnan.

Riconferma del buon momento del settore giovanile anche da parte del Don Bosco, che inaugura la serie di successi battendo il forte quintetto del Kontovel. I salesiani, partiti subito bene, hanno mantenuto salde le redini del gioco per tutta la durata del match, grazie anche alla buona prova dell'ottimo Olivo (4 soluzioni da tre punti) e del giovane Gori, autore di 18 punti.

Il Don Bosco riconferma di essere in condizione

Nel Kontovel sugli scudi Rebula. Sfortunato esordio del neo coach Apollonio sulla panchina del Dopolavoro ferroviario targato Luna Nova; i ferrovieri infatti reggono egregiamente solo per un tempo, salvo poi cedere letteralmente nella ripresa. Un crollo determinato dall'eccessivo nervosismo e della «mano calda» palesata dalle conclusioni di Flora, autore di 19 punti con due soluzioni da 3.

Brillante avvio di stagione per la Libertas, che regola con ben 28 punti di margine il frastornato quintetto dei ricreatori. I «comunali» non sono mai stati realmente in partita, consentendo ai ragazzi di Zorzin un netto quanto tranquillo successo impreziosito dalle buone prove di Coppola (29 punti) e D'Orlando, quest'ultimo a referto con 26 punti e 3 bombe da 3.

Anche per l'altra squadra, Bor Radenska, compagine A, l'inizio torneo non è stato tra i piu... frizzanti, il quintetto di Sancin, privo di Starec e Simonic, lotta alla pari fino alle prime battute del secondo tempo, e poi crolla trafitto dai veloci contropiedi operati da Ruffini e soci del Cgi. Manca il risultato di Inter 1904 opposto alla Società Ginnastica Triestina, incontro posticipato di due giorni rispetto agli altri match del primo turno.

Bor Radenska-Stefanel 75-96; STEFANEL: Zoboli 6, Savorgnan 16, Balbo 36, Kord 12, Grio 6, Brugnera 16, Zacchigna 2, Medeot 1, Balbi n.e.; RADENSKA: Giacomin, Grbec 10, Filippic 8, Bandi, Brus, Possega 17, Bajc 7, Tomsich 18, Porporati 6, Baitz 3, Krismanic 2.

Santos-Dlf Luna Nova 80-64; SANTOS: Sait, Cernetich 4, Slora 19, Radini 4, Bembich 10, Bonetti 2, Miloch 18, Clautani 8, Ugrin, Ruzzi 15; DLF LUNA NOVA: Tedesco 12, Cortivo 11, Muner 12, Bianchi 4, Di Candia M. 10, Di Candia D., Preda 12, Boucher 3, Lisjak n.e., Lops N. n.e., Lops N. n.e.

Kontovel-Don Bosco 77-92; KONTOVEL: Ban, Budin 17, Rebula 21, Gulic 8, Paulizza 9, Emili 6, Danieli 4, Cerne, Krali 8, Vodopivec 4, Turk; DON BOSCO: Gaio 7, Olivo 20, Clementi 2, Peruvo 10, Vlacci 8, Gugic 4, Gori 18, Giovannelli 6, Bacer 4, Macnich 13.

Cgi Dino Conti-Bor Radenska 93-75; CGI: Ruffini 4, Bertoli 8, Borghesi 11, Zangrando 9, Bergamin 10, Sodaro 22, Bortoli 4, Sodomaco 11, Petelin, Pitacco 16; RADENSKA: Prassel, Debeljuh 34, Bajc 20, Borini 4, Doles 6, Rubez 4, Umer, Schiulaz 7.

Libertas-Ricreatori 106-78.

Classifica: Stefanel, Don Bosco, Santos, Cgi, Libertas 2 punti; Dlf, Luna Nova, Radenska B, Kontovel, Radenska A, Ricreatori, Soc. Ginnastica Triestina, Inter 1904 0 punti.

Francesco Cardella

TENNIS / PROVINCIALI

Qualche sorpresa nei C
Secondo copione gli Nc

Ai campionati provinciali in svolgimento sui campi del Tc Muggia e del Tc Borgo Lauro, partrocinati dal «Piccolo», sono scesi in campo per la prima volta i classificati e anche le ragazze che danno vita al tabellone C-Nc. Fra i C c'è stata subito una sorpresa con il C4 dell'Associazione tennis Opicina Fabio Zebochin, che ha eliminato in due sole partite il C3 sloveno, tesserato per il Tc Triestino, Nenad.

Ottima affermazione, quindi, per il portacolori del sodalizio biancoazzurro che, dopo aver dominato l'avversario nella prima frazione, nella seconda ha faticato un po' di più, ma alla fine ha prevalso la maggiore esperienza del tennista triestino.

Negli altri due incontri fra giocatori classificati si sono registrate le affermazioni di Diego Diodato (che ha concesso due soli game a Michele Vascotto) e di Aldo Poduie, che ha prevalso su Antonio Rovatti.

Nel tabellone Nc si è svolto tutto secondo pronostico: Stefano Franchi (favorito numero uno) che ha liquidato con un duplice 6-2 lo sportivissimo Giordano Lovriha e Doryan Gomizely (numero due del ranc-king) ha faticato solamente nella seconda partita (dopo aver vinto agevolmente la prima) per superare il portacolori della St Generali Matteo Tognon, reduce dalla sudata affermazione su un ottimo Enrico Govoni.

Nell'incontro Ales Plesnicar-Tiziano Del Degan si è visto dell'ottimo tennis, fra due giovani molto promettenti. Nel primo set, il giocatore della S.S. Gaja ha sudato abbastanza per superare il giovane del Tct, mentre nel secondo le cose sono state più facili.

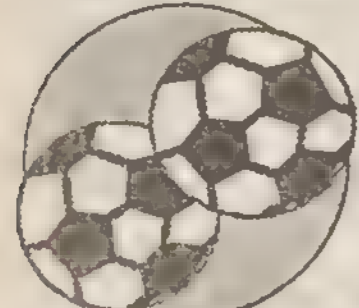
Nel tabellone femminile ci sono da registrare le facili affermazioni di Cyrilla Devetti e Daniela Grusovin, rispettivamente numero 3 e 4 del tabellone. Ecco, incontro per incontro, i risultati.

Singolare maschile C (primo turno): Zebochin b. Nenad 6-2, 7-5; Poduie b. Rovatti 6-4, 6-2; Diodato b. Vascotto 6-1, 6-1.

Singolare maschile Nc (secondo turno): Franchi b. Lovriha 6-2, 6-2; Radoicovich b. Sorrentino 6-1, 2-6, 6-1; Coletta b. Zugna 6-4, 6-4; Biziak b. Furlan T. 6-4, 6-3; Guadalupi b. Bonivento 7-6, 6-1; Tognon b. Govoni 2-6, 6-4, 6-3. Terzo turno: Di Pretoro b. De Tela 7-5, 6-1; Gomizely b. Tognon 6-2, 7-5; Plesnicar A. b. Del Degan T. 6-4, 6-0.

Singolare femminile C-Nc (primo turno): Galante b. Fragiacomo 6-1, 6-0; Devetti b. Coletta 6-0, 6-1; Grusovin b. Vecchiet 6-3, 6-3; Poli A. b. Grgic 6-4, 6-3.

Piero Tononi

COPPA ITALIA / ANDATA DEGLI OTTAVI DI FINALE

Stavolta non è «fatal Verona»

Il Milan pareggia al Bentegodi dopo novanta minuti ricchi di emozioni: due reti per parte

COPPA ITALIA 1991-92

1. TURNO And. 21/8/91 – Rit. 25/8/91

Squadra	AND.	RIT.
MODENA	1	1
PIACENZA	0	1
BARI	0	1
EMPOLI	0	1
REGGIANA	1	2
COSENZA	0	2
LUCCHESE	3	0
VENEZIA	1	0
CESENA	2	1
PERUGIA	0	0
MESSINA	1	0
PALERMO	0	3
PISA	2	1
MONZA	0	0
TARANTO	3	0
REGGINA	1	0
BRESCIA	2	0
PESCARA	0	1
CASARANO	0	0
LECCE	0	2
ANCONA	1	1
BARLETTA	0	0
BOLOGNA	2	0
ANDRIA	3	2
PADOVA	1	0
SALERNITANA	0	0
UDINESE	3	1
TRIESTINA	1	1
CAGLIARI	0	0
COMO	1	0
AVELLINO	0	0
CASERTANA	0	1

2. TURNO And. 28/8/91 – Rit. 4/9/91

Squadra	AND.	RIT.
SAMPDORIA	3	3
MODENA	1	0
ASCOLI	1	1
BARI	2	3
NAPOLI	1	0
REGGIANA	0	0
ROMA	1	2
LUCCHESE	0	1
FIORENTINA	2	3
CESENA	1	1
PARMA	0	2
PALERMO	0	1
FOGGIA	1	1
PISA	2	1
GENOA	1	2
TARANTO	0	1
MILAN	2	2
BRESCIA	0	1
VERONA	0	5
LECCE	1	0
TORINO	4	1
ANCONA	1	1
LAZIO	2	3
ANDRIA	0	2
ATALANTA	3	1
PADOVA	1	2
JUVENTUS	0	3
UDINESE	0	0
CREMONESE	0	0
COMO	0	1
INTER	1	2
CASERTANA	0	2

3. TURNO And. 30/10/91 – Rit. 4/12/91

Squadra	AND.	RIT.
SAMPDORIA	1	
BARI	1	
NAPOLI	0	
ROMA	1	
FIORENTINA	0	
PARMA	0	
PISA	2	
GENOVA	0	
MILAN	2	
VERONA	2	
TORINO	2	
LAZIO	0	
ATALANTA	0	
JUVENTUS	0	
COMO	2	
INTER	2	

I rossoneri vanno in vantaggio per ben due volte: con Maldini e con Van Basten - Ma Prytz riesce a riequilibrare le sorti

2-2

MARCATORI: 18' Maldini, 24' Prytz su rigore, 27' Van Basten, 46' Prytz.
VERONA: Gregori, Calisti, Rossi, Pin, D. Pellegrini, Fanna (46' Magrin), Piubelli (46' Guerra), Lunini, Prytz, Raducioiu. (12 Zaninelli, 13 Renica, 15 Sturba).
MILAN: Antonioni, Tassotti, Maldini, Albertini, Galli, Costacurta, Fuser, Ancelotti, Van Basten, Massaro, Serena (64' Cornacchini). (12 Rossi, 13 Gambaro, 14 Rjkaard, 15 Simone).
ARBITRO: Trentalange di Torino.
ANGOLI: 3-1 per il Milan.
NOTE: Serato fredda, terreno in buone condizioni. Al 25' del secondo tempo è stato ammonito Icardi per gioco falloso. Spettatori 14.075, per un incasso di 346.433.000 di lire.

VERONA — Il «Bentegodi» si è confermato stadio difficile per il Milan. La squadra di capello non è riuscita ad andare oltre il pari contro un Verona modesto e in grado solo a sprazzi, di espimere un gioco accettabile. I rossoneri andati in vantaggio per due volte hanno tenuto però un ritmo troppo blando, consentendo agli avversari di organizzarsi e di approdare ad un risultato utile grazie soprattutto alla buona vena di Prytz e di Pellegrini.

Il primo tempo è iniziato con avanti il Milan che al 18' è passato in vantaggio: un cross di Tassotti ha trovato Maldini libero davanti alla porta veronese e il difensore ha realizzato in spaccata. Il Verona ha reagito prontamente e al 24' ha pareggiato a conclusione di una azione caratterizzata da un intervento difettoso del portiere Antonioli che si è lasciato sfuggire una palla innocua ed è stato costretto ad atterrare Raducioiu.

Il rigore è stato realizzato da Prytz che ha dovuto battere due volte la massima punizione in quanto il primo tiro, andato in rete, è stato annullato e fatto ripetere dall' arbitro.

Tre minuti più tardi il portiere Gregori non è riuscito a trattenere la palla su un tiro centrale di Albertini e dando modo a Van Basten di siglare il 21. Il Milan si è preoccupato solo di amministrare la partita e il Verona, nella seconda parte della gara, si è spinto con più frequenza in avanti e al 21' del secondo tempo ha agguantato nuovamente il pareggio. Raducioiu si è liberato bene di Galli e ha lasciato partite un forte diagonale che antonioli ha potuto solo deviare per Prytz è stato facile spingere la palla in rete.

Il Milan avrebbe potuto vincere la partita a a due minuti dalla fine se Van Basten, servito da Albertini, non avesse tardato a tirare consentendo a gregori di chiudergli lo speccio della porta.

NAPOLI: puntuale è giunta la prevedibile pioggia di deferimenti sul Napoli dopo le due discusse partite con l'Inter e la Roma. Per l'incontro di Coppa Italia di martedì il procuratore federale ha deferito alla commissione disciplinare, per violazione del terzo comma dell'art. 1 del codice di giustizia sportiva, Fernando De Napoli ed il direttore sportivo Giorgio Perinetti. Le loro dichiarazioni del dopo partita sono state infatti giudicate «lesive della reputazione della classe arbitrale». Per lo stesso motivo, in base al principio della responsabilità oggettiva, è stata deferita anche la società. Il Napoli però ha collezionato un secondo deferimento in relazione alla partita di campionato con l'Inter.

COPPA / SECCO 2-0

I granata rendono vane le velleità dei laziali

2-0

MARCATORI: 34' Annoni, 42' Vieri.
TORINO: Marchegiani, Annoni, Mussi (87' Carillo), Fusi, Benedetti, Cravero, Scifo, Lentini, Pieri, Martin Vazquez (51' Cois), Venturin. (12 Di Fusco, 14 Sordo, 16 Manni).
LAZIO: Fiori, Bergodi, (46' Stroppa), Sergio, Pin, Gregucci, Soldà, Bacci, Doll, Riedle, Sclosa, Sosa (67' Neri). (12 Orsi, 13 Corino, 14 Melchiori, 15 Stroppa).
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.
NOTE: Angoli: 9-6 per la Lazio. Serata fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori 5.000 circa. Ammoniti Marchegiani e Cois per gioco scorretto.

TORINO — Una punizione in area di Annoni, causata da un'infrazione del portiere laziale Fiori, ed un bel colpo di testa dell'esordiente Christian Vieri, 18 anni, hanno permesso al Torino d'infilare — nel primo tempo — due volte la Lazio e guadagnarsi le maggiori possibilità di passaggio ai quarti di finale della Coppa Italia.

Il risultato poteva essere anche più ampio per la squadra granata, ma su un netto fallo di mano di Gregucci in area (al 65') l'arbitro Lo Bello ha sorvolato, nonostante le furibonde proteste dei padroni di casa e dell'allenatore emiliano Mondonico, che si è addirittura tolto la giacca scagliandola a terra.

COPPA / DUE AUTORETI

Il Como fa tutto da solo contro l'undici interista

2-2

MARCATORI: al 44' autorete Maiuri, 45' autorete Fadoni; al 68' Pedone, 78' Mazzoleni.
INTER: Zenga, Baresi, Bergomi, Battistini (16 st Paganin), Baggio, Montanari, Desideri, Berti, Klinsmann, Pizzi, Ciocci (1' st Fontolan) (12 Abate, 14 Orlando, 15 Rocco).
COMO: Fadoni, Dozio, Maiuri, Bandirali, Gattuso, Chiodini, Mazzoleni, Seno, Mirabelli, Pedone (44' st Boscolo), Annoni (32' st Rusconi) (12 Taibi, 15 Malinverno, 16 Giambelli).
NOTE: angoli: 7-0 per l'Inter. Tempo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori: 7.000.

MILANO — Neppure due autoreti a favore nel primo tempo sono state sufficienti all'Inter per superare una squadra di mezza classifica di C1 come il Como, che nella ripresa è riuscita a piazzare una doppietta alla disastrosa difesa nerazzurra ed a pareggiare. Il Como, che oltretutto era privo di quattro titolari squalificati, ha tenuto in scacco per tutto il primo tempo l'Inter, che tuttavia negli ultimi due minuti ha avuto due grossi regali dalla fortuna: prima vi è stata una fatale deviazione di Maiuri che ha messo fuori causa il portiere; subito dopo fadoni ha addirittura mandato il pallone nella propria rete facendoselo rimbalzare addosso dopo un malinteso con Chiodini, su un innocuo spiovente di Bergomi rimbalzato in area comasca.

COPPA

Battuto il Genoa

2-0

MARCATORI: nel pt 17' Taccola; nel st 40' Ferrante.
PISA: Spagnulo, Chamot, Fiorentini, Marini, Taccola, Bosco, Rotella, Simeone (25' st Zago), Scarafoni (12' st Ferrante), Cristallini, Polidori. (12 Sardini, 13 Fimognari, 14 Dondo).
GENOA: Berti, Torrente, Branco, Ferroni, Caricola (12' st Eranio), Signorini, Bianchi, Fiorin, Aguilera, Pacione, Onorati (19' st Fortunato). (12 Braglia, 15 Bortolazzi, 16 Ruotolo).
ARBITRO: Beschin di Legnago.

PISA — Il Pisa ha vinto con pieno merito contro un Genoa apatico per tutto il primo tempo. Il Pisa, dopo il gol di Taccola al 17', ha legittimato il vantaggio con una gara caparbia e ordinata, trascinata da Rotella e Cristallini.

COPPA

La Juve impatta

0-0

ATALANTA: Ferron, Cornacchia, Pasciullo, Bordin, Bigliardi, Porrini, Orlandini, Stromberg, Bianchezi, Ferrone, Caniggia (12 Ramon, 13 Valentini, 14 Sottili, 15 Coloni, 16 Clementi).
JUVENTUS: Tacconi, Carrera, Luppi (21' De Agostini), Galia, Kohler, Julio Cesar, Di Canio, Marocchi (34' Casiraghi), Schillaci, Baggio, Corini (12 Peruzzi, 14 Caverzan, 15 Alessio).
ARBITRO: Luci di Firenze.
NOTE: Angoli: 4-4. Cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni. Spettatori 12.000. Espulsi 67' Julio Cesar, 75' Bianchezi. Ammoniti: Bigliardi, Cornacchia, Galia, Kohler.

COPPA

La Samp a metà

1-1

MARCATORI: nel 48' Platt; nel 65' Vialli su rigore.
SAMPDORIA: Pagliuca, Lanna (55' Silas), Bonetti D., Pari, Vierchovod, Invernizzi, Lombardo, Buso, Vialli, Mancini, Dossena (46' Orlando). (12 Nuciari, 14 Bonetti I., 15 Katanec).
BARI: Alberga, Brambati (46' Maccoppi), Parente, Terracenere, Loseto, Fortunato, Carbone, Cucchi (66' Caccia), Soda, Platt, Giampaolo. (12 Biato, 15 Colombo, 16 Manighetti).
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.
NOTE: Angoli: 9 a 2 per la Sampdoria. Serata fredda, terreno in perfette condizioni, spettatori 10 mila circa. Ammoniti: Fortunato, Vierchovod, Lanna e Loseto per gioco scorretto.

COPPA

Fiorentina stoppata

0-0

PARMA: Taffarel, Nava, Benarrivo, Minotti, Apollini, Grun, Melli (58' Agostini), Zoratto, Osio (58' Catanese), Cuoghi, Brolin. (12 Ballotta, 13 Donati, 15 Pulga).
FIORENTINA: Mareggini (41' Mannini), Malusci, Carobbi, Dunga, Faccenda, Fioli, Dell'Oglio (70' Iachini), Salvatori, Borgonovo, Orlando, Branca. (14 Maiellaro, 15 Bucaro, 16 Mazinho).
ARBITRO: Sguizzato di Verona.
NOTE: angoli 5-1 per il Parma. Serata fredda. terreno in buone condizioni. Spettatori 9.000. Al 86' Mareggini ha lasciato il campo in barella dopo aver ricevuto una botta in testa in una mischia.

FIFA

Flamengo sospeso dalle competizioni

ZURIGO — La Fifa ha sospeso il Flamengo da tutte le competizioni calcistiche internazionali. La decisione è stata presa ieri a Zurigo «fino a quando — ha precisato la Fifa — la denuncia presentata alle autorità civili brasiliane non venga ritirata». Il Flamengo, una delle più prestigiose società calcistiche «carioca», ha avviato un procedimento giudiziario contestando la rielezione alla presidenza della federcalcio brasiliana (Cbf) di Ricardo Texeira, genero del presidente della Fifa Joao Havelange. Venerdì scorso la federazione internazionale aveva inviato alla società di Rio de Janeiro un ultimatum di 72 ore per ritirare la denuncia. Per tutta risposta i dirigenti del Flamengo avevano risposto che la Fifa non era autorizzata in questo caso a prendere provvedimenti contro la società e si erano dichiarati pronti a perseguire la Fifa davanti alla giustizia svizzera qualora la federazione internazionale desse corso a sanzioni.

GIUDICE / FULMINI SULLA TRIESTINA

Due turni per Danelutti e Conca Una giornata anche a Cossaro

TRIESTE — Il giudice sportivo della serie «C», Pasqualino Gratteri, ha squalificato, in C/1, per due giornate Coppola (Siena), Conca e Danelutti (Triestina) e Spalletti (Empoli). Per una giornata sono stati squalificati Nioi (Siracusa), Tedesco (Reggina), Cossaro (Triestina), Garbelli (Palazzolo), Di Biagio (Monza), Carli (Empoli) e Leoni (F. Andria).

Sono stati ammoniti con diffida: Grossi (Carpi), Annoni (Como), Cerone (Triestina), Grillo (Sanbenedettese), Raggi (Ternana), Tonini e Briata (Alessandria), Nannini (Carpi), Ceccaroni (Siena), Salvadori (Catania), Paciocco e Mariotto (Reggina), Mazzarri (Nola), Mazzucato e Chiodini (Como), Zauli e Rovinelli (Fano), Celano (Monopoli), Casabianca (Siracusa), Raza (Baracca Lugo), Bozzia (Casarano), Cancelli (Acireale), Buoncammino (Giarre), Faccini (Spezia) e Ferri (Ischia Isolaverde).

L'allenatore Cadregari (Siracusa) è stato squalificato fino al 13 novembre '91 per aver rivolto una frase ingiuriosa all'arbitro. Il dirigente Iacopino (Reggina) è stato inibito ad assolvere incarichi o mansioni ufficiali fino al 13 novembre '91 perché espulso dal campo per «comportamento irriguardoso verso l'arbitro». Il giudice sportivo ha inflitto ammende al Catania (2.500.000 lire), Siracusa (2.000.000), Giarre (1.800 mila), Empoli (600 mila), Triestina e Nola (500 mila), Barletta, Baracca Lugo, Acireale e Casarano (400 mila), Arezzo (300 mila).

Fin qui i provvedimenti del giudice fiorentino della C1. A Turriaco, intanto, ripresa degli allenamenti per la squadra alabardata. Al completo la «rosa» della prima squadra, compreso Urban, che ha lavorato assieme ai compagni. A parte invece la preparazione di Luiu, per motivi precauzionali, in vista di graduale recupero. Dopo il lavoro di riscaldamento, Zoratti ha chiamato i giocatori a un richiamo atletico sulle distanze lunghe. La partitella ha avuto scopo quasi esclusivamente... calorifico. Prima della partita breve sermoncino dell'allenatore, con argomenti abbastanza prevedibili. Tutto ciò mentre Danelutti e Conca — espulsi domenica scorsa — sono incappati in due giornate di squalifica ciascuna e una è toccata al già diffidato Cossaro. Per oggi e domani doppio allenamento a Turriaco; sabato una sola seduta, al mattino, ancora a Turriaco. la ripresa della preparazione, la settimana successiva, in vista della trasferta in casa del Palazzolo, avrà luogo lunedì, sempre a Turriaco.

In margine alla situazione della Triestina dopo la sconfitta casalinga subita a opera del Chievo, c'è da registrare un'animata riunione dei tifosi alabardati aderenti al centro di coordinamento, al termine della quale i tifosi stessi si sono espressi in maniera particolarmente dura nei confronti della società di via Roma. «O rinforzate la squadra adeguatamente, in modo che possa lottare per la promozione, o restitueremo gli abbonamenti»: questo il senso del discorso di tanti del 1700 fedelissimi che hanno sottoscritto quest'estate la tessera e che ora ormai appaiono in aperto contrasto con la dirigenza alabardata.

Nel frattempo, dopo Paolo Stringara dell'Inter, l'Avellino acquista un altro centrocampista di qualità: si tratta di Alberto Urban, trent'anni, elemento di grande esperienza che dovrebbe irrobustire il reparto che ha dato maggiori preoccupazioni a Bolchi. Il calciatore della Triestina potrebbe arrivare ad Avellino già nella giornata di oggi.

UDINE

Lucci a Piacenza

PIACENZA — Il Piacenza ha definito l'ingaggio di Settimio Lucci, 26 anni, difensore dell'Udinese. Il giocatore, che si è già allenato con i nuovi compagni, è stato ceduto dalla società friulana con la formula del prestito.

ARBITRI

Baldas a Venezia

Serie «A»: (nona giornata)
Ascoli-Cremonese: Sguizzato di Verona (Isola-Ceccarelli)
Fiorentina-Cagliari: Boemo di Cervignano del Friuli (NicolettiRanghetti)
Foggia-Bari: Trentalange di Torino (Sancricca-Costamagna)
Genoa-Atalanta: Felicani di Bologna (Florio-Pomentale)
Lazio-Juventus: Pezzella di Frattamaggiore (Ramaglia-Schiavon)
Milan-Roma:. Cesari di Genova (Battaia-De Santis)
Napoli-Sampdoria: Luci di Firenze (Padovan-Tagliapietra)
Parma-Verona: Pairetto di Torino (Gaviraghi-Raciti)
Torino-Inter: Beschin di Legnago (De Luca-Tarantola).
Serie «B» (decima giornata)
Avellino-Bologna: Chiesa di Livorno (Falca-Limone)
Cesena-Casertana: Bettin di Padova (Marchesini-Godeas)
Cosenza-Messina: Rosica di Roma (Capovilla-Villa Santa)
Lucchese-Pisa: Nicchi di Arezzo (Ramicone-Andreozzi)
Palermo-Ancona: Fucci di Salerno (Paltrinieri-Preziosi)
Pescara-Piacenza: De Angelis di Civitavecchia (Contino-Lenti)
Reggiana-Brescia: Stafoggia di Pesaro (Salvato-Vetrone)
Taranto-Modena: Dinelli di Lucca (Pala-Scarcelli)
Udinese-Lecce: Collina di Bologna (Bellotti-Sbrilli)
Venezia-Padova: Baldas di Trieste (Mantovani-Clemente).

DILETTANTI / PROVVEDIMENTI

Quasi dieci in condotta per i giocatori triestini

Settimana da 10 in condotta per i dilettanti triestini: bisogna arrivare alla Prima categoria, per trovare un giocatore squalificato per espulsione. Si tratta di Alessandro Gattinoni, che dovrà scontare un turno di squalifica. Per il campionato di Promozione, un turno di squalifica è capitato a Stefano Cerchi, del Ponziana, ma per avere subito la quarta ammonizione nell'incontro di domenica. Particolarmente focosi invece sono stati alcuni dirigenti: nel campionato di Promozione Fulvio Biondini del Gonars è stato inibito fino al 31 dicembre per avere gettato a terra, con violenza, sottolinea il referto arbitrale, i certelli per le sostituzioni. Inibizione addirittura fino al 31 gennaio invece per Luciano Schivo della Sanvitese, entrato sul terreno di gioco alla fine del primo tempo per strattonare e ingiuriare ripetutamente il direttore di gara.

Questi i provvedimenti:

Eccellenza

GIOCATORI

Squalifica per una giornata

A seguito di espulsione: Gerin Davide (S. Giovanni-20.10), Vettoretto Claudio (Maniago), Carlon Augusto (Porcia), Paravano Cristian (Manzanese), Saveri Alberto (Lucinico), Fabbro Massimo (S. Daniele).

A seguito di quarta ammonizione: Cartelli Denis (Maniago), Vaulati Rosolo (Gradese).

Squalifica per due giornate

A seguito di espulsione: Dessoni Luca (Maniago-20.10), Boemo Ermanno (Gradese).

Promozione

GIOCATORI

Squalifica per una giornata

A seguito di espulsione: D'Antoni Luca (Varmo-20.10), Paroni Claudio (Varmo-20.10), Zampar Daniele (Ruda-20.10), Trifiletti Massimo (Sangiorgina-20.10), Pizzi Massimo (Juventina-20.10), Schiabel Francesco (Sanvitese), Penz Giuseppe (Gonars), Gavin Nereo (Gonars), Puntin Andrea (Pro Cervignano).

A seguito di quarta ammonizione: Fabbro Edoardo (Sanvitese-20.10), Paglietti Bruno (Spilimbergo), Bertolo Bruno (Sanvitese), Cerchi Stefano (Ponziana).

Squalifica per due giornate

A seguito di espulsione: Fasan David (Varmo-20.10), Gressani Fabrizio (Union 91-20.10), Valentinuzzi Sergio (Sanvitese), Bragagnolo Giorgio (S. Luigi V.B.).

Per parole ingiuriose all'arbitro a fine gara: Pinzan Gianni (Varmo-20.10).

DIRIGENTI

Inibizione fino al 19.11.'91

Per comportamento antiregolamentare: Giacomello Antonio (Spilimbergo).

Inibizione fino al 31.12.'91

Per ripetute proteste contro l'arbitro, per avere gettato con violenza a terra i cartelli per le sostituzioni, per aver rivolto frase ingiuriosa all'arbitro dopo l'espulsione: Biondini Fulvio (Gonars).

Inibizione fino al 29.1.'92

Alla fine del 1.o tempo entrava nel terreno di gioco ingiuriando l'arbitro, lo prendeva per un braccio con due mani strattonandolo e continuando ad ingiuriarlo; si comportava a fine gara ineducatamente con l'arbitro: Schiavo Luciano (Sanvitese).

1.a Categoria

GIOCATORI

Squalifica per una giornata

A seguito di espulsione: Fuccaro Denis (Muggesana-20.10), Bortolozzo Stefano (Donatello-Olimpia 20.10), Bortolato Luca (Don Bosco), Macutan Massimiliano (Tagliamento), Leschiutta Massimo (Union Nog.), Del Fabbro Aldo (Reanese), Gattinoni Alessandro (Muggesana), Medeot Roberto (Mossa), Visintin Davide (Corno).

A seguito di quarta ammonizione: Del Sal Enzo (Maranese-20.10), Usai Claudio (Torre Pn), Naldi Franco (Vesna), Tulissio Alessandro (Tarcentina), D'Osvaldo Davide (Corno), Lozer Luca (Reanese).

Squalifica per due giornate

A seguito di espulsione: Mercusa Paolo (Edile Adriatica-20.10), Pellis Maurizio (Tricesimo), Bortolato Marco (Don Bosco), Crucil Angelo (Tricesimo), Franca Fulvio (Muggesana), Grillo Sergio (C.R. Staranzano).

2.a Categoria

GIOCATORI

Squalifica per una giornata

A seguito di espulsione: Chittaro Dino (Sarone-20.10), Presotto Raffaele (Sangiovannese-20.10), Castenetto Gabriele (Savorgnanese P.-20.10), Cucarich Walter (Kras-20.10), Rossetti Marco (Ceolini), Lunardelli Massimo (Pasianese), Del Savio Michele (Pro S. Martino), Simonato Pietro (Morsano T.), Turon Gianluca (Vigonovo R.), Rosset Stelvio (Aurora Pn), Galai Tonino (Aurora Buonacquisto), Pisu Roberto (Azzurra), Salvador Mark (Bertiolo), Burba Giuseppe (Talmassons), Meneguzzi Stefano (Ronchis), Cesarin Giancarlo (Futura), Masala Roberto (Olimpia), Raker Fabio (S. Andrea Ts), Pilutti Massimo (Fincantieri), Bertolutti Maurizio (Medea), Prodorutti Fabio (Piedimonte).

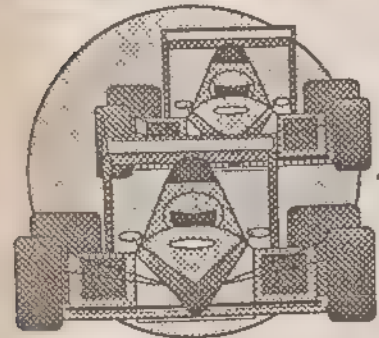
A seguito di quarta ammonizione: Dreossi Daniele (Ragogna-20.10), Brustolin Giorgio (Sangiorgina-20.10), Collura Calogero (Ceolini), Cantarutti Luca (Azzurra), Beltrame Edoardo (Codroipo), Piccotto Loredano (Palazzolo), Ienco Edoardo (Domio), Pevere Roberto (Torviscosa), Gregorat Gabriele (Torre Tap.), Razem Enzo (S. Andrea), Comand Fabio (S. Lorenzo Is.), Scarazzolo Edoardo (Pro Farra).

Squalifica per due giornate

A seguito di espulsione: Bulfone Diego (Ragogna-20.10), Pezzarini Francesco (Manzano), Saccavino Pierluigi (Forti e Liberi), Toppano Roberto (Asso), Tecovich Alessandro (Malisana), Russian Mauro (Fogliano).

AUTO / DOPO IL CLAMOROSO LICENZIAMENTO

Prost prepara il contrattacco

Il pilota ha dato incarico al suo avvocato di studiare l'eventualità di un'azione legale

Nel box Ferrari ad Adelaide il nome di Morbidelli sostituisce quello di Prost.

Alain deciso a guidare nel '92. Interessate Ligier e Williams. La Ferrari annuncerà il nome del sostituto dopo Adelaide

ADELAIDE — Alain Prost ha dato mandato ai propri avvocati di studiare una azione legale nei confronti della Ferrari dopo il suo licenziamento deciso dalla «casa» di Maranello. Lo ha annunciato lo stesso pilota francese in un comunicato diffuso ieri ad Adelaide dal suo agente, la «Img» (International Management Group).

La faccenda «è ora nelle mani dei miei legali», afferma Prost nel comunicato ed aggiunge che, mentre è «dispiaciuto di trovarsi in una situazione conflittuale con la Ferrari come risultato di quanto accaduto, dal punto di vista personale sono sollevato dal fatto che questa stagione molto insoddisfacente sia giunta alla fine».

«Nonostante le esperienze di questa stagione — prosegue la nota di Prost — conservo l' entusiasmo per guidare in formula uno nel 1992. Alla luce di una possibile vertenza, i legali mi hanno avvertito di non fare per ora alcun commento sulla questione». Di conseguenza Prost non terrà alcuna conferenza stampa, contrariamente a quanto annunciato martedì.

Il triplice campione del mondo, che ha trascorso qualche giorno di riposo a Port Douglas (Queensland), è atteso ad Adelaide dove domenica si disputerà il Gran Premio d'Australia, l'ultimo della stagione di formula uno.

Intanto, da Ginevra, il suo avvocato Jean Charles Roguet ha detto che, in base al contratto Ferrari-Prost, per l'eventuale vertenza legale sarà competente il foro di Ginevra.

In relazione al futuro Prost afferma che spera di guidare per un'altra scuderia di formula uno la prossima stagione, ma non fa nomi. D'altronde, è risaputo che sono interessati al 36enne francese sia la Ligier sia la Williams-Renault.

Da parte sua, Riccardo Patrese, l'italiano della Williams, smentisce di essere tra i candidati a prendere il posto di Prost nella scuderia di Maranello. «Non so nulla di queste voci» ha detto, ricordando che il suo contratto lo lega alla Williams anche per il 1992.

Un portavoce della Ferrari ha detto che a nome di Prost è riservata una stanza nell'hotel Hyatt di Adelaide ma non ha potuto confermare se il pilota francese intende alloggiare in questo albergo. Un altro esponente del team del «Cavallino rampante», Marco Zecchi, ha detto che la squadra ha accolto con un senso di sollievo la notizia del licenziamento di Prost, «che tuttavia era molto rispettato». «Se ci avessero detto che Prost restava con noi fino al 2000 — ha aggiunto Zecchi — saremmo stati d'accordo, ma almeno ora la situazione ha il vantaggio di essere chiara».

Intanto è stato confermato che la designazione del sostituto di Prost per la prossima stagione sarà fatta dopo il Gran Premio di Adelaide di domenica. Per questa prova la Ferrari n. 27 sarà, comunque, affidata al giovane pilota-collaudatore Gianni Morbidelli, che quest'anno ha gareggiato con la Minardi e che ad Adelaide sarà rimpiazzato dal brasiliano Roberto Moreno, lasciato libero a settembre dalla Benetton che aveva ingaggiato il tedesco Michael Schumacher.

Ieri sul circuito cittadino della città australiana sono in programma le prove di prequalificazione.

TENNIS / BERCY

Camporese si ripete: batte anche Hlasek

PARIGI — Omar Camporese ha superato anche il secondo turno del torneo di Parigi-Bercy, valido per il circuito Atp di tennis e dotato di due milioni di dollari di montepremi. Dopo aver superato al primo turno il francese Thierry Champion, l'italiano ha eliminato anche lo svizzero Jakob Hlasek, numero 13 del torneo, battendolo per 7-6 4-6 6-3. Negli altri incontri del secondo turno, il numero uno, lo svedese Stefan Edberg, ha ceduto un set al connazionale Thomas Hogstedt. Facile invece il successo del numero due, il tedesco Boris Becker, che ha liquidato in due set l'austriaco Horst Skoff. Delle teste di serie è caduto lo statunitense David Wheaton (n. 10), che è stato superato dallo svedese Niklas Kulti 6-3 6-3.

Rugby: Coppa del mondo Terzi i neozelandesi

CARDIFF — Alla Nuova Zelanda, campione uscente, non è sfuggito il terzo posto nella Coppa del mondo di rugby, che si concluderà sabato prossimo con la finale fra Inghilterra e Australia, a Twickenham. Nella finale di consolazione i celebri All Blacks, battuti in semifinale dagli australiani, hanno sconfitto la Scozia per 13-6.

Coni: Gola eletto nella giunta esecutiva

ROMA — Il presidente della Fidal, Gianni Gola è stato eletto nella giunta esecutiva del Coni in sostituzione del presidente della Federazione italiana pallamano, Concetto Lo Bello, morto il mese scorso. L'atletica torna così a essere rappresentata nel governo dello sport italiano dopo un assenza di quasi due anni. Ne uscì il 28 aprile del 1989, dopo 16 anni di permanenza, quando Primo Nebiolo fu sconfitto da Arrigo Gattai nel tentativo di scalata alla presidenza del Coni. Il consiglio nazionale (diversi gli assenti, oltre quelli che ieri hanno fatto mancare per la prima volta il numero legale nella prevista riunione di giunta), ha confermato le voci bene informate che circolavano scegliendo Gola con 26 voti favorevoli, due al presidente della Federazione canottaggio, Romanini e tre schede bianche. Ma contro la sua elezione si profila già la minaccia di un ricorso per incompatibilità da parte di chi ricorda la legge che vieta ai militari (il presidente della Fidal è tenente colonnello della Guardia di Finanza) di fare parte di un consiglio di amministrazione di un ente pubblico. Gola è nato a Bagnolo S. Vito (Mantova) il 22 maggio 1946, è sposato, ha due figli ed è laureato in scienze politiche. E' presidente della Fidal dal 1989.

Stefanel-Knorr Prevendita biglietti

TRIESTE — La Pallacanestro Trieste Stefanel informa i suoi tifosi che la prevendita dei biglietti per la partita di domenica 3 novembre c.a. con la Knorr Bologna, avrà inizio oggi alle 9 presso la sede di Passeggio S. Andrea n. 12. Orari, oggi: 9-13 e 15-19; sabato 9-13. Eventuali rimanenze in vendita presso il botteghino del Palasport, domenica con inizio alle ore 15.30.

BASKET / CAMPIONATO EUROPEO DI CLUB

La Phonola, la Knorr e la Philips in coppa

Impegnativa trasferta dei campioni d'Italia a Tel Aviv contro il Maccabi - Marcelletti ottimista

TEL AVIV — Ricomincia l'avventura internazionale della Phonola, stavolta con il tricolore cucito sul petto. I casertani si rituffano in Europa, ma trovano sul proprio cammino subito un ostacolo molto difficile. Stasera misureranno le loro aspirazioni contro un agguerrito Maccabi, squadra di antico blasone.

«Abbiamo vinto lo scudetto — dice l'allenatore Franco Marcelletti — e adesso siamo più tranquilli. Direi più maturi. Ora puntiamo all'Europa, vogliamo imporre anche qui la nostra mentalità vincente». La gara cade in un momento particolarmente favorevole per i casertani. Dopo un avvio di campionato stentato, sembrano aver imboccato la strada giusta. Il ritorno in grande stile di Enzino Esposito e la coincidente vittoria casalinga contro «Il Messaggero» hanno rappresentato un'autentica iniezione di fiducia.

«Dopo l'appagamento psicologico successivo allo scudetto — dice ancora Marcelletti — abbiamo capito che possiamo ancora vincere soltanto lottando. E siamo qui a Tel Aviv proprio per vincere pur conoscendo le grosse possibilità dei nostri avversari. Vogliamo anche dimostrare che è davvero la Phonola la squadra italiana più forte approdata in Europa».

C'è molta attesa a Tel Aviv per la gara. Al palazzetto è prevista anche la presenza del capo dello Stato israeliano, Haim Herzog, vecchio tifoso di pallacanestro. Dal Maccabi fanno sapere di non essere al meglio delle proprie condizioni, a causa dello stress della tournée di nove giorni negli Usa, conclusasi proprio martedì.

«Siamo arrivati all'aeroporto — ha raccontato Mike Mitchell, l'americano del Maccabi che lo scorso anno giocava in Italia, a Napoli — appena due ore prima dell'allenamento. Siamo fisicamente a pezzi dopo la trasferta americana. Ma contro la Phonola vogliamo assolutamente vincere, ce la metteremo tutta. La partita per noi è importante, cominceremmo con il piede giusto».

Gli fa eco, sull'altro fronte, il suo ex compagno di squadra (a Sant'Antonio, negli Usa) Michael Thompson, asso della Phonola: «Siamo venuti qui non per stare a guardare. I miei compagni stanno bene, possiamo vincere».

BASKET / KNORR

Sugar ritorna a Bologna Ma oggi come «nemico»

BOLOGNA — «Sugar» Richardson davanti al pubblico di Bologna ma contro la Knorr. Basta questo per calamitare l'attenzione e per riempire il palasport anche se il risultato sembra già scontato. Il turno di apertura del girone «A» di semifinale del Campionato Europeo mette di fronte stasera una Knorr che ha vinto 12 delle 13 partite ufficiali della stagione, che è in testa al campionato e che ha il vantaggio del fattore-campo, ad una Slobodna Dalmazia che, per i soldi o per la guerra, ha perduto quasi tutti i suoi campioni.

A Spalato non si può giocare e la situazione politica ha fatto scappare l'altro americano con cui la Slobodna aveva tentato di integrare una squadra di ragazzini. Andre Goode (giocò nella Marr Rimini) se ne è andato e i dirigenti hanno pescato il giovane Damian Lopez nel modesto campionato portoghese.

BASKET / PHILIPS

Malines trabocchetto per Riva e compagni

ANVERSA — Delle tre partite che attendono le italiane nel debutto dell'Euroclub, quella della Philips ad Anversa contro il Maes Pils Malines, campione del Belgio, è apparentemente la più facile. Mike D'Antoni, che ha fatto la prova generale dell'esordio internazionale come coach nel turno preliminare con i finlandesi, si è soffermato su quell'«apparentemente» nel viaggio da Milano a Bruxelles e poi dalla capitale ad Anversa.

«Non dobbiamo sottovalutare l'avversario, sarebbe un errore gravissimo. Queste squadre sono molto pericolose soprattutto nei primi turni, quando hanno ancora tanto entusiasmo». Il Maes Pils è arrivato al girone di semifinale a sorpresa, eliminando il Kingston con una doppia vittoria.

Ha due americani più che discreti (il playmaker Marty Haws e l'ala di colore Bill Warner), una buona batteria di «lunghi», anche se il migliore, Eric Streulens, in questo momento è fuori uso per infortunio. E' ovviamente il maggior fornitore della nazionale belga che l'Italia bistrattò nelle qualificazioni per gli europei di Roma. La vittoria è d'obbligo qui, anche se nessuno pensa che possa essere una «passeggiata».

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

EDITEXPO / SI INAUGURA OGGI IL SECONDO SALONE TRIVENETO DEL LIBRO

Pordenone, editoria e cultura del Nord-Est

Mostre di grande prestigio e luogo di incontro della produzione locale

La seconda edizione di Edit Expo, Salone Triveneto del Libro, si svolgerà presso la Fiera di Pordenone dal 31 Ottobre al 3 Novembre 1991.

I contorni della manifestazione, mostre, dibattiti, case editrici che espongono, sono ormai stati definiti. Il successo della prima edizione, registrato lo scorso anno, ha fatto sì che quella di questo anno si presenti con una rinnovata adesione di espositori e con una maggiore ampiezza di iniziative collaterali.

Edit Expo, nonostante sia soltanto alla seconda edizione, può considerarsi un appuntamento da non perdere non solo per gli operatori del settore, case editrici, distributori, librai, del Triveneto, ma anche per gli appassionati ed il pubblico generico. La Fiera, grazie alla notevole affluenza riscontrata nel 1990, permetterà agli operatori di sviluppare la promozione delle proprie attività in termini positivi.

Il programma prevede una serie di momenti di confronto e di dibattito fra studiosi e addetti ai lavori.

Gli espositori, oltre una settantina, presenteranno una produzione che spazia in vari settori: libri d'arte, di architettura, di saggistica, di poesia, di storia, di narrativa, libri giuridici, fiscali. Tutto questo dimostra la vitalità e le possibilità di sviluppo che il settore può avere in un prossimo futuro.

Accanto allo spazio espositivo dedicato al libro Edit Expo '91 presenterà una serie di mostre su temi che sicuramente susciteranno l'interesse di molti visitatori. Una delle mostre più importanti sarà sicuramente l'«Editoria in ebraico a Venezia»; la mostra presenterà circa una sessantina di volumi in ebraico editi a Venezia per la maggior parte fra i secoli XVI e XVIII, e che oggi sono conservati nella Biblioteca «Renato Maestro» della Comunità Israelitica veneziana. Oltre ai libri verranno esposti una serie di oggetti che possono rappresentare alcuni aspetti della vita quotidiana del quartiere ebraico di Venezia. Alcuni pannelli fotografici rappresenteranno una specie di guida attraverso i luoghi, sacri e non, più significativi per gli ebrei veneziani.

La produzione editoriale degli ebrei veneziani è stata, con quella di Amsterdam, la più importante in Europa e pertanto del mondo. Questa mostra è il più importante tentativo di ripensare e di presentare al pubblico e agli studiosi la produzione editoriale degli ebrei veneziani. Dall'osservazione di quanto esposto si può rilevare quanto sia stato importante il contributo delle Comunità ebraiche nell'evolversi della cultura italiana.

Un'altra mostra che susciterà notevole interesse riguarda il restauro del libro antico. I monaci benedettini dell'Abbazia di Praglia esporranno oltre agli oggetti utilizzati per il restauro, alcuni volumi e pergamene prima e dopo il restauro e una documentazione esplicativa delle tecniche che vengono utilizzate. Il laboratorio per il restauro del libro antico è stato fondato dai monaci benedettini dell'Abbazia di Praglia nel 1951.

Il successo dell'iniziativa è testimoniato dall'intensa attività sviluppatasi in questi anni: sono 2.950 i codici in pergamena e carta restaurati, 980 gli incuboli, 6.500 le opere a stampa di pregio, 2.900 le incisioni, stampe antiche, mappe, carte geografiche e diplomi, 850 i disegni, 10 globi terrestri e celesti.

Dalla quantità e vastità dei lavori realizzati si rileva che l'Abbazia di Praglia è stata in questi anni uno dei centri più importanti per il restauro del libro in Italia. Il lavoro dei monaci dell' Abbazia è stato fondamentale per il recupero delle opere che erano state danneggiate dalle alluvioni dell'Arno a Firenze e dall'acqua alta a Venezia nel 1966.

Ampio spazio verrà riservato alla terza mostra in programma «Templari, Monaci, Guerrieri», organizzata dall'Amministrazione comunale di San Quirino e inizialmente ospitata nella locale Villa Cattaneo.

La Mostra è stata progettata e curata da Pier Carlo Begotti, con la collaborazione di Gianni Pignat e Pietro Compagni.

La prima sezione ripercorre la vicenda dei templari dalle origini a Gerusalemme (1119), allo sviluppo in Occidente fino alla loro soppressione (1312-1314).

La seconda sezione è incentrata su aspetti di vita templare delle realtà regionali e specificatamente del Friuli Venezia-Giulia e del Veneto trevigiano.

L'interesse è infine rivolto all'unico insediamento templare presente nel Friuli-Venezia Giulia, la Mason di San Guirino, la cui eredità passò ai Giovanniti.

Edit Expo presenterà altre iniziative di sicuro interesse: Testimonianze armene in Venezia: Tesori ed attualità dei frati mechitaristi dell'isola di San Lazzaro; Comixmen: Fumetti di autori pordenonesi per le Major nazionali; Pordenone nella Grande Guerra: Immagini fotografiche del Friuli Occidentale dall'Unità d'Italia al 1918. Il volume, pubblicato dalla Società operaia di Pordenone, è frutto dell'appassionata ricerca di Paolo Gaspardo sulle vicende della sua città, che già alla fine del secolo scorso avvertiva la vocazione a divenire capoluogo del Friuli Occidentale. L'attività imprenditoriale, lo sviluppo civile e delle idee, uomini e fatti sono collocati in una dimensione più ampia, quella della storia nazionale che intorno al primo decennio del secolo si apprestava a vivere una delle pagine più dolorose: la Grande Guerra; La Biblioteca Altan, materiali per una storia dell'agricoltura e della scienza. L'iniziativa, curata dall'Amministrazione Provinciale di Pordenone, intende proporre una parte del fondo bibliografico acquisito con il Palazzo Altan di San Vito al Tagliamento, Palazzo attualmente in corso di restauro e destinato a sede del Museo Provinciale della Vita Contadina.

Appuntamento a Pordenone (31 ottobre-3 novembre) per gli editori delle Tre Venezie: oltre 70 espositori, numerose mostre e convegni. Nell'illustrazione, un «ex libris» realizzato in xilografia.

Convegni

La Rassegna prevede, nel suo ricco programma, una serie di convegni ed incontri che spaziano su varie tematiche.

Giovedì 31 Ottobre sono previsti due convegni: al mattino nella sala convegni «G1» ci sarà una conferenza di presentazione degli autori di fumetti che partecipano alla Mostra Comixmen.

Comixmen, organizzata dall'Arci Nova di Pordenone, raccoglie oltre settanta tavole eseguite per le maggiori case editrici specializzate nazionali dagli autori pordenonesi Toffolo, Barison e Tofanetti.

Al pomeriggio, sempre nella sala convegni «G1» a cura della Unione Nazionale Educazione e Lettura Giovanile del Triveneto (Uneig), si terrà un convegno sul tema «Giovani: scrittori e lettori nelle Venezie».

Sabato 2 Novembre sono previsti due importanti convegni.

A cura dell'Amministrazione provinciale di Pordenone nella sala congressi, alle ore 16.30, verrà presentata l'antologia J'sielc' peravali' (scelgo parole). Tra Livenza e Tagliamento. Antologia di poesie del Novecento nelle parlate del Friuli Occidentale. Nella sala convegni «G1» l'Atelier di Lettura presenta alle ore 17.00 «Libri dell'Islam», lettura dialogata di citazioni e sottolineature tratte dal testo del primo Nobel egiziano Nagib Mahfuz «Vicolo del mortaio».

La giornata conclusiva della Manifestazione, domenica 3 Novembre, è ricca di ben quattro convegni.

Alle ore 10.00 nella sala congressi della Fiera si svolgerà la Assemblea dei Librai del Triveneto.

Alle ore 10.30, nella sala convegni «G1», a cura dell'Amministrazione comunale di San Quirino (Pn) verrà presentato il volume «Templari e Giovanniti in Friuli» di Pier Carlo Begotti. Alla presentazione interverrà lo storico prof. Ermanno Contelli.

La casa editrice Marsilio, nella sala convegni «G1» presenterà il libro di Pia Fontana «Il corpo degli angeli». Sarà presente l'autrice.

La Società operaia di Pordenone, nella sala congressi della Fiera presenterà, alle ore 16.30, il volume di Paolo Gaspardo «Pordenone nella Grande Guerra. Il Friuli Occidentale dall'Unità d'Italia al 1918».

EDITEXPO / INTERVENTO DI UMBERTO FORTIS SULL'EDITORIA IN EBRAICO

Pagine importanti dal ghetto di Venezia

«Un fenomeno sociale che è stato di capitale importanza per la sopravvivenza del patrimonio religioso e letterario della minoranza ebraica ma anche per lo sviluppo della cultura italiana»

Il Secondo Salone Triveneto del Libro dedica, quest'anno, una delle sue sezioni all'editoria in ebraico a Venezia tra il XVI e il XVIII secolo. Si è voluto documentare, così, a un pubblico non specialista un fenomeno culturale che è stato di capitale importanza per la sopravvivenza dell'intero patrimonio letterario della minoranza ebraica rinchiusa, in quei secoli, nel ghetto, ma anche di rilevante spessore per lo sviluppo della cultura veneta e italiana, soprattutto nell'età rinascimentale. La volontà, tipicamente umanistica, di poter accedere, da parte di intellettuali non ebrei, a una conoscenza diretta delle fonti e dei testi originali del pensiero e del vasto sistema normativo, su cui si fonda la vita degli ebrei, e la necessità, da parte ebraica, di tramandare, attraverso lo studio e la preghiera, di generazione in generazione, i contenuti del proprio patrimonio etico e spirituale, furono certo tra i motivi che hanno maggiormente inciso, al di là di inevitabili interessi commerciali, sulla genesi e sullo sviluppo di una produzione che rese Venezia il maggior centro internazionale del libro ebraico. La Serenissima Repubblica, che pur non concesse mai, salvo rare eccezioni, a ebrei di stampare in proprio che permise l'attività tipografica solo a editori cristiani, raggiunse un prestigio ineguagliato in questo specifico settore grazie a una particolarissima collaborazione tra gli intellettuali del ghetto e gli operatori esterni al quartiere ebraico: i primi furono insostituibili operatori, compositori e correttori di bozze, i secondi furono padroni di aziende, nelle quali investirono i loro capitali, per offrire al pubblico di comunità italiane ed europee un prodotto di alta qualità filologica e di insuperabile perizia tecnica.

Le edizioni di Daniel Bomberg, il primo e più grande editore, costituirono nel primo Cinquecento, dei modelli imitati per secoli, cui si avvicinarono, soltanto, per correttezza e bellezza tipografica, le opere stampate dal suo più diretto successore, Marco Antonio Giustinian.

Si trattò, certo, di un momento irripetibile ma le molte restrizioni imposte dallo Stato, la censura e la condanna, nel 1553, del Talmud, non impedirono, dopo una stasi decennale, che l'editoria si riprendesse, con esiti apprezzabili, per opera di nobili veneziani, quali i Bragadin o Giovanni di Gara, pe continuare, con le note stamperie Bragadina e Vendramina, lungo tutto il Sei e Settecento, fino al lento, inevitabile declino, che doveva coincidere, a Venezia, con l'apertura del ghetto.

Si tratta, dunque, di una continuità d'impegno, attraverso un ampio arco cronologico che qualifica, in modo evidente, la presenza di gruppi etnici nella nostra regione, pur segregati, per secoli, dalla società circostante, ma che rivela, nel contempo, la consapevolezza, da parte non ebraica, dell'importanza della componente culturale giudaica nel contesto della civiltà mediterranea. Perciò la scelta dell'Editexpò 91, presentando una piccola mostra del libro ebraico stampato a Venezia, mira proprio e a cogliere un aspetto poco noto della storia della Civiltà Triveneta: da un lato, la volontà di sopravvivenza del nucleo ebraico contro ogni pericolo di assimilazione alle strutture della società dominante; dall'altro, l'apporto qualificante di una minoranza allo sviluppo della cultura della nostra regione.

prof. Umberto Fortis

EDITEXPO / MERCATO LIBRARIO IN MOVIMENTO

«Nuove specializzazioni»

Settore in affanno nel Triveneto e come sintomo la mortalità elevata di case editrici; ma anche una estrema vivacità visto che per ogni sigla che muore ne nasce una nuova

Annunciata, prevista, temuta, è infine arrivata: una consistente crisi di vendite ha investito il mercato editoriale italiano nel primo semestre del 1991.

Non c'era da stupirsene. Ogni qualvolta l'economia italiana manifesta tendenze recessive, sono i consumi culturali a risentirne: il libro mantiene per tanti nostri connazionali un carattere semivoluttuario.

Pure, esistono novità nel manifestarsi di questa contrazione-selezione dei consumi, derivanti da quelle che le tecnologie e gli editori avevano immesso sul mercato.

Le nuove tecniche di fotocomposizione e stampa hanno infatti abbassato i costi di produzione del libro non illustrato (il romanzo, la poesia, il saggio); il processo di concentrazione del mercato in poche, capaci mani ha altresì condotto ad una immissione forzata nelle librerie di una quantità molto elevata di titoli, spesso a scapito della qualità media del prodotto offerto al pubblico.

La contrazione delle vendite derivante dall'andamento economico complessivo del Paese, si è insomma sommata ad una diffidenza da parte dei lettori verso la grandissima messe di novità proposte. In un mercato ridotto e particolare come quello italiano, bastano alcune grosse delusioni per creare poi rilevanti problemi all'intero sistema.

Si tratta di fatti che tendono ad accentuare i processi di ristrutturazione in atto nelle aziende editoriali ed in quelle commerciali, le librerie.

Partiamo da queste ultime. E' ormai chiaro che nelle città alcuni segmenti del mercato abbandonano le librerie per collocarsi stabilmente nei grandi centri commerciali (si pensi ai dizionari, ai vocabolari, agli atlanti ed ai cosiddetti «bestsellers»). Del resto, il tentativo dei grandi gruppi editoriali è di condizionare pesantemente il libraio, che vede invasa la sua azienda da una quantità incredibile (e spesso invendibile) di novità destinate ad una breve sosta sui banchi e poi a rese sempre più complicate e costose.

C'è in questo processo il tentativo di limitare l'autonomia imprenditoriale e culturale del libraio. E di svilire il suo lavoro: sempre di più al libro si chiede di accompagnare prodotti non usuali in libreria, dai cioccolatini alle magliette.

E' evidente che l'unica risposta possibile a questo stato di cose sta nel dare ad ogni singola libreria una sua vocazione, un ruolo, un progetto e significato culturale ed imprenditoriale. Significa riportare il libraio, i suoi gusti, le sue scelte al centro dell'attività del punto vendita, ed affidare al rapporto libraio-cliente una capacità di servizio ed indirizzo che oggi si vuol far venire meno tramite un appiattimento del prodotto e le conseguenti politiche commerciali. C'è dunque da affrontare il problema della professionalità, dell'aggiornamento e dei supporti tecnico-informatici, del libraio e dei suoi collaboratori.

Insomma, pare chiaro che per le librerie il futuro sta nel servizio e nella specializzazione. E' un processo già ora positivamente in atto, ma non facile, né indolore.

Per gli editori medio-piccoli, è in corso un processo simile. La casa editrice, per distinguersi nel mare di carta in libreria, deve avere alle spalle un progetto culturale definito e conosciuto, e specializzarsi. Solo così potrà efficacemente presidiare «pezzi» del mercato.

Ma è questa la situazione attuale delle oltre 200 piccole e piccolissime case editrici del Triveneto che avranno in Edit Expo, il secondo Salone dell'Editoria del Veneto, del Friuli, del Trentino e dell'Alto Adige un punto d'incontro?

La risposta non può essere che problematica: molto si è fatto, moltissimo resta da fare. Si tratta di non perdere, per nessun motivo, la capacità di controllare territori e zone geografiche delimitate, nelle quali tramite enti locali ed aziende si fornisce un servizio editoriale di dimensioni medio-piccole, ma nel contempo di strutturarsi anche per il mercato. E di superare anche le logiche delle lamentele (spesso funzionali a giustificare scelte editoriali dubbie), per dotarsi di scelte chiare, da verificare ovviamente, che diano ad ogni singola casa una «identificabilità» ed una «identità» definite.

E' evidente l'affanno del settore nel Triveneto, che ha come sintomo la mortalità elevata di sigle editoriali. E nel contempo la sua estrema vivacità, visto che per ogni sigla che muore ben presto ne nasce una nuova.

Alle Istituzioni, dunque, non si può chiedere miglior supporto che quello teso ad aiutare l'elevamento della professionalità e della specializzazione dell'editore. Ciò non toglie, è chiaro, né pregiudica la possibilità-necessità di sostegni pubblici alle politiche commerciali e nel rapporto fra eventi culturali ed editoria.

E' in questa situazione che il libro triveneto si ritrova a Pordenone. La Fiera si offre come vetrina per conoscere e diffondere le novità che nascono da questi processi. Al pubblico ed agli operatori che interverranno, non sfuggirà sicuramente la possibilità di una «foto» di un settore in straordinario movimento. Sarà l'occasione per scambi di esperienze ed opinioni, per collaborazioni, novità e conferme.

Ovviamente, nell'organizzare il Salone, si è anche pensato al vasto pubblico, per il quale sono state organizzate alcune mostre di grande livello, una delle quali («L'editoria in ebraico a Venezia») è una grande novità culturale, una «prima» assoluta in Italia che è costata molta passione, determinazione e fatica.

Ci sono oggi, insomma, tutte le premesse per un consolidamento del ruolo e dell'importanza, per operatori e pubblico, di Edit Expo.

Borse

BORSA

988 (-0,30%) L'indice della Borsa ha registrato ui ribasso dello 0,30 per cento a quota 988 (meno 1,2 pir cento dall'inizio dell'anno).

DOLLARO

1258,05 (-1,81%) Ancora uno scivolone per il dollaro, sia pure con minor ritmo e ampiezza, ma gli operatori americani lo definiscono un momentaccio e non prevedono una caduta libera.

MARCO

748,24 (+0,08%) Il marco pur con un marcato rialzo si è semplicemente portato sulla parità centrale dello Sme.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10150	-1.46
Ferraresi	32500	-1.22
Eridania	7340	-0.27
Eridania r nc	5752	-0.91
Zignago	6100	0.00
ASSICURATIVE		
Abeille	100700	0.70
Alleanza	10789	-0.01
Alleanza r nc	10020	-0.79
Assitalia	7500	1.49
Ausonia	710	0.85
Fondiaria	32900	-0.30
Generali As	25050	-0.36
La Fond Ass	13590	0.59
Previdente	15845	-0.35
Latina Or	7000	-1.41
Latina r nc	3880	-0.28
Lloyd Adria	11195	-1.63
Lloyd r nc	9011	-0.93
Milano O	22915	0.02
Milano r nc	12830	0.00
Ras Fraz	16680	-0.39
Ras r nc	10951	-1.34
Sai	12800	-1.61
Sai r nc	7362	-1.97
Subalp Ass	10000	-1.96
Toro Ass Or	20500	-0.49
Toro Ass priv.	10960	-1.08
Toro r nc	11010	-2.13
Unipol	15240	0.93
Unipol priv.	9000	-2.17
Vittoria As	7150	-0.21
War La Fond	1870	-1.32
W Fondiaria	15900	-0.56
BANCARIE		
Bca Agr Mi	11730	-0.59
Comit r nc	3260	-1.75
Comit	4135	-0.60
B Manusardi	1048	-1.13
Bca Mercant	7040	-0.71
Bna priv.	2425	0.17
Bna r nc	1400	-0.71
Bna	6260	-1.15
Bnl Qte r nc	12000	0.08
Bca Toscana	3630	-1.22
Bco Ambr Ve	3795	-0.52
B Ambr Ve r nc	2290	-0.87
B. Chiavari	3940	-0.28
Bco Di Roma	2232	-0.36
Lariano	4985	-1.29
B Nap r nc N	1920	-0.93
B S Spirito	2830	-0.35
B Sardegna	23100	-0.90
Cr Varesino	5280	-1.49
Cr Var r nc	2862	0.07
Cred It	2251	0.94
Cred It r nc	1771	-1.34
Credit Comm	3485	0.14
Credito Fon	5170	-0.48
Cr Lombardo	2590	-0.38
Interban priv.	29300	4.64
Mediobanca	13150	1.15
W B Roma 7%	628	-0.16
W Spirito A	600	0.00
W Spirito B	215	0.00
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	9150	-0.94
Burgo priv.	9690	-1.12
Burgo r nc	9790	0.00
Sottr-binda	765	0.00
Cart Ascoli	3480	-5.18
Fabbri priv.	5231	2.19
L'espresso	20100	-1.95
Mondad r nc	9100	-1.09
Poligrafici	5630	-0.27
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3440	-1.99
Cem Bar Rnc	7230	0.00
Ce Barletta	10400	0.48
Merone r nc	2445	-3.36
Cem. Merone	6320	0.00
Ce Sardegna	10090	-1.46
Cem Sicilia	10400	-1.05
Cementir	2471	-1.63
Italcementi	20890	-0.52
Italcemen r nc	11610	-1.61
Unicem	10200	-0.97
Unicem r nc	7630	-0.97
W Cem Mer	2550	0.79
W Cem Mer r nc	1600	0.00
W Unicem r nc	2300	-14.85
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4900	-7.72
Alcate r nc	3150	-0.32
Auschem	1950	0.00
Auschem r nc	1600	0.00
Boero	6510	0.15
Caffaro	793	-1.00
Caffaro r nc	886	1.84
Calp	4302	-1.10
Enichem	1440	-0.07
Enichem Aug	1364	-0.44
Fab Mi Cond	2760	0.00
Fidenza Vet	2600	0.19
Italgas	3342	0.97
Marangoni	2385	1.49
Montefibre	715	-0.69
Montefib r nc	617	-0.32
Perlier	1100	0.00
Pierrel	1600	8.11
Pierrel r nc	720	1.27
Pirelli Spa	1766	-0.11
Pirel r nc	1177	0.00
Recordati	8070	-0.98
Record r nc	4800	0.00
Saffa	7410	-0.13
Saffa r nc	5610	-0.09
Saffa r nc	8000	0.63
Saiag	2285	0.00
Saiag r nc	1605	-2.73
Snia Bpd	1120	-0.44
Snia r nc	830	2.47
Snia r nc	1170	-2.90
Snia Fibre	765	-7.72
Snia Tecnop	4080	-3.77
Sorin Bio	6480	0.31
Teleco Cavi	11300	1.25
Vetreria It	5400	-0.28
War Pirelli	35	-0.71
W Saffa Rnc	890	-2.20
COMMERCIO		
Rinascente	7195	-0.08
Rinascen priv.	3991	-0.25
Rinasc r nc	4680	-0.43
Standa	32390	-0.46
Standa r nc P	6260	-3.54
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	679	0.00
Alitalia priv.	527	0.00
Alital r nc	675	-0.74
Ausiliare	12650	0.32
Autostr Pri	971	0.00
Auto To Mi	11100	-0.45
Costa Croc.	2681	1.21
Costa r nc	1850	0.00
Gottardo	2695	-0.19
Italcable	5505	-0.27
Italcab r nc	4335	-0.46
Nai Nav Ita	870	0.00
Nai-na Lg91	765	-6.13
Sip	1255	1.29
Sip r nc	1298	1.41
Sirti	10150	0.00
W Sip 9194	59	2.16
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	2600	-0.95
Ansaldo	4100	-1.68
Edison	3465	-0.32
Edison r nc P	3170	-0.63
Elsag Ord	4240	-1.40
Gewiss	9900	-0.61
Saes Getter	5690	-0.18
Sondel Spa	1253	-0.56
War Elsag	101	0.00
FINANZIARIE		
Acq Marcia	214	-7.36
Acq Marc r nc	200	5.26
Ame Fin r nc	4000	-2.08
Avir Finanz	7685	0.20
Bastogi Spa	160	0.00
Bon Si Rpcv	12500	0.00
Bon Siele	36800	-0.54
Bon Siele r nc	5800	0.69
Breda Fin	389	0.00
Brioschi	602	-1.63
Buton	3149	-0.03
C M I Spa	4685	0.86
Camfin	3610	0.00
Cir r nc	1126	-0.53
Cir r nc	2510	2.45
Cir	2395	-0.25
Cofide r nc	1003	0.30
Cofide Spa	2425	1.04
Comau Finan	1430	-2.59
Editoriale	3300	-0.57
Ericsson	47300	-0.42
Euromobilia	5110	0.20
Euromob r nc	2460	-0.20
Ferr To-nor	1435	0.70
Ferruzzi Fi	1804	-1.10
Fer Fi r nc	1182	-0.25
Fidis	4805	-0.93
Fimpar r nc	513	-6.90
Fimpar Spa	975	-0.51
Fin Pozzi	417	-0.48
Fin Pozzi r nc	476	-0.21
Finart Aste	4120	-0.48
Finarte priv.	1009	-0.88
Finarte Spa	3080	-0.16
Finarte r nc	899	-1.32
Finrex	656,5	0.08
Finrex r nc	724	0.14
Fiscamb H r nc	1865	-0.80
Fiscamb Hol	2710	-0.37
Fornara	890	-2.20
Fornara Pri	921	2.33
Gaic	1323	-2.00
Gaic r nc Cv	1360	-1.95
Gemina	1401	1.30
Gemina Lg91	1337	0.83
Gemina r nc	1247	0.73
Gerolimich	95,75	-0.26
Gerolim r nc	88	0.00
Gim	5251	-0.92
Gim r nc	2280	0.22
Ifi priv.	13000	-0.46
Ifil Fraz	4940	-1.20
Ifil r nc Fraz	2940	-1.31
Intermobil	2230	1.36
Isefi Spa	1360	-0.73
Isvim	11520	0.17
Italmobilia	67950	0.44
Italm r nc	45100	-0.09
Kernel r nc	740	-2.63
Kernel Ital	436	-0.46
Mittel	1797	-0.72
Mitt 1ott91	1631	1.62
Montedison	1208	-0.08
Monted r nc	865	-1.70
Monted r nc Cv	1420	-5.02
Parmalat Fi	11450	-0.24
Part r nc	1260	0.00
Partec Spa	2464	-0.04
Pirelli E C	5830	-3.64
Pirel E C r nc	2000	1.01
Premafin	1750	-1.26
Raggio Sole	2400	-0.41
Rag Sole r nc	1580	-1.25
Riva Fin	1140	0.16
Santavaler	550	-2.39
Schiapparel	899	1.24
Serfi	938	-0.64
Sifa	180	3.75
Sifa Risp P	02	-0.50
Sisa	61	0.61
Sme	20	-1.02
Smi Metalli	58	-0.31
Smi r nc	12	-0.95
So Pa F	50	0.00
So Pa F r nc	20	-6.23
Sogefi	20	-0.91
Stet	19	1.03
Stet r nc	11	3.01
Terme Acqui	21	0.00
Acqui r nc	6	0.00
Trenno	31	0.00
Tripcovich	110	-2.21
Tripcov r nc	49	-1.60
Unipar	79	1.28
Unipar r nc	97	0.00
War Breda	148,7	0.17
War Cir A	7	-3.75
War Cir B	10	1.01
War Cofide	14	-6.04
W Cofide r nc	92	-1.08
War Ifil	1160	-0.43
War Ifil r nc	600	-3.38
W Premafin	1149	0.09
War Smi Met	187	1.58
War Sogefi	195	3.17
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	18700	.54
Aedes r nc	8520	12
Attiv Immob	3821	82
Calcestruz	18890	58
Caltagirone	5300	5
Caltag r nc	3870	0
Cogefar-imp	3475	1
Cogef-imp r nc	2410	
Del Favero	2750	
Gabetti Hol	2375	
Gifim Spa	3302	
Gifim priv.	2499	
Grassetto	11725	-1
Imm Metanop	2020	0.
Risanam r nc	25990	1.
Risanamento	49500	-0.
Sci	2825	-0.
Vianini Ind	1582	0.
Vianini Lav	5888	-0.2
W Calcestr	3600	-1.0
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2251	-1.0
Danieli E C	7160	-0.56
Danieli r nc	4210	0.00
Data Consys	2500	-0.20
Faema Spa	3950	-0.73
Fiar Spa	8700	-1.14
Fiat	4810	-1.64
Fiat priv.	3213	-0.99
Fiat r nc	3556	-1.22
Fisia	2153	-2.00
Fochi Spa	9960	0.20
Franco Tosi	29060	-0.65
Gilardini	2500	-1.57
Gilard r nc	2105	-4.75
Ind. Secco	830	0.00
Magneti r nc	830	0.00
Magneti Mar	770	0.00
Mandelli	8000	0.00
Merloni	2715	-1.24
Merloni r nc	1181	2.61
Necchi	1240	-0.72
Necchi r nc	1550	-0.32
N. Pignone	4460	-1.55
Olivetti Or	3206	1.14
Olivetti priv.	2180	0.00
Olivet r nc	2250	0.49
Pininf r nc	12800	0.00
Pininfarina	12500	-0.24
Rejna	10290	0.10
Rejna r nc	31700	0.00
Rodriquez	6350	-1.09
Safilo Risp	11150	0.00
Safilo Spa	7560	-2.83
Saipem	1470	1.38
Saipem r nc	1630	-0.31
Sasib	7120	-1.11
Sasib priv.	7840	0.00
Sasib r nc	5450	-0.64
Tecnost Spa	2235	-0.67
Teknecomp	554	0.73
Teknecom r nc	520	-0.95
Valeo Spa	3770	-0.79
W Magneti r nc	24	-4.00
W Magneti	22	-8.33
W N Pign93	200	-0.50
W Olivet 8%	106	3.92
Westinghous	34500	-1.43
Worthington	2005	-1.23
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	401	-0.25
Eur Metalli	995	0.00
Falck	7010	0.10
Falck r nc	7010	0.00
Maffei Spa	3290	2.81
Magona	8210	0.00
W Eur M-Imi	25,9	3.60
TESSILI		
Bassetti	11990	0.00
Benetton	10650	0.85
Cantoni Itc	5350	-0.74
Cantoni Nc	3840	-0.52
Centenari	252	-0.40
Cucirini	1430	0.00
Eliolona	3220	-2.42
Linif 500	640	-3.03
Linif r nc	620	0.00
Rotondi	1302	-0.99
Marzotto	6335	-0.16
Marzotto Nc	5330	0.19
Marzotto r nc	6155	0.08
Olcese	1809	-0.06
Ratti spa	3485	-0.57
Simint	4475	-0.22
Simint priv.	3010	-0.82
Stefanel	4540	0.22
Zucchi	12900	-0.57
Zucchi r nc	7650	-1.29
DIVERSE		
De Ferrari	6995	0.00
De Ferr R Nc	2370	0.00
Bayer	214000	0.23
Ciga	2040	-1.45
Ciga r nc	1345	6.66
Con acq tor	15340	-0.39
Jolly hotel	10850	-0.91
Jolly h-r p	18550	0.00
Pacchetti	495,5	0.51
Unione man	2512	0.00
Volkswagen	257500	0.59

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Aviatour	1380	1380	0.00
Bca Agr Man	104000	104200	-0.19
Briantea	12800	12850	-0.39
Cr Sir Axa	8980	8990	-0.11
Siracusa	18520	18540	-0.11
Bca Friuli	13450	13250	1.51
Bca Legnano	6650	6525	1.92
Gallaratese	11800	11800	0.00
Pop Bergamo	16011	16200	-1.17
Pop Com Ind	16450	16450	0.00
Pop Crema	37000	37400	-1.07
Pop Brescia	7935	7950	-0.19
Pop Emilia	101200	101200	0.00
Pop Intra	10750	10700	0.47
Lecco Raggr	7810	7865	-0.70
Pop Lodi	13470	13600	-0.96
Luino Vares	15350	15410	-0.39
Pop Milano	6015	6025	-0.17
Pop Novara	14230	14300	-0.49
Pop Cremona	7730	7750	-0.26
Pr Lombarda	3250	3280	-0.91
Prov Napoli	5200	5190	0.19
Bco Perugia	785	760	3.29
Broggi Izar	1795	1795	0.00
Cibiemme Pl	900	930	-3.23
Citibank It	5030	5100	-1.37
Con Acq Rom	132	132	0.00
Cr Agrar Bs	6420	6430	-0.16
Cr Bergamas	30200	30200	0.00
Valtellin.	13080	13150	-0.53
Creditwest	8500	8460	0.47
Ferrovie No	7150	6950	2.88
Finance	50500	50900	-0.79
Finance Pr	54900	56000	-1.96
Frette	8500	8400	1.19
Ifis Priv	1180	1180	0.00
Inveurop	1310	1315	-0.38
Ital Incend	160000	162300	-1.42
Napoletana	5595	5500	1.73
Ned Ed 1849	1260	1275	-1.18
Ned Edif Ri	1980	1980	0.00
Sifir Priv	2041	2041	0.00
Bognanco	488	495	-1.41
war pop bs	1130	1150	-1.74
zerowatt	6690	6690	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI		
Fondicri Sez. Italia	10340	10337
Primeglobal	10271	10238
Primediterraneo	10089	10099
Adriatic Americas Fund	11428	11332
Adr. Europe Fund	10984	10979
Adr. Far East Fund	10761	10727
Adriatic Global Fund	12311	12271
Arca 27	10890	10889
Ariete	10108	10053
Atlante	10337	10336
Aureo Previdenza	12553	12532
Azimut Glob Crescita	10432	10429
Capitalgest Azione	12202	12218
Centrale Capital	12258	12261
Cisalpino Azionario	9685	9705
Eptainternational	10657	10593
Euro-Aldebaran	11080	11114
Eurojunior	11472	11466
Euromob. Risk F.	13862	13910
Fondo Lombardo	11531	11545
Fondo Trading	8848	8921
Fideuram Azione	10857	10824
Finanza Romagest	9332	9391
Fiorino	26888	26948
Fondersel Industria	8172	8203
Fondersel Servizi	9163	9224
Fondicri Internaz.	12789	12686
Fondinvest 3	11119	11163
Fondo Indice	9238	9324
Genercomit Capital	9474	9500
Genercomit Europa	10880	10851
Genercomit Internaz.	12286	12229
Genercomit Nordam	12931	12809
Gepocapital	11743	11769
Gesticredit Eur	10039	9997
Gesticredit Az	11497	11468
Gestielle A	8624	8683
Gestielle I	9650	9618
Gestielle Serv. E Fin.	10682	10681
Imi-Italy	10806	10852
Imicapital	24776	24821
Imieast	10153	10046
Imieurope	10026	10017
Imindustria	9578	9590
Imiwest	9885	9816
In Capital Elite	10129	10162
In Capital Equity	12209	12173
Indice Globale	9950	9868
Industria Romagest	9752	9798
Iniziativa	10383	10411
Interbancario Az	17766	17799
Investimese	10347	10299
Investire Az.	11236	11254
Investire Internaz.	10558	10523
Lagest Az. Inter.	10362	10300
Lagest Azionario	14322	14329
Personalfondo Az.	11145	11169
Phenixfund Top	9698	9758
Prime-Italy	10092	10151
Prime Merrill America	11542	11492
Prime Merrill Europa	11946	11939
Prime Merrill Pacifico	12289	12236
Primecapital	28177	28227
Primeclub Az.	9930	9939
Professionale	38828	38832
Quadrifoglio Azion.	10151	10202
Risp. Italia Az.	11024	11038
S.Paolo H Ambiente	12293	12245
S.Paolo H Finance	12579	12536
S.Paolo H Industrial	11160	11117
S.Paolo H Internat.	10997	10957
Salvadanaio Az	8937	8983
Sogesfit Blue Chips	10983	10949
Triangolo A	11425	11418
Triangolo C	11444	11436
Triangolo S	11393	11386
Venture Time	11097	11137
Zetastock	10274	10253
Zetasuisse	9670	9668
BILANCIATI		
Arca Bb	22269	22285
Arca Te	11810	11763
Aureo	18361	18338
Azimut Bilanciato	12515	12510
Azzurro	19988	20035
Bn Multifondo	10353	10374
Bn Sicurvita	13159	13185
Capitalcredit	12243	12270
Capitalfit	14761	14780
Capitalgest	17529	17548
Cash Management Fund	14673	14677
Centrale Global	12197	12133
Chase M. America	12153	12060
Cisalpino Bilanciato	13462	13471
Coopinvest	9910	9931
Cooprisparmio	10592	10629
Corona Ferrea	11456	11467
t Bilanciato	11635	11672
ptacapital	11649	11662
ota 92	10360	10355
iro-Andromeda	19087	19129
romobil. Capital F.	13846	13874
romob. Strategic	12956	12990
'opa	10763	10766
idattivo	11873	11962
dersel	31092	31172
dersel Intern.	10184	10150
dicri 2	17354	11239
linvest 2	17354	17385
lo America	14623	14630
ocentrale	16132	16136
rcomit	19994	20025
reinvest	11825	11852
Gmi Inter	10305	10267
Gredit Finanza	11610	11591
Gestielle B.	10188	10232
Giallo	10979	11005
Grifocapital	12813	12823
Intermobiliare Fondo	13387	13421
Investire Bilanciato	11005	11029
Libra	20710	20722
Mida Bilanciato	10501	10569
Multiras	19151	19199
Nagracapital	16068	16104
Nordcapital	11567	11612
Nordmix	11690	11648
Phenixfund	12376	12422
Primerend	19581	19580
Professionale Intern.	11990	11949
Professionale Rispar.	10090	10116
Quadrifoglio Bil.	11551	11579
Redditosette	20125	20118
Risp. Italia Bil.	17475	17485
Rolo International	10720	10649
Rolomix	10826	10862
Salvadanaio Bil.	11688	11720
Spiga D'oro	12576	12620
Venetocapital	10421	10457
Visconteo	19143	19170
OBBLIGAZIONARI		
Adriatic Bond Fund	12987	12945
Agos Bond	10742	10736
Agrifutura	13993	13982
Ala	12418	12406
Arca Mm	11585	11580
Arca Rr	12536	12532
Arcobaleno	12211	12176
Aureo Rendita	15042	15032
Azimut Garanzia	11774	11761
Azimut Glob. Reddito	11794	11783
Bn Cashfondo	10998	10989
Bn Rendifondo	11701	11698
C.T.Rendita	11475	11468
Capitalgest Rendita	12510	12499
Cashbond	14811	14799
Centrale Money	11274	11256
Centrale Reddito	15211	15193
Chase M. Intercont.	11887	11870
Cisalpino Reddito	11876	11872
Cooprend	11183	11180
Eptabond	15323	15321
Epta Money	12482	12480
Euro-Antares	14212	14206
Euro-Vega	11212	11204
Euromobiliare Reddito	12747	12741
Euromoney	10597	10585
Fondo Futuro Famiglia	10597	11390
Fideuram Moneta	13473	13465
Fondersel Reddito	10420	10418
Fondicri I	11687	11684
Fondicri Monetario	12584	12579
Fondimpiego	15694	15682
Fondinvest 1	12664	12657
Genercomit Monetario	11105	11099
Genercomit Rendita	11082	11078
Geporend	10577	10572
Ges Fi. Mi Previdenza	10369	10360
Gesticredit Monete	11843	11835
Gestielle Liquid.	10932	10928
Gestielle M.	10892	10887
Gestiras	23965	23950
Griforend	12758	12749
Imi 2000	16040	16035
Imibond	11865	11811
Imirend	14956	14948
In Capital Bond	13845	13815
Interb.Rendita	19722	19710
Intermoney	10691	10679
Investire Obbligaz.	17953	17947
Italmoney	10897	10893
Lagest Obbligazionario	17953	14981
Lire Più	12240	12232
Mida Obbligazionario	13607	13592
Monetario Romagest	11141	11133
Money-Time	11010	10998
Nagrarend	13082	13078
Nordfondo	13497	13488
Personalfondo Monetar.	12998	12990
Phenixfund 2	13094	13087
Primebond	12791	12769
Primecash	12661	12656
Primeclub Obbligazion.	14722	14714
Primemonetario	14224	14216
Professionale Redd.	12591	12588
Quadrifoglio Obbligaz.	12434	12429
Rendicredit	11596	11595
Rendifit	12498	12492
Rendiras	13861	13850
Risparmio Italia Red.	18249	18239
Risparmio Italia Corr.	11941	11933
Rologest	14306	14295
Salvadanaio Obbligaz.	12567	12561
Sforzesco	12510	12505
Sogesfit Contovivo	10848	10839
Sogesfit Domani	13787	13778
Veneto Cash	10823	10817
Veneto rend.	12978	12975
Verde	11670	11661
Zetabond	11266	11249
ESTERI		
Fonditalia	100.692	78,58
Interfund	54.652	42,65
Intern. Sec. Fund	42.512	27,76
Capitalitalia	45.571	35,86
Mediolanum	43.974	34,36
Rominvest	42.063	27,47
Italfortune	55.357	43,46
Italunion	29.741	23,21
Fondo Tre R lit	45.048	
Rasfund lit	37.868	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Attm-95 Cv 7,5%	143	152,5
Brin 87/92 W 7%	111,5	111,6
Cig95 Cv 9%	96	95,9
Cir Cv 10%	98,7	98,6
Cir Cv 9%	97,4	97,4
Edis/93 Cv 7%	102,45	102,15
Efibtalia	Cv	113,5
Eur Imi94 Cv 10%	105,45	105,3
Euro-86 Cv 10%	97,6	98
Ferfin3 Cv 7%	94,65	94,55
Fochi Cv 8%	266	267,2
Gim-Cv	6,5%	96,5
Imi-86	Ind	101
Imi-86 Cv	Ind	99,5
Imi-n F3 W Ind	115,2	114
Iri-ans 95 Cv8%	98,5	101
Italgas Cv 10%	110,25	111,9
Magn M Cv 6%	85,7	85,9
Medio Ba-94exw7%	247,5	250
Mediob-4 Cv 6%	93,75	94
Mediob- Nc 7%	92,5	92,1
Mediob-p 7%	88,2	87,9
Mediob-fr Cv7%	105	106,1
Mediob-it Cv 7%	252	254,9
Mediob-it Exw2%	99,1	100,3
Mediob-it Cv6%	112	112,25
Mediob-italmob Cv 7%	268	268,5
Mediob-metan 93 Cv7%	124,9	124,8
Mediob-pir 96 Cv6,5%	91,2	91,8
Mediob-saipem Cv 5%	95,7	95,5
Mediob-sicil 95cv 5%	93,5	93
Mediob-snia Fibre 6%	92,5	93
Mediob-snia Tec Cv7%	95,5	95,75
Mediob-unicem Cv 7%	118	120,5
Mediob-vetr95 Cv8,5%	95,5	95,5
Merloni-87/91 Cv 7%	98,85	98,85
Monted Selm-ff 10%	98,7	98,55
Monted-86/92 Aff	7%	98,35
Monted-87/92 Aff 7%	94,3	95
Olcese-86/94 Cv 7%	91,5	91,8
Olivetti-94 W 6,375%	87,75	87,4
Opere Bav-87/93 Cv6%	108,5	110
Pirelli Spa-cv 9,75%	101,3	101,25
Rinascente-86 Cv8,5%	133,75	134
Risan Na 86/92 Cv 7%	476,5	495
Saffa 87/97 Cv 6,5%	121,1	121
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	121,5	120,5
Sifa-88/93 Cv 9%	100,7	100
Sip 86/93 Cv 7%	95,8	95,9
Snia Bpd-85/93	Co10%	98
So Pa F-86/92 Co 7%	96,9	
Zucchi-86/93 Cv 9%	196	199

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1269,00	1258,500	1258,0500
Ecu	—	1532,250	1532,3200
Marco Ted.	746,75	748,220	748,2400
Franco fr.	220,40	219,070	219,0850
Sterlina	2180,00	2179,900	2179,9500
Fiorino ol.	663,00	664,110	664,1050
Franco belga	36,25	36,345	36,3485
Peseta spag.	11,65	11,891	11,8925
Corona dan.	193,00	192,980	192,9850
Lira irlandese	975,00	2000,900	2000,8250
Dracma	6,25	6,681	6,6825
Escudo port.	8,50	8,705	8,7050
Dollaro can.	1115,00	1119,600	1119,8750
Yen giapp.	9,60	9,610	9,6090
Franco sviz.	854,00	853,600	853,6000
Scellino aust.	106,00	106,341	106,3430
Corona norv.	191,00	190,920	190,9400
Corona sved.	204,00	205,310	205,3200
Marco finl.	305,00	307,040	307,0200
Dinaro(Mi) tg	20,00		—
Dollaro aust.	985,00	986,600	986,6500

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101,8	0.59
Cct Ecu 8492 10,5%	100,6	-0.15
Cct Ecu 8593 9%	98,7	0.20
Cct Ecu 8593 9,6%	99,9	0.00
Cct Ecu 8593 8,75%	97,55	0.05
Cct Ecu 8593 9,75%	100,25	0.05
Cct Ecu 8694 6,9%	93,5	0.00
Cct Ecu 8694 8,75%	98,8	0.92
Cct Ecu 8794 7,75%	94,65	0.11
Cct Ecu 8892 8,5%	99,05	0.41
Cct Ecu 8892 ap8,5%	98,75	0.10
Cct Ecu 8892 mg8,5%	98,55	0.00
Cct Ecu 8893 8,5%	95,3	0.11
Cct Ecu 8893 8,65%	97,8	-0.20
Cct Ecu 8893 8,75%	97	-0.41
Cct Ecu 8994 9,9%	99,6	-0.20
Cct Ecu 8994 9,65%	99,3	-0.20
Cct Ecu 8994 10,15%	101,45	-0.54
Cct Ecu 8995 9,9%	99,5	-0.15
Cct Ecu 9095 12%	105,8	-1.03
Cct Ecu 9095 11,15%	102,7	0.15
Cct Ecu 9095 11,55%	104,1	0.58
Cct Ecu 93 dc 8,75%	96,75	0.05
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,4	0.00
Cct Ecu nv94 10,7%	101,5	-0.39
Cct Ecu-9095 11,9%	104,2	-0.57
Cct-15mz94 ind	100,2	-0.05
Cct-17lg93 cv ind	100,15	0.45
Cct-18ap92 cv ind	100,6	0.00
Cct-18fb97 ind	98,95	0.15
Cct-18gn93 cv ind	100	-0.05
Cct-18nv93 cv ind	100,3	0.00
Cct-18st93 cv ind	99,95	0.05
Cct-19ag92 ind	100,25	-0.05
Cct-19ag93 cv ind	100,05	0.10
Cct-19dc93 cv ind	100,55	0.50
Cct-19mg92 cv ind	100,65	0.15
Cct-20lg92 ind	100,25	0.15
Cct-20ot93 cv ind	100,15	0.10
Cct-ag93 ind	100,3	-0.05
Cct-ag95 ind	99,35	0.20
Cct-ag96 ind	99,1	0.15
Cct-ap93 ind	100,35	-0.10
Cct-ap94 ind	100,3	0.10
Cct-ap95 ind	99,25	-0.05
Cct-ap96 ind	99,9	-0.05
Cct-ap97 ind	98,95	0.10
Cct-dc91 ind	100	-0.10
Cct-dc92 ind	100,4	0.00
Cct-dc95 ind	100,05	0.15
Cct-dc95 em90 ind	99,95	-0.05
Cct-dc96 ind	99,35	0.00
Cct-fb92 ind	100,1	0.00
Cct-fb93 ind	100,05	0.05
Cct-fb94 ind	100,25	0.10
Cct-fb95 ind	100,3	0.10
Cct-fb96 ind	99,65	0.10
Cct-fb96 em91 ind	99,65	0.10
Cct-fb97 ind	98,9	0.15
Cct-ge92 ind	100,2	0.10
Cct-ge93 em88 ind	100,05	-0.05
Cct-ge94 ind	100,2	0.05
Cct-ge95 ind	99,9	-0.05
Cct-ge96 ind	99,6	0.10
Cct-ge96 cv ind	100,1	0.00
Cct-ge96 em91 ind	99,8	0.10
Cct-ge97 ind	98,95	0.20
Cct-gn93 ind	100,45	-0.05
Cct-gn95 ind	99	-0.05
Cct-gn96 ind	99,8	0.15
Cct-gn97 ind	98,95	0.05
Cct-lg93 ind	100,6	0.20
Cct-lg95 ind	99,65	0.25
Cct-lg95 em90 ind	99,85	0.10
Cct-lg96 ind	99,5	0.15
Cct-lg97 ind	99	0.20
Cct-mg93 ind	100,6	0.05
Cct-mg95 ind	99,25	0.00
Cct-mg95 em90 ind	100,05	0.05
Cct-mg96 ind	99,65	-0.05
Cct-mg97 ind	98,95	0.00
Cct-mz93 ind	100,15	0.00
Cct-mz94 ind	100,3	0.00
Cct-mz95 ind	99,25	-0.05
Cct-mz95 em90 ind	99,85	0.15
Cct-mz96 ind	99,8	0.05
Cct-mz97 ind	98,9	0.10
Cct-nv91 ind	100	0.00
Cct-nv92 ind	100,45	0.05
Cct-nv93 ind	100,8	0.00
Cct-nv94 ind	100,25	0.05
Cct-nv95 ind	100,25	-0.05
Cct-nv95 em90 ind	100,05	0.00
Cct-nv96 ind	99,4	0.15
Cct-ot93 ind	100,5	-0.05
Cct-ot94 ind	100,35	0.10
Cct-ot95 ind	99,95	0.10
Cct-ot95 em ot90 ind	99,95	0.05
Cct-ot96 ind	99,15	0.10
Cct-st93 ind	100,4	0.00
Cct-st94 ind	100,1	0.05
Cct-st95 ind	99,6	0.10
Cct-st95 em st90 ind	99,8	0.10
Cct-st96 ind	99,5	0.05
Btp-16gn97 12,5%	100,05	0.05
Btp-17mg92 12,5%	100,05	0.00
Btp-17mz92 12,5%	100,05	0.10
Btp-17nv93 12,5%	100,4	0.10
Btp-18ap92 12,5%	100,1	0.05
Btp-19mz98 12,5%	100,15	0.20
Btp-1ag92 11,5%	99,5	0.10
Btp-1ag93 12,5%	100,3	0.05
Btp-1ap92 11%	99,55	0.15
Btp-1ap92 12,5%	100	0.00
Btp-1ap92 9,15%	99,4	-0.10
Btp-1ap92 em90 12,5%	100,2	0.15
Btp-1dc93 12,5%	100,35	0.05
Btp-1fb92 11%	100,1	0.30
Btp-1fb92 9,25%	99,65	0.00
Btp-1fb93 12,5%	100,65	0.05
Btp-1fb94 12,5%	100,35	0.10
Btp-1ge92 9,25%	99,85	0.10
Btp-1ge94 12,5%	100,4	0.15
Btp-1ge94 em90 12,5%	100,35	0.15
Btp-1ge96 12,5%	100,1	0.10
Btp-1ge98 12,5%	100	0.00
Btp-1gn92 9,15%	99,05	0.05
Btp-1gn94 12,5%	100,3	0.05
Btp-1gn97 12,5%	100,05	-0.05
Btp-1lg92 10,5%	100,3	0.20
Btp-1lg92 11,5%	99,8	0.05
Btp-1lg93 12,5%	100,3	0.05
Btp-1lg94 12,5%	100,4	0.15
Btp-1mg92 11%	99,5	0.05
Btp-1mg92 12,5%	100,15	0.00
Btp-1mg92 9,15%	99,45	0.15
Btp-1mg94 em90 12,5%	100,4	0.10
Btp-1mz01 12,5%	100,35	0.25
Btp-1mz92 9,15%	99,75	0.05
Btp-1mz94 12,5%	100,3	0.05
Btp-1mz96 12,5%	100,15	0.10
Btp-1nv91 11,5%	99,85	0.00
Btp-1nv93 12,5%	100,5	0.00
Btp-1nv93 em89 12,5%	100,7	0.20
Btp-1nv94 12,5%	100,55	0.10
Btp-1nv97 12,5%	100,15	0.05
Btp-1ot92 12,5%	100,5	0.10
Btp-1ot93 12,5%	100,6	0.10
Btp-1st92 12,5%	100,35	0.05
Btp-1st93 12,5%	100,4	0.15
Btp-1st94 12,5%	100,4	0.15
Btp-21dc91 11,5%	100,05	0.00
Cct-ag97 ind	98,8	-0.10
Cct-ap98 ind	99,25	0.20
Cct-mg98 ind	99,25	0.10
Cct-mz98 ind	99	0.15
Cct-st97 ind	99,05	0.10
Cto-15gn96 12,5%	100,6	-0.10
Cto-16ag95 12,5%	100,5	0.00
Cto-16mg96 12,5%	100,7	-0.15
Cto-17ap97 12,5%	100,85	0.10
Cto-17ge96 12,5%	100,6	-0.20
Cto-18dc95 12,5%	100,55	-0.05
Cto-18ge97 12,5%	100,7	0.05
Cto-18lg95 12,5%	100,5	-0.05
Cto-19fe96 12,5%	100,7	0.10
Cto-19gn95 12,5%	100,5	0.00
Cto-19ot95 12,5%	100,9	0.20
Cto-19st96 12,5%	100,8	0.00
Cto-20nv95 12,5%	100,45	0.00
Cto-20nv96 12,5%	100,65	-0.05
Cto-20st95 12,5%	100,7	0.20
Cto-dc96 10,25%	98,2	0.00
Cto-gn95 12,5%	100,65	0.15

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	14600	14800
Argento (per kg)	169800	179000
Sterlina Vc	107000	113000
Sterlina Nc (a. 73)	109000	115000
Sterlina Nc (p. 73)	107000	113000
Krugerrand	450000	465000
50 Pesos mess.	545000	570000
20 Dollari oro	500000	590000
Marengo svizzero	85000	92000
Marengo italiano	85000	92000
Marengo belga	83000	89000
Marengo francese	83000	89000

BORSA DI TRIESTE

	29/10	30/10
Mercato ufficiale		
Generali*	25050	25250
Lloyd Ad.	11380	11195
Lloyd Ad. risp.	9096	9011
Ras	16745	16680
Ras risp.	11100	10951
Sai	13010	12800
Sai risp.	7510	7362
Montedison*	—	—
Montedison risp.*	—	—
Pirelli	1768	1766
Pirelli risp.	—	—
Pirelli risp. n.c.	1177	1177
Pirelli Warrant	35	35
Snia BPD*	1120	1130
Snia BPD risp.*	1200	1185
Snia BPD risp. n.c.	810	830
Rinascente	7201	7195
Rinascente priv.	4001	3991
Rinascente r.n.c.	4700	4680
Gottardo Ruffoni	2700	2695
G.L. Premuda	1980	1980
G.L. Premuda risp.	1210	1210
SIP ex fraz.	1239	1255
SIP risp.* ex fraz.	1290	1300
Bastogi Irbs	160	160
Comau	1468	1430
Fidis	4850	4805
Gerolimich & C.	96	95,75
Gerolimich risp.	88	88
Sme	2950	2920
Stet*	1940	1960
Stet risp.*	1715	1740
Tripcovich	11325	11075
Tripcovich risp.	5001	4910
Attività immobil.	3790	3821
Fiat*	4855	4855
Fiat priv.*	3220	3220
Fiat risp.*	3600	3565
Gilardini	2540	2500
Gilardini risp.	2210	2105
Dalmine	402	401
Lane Marzotto	6345	6335
Lane Marzotto r.	6150	6155
Lane Marzotto rnc	5320	5330
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	15600	15600

*Chiusure unificate mercato nazionale

BORSE ESTERE

Borsa	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	89,8	(-0,23)
Francoforte	Dax	1582,83	(-0,50)
Londra	Ft-Se 100	2577,1	(+0,94)
Sydney	Gen.	1663,7	(+0,73)
Zurigo	C. Su.	492,6	(-0,85)
Bruxelles	Gen.	1102,15	(-0,22)
Hong Kong	H. S.	4020,04	(+0,50)
Parigi	Cac	1861,80	(+0,45)
Tokyo	Nik.	24981,18	(-0,64)
New York	D.J.Ind.	3071,78	(-0,26)

PIAZZA AFFARI

Mediobanca in ascesa Tenuta delle Generali

MILANO — La partenza sembrava imposta su un copione che si ripete ormai invariato da alcuni giorni: pochi scambi e prezzi cedenti. Verso metà seduta, però, un'inaspettata «ripresina» ha investito piazza Affari: sulla scia di una serie di ricoperture e della buona chiusura delle Mediobanca, l'indice Mib si è lievemente ripreso, limitando allo 0,3 per cento la flessione rispetto alla vigilia e terminando a quota 988 (meno 1,2 per cento dall'inizio dell'anno). Roba da poco, commentano gli operatori, visto il basso livello degli scambi, valutati intorno agli 80 miliardi, e visto che gli acquirenti non hanno annullato la variazione negativa. Ma si tratta ugualmente di un fatto significativo in un mercato che ha bisogno come il pane di un segnale positivo cui aggrapparsi.

Il lieve recupero del mercato, che ha determinato un generale miglioramento dei prezzi di dopolistino dei titoli a largo flottante, ha preso avvio dalla buona chiusura delle Mediobanca, in progresso dell'1,15 per cento a 13.150 lire, e dalla buona tenuta delle Generali che, dopo un calo dello 0,35 a 25.050, sono risalite a 25.200 lire nel dopolistino. Secondo gli operatori, protagonista del mercato è stata la componente estera. Tuttavia anche i compratori «interni) si sono mossi sull'onda dell'ottimismo per una regolare liquidazione di ottobre e della speranza che sia accolto l'invito di Ciampi alle banche per un maggiore sostegno alla Borsa.

Tra i valori in progresso spiccano i telefonici, come sempre molto richiesti dall'estero: le Sip hanno chiuso a 1255 lire (più 1,29), le Stet ordinarie a 1960 lire (più 1,03) e le risparmio a 1778 lire (più 3,01). Buoni rialzi anche nel gruppo De Benedetti, con le Olivetti a 3206 lire (più 1,13), le Cofide a 2425 lire (più 1,04) e le Cir risparmio a 2510 lire (più 2,44), mentre le ordinarie sono scese dello 0,24 a 2395 lire. Tra i titoli guida, chiusure in ribasso per le Fiat: le ordinarie sono scese dell'1,63 a 4810 lire (4855 nel «dopo»), le privilegiate dello 0,98 a 3213 lire (3230 nel dopolistino), e le risparmio dell'1,22 a 3556 lire.

Deboli anche le Montedison: le ordinarie hanno chiuso a 1208 lire (meno 0,08) poi salite di 5 lire, le risparmio convertibili a 1420 lire (meno 5,01) e le non convertibili a 865 lire (875 nel dopolistino).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
30/10	13.00	KOLOMNA	Valencia	49(6)
30/10	pom.	UZUNDEMIR	P. Nogaro	rada
30/10	15.00	KAPITAN MZENTSEV	Jlicevsk	50(13)
30/10	15.30	JAHRE TRADER	Ras Lanuf	rada/Siot
30/10	18.00	SEA PEARL	Monfalcone	20
30/10	18.00	CHRISMIR	Taranto	Terni
30/10	20.00	MARJAN I	Venezia	39
30/10	sera	SOCARCINQUE	Monfalcone	52
31/10	5.00	BARTOK	Lattakia	46
31/10	5.30	RAS MOHAMED	Venezia	57
31/10	6.30	RABUNION V	Tartous	4
31/10	6.30	RABUNION XI	Bari	3
31/10	6.30	VERED	Venezia	VII
31/10	matt.	SOCARQUATTRO	Monfalcone	Arsen.
31/10	12.30	MONTBLANC MARU	Genova	VII
31/10	19.00	TROMSO RELIANCE	Ras Tanura	rada/Siot
31/10	sera	BAKAR	Capodistria	40

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
30/10	12.00	JUDITH BORCHARD	51(16)	Ashdod
30/10	13.00	AMELIA	52	Venezia
30/10	13.00	LIKA I	39	Ancona
30/10	14.00	SABRATHA	15	Tripoli
30/10	pom.	CELTIC WARRIOR	37	Spagna
30/10	16.00	SOKE	40	Venezia
30/10	16.00	STAR TULSA	Siot 3	ordini
30/10	19.00	VLORA	20	Durazzo
30/10	19.00	ATLANTIC SEA	Siot 1	ordini
30/10	sera	UZUNDEMIR	rada	ordini
30/10	sera	IRISH PROVIDER	4	Arabia
31/10	12.00	USTIUZNA	45	Salerno
31/10	12.00	PALLADIO	23	Durazzo
31/10	pom.	ALAN FUSHI	14	Gedda
31/10	20.00	KOLOMNA	49(6)	ordini
31/10	sera	HOSANNA	Safa	Pozzallo
31/10	sera	RABUNION V	4	Tartous
31/10	sera	RABUNION IX	3	Tartous
31/10	sera	KAPITAN MEZENTSEV	50(13)	Gedda
31/10	sera	SEA PEARL	20	ordini
31/10	sera	VERED	VII	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
30/10	12.00	SOCARSEI	52	41
30/10	13.00	IGNAZIO	rada	52
30/10	14.00	USTJUZHNA	49(6)	45
30/10	pom.	OGS EXPLORA	29	P. Lido
30/10	17.00	SOCARSEI	41	52
31/10	matt.	DALMACJA	30	34
31/10	matt.	ADRIANA	29	30
31/10	pom.	BREST	Arsen.	VII

navi in rada

IGNAZIO, KINGS MINOS, DONAT, ANITRA.

VALUTE
Il dollaro continua la corsa in picchiata

MILANO — Il dollaro è ribassato anche ieri, ma meno di martedì. Vari analisti sostengono che si tratti di un momentaccio e non di una tendenza, ma il futuro è così tempestoso e aleatorio da sconsigliare le interpretazioni di questo genere: oggi, infatti, sono in programma le statistiche monetarie della terza settimana di ottobre, alle quali la Riserva attribuisce una notevole importanza e che sono stimate in deciso rialzo, e venerdì il superindice di settembre e soprattutto le statistiche occupazionali di ottobre.

Può quindi succedere di tutto, ma gli analisti si sono quasi integralmente riconvertiti alla tesi dell'allentamento delle redini creditizie, anche perché la Riserva avrebbe un margine di riduzione autorizzato di mezzo punto per i fondi federali: questi ultimi potrebbero, cioè, scendere fino al 4,75%, anche se per ora si mantengono solidamente fra il 5-1,8% e il 5-3,16%.

In questa atmosfera di rassegnata incertezza il dollaro ha chiuso a Londra a 1.250,50 lire contro 1.258,50 al fixing di Milano (1.267 martedì sera), 1,6710 marchi contro 1,6788 a Francoforte (1,6905), 131,10 yen contro 131,05 a Tokyo (130,75), 1,74 per una sterlina (1,7225).

Ieri dal fronte economico Usa un'altra robusta delusione: le vendite di nuove case monofamiliari in settembre, di cui si prevedeva un calo limitato al 2%, sono invece diminuite di ben il 12,9% e il ritmo su base annua è rallentato al livello più basso da gennaio. Grave, perché l'edilizia è uno dei due pilastri portanti della struttura economica, insieme col settore automobilistico. Inoltre è arrivata una punzecchiatura di spillo (psicologicamente fastidiosa) con la riduzione del prime rate dall'8% al 7,75% da parte della First Fidelity Bancorp, che si affianca così alla piccola National Bank di Royal Oak (Detroit), ma della quale è ben più importante, essendo la prima banca del New Jersey. Un taglio al prime rate non è certo una causa di ribasso dei fondi federali, ma al mercato notizie di questo genere non fanno certo piacere.

NUOVE RENDITE CATASTALI
'Ricorrete, proprietari'
La Confedilizia annuncia battaglia tramite la giustizia amministrativa

ROMA — La Confedilizia chiama a raccolta tutti i proprietari di casa. E li invita a mobilitarsi contro la fissazione da parte del ministero delle Finanze delle nuove rendite catastali impugnando gli estimi di fronte al Tar del Lazio e alle commissioni tributarie delle varie province.

"Le nuove rendite sono state calate giù dal Palazzo addosso agli italiani — attacca il presidente dell'organizzazione dei proprietari di immobili, Sforza Fogliani — senza interpellare la categoria e gli interessati. Non solo. Non si è proceduto nemmeno a quel contradditorio fra commissioni censuarie distrettuali e provinciali che la legge prescrive delegando, invece, la commissione centrale che ha dovuto fare praticamente il lavoro per tutta Italia".

E non è poco visto che nel nostro Paese le unità immobiliari sono 36 milioni e 800 mila: 24 milioni e 600 mila con destinazione abitativa, 1 milione e 600 mila sono negozi e 200 mila gli uffici. Con la valanga di ricorsi auspicata la Confedilizia intende protestare contro l'illegittimo passaggio dalla tassazione del reddito a quella del valore introducendo, così, surrettiziamente una patrimoniale di fatto, la stessa smentita finora da tutte le forze politiche. Sforza Fogliani ha rincarato la dose sostenendo che "si sono disattese le indicazioni della direzione centrale del catasto provvedendo a una revisione delle tariffe d'estimo senza pensare alla revisione del classamento che dovrà avvenire entro il '93".

L'invito alla rivolta è indirizzato a 36 milioni e 800 mila italiani. Per impugnare gli estimi c'è tempo fino alla fine di novembre.

La Confedilizia ha lanciato un avvertimento ai proprietari di immobili: "Ricordate che se non farete i ricorsi, i nuovi estimi diventeranno definitivi. Non fidatevi delle agevolazioni (che oggi possono esserci e domani non esserci più) e pensate piuttosto che essi costituiranno la base per tutta la futura imposizione fiscale sulla casa, diretta e indiretta, oltre che — come è già avvenuto — per l'Invim straodinaria e per la rivalutazione obbligatoria".

Ma le nuove rendite catastali, se da una parte scontentano i proprietari, dall'altra potrebbero rivelarsi una clamorosa "chiave di volta" per chi è ancora in cerca della prima casa.

Secondo la Confedilizia, infatti, un'eventuale bocciatura dei ricorsi comporterebbe una vera e propria "rivoluzione" del mercato immobiliare con il crollo di molti prezzi.

"Qualora il Tar non accetti i nostri ricorsi, unitamente a quelli di tutti gli italiani che sono colpiti da queste rendite inique — ha detto Sforza Fogliani — molti saranno costretti a vendere il loro immobile divenuto troppo caro e sul mercato si riverserà una marea di offerte. Come logico risultato, quindi, il prezzo delle case si abbasserà sensibilmente, ma resterà invece invariata la rendita catastale fissat sui valori dell'88-89, anr in cui le compravendit erano ingessate verso l'a to".

C.

CONFERENZA PANEUROPEA
L'asse dei trasporti va ad Est
Bernini: «Sbilanciato il rapporto strada-rotaia»

PRAGA — L'asse internazionale dei trasporti si sposta verso Est: anche per questo settore cade il muro di Berlino e viene sancita la necessità della creazione di un'«Europa unica dei trasporti». Su questo punto definito «irrinunciabile» hanno convenuto Cee e Paesi dell'Est per la prima volta riuniti a Praga, con i propri ministri dei Trasporti, alla Conferenza paneuropea del settore.

Il trasporto costituisce oggi una chiave insostituibile e progressiva cui è affidato il compito storico di ricucire le due parti dell'Europa. Ma all'intento politico, pur sottoscritto dai Paesi convenuti, deve corrispondere il soddisfacimento di una domanda sempre più esigente, di qualità, vincolata dallo scioglimento dei nodi ecologico, energetico e della sicurezza. Non ultimo, anzi forse il principale, è l'aspetto legato agli investimenti, soprattutto della distribuzione del loro carico e della redditività.

«Siamo però già in ritardo rispetto al conto che ci presenta la storia — ha rilevato il ministro dei Trasporti Carlo Bernini nel suo intervento — i nuovi assetti mostrano la prevalenza dell'aspetto politico anche nei confronti di quello economico, impegnato in questa fase, ad affrontare la congiuntura e la dura legge dei numeri».

Con il mercato del '93 i traffici attuali si intensificheranno. Oggi il 72 per cento del traffico intracomunitario di merci avviene per strada, il 18 per ferrovia e il 10 per cento per via navigabile. In Italia il rapporto strada-ferrovia è ancora più sbilanciato rispetto alla media europea: oltre l'80 per cento utilizza la strada, non più del 12 per cento la ferrovia. Semplici misure organizzative per invertire questi rapporti — è stato rilevato — non saranno sufficienti per un funzionale sistema dei trasporti europeo. Compito dell'«Esagonale» (l'intesa che raggruppa Austria, Italia, Cecoslovacchia, Ungheria, Jugoslavia e Polonia) che pur ha anticipato la strategia «paneuropea dei trasporti», sarà ora quello di costituire l'anello di congiunzione tra gli interessi locali e la nuova mappa internazionale dei trasporti.

SAVONA (EX DIRETTORE GENERALE) ESCLUDE COLPE INDIVIDUALI
«Tutto il mondo sapeva di Drogoul»
Trattativa dell'istituto con i Lloyd's per ottenere un risarcimento - L'esposizione per Atlanta

ROMA — All'epoca del caso Atlanta, la Bnl era una banca con grossi problemi di «disorganizzazione interna e priva di una direzione stabile»: questo il quadro a tinte fosche delineato da Paolo Savona, ex direttore generale di Bnl e attuale presidente del Fondo interbancario, alla commissione parlamentare d'inchiesta, presieduta da Gianuario Carta, sulla vicenda Bnl-Atlanta. «Il quadro generale della finanza internazionale — ha detto Savona — presenta oggi coefficienti di criminalità elevatissimi contro i quali è difficile difendersi. Nel caso della Bnl c'è un ulteriore fatto specifico — ha aggiunto — e cioè la debolezza dei controlli in un momento cruciale di passaggio da un'organizzazione all'altra. Non ci vedrei dell'altro», ha concluso Savona.

L'ex direttore generale ha affermato di avere trovato, entrando in Bnl, una «banca terrorizzata. Tutti si difendevano — ha detto — ma non da me, non sono stato accolto male». Secondo Savona la situazione in Bnl era tale che non ci si può meravigliare se le cose fossero accadute per disattenzione». Savona ha anche dichiarato alla commissione che vi era una consapevolezza internazionale che Drogoul tenesse le fila dei rapporti con l'Iraq: «Un banchiere mi rivelò che tutto il mondo sapeva che Drogoul era il monopolista dei rapporti con l'Iraq ed uno dei suoi prestiti è stato pubblicizzato ovunque in un gadget di plexiglas».

Savona ha poi precisato di non essere stato al corrente che tutti i movimenti della contabilità di Atlanta venivano registrati sul conto della Morgan. «Non ero informato in modo diretto e specifico di questo — ha detto — perché non veniva seguita una contabilità di cassa e questo è uno dei punti fondamentali che non sono mai riuscito a spiegarmi».

Dopo Savona la commissione ha ascoltato Davide Croff, attuale amministratore delegato di Bnl entrato nell'istituto il 15 giugno del 1989 poco prima che scoppiasse lo scandalo di Atlanta. Nel corso di questa sua seconda audizione in commissione, Croff ha annunciato che il compito di seguire la vicenda di Atlanta sotto il profilo ispettivo e anche gestionale è stato affidato a Giovan Domenico Formosa, direttore centrale per l'area ispettiva, proveniente dalla Banca d'Italia. Croff ha parlato della riorganizzazione in atto nella banca precisando che è fondamentale per la Bnl fare chiarezza sulla vicenda di Atlanta. «Molti elementi sono stati individuati e abbiamo messo mano alla vicenda in maniera energica e radicale.

«E' assolutamente fondamentale capire — ha detto Croff — dove controlli, informazioni e flussi non hanno funzionato. L'area del Nord America — ha aggiunto — ha subìto una radicale trasformazione e non è più quella di prima. L'autonomia delle filiali è stata notevolmente ridotta ed è stata rafforzata la struttura centrale di New York dotata ora di strumenti adeguati per svolgere la sua funzione».

Intanto la Bnl ha in corso una trattativa con i Lloyd's di Londra per ottenere un risarcimento a pieno titolo per la vicenda di Atlanta. Lo ha confermato l'amministratore delegato dell'istituto di credito, Umberto D'Addosio, che è stato ascoltato ieri sera dalla commissione parlamentare. D'Addosio ha spiegato che con i Lloyd's, con i quali la Banca nazionale del lavoro aveva stipulato una speciale polizza assicurativa, non è prevista, per il momento, alcuna transazione, anche se non ha voluto confermare o smentire le notizie relative a una offerta giudicata troppo bassa avanzata dalla compagnia.

Un capitolo Iraq di circa 2.104 milioni di dla- ri al 30 giugno (2.69ni- liardi di lire ai camlat- tuali) e un' esposipne complessiva che coʼol- ge circa 630 miliai di lire verso il piane Fe- derconsorzi: per lanl, a tanto ammontano pet- tivamente i rappi fi- nanziari («per case per firma») sviluppatiper il caso Bnl-Atlanta cre- diti verso il gruo Fe- derconsorzi, l'Agacto- ring e il sistema i con- sorzi agrari principali (Cap). I dati sorconte- nuti nella relane se- mestrale dell'isato de- positata in verse inte- grale presso lautorità di Borsa. Le effive ero- gazioni per ca verso l'Iraq — si leg nel do- cumento, che icrive in dettaglio la sitzione — risultavano pa 1902,3 milioni di dol.

MERCATI E FINANZA
Anche un Nobel resta attonito sul «caso Italia»

Miller al Salone torinese fra banche e assicurazioni: «Avete una finanza pubblica disastrata eppure il mercato riesce a progredire»

TORINO — Un salone per le banche e per le assicurazioni: l'iniziativa che non ha precedenti in Europa e pressoché niente di analogo al mondo, parte dal Lingotto di Torino ed accomuna per la prima volta pubblico e privato; Fiat e Associazione degli imprenditori da una parte e regione Piemonte dall'altra. La manifestazione si terrà fra un anno, nell'ottobre del '92, alla vigilia del completamento del processo di integrazione europea ed alla conseguente unificazione dei mercati finanziari che imporranno una riflessione sulle trasformazioni che interessano attualmente il mondo della banca, della finanza e delle assicurazioni.

L'importanza della manifestazione, finalizzata allo studio delle problematiche e dei processi innovativi che caratterizzeranno i sistemi creditizi, finanziari ed assicurativi negli anni a venire, ha imposto un coordinamento scientifico ad altissimo livello, con la creazione di un comitato che annovera esponenti di primo piano del mondo accademico, finanziario ed assicurativo, tra cui il premio Nobel per l'economia 1990 Merton Miller, il presidente dell'Abi, Tancredi Bianchi, l'ex presidente dell'Ina, Antonio Longo e il professor Arnold Sametz dell'università di New York, presenti ieri a Torino alla conferenza stampa di presentazione del Salone.

Miller ha espresso anche un giudizio sull'economia italiana che, alla vigilia dell'integrazione del mercato europeo si presenta, a suo avviso, «con alcune peculiarità che lasciano a tratti attoniti noi americani». «Da un lato — ha osservato — avete un sistema economico in cui la presenza del settore pubblico è elevatissima, con meccanismi di regolazione a dir poco farraginosi; dall'altro un sistema di piccole e medie imprese molto sviluppato, che contribuiscono per oltre il 70 per cento alla formazione del prodotto nazionale, a testimonianza di un'economia in cui il mercato concorrenziale è oltremodo prospero».

Secondo il premio Nobel americano, inoltre, il sistema italiano è condizionato poi da una situazione della finanza pubblica «molto disastrata» e da un debito interno che ha superato l'ammontare del Pil. Miller tuttavia esprime un giudizio non negativo su questo fenomeno ritenendo che il problema debito non sia il nodo cruciale dell'economia italiana. Il presidente dell'Abi parlando del rapporto tra banche e cliente ha sostenuto che si va verso una nuova fase accentrata sulla qualità e sul fatto che le banche debbano offrire oggi non solo contratti, ma soluzioni ottimali.

Il '92, d'altra parte, rende indifferibile la competizione internazionale, portando alla necessità di una ristrutturazione del sistema. «Il problema, per bianchi, è quello di fare un rilevante salto culturale», considerando, tra l'altro, che già le culture delle varie regioni non sono omogenee e che, quindi, si tratta di «circostanze da superare». L'ex presidente dell'Ina ha voluto invece spiegare il perchè dell'avvicinamento tra banca ed assicurazioni e ha parlato di un processo «frutto di una rivoluzione a livello del consumatore dei prodotti finanziari; una rivoluzione mondiale che ha avuto come epicentro gli Stati Uniti».

PORTO DI TRIESTE

La parola ai politici

Situazione di emergerza, si mobilitano gli enti locali

Servizio di
Massimo Greco

Il consiglio di amministrazione dell'Eapt ha rinvio a fine novembre la discussione sul prentivo '92. In questo scorcio tempo si cercherà di mettere a punton collaborazione con le forze politiche eeconomiche, un piano per eliminare l'orm cronico deficit.

TRIESTE — Pare che le forze politiche triestine siano intenzionate a correre in soccorso all'Ente porto di Trieste. Ieri mattina si è riunito il consiglio di amministrazione e sul menu era prevista la discussione del bilancio preventivo '92. Analisi e approvazione di quelli che dovrebbero essere i conti del prossimo anno sono stati però rimandati a fine novembre.

Il perchè del rinvio è spiegato in modo un po' criptico in un comunicato preparato dalla presidenza dell'Eapt: «... qualsiasi azione programmatoria e di politica di bilancio non può prescindere ... dalla presentazione di un piano integrato che consenta attraverso azioni mirate e concordate con le forze sociali, politiche ed economiche il raggiungimento di un risultato di pareggio del bilancio». Bilancio — conclude la nota dell'Eapt — «... che contenga un progetto finalizzato al raggiungimento di quegli obiettivi dopo aver concordato con gli enti locali inte ressati le azioni più op portune».

Il riferimento a partit e ad enti locali, nonostante la spessa (e strana) coltre di omertà scesa ieri sull'evolversi della «port story», fa pensare che l'appello lanciato recentemente dai vertici Eapt a Regione, Camera di commercio (presso la quale si gestisce il Fondo benzina agevolata), Fondo Trieste sia stato raccolto. Rovelli, direttore generale dell'Eapt, aveva parlato chiaramente di un'«emergenza porto» di cui i principali soggetti pubblici locali (economici e politici) avrebbero dovuto in qualche modo farsi carico, visto il perdurante silenzio romano su una serie di problemi (deficit finanziario di Eapt e Culpt e ammortizzatori sociali) che in questi ultimi tempi sono divenuti pressanti e rischiano di soffocare la vita portuale.

Nel primo pomeriggio di ieri, subito dopo la conclusione del consiglio li amministrazione, si è volta all'Ente porto una iunione con esponenti el mondo politico triezino. La crisi finanziaria ell'Ente porto necessita mai di terapie indilaonabili. Entro la fine di vembre il preventivo dovrà essere varato e indi, da qui alla prosna seduta del «parlantino» Eapt, bisognenettere nero su bianetodi e strumenti atterso i quali sistemaconti. Rovelli ha fatto lemente cenno a una manovra di contenimento dei costi sia dell'Ente porto che della Compagnia, che andrà sviluppata produrrà effetti nell'arco di un paio d'anni. Ma è evidente che, in considerazione dell'entità del «rosso» Eapt, il coinvolgimento di organismi economico-politici locali implicherà interventi finanziari.

Comunque l'Ente porto ha accumulato negli ultimi due esercizi un disavanzo di oltre 25 miliardi e per «coprirlo» è stato acceso un mutuo con la Bnl. La Compagnia si trascina da parecchi anni un deficit pregresso di 7 miliardi e mezzo. Eapt e Culpt operano entrambi con organici sovradimensionati e hanno bisogno di prepensionamenti e cassa integrazione, ritenuti strumenti irrinunciabili per contenere le spese e per rimettere conseguentemente ordine nel bilancio. Ma è Roma che deve provvedere ai cosiddetti ammortizzatori sociali. Sarà sufficiente la mobilitazione di risorse finanziarie locali per ridare sicurezza all'incerto domani del porto triestino?

Paolo Fusaroli

UDINE

Industriali friulani: Risorse adeguate per la Regione

«Potenzialità idonee per assicurare operatività ai nuovi strumenti di intervento, attenzione particolare per il ruolo del Frie, della Friulia e della Friulia Lis, salvaguardia degli interventi per la montagna: questi i punti da evidenziare nel bilancio regionale di previsione».

UDINE — Risorse adeguate per assicurare operatività ai nuovi strumenti di intervento; attenzione particolare per gli interventi del Mediocredito, del Frie, della Friulia e della Friulia Lis; salvaguardia — pur nell'ottica delle osservazioni della Cee — degli interventi per la montagna e nei settori immateriali (ricerca e servizi reali): questi i punti salienti che secondo l'Associazione degli industriali della provincia di Udine dovrebbero esere evidenziati nella fase di impostazione, e quindi di approvazione, del bilancio regionale di previsione per il 1992.

In una nota l'Associazione si dice preoccupata per l'accollo alla Regione di rilevanti quote di spesa della sanità e dei trasporti, che penalizzano l'elasticità della manovra di spesa nel campo delle attività economiche che contraddistinguono la specialità statutaria.

«Questa non può andare a discapito delle prerogative regionali»; «è necessaria un'analisi rigorosa e selettiva delle spese correnti nella logica di salvaguardare, nell'ambito del complessivo contenimento della spesa, il ruolo svolto nel sostegno delle attività economico-produttive».

L'Associazione degli industriali auspica che la direzione regionale dell'industria venga dotata di una struttura organizzativa adeguata al puntuale svolgimento delle procedure di erogazione dei contributi.

IN BREVE

«Sim» in regione Consob nomina la commissione

TRIESTE — La Consob ha reso noto ieri i nominativi dei componenti le commissioni regionali previste dalla legge sulle Sim; per il Friuli-Venezia Giulia le cariche sono state così ripartite: presidente Maurizio Fanni (Consob), membri Alfonso Desiata (Cciaa), Umberto Granello (Anasf), supplenti Capitani (Consob), Desimini (Anasf), Rismondo (Cciaa).

Gli autotrasportatori isontini vogliono traghetti per la Serbia

GORIZIA — L'incertezza operativa presente per il servizio internazionale di autotrasporto operante sul mercato jugoslavo, è stata esaminata dagli autotrasportatori, artigiani e industriali, di Gorizia. «La crisi jugoslava — è stato detto — pone gravi remore sul futuro dell'autotrasporto isontino. La moltiplicazione di fatto già operante di delimitazioni confinarie tra Slovenia, Croazia e Serbia, comporta l'obbligo di altrettante soste doganali». Tutto ciò — a detta degli autotrasportatori isontini — ripropone l'esigenza di rinegoziare il rapporto bilaterale con la Jugoslavia. In mancanza della definizione di condizioni certe e praticabili — hanno sostenuto — già si presentano diverse soluzioni di assestamento, risultando migliore, il traghettamento diretto tra Italia e Serbia, quando non tra l'Italia e la stessa Croazia, al posto di defatiganti transiti in zone di guerra».

Tecnologia e prodotti regionali alla Expo Italia '91 di Budapest

TRIESTE — Prodotti elettronici, informatici, farmaceutici e per la protezione ambientale costituiranno il «piatto forte» che la regione Friuli-Venezia Giulia presenterà alla fiera «Expo Italia '91» in programma a Budapest dal 26 al 29 novembre prossimi. All'appuntamento, giunto alla terza edizione la regione avrà a disposizione oltre 200 metri quadri in cui esporranno le aziende attive nei due campi più ambiti dai mercati dell'Est Europa: tecnologie avanzate e prodotti di largo consumo.

Il gruppo pubblicitario Fama da Udine nel gruppo Omnicom

UDINE — Il gruppo Fama (leader nel Nord Est con sede a Udine per quanto riguarda la comunicazione integrata) è entrato nel network Bbdo, una delle prime quattro agenzie pubblicitarie del panorama internazionale, che a sua volta fa parte dell'Omnicom, secondo gruppo mondiale del settore. L'accordo prevede l'acquisizione da parte dell'Italia/Bbdo del 30% delle quote della Fama, controllate per il restante 70% da Luca Sossella e Vitalino Pesante, consiglieri delegati e condirettori generali del gruppo.

Contributi di 700 miliardi per il compimento di interporti

ROMA — Il ministero del tesoro Guido Carli ha emanato le disposizioni per la concessione dei contributi (per un ammontare di 700 miliardi di lire entro il 1993) finalizzati alla realizzazione di interporti destinati al trasporto merci. Il decreto è stato pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale». La legge prevede che i concessionari degli interporti possano ottenere contributi pari al cinque per cento semestrale, per 15 anni, commisurato alla spesa per gli investimenti autorizzata.

Genova: il sindacato trasporti non vuole l'Ilva in Sidermar

ROMA — Il sindacato genovese prende posizione contro la cessione del 49% di Sidermar, in mano all'Ilva. I responsabili provinciali di Filt Cgil, Fit Cisl e Ultratrasporti hanno manifestato nei giorni scorsi «gravi preoccupazioni per il futuro dell'azienda e per la conservazione dei circa 900 posti di lavoro». Nella Sidermar, l'Ilva detiene una quota di minoranza e il pacchetto di controllo è della Finmare con il 51%. Ma, come ha sottolineato il segretario della Filt-Cgil, Michele Carbone, l'Ilva «garantisce il 90% delle merci trasportate dalla Sidermar per tutte le società collegate».

VIENNA

Generali in crescita

VIENNA — Nella prima metà dell'anno la Erste Allgemeine Generali (Ea Generali), filiale austriaca dell'omonimo gruppo italiano, ha registrato un aumento del 7,6% della raccolta premi a 10,15 miliardi di scellini austriaci (circa 1076 miliardi di lire) contro i 9,34 miliardi del periodo corrispondente del 1990. Lo comunica il rapporto semestrale della compagnia assicurativa austriaca rilevando che per la raccolta diretta i premi sono saliti dell'8,2% a 9,02 miliardi di scellini. Gli investimenti di capitale sono cresciuti del 6,33% a 52,48 miliardi di scellini. Quest'anno, definito «nel complesso positivo» dalla società, la Ea Generali prevede che la raccolta premi si attesterà a 18,8 miliardi di scellini.

CONGRESSO A SLISBURGO

Trieste sai protagonista delle fiere ternazionali

TRIESTE — Si è celebrato nei giorni scorsi a Salisburgo il 58.o congresso dell'Unione delle fiere internazionali — Ufi. Trieste è stata rappresentata dal segretario generale dell'ente fieristico Giorgio Tamaro, dal 1987 componente del Comitato di cooperazione dell'organizzazione.

L'Ufi, di cui l'Ente Fiera di Trieste, unico nella Regione Friuli-Venezia Giulia, fa parte sin dal lontano 1955 con la sua campionaria internazionale, raccoglie 145 organizzazioni fieristiche in 124 città di 58 Paesi, per un totale di 430 manifestazioni.

Il Comitato di cooperazione ha preso atto della proposta presentata da Tamaro per un seminario dedicato al caffè, per il quale l'Ente Fiera formalizzerà nei prossimorni la richiesta allammissione della Contà a Bruxelles, pre per il mese di giugel 1993. Il Congresa quindi eletto nel ino Laguens il propuovo Presidente ec scelto la città spagldi Valencia per il proprossimo Congress Congresso ha affronil mercato delle fierrelazione alle tendei di sviluppo verso nni 2000: il concetmerso, tendente ettare la tuttora fentale funzione diere generali in un o di «specializzazioerticale regionale» soprattutto con rifeito a quelle aree, conla fattispecie l'areestina, caratterizz una marcata presdel terziario.

Una dione regionale per le fiere generali proiettate nel nuovo concetto di economia regionale che superi gli angusti limiti dei confini nazionali. E' questo il caso di Trieste con riferimento ai contatti già ralizzati con organizzazioni economiche in Croazia, Slovenia, Austria, Cecoslovacchia, Ungheria, Baviera, Polonia, Romania e Bulgaria, in un quadro regionale che tocca realtà come Brno, Pilzen, Innsbruck, Klagenfurt, Debrecen, Szeged, Poznan, Plovdiv, Timisoara. L'importanza dell'ente fieristico triestino, vedi Ro Ro '90, si accentuerà ulteriormente in futuro con l'impostazione data alla mostra 4T '92 (Trieste Trade Technology Transfer) ed alla nona edizione di Transadria nel marzo 1993.

ESPERTI A SAN PIETROBURGO

La cooperazione in Urss: i parchi tecnologici

TRIESTE — «Technologies for International Technoparks» T.I.T., società mista italo-sovietica, di cui sono soci Lara engineering S.r.l. di Venezia, Ulmi (Leningradi Ustinov Mechanical Institute) e Mandelli S.p.A. di Piacenza, organizza la 2.a Conferenza internazionale sui parchi tecnologici, che è iniziata ieri a San Pietroburgo per concludersi il prossimo 2 novembre.

Scopo della conferenza è portare all'attenzione degli operatori commerciali, degli imprenditori e delle autorità dell'Unione Sovietica alcune importanti tematiche riguardanti i parchi scientifici e tecnologici e il loro potenziale volto a sostenere i settori industriali sovietici, attraverso scambi di esperienze in ambito tecnologico, scientifico e commerciale. Il tutto avvalendosi della collaborazione di governi nazionali e locali, centri di ricerca, istituzioni scientifiche e industriali e imprese private, sia occidentali che sovietiche.

Le nuove tendenze della politica nazionale e regionale; la riconversione dell'industria bellica in industria civile; le opportunità connesse alla recente qualificazione dell'area di San Pietroburgo come «zona franca»; gli aspetti finanziari ed economici nella costituzione e nella gestione dei parchi tecnologici, nonché le loro caratteristiche più prettamente architettoniche e strutturali, ecco alcuni dei temi che verranno affrontati da specialisti occidentali e sovietici nel corso della conferenza.

Il 2 novembre, a conclusione del convegno, sono inoltre previsti quattro seminari che verteranno su argomenti più specifici: «Standard, certificazione e qualità», «Alta tecnologia nella meccanica e nella robotica», «Problemi scientifici e tecnici nell'ecologia», «L'alta velocità nei trasporti ferroviari», quest'ultimo introdotto dal ministro dei Trasporti, on. Carlo Bernini. Nell'ambito della conferenza saranno inoltre presentati dodici progetti di parchi tecnologici da realizzarsi in Unione Sovietica, tra cui il «Parco tecnologico di San Pietroburgo».

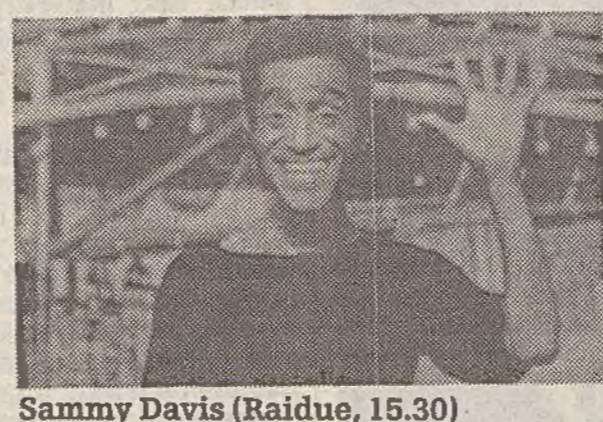
RAIUNO

6.00 ITALIA CHIAMO'. Cuore. 2a puntata.
6.55 UNOMATTINA.
8.00 TG1 - MATTINA.
9.00 TG1 - MATTINA.
10.00 TG1 - MATTINA
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA
10.25 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccini.
11.00 TG1 - MATTINA.
11.05 CASA CECILIA. Con Delia Scala.
11.55 TELECRONACA DIRETTA DA ROMA DEI FUNERALI DELL'ON. MARIO SCELBA.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI....
14.00 L'ITALIA CHIAMO'. Sceneggiato
15.00 PRIMISSIMA. Attualità, culturali del TG1.
15.30 CRONACHE ITALIANE.
16.00 BIG!.
17.35 SPAZIOLIBERO
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1 FLASH
18.05 FANTASTICO BIS. Con F. Fazio e E. Brigliadori.
18.40 I DIECI COMANDAMENTI ALL'ITALIANA. Di Enzo Biagi
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 DUE RAGAZZI E UN LEONE. Film 1972. Con Michael Douglas, Jodie Foster. Regia di Bernard Mc Eveety.
22.25 ZEUS. La mitologia racconta
22.45 TG 1 - LINEA NOTTE.
23.00 SANREMO BLUES. Rassegna di musica Blues
24.00 TG 1 - NOTTE
- CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 TENNIS: OPEN DE PARIS
1.40 MEZZANOTTE E DINTORNI

RAIDUE

6.00 CUORE E BATTICUORE.
6.50 TOM E JERRY. Cartoni.
7.25 LASSIE E IL VESTITO. Telefilm.
7.50 BRACCIO DI FERRO.
8.20 LASSIE E L'ELEFANTINO. Telefilm.
8.45 IL GATTONE. Telefilm
9.30 CAMPUS - DOTTOR IN
10.00 QUESTA VOLTA TI FACCIO RICCO!. Film commedia 1974. Con Antonio Sabato, Robin Mc David. Regia di Frank Sinatra.
11.50 TG 2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 - ECONOMIA
13.45 SUPERSOAP SEGRETI PER VOI
13.50 QUANDO SI AMA.
14.50 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.30 SALE E PEPE - SUPER SPIE HIPPIE. Film commedia 1968. Con Sammy Davis Jr. Peter Lawford. Regia di Richard Donner.
17.10 TG2 - FLASH.
17.15 DAL PARLAMENTO
17.20 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm
18.10 ROCK CAFE
18.20 TG 2 - SPORTSERA
18.35 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm.
- METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 - LO SPORT
20.30 SENZA LIMITI NR.2. Film poliziesco 1990. Con Leo Rossi, Ray Sharkey. Regia di Michael Schoeder
22.15 HUNTER. Telefilm.
23.10 TG 2 - PEGASO.
23.30 PALLACANESTRO - COPPA CAMPIONI
00.15 METEO 2 - TG2 - OROSCOPO.
00.20 DELITTO SOTTO IL SOLE. Film giallo 1981. Con Peter Ustinov, James Mason. Regia di Guy Hamilton.
02.15 ROCK CAFE

RAITRE

11.30 HOCKEY PISTA. Campionato italiano.
12.00 TENNIS: OPEN DE PARIS
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
14.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 TENNIS: OPEN DE PARIS
17.00 VITA COL NONNO. Telefilm.
17.45 LA RASSEGNA: GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 BODY MATTERS. di David Filkin.
18.45 TG 3 - DERBY
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
19.45 BLOB CARTOON
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 LA CASA. Film 1982. Con Bruce Campbell, Ellen Sandweiss. Regia di Sam Raimi.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 FINALE DI COPPA. Di Eran Riklis.
0.35 DIBATTITO DEL TG3 SUL PROBLEMA PALESTINESE-ISRAELIANO.
00.45 TG 3 NUOVO GIORNO.
01.05 METEO 3.
01.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
01.20 FUORI ORARIO - COSE MAI VISTE.

Sammy Davis (Raidue, 15.30)

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Gianni Bisiach conduce «Radio anch'io '91»; 10.30: Inonda; 11.15: Tu lui i figli e gli altri; 12.04: La penisola del tesoro; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Cochi Ponzoni in «Gulliver»; 13.47: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15: Gr1 Business; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Transatlantico; 16: Il paginone; 17.04: Io e la radio; 17.30: L'America italiana; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: Denaro chi sei; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Gr1 Mercati. Prezzi e quotazioni; 19.25: I fatti della natura; 20: Note di piacere; 20.30: Adriano Mazzoletti presenta «Radiouno jazz '91»; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.

6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Calendario musicale; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: «Aglaja», originale radiofonico; 9.07: A video spento; 9.33: Calendario musicale; 9.36: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma «Radiodue 3131»; 12.10: Gr2 Regione notizie - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta «Impara l'arte»; 14.15: Programmi regionali; 15: Metello, di Vasco Pratolini; 15.45: Calendario musicale; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Calendario musicale; 18.35: Appassionata; 19.50: Dse, Conoscere il pensiero; 20.10: Questa o quella, musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella, musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Le parole delle donne; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Opera in canto; 13: Leggere il Decamerone; 13.15: L'emozione e la regola; 14.05: Diapason. Rotocalco musicale; 16: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse - La scuola si aggiorna; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

Radioregionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio. Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Noi e gli altri. Programmi in lingua slovena
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Soldati sloveni nella grande guerra; 8.40: Musica orchestale; 9: Evergreen; 9.30: Questa è la vita; 9.40: Venti minuti con...; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Evgen Juric: «Soltanto il meglio»; 11.40: Melodie a voi care; 12: La donna nel Medioevo; 12.20: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Sipario alzato; 15: Le memorie di Henrik Tuma; 15.45: Musica orchestrale; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Incontri del giovedì; 17.40: Onda giovane; 19: Gr. STEREORAI

13.20: Stereopiù; 13.40: Il meraviglioso mondo di qua; 14.25: I love data glove; 14.45: «Opera omnia»: Lucio Battisti; 15: A tutte le radioline; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 15.35: Disco day; 17: Stereo hit; 17.35: Il trovamusica; 18: L'album della settimana; 18.30: Andiamo ai concerti; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2;

TELE ANTENNA

15.00 Film: «BESTIONE SUPERSTAR».
16.30 SPECIALE MEDICINA IN CASA, ospiti: il professor Giorgio Mazza e il professor Gianludovico Molaro.
17.30 TELEFILM: «NEW SCOTLAND YARD».
18.20 TELEFILM: «BEVERLY HILLBILLIES».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 TELEFILM: «HALLO LARRY».
20.30 Film: UN UOMO CHIAMATO VOLPE.
22.00 Telefilm: «QUENTIN DURWARD».
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI.
22.35 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: SCHIUMA DEI GIORNI.
24.30 «IL PICCOLO» DOMANI (r.).

Bruce Campbell (Raitre, 20.30)

CANALE 5

9.05 L'OMBRA NEL BUIO. Film giallo 1981. Con Lauren Bacall, Maureen Stapleton. Regia di Edward Bianchi
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 CANALE 5 NEWS
12.45 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- TI VOGLIO BENE DENVER. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
19.40 CANALE 5 NEWS
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 TELEMIKE. Gioco-Quiz.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
00.00 CANALE 5 NEWS
01.05 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica
01.20 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
02.10 BARETTA. Telefilm.
02.55 SPY FORCE. Telefilm.
03.40 BONANZA. Telefilm.
04.25 GLI INTOCCABILI. Telefilm.
05.15 LA STRANA COPPIA. Telefilm.
06.00 CANNON. Telefilm.

ITALIA 1

6.27 METEO - PREVISIONE METEOROLOGICHE
6.30 STUDIO APERTO. News
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
- DENNI. Cartoni.
- POLLYANNA. Cartoni
- HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE. Cartoni.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari
13.45 DON TONINO. Telefilm.
16.00 SUPERCAR. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm
18.00 MONDO GABIBBO.
18.27 METEO PREVISIONE METEOROLOGICHE
18.30 STUDIO APERTO
19.00 PRIMADONNA. Show. Conduce Eva Robin's.
20.00 BENNY HILLS SHOW.
20.30 CLASSE DI FERRO 2. «Sette ore a New York». Telefilm. Con Adriano Pappalardo, Massimo Reale.
22.00 PORCA VACCA. Film commedia 1982. Con Renato Pozzetto, Laura Antonelli. Regia di Pasquale F. Campanile.
00.27 METEO.
00.30 STUDIO APERTO
00.50 STUDIO SPORT.
01.05 DON TONINO. Telefilm. Replica.
03.05 A TEAM. Telefilm.
04.05 SUPERCAR. Telefilm
05.05 CHIPS. Telefilm
06.05 SUPER VICKY. Telefilm

RETEQUATTRO

8.00 BUON GIORNO AMICA. Contenitore del mattino.
8.05 COSI' GIRA IL MONDO. Telenovela.
8.40 LA VALLE DEI PINI Teleromanzo.
9.30 VALERIA. Telenovela.
10.10 STELLINA. Telenovela.
10.55 CARI GENITORI. Varietà.
11.50 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- CANDY CANDY Cartoni.
- LUPIN. Cartoni.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.45 SENTIERI. Telenovela
14.45 SENORA. Telenovela.
15.20 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela
15.50 CRISTAL. Telenovela
16.40 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show.
18.25 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 CARTONISSIMI.
- IL LIBRO DELLA GIUNGLA.
19.30 CARTONISSIMI GIOCO TELEFONICO.
19.35 PRIMAVERA. Telenovela
20.30 IL COLORE VIOLA. Film drammatico 1985. Con Danny Glover, Whoopi Goldberg. Regia di Steven Spielberg
23.40 OPERAZIONE SOTTOVESTE. Film brillante 1959. Con Cary Grant, Tony Curtis. Regia di Blake Edwards.

TELEMONTECARLO

10.00 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
11.00 VITE RUBATE. Telenovela.
11.45 A PRANZO CON WILMA.
12.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 OTTO VOLANTE. Gioco.
14.35 SNACK. Cartoni.
15.00 HOTEL MOCAMBO. Film musicale 1944. Con Frank Sinatra, Gloria De Mayes. Regia di Tim Whelan.
18.35 ARRIVA LA BANDA. Gioco.
19.45 TELELOTTO. Gioco.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 NO ZAPPING. Gioco condotto da Salvatore Marino.
22.40 FESTA DI COMPLEANNO. Con Gigliola Cinquetti.
23.45 TMC NEWS.
0.05 MONTREUX JAZZ FESTIVAL.
1.05 WHISKY COGNAC E LIBERTA'. Film commedia 1951.
2.35 CNN.

TELEPADOVA

11.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
12.00 ANDREA CELESTE. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
13.15 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
13.45 USA TODAY. News.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 GATTIGER. Cartoni.
18.15 TRANSFORMER. Cartoni.
18.45 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 IL PRINCIPE DELLE STELLE. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 ALTA, BELLA E PERICOLOSA. Film.
22.15 FATTI DI CRONACA VERA.
22.30 COLPO GROSSO.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 BORDELLA. Film.
1.30 COLPO GROSSO (r.).
2.30 KRONOS. Telefilm.

TRIVENETA-TV7 PATHE

9.15 DANCIN' DAYS. Telenovela.
10.30 FIGLI MIEI VITA MIA.
12.30 ANTEPRIME CINEMATOGRAFICHE.
13.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
14.00 TEMPLE E TAM TAM. Cartoni.
17.20 FIGLI MIEI VITA MIA. Telenovela.
18.20 DANCIN' DAYS. Telenovela.
19.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
20.00 MADEMOISELLE ANNE. Cartoni.
20.20 LA STORIA DEL DOTT. WASSELL. Film.
22.30 MIO FIGIO DOMINIC. Telefilm.
23.00 FIN DOVE L'OCCHIO ARRIVA. Film.
24.30 CATCH.

TELE + 3

-ED ORA... SPOSIAMOCI. Film commedia 1937. Con Leslie Howard, Joan Blondell. Regia Tay Garnett. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TELEQUATTRO

13.00 PRIMA PAGINA. Conduce in studio Sergio Milic.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. Conduce in studio Sergio Milic.
14.00 COMPAGNO B. Film (1932) di G. Marshall. Con Stan Laurel e Oliver Hardi.
15.10 CARTONI ANIMATI.
15.30 PRIMA PAGINA. Conduce in studio Sergio Milic (replica).
16.00 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione (replica).
16.20 PRIMA PAGINA. Conduce in studio Sergio Milic (replica).
16.30 CARTONI ANIMATI.
16.50 DOCUMENTARIO.
17.15 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
18.00 CARTONI ANIMATI.
19.00 CINERUBRICA.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.05 CARTONI ANIMATI.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA (replica).

TELECAPODISTRIA

16.00 AGENTE PEPPER. Telefilm (r).
17.00 LE MERAVIGLIE DEL MONDO. Documentario (r).
17.30 BUCK ROGERS. Telefilm (r).
18.30 CARTONI ANIMATI.
18.45 ODPRTA MEJA-CONFINE APERTO. Trasmissione slovena.
19.00 TELEGIORNALE.
19.25 VIDEOAGENDA.
19.30 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
20.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
20.50 DIBATTITO TV.
21.30 AGENTE PEPPER. Telefilm.
22.30 JUKE BOX.

TELEFRIULI

19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm.
20.00 BIANCO & NERO.
21.30 LA RAGAZZA DEI LILLA'. Sceneggiato.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 LOS ANGELES: OSPEDALE NORD. Telefilm.

TELECOMANDO

RAITRE

Avanzi prelibati a base d'ironia

Rubrica di
Giorgio Placereani

Erano anni! Da quando «La tv delle ragazze» — che è uno dei marchi di fabbrica più fidati, sul piano dell'intelligenza e del divertimento, che possiate trovare sul teleschermo — si è inventata per le sue parodie il romanissimo regista «horror/de paura» Rocco Smithersons (interpretato da Corrado Guzzanti), non ne potevamo più di aspettare che ci facesse anche gustare qualche pezzetto dei suoi film. Troppo simpatico il personaggio, troppo belli i suoi titoli, da segnarseli sera dopo sera. Anzi, speriamo che qualcuno ci abbia pensato, a segnarli: ci potrebbe costruire sopra un saggetto ipotetico, una pseudofilmografia ragionata, alla maniera di Giuseppe Lippi («Psycho II»).

Ebbene, il momento si è fatto aspettare per un pezzo — nell'edizione scorsa era il tormentone di ogni puntata — ma finalmente è arrivato. La nuova serie di «Avanzi», ritornata lunedì su RaiTre in seconda serata, ha esordito presentando come sigla di apertura un glorioso mini-horror del giovane Maestro.

Delizioso, come potete immaginare, con i suoi richiami romeriano/argentiani (e certamente Dan O'Bannon, e forse un pizzico di Soavi) filtrati attraverso un'estetica povera, un po' alla Jesus Franco (come fanno ad Avoriaz a farselo sfuggire, un tipo così?), per il maggior disgusto dell'educata Serena Dandini; che è sempre la conduttrice del programma, e che a parte gli scherzi ci piace moltissimo, anche perché ci si diverte tanto che non riesce a trattenersi dalle risate in piena trasmissione.

In passato avevano trovato «Avanzi» — che è firmato da Valentina Amurri, Linda Brunetta e Serena Dandini, per la regia di Franza Di Rosa — un pochino slegato rispetto alla compattezza del precedente «Scusate l'interruzione».

A giudicare dalla prima puntata, ci pare che la nuova serie, benché molto simile alla precedente, riesca a essere più densa e salda, grazie a un ritmo più veloce e un maggior controllo sui materiali, che sono tutti di buon livello, senza certi momenti dispersivi del passato.

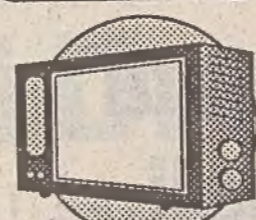
Un difetto può essere la presenza troppo fitta della «pubblicità», che è una pubblicità parodistica, s'intende, molto divertente (in particolare, lo spot sui comunisti abbandonati e l'ultimo della Passata Posillipo erano grandi!), ma ci guadagnerebbe da una frequenza minore.

Per le imitazioni, che sono sempre state il pezzo forte di «Avanzi», dobbiamo dire che la pur brava Francesca Reggiani non ci ha dato lunedì un'Alba Parietti immediatamente riconoscibile. Centrati i testi, buona la gestualità, ma su tutto il resto — l'espressione del viso, il modo di parlare — c'è ancora da lavorare.

Fra le novità, la più divertente è stata la satira delle Leghe, un pezzo scoppiettante, tenuto nei tempi giusti, recitata con verve in quello che ci è parso uno pseudo-dialetto lombardo prodigioso. Meno indiavolata di quanto poteva essere è stata invece la prima puntata di «Thelma e Luise», risposta romana e Ridley Scott; una maggior aderenza al linguaggio cinematografico ne avrebbe aumentato la carica di ironia.

Ci è piaciuto l'esordio sfacciatissimo dell'opinionista sportivo gay Pazzarella (Stefano Masciarelli): giustamente la comicità della «tv delle ragazze» non è mai «prude», e qui la caccia al doppio senso che ha attraversato un po' tutto il programma (si sono permessi di farla segnalare da Smithersons alla candida Dandini) si è scatenata in una vera orgia.

Sarà interessante vedere in futuro come verrà sviluppato il personaggio, che diventerebbe una macchietta stancante e ripetere ogni volta gli stessi manierismi stile «Il vizietto». E' già piuttosto ripetitivo il «pornografo» emiliano, che peraltro confessiamo di accogliere con piacere perché ci piacciono le rassegne che propone. Nuovo esempio dei casi in cui l'oggetto della parodia è più forte che la parodia stessa?

TELEVISIONE

SULLE RETI RAI

Streghe, che festa

Serie di film nella ricorrenza di «Halloween»

Questa sera Raitre festeggia a suo modo la ricorrenza di Halloween, la «notte delle streghe» che in Italia è diventata popolare grazie ai film della serie «Halloween». In mancanza di questi piccoli «gioielli» della tradizione horror, Raitre ha scelto due eccellenti pellicole di genere affine, con la speranza di mandar contenti i molti appassionati di un filone che oggi fatica a trovare degni eredi dopo il «boom» degli anni '80. Alle 20.30 si vedrà così «La casa», primo successo internazionale dell'«enfant prodige» Sam Raimi che firmò la pellicola nel 1982, dandole poi un naturale seguito. Mescolando brividi e risate, usando la cinepresa con straordinaria naturalezza, Raimi si fa beffe dell'incontro tra un gruppo di studenti in vacanza e alcuni «morti-viventi» assetati di sangue. Tra asce e seghe elettriche, ben pochi sopravviveranno fino alla fine. Alle 22.45 si replica poi con «Amityville horror», girato nel 1979 da un regista di classe come Stuart Rosenberg che si cimenta con gli effetti speciali raccontando una classica vicenda di furie infernali che ritornano sulla terra.

Le alternative della serata stanno su Raiuno e Raidue. La prima offre il divertente e disneyano «Due ragazzi e un leone» con Jodie Foster alle 20.40; la seconda prosegue alle 20.30 nella saga dell'agente Fbi Sam Dietz (Leo Rossi) protagonista di «Senza limiti 2» di Michael Schroeder, in «prima visione tv».

Raiuno, ore 23

Speciale dedicato a Sanremo Blues

Oggi alle ore 23 su Raiuno, il secondo ed ultimo speciale dedicato a Sanremo Blues — 4.a rassegna del blues d'autore, condotto da Gegè Telesforo. Apre la serata Darrell Mansfield (armonicista virtuoso «segnalato» da Ed Van Hallen) con i brani «I'm just your fool» e «Stand by me». Segue Jack Bruce, il bassista, compositore e cantante inglese dei Cream con «You burned the tables on me» e «Politician». Si avvicenderanno poi due blueswomen: Ruby Wilson, una voce femminile legata alla più grande delle tradizioni afroamericane del gospel, che interpreterà «Drink muddy water» e «The dock of the bay» e Millie Jackson, che concluderà la serata con «Sweet music man» e «Something you can feel».

Sulle reti private

«Il colore viola» di Steven Spielberg

Il ritorno in tv di un film molto discusso come «Il colore viola» (oggi su Retequattro alle 20.30) è certamente l'evento cinematografico della serata per le maggiori reti private. Girato nel 1985 da Steven Spielberg con il dichiarato intento di dimostrarsi un regista «maggiorenne» e puntualmente ignorato dagli Oscar nonostante ben 11 candidature, il film appare un «Via col vento» dalla parte degli schiavi e divertirà soprattutto quanti riscoprono in questi giorni il romanzo di Margareth Mitchell grazie al suo molto pubblicizzato seguito «Rossella».

Spielberg si è rivolto, per scrivere la storia della nera Celie (una emozionante Whoopy Goldberg), al romanzo epistolare di Alice Walker

Sulla stessa rete, alle 23.40 si ride con l'elegante «Operazione sottoveste» di Blake Edwards firmato soprattutto da interpreti di razza come Cary Grant e Tony Curtis. Il film del gioco «No Zapping» di Tmc (alle 20.30) è l'avventuroso «Arcobaleno selvaggio» di Antonio Margheriti (celato sotto lo pseudonimo di Anthony Dawson). Da riscoprire invece, su Italia 7 Tele Padova alle 20.30 la coppia Sigourney Weaver e Gerard Depardieu, protagonisti di «Alta, bella e pericolosa» diretto dal francese Daniel Vigne.

Canale 5, ore 14.30

«Forum» su incidente da spiaggia

Il caso di un ombrellone di proprietà del signor Pietro Rossetti che, su una spiaggia della Sardegna, spinto dal vento, ruppe il setto nasale di Mirella Di Marco, sarà trattato oggi nella puntata di «Forum» in onda alle 14.30 su Canale 5, condotta da Rita Dalla Chiesa. Il giudice Santi Licheri valuterà la richiesta presentata dalla Di Marco al Rossetti di risarcimento delle spese sostenute per una operazione di chirurgia plastica al naso.

Telemontecarlo, ore 22.40

Miranda Martino a «Festa di compleanno»

La puntata di odierna di «Festa di compleanno», il programma condotto da Gigliola Cinquetti e Lelio Luttazzi, sarà dedicata alla cantante, attrice ed autrice di un libro sulla droga, Miranda Martino. A festeggiarla interverranno: gli attori Valeria Fabrizi, Orso Maria Guerrini, Giacchino Maniscalco, Gisella Sofio, il cantante Umberto Bindi, Anna Maria Fidenco e il regista Nello Pepe.

Sopra: Whoopi Goldberg nel film di Steven Spielberg «Il colore viola» (Retequattro, 20.30). Sotto: Jodie Foster, protagonista del disneyano «Due ragazzi e un leone» (Raiuno, 20.40).

TV / CANALE 5

Rimandata la partenza di «Buona domenica»

ROMA — «Buona domenica», la trasmissione di Canale 5, che doveva partire questa domenica, prenderà invece il via il 10 novembre. «Lo slittamento — ha detto il direttore di Canale 5, Giorgio Gori, — è dovuto a ritardi accumulatisi nell'approntare lo studio di Cologno Monzese, inaugurato di recente con il varietà dedicato ai 40 anni di 'Sorrisi e canzoni', e ad alcune modifiche apportate al progetto scenografico. Così è mancato il tempo necessario per provare uno spettacolo nuovo, articolato, che ci impegnerà in una diretta di oltre 5 ore».

I contenuti del nuovo programma, che sarà condotto da Marco Columbro e Lorella Cuccarini, sono stati illustrati ieri a Milano in una conferenza stampa.

CONCERTI / «VERDI»

Guerra, unica nota stonata

Cordiale accoglienza all'Orchestra Filarmonica di Zagabria, diretta da Despalj

Servizio di
Fedra Florit

TRIESTE — Nonostante la drammatica situazione in Croazia, il miracolo del ritrovarsi assieme per far musica ha donato per il breve spazio di un concerto certezze dimenticate. Martedì al «Verdi» si respirava un'atmosfera d'attesa partecipe e l'esibizione dell'Orchestra Filarmonica di Zagabria è sembrata una sorta di omaggio reciproco, carico di messaggi, di interrogativi e di speranze.

L'attuale stato di cose ha influito per certi versi anche a livello d'esecuzione, soprattutto nella prima parte del programma (Suite Istriana di Devcić e Rapsodia op. 43 di Rachmaninov), dove la partecipazione un po' spenta della compagine orchestrale (probabilmente rimaneggiata dalle circostanze) ha privato di smalto e dipinto di tristezza la resa musicale. Questo primo appunto potrebbe far pensare a un rendimento sommario o privo di feeling nei confronti del direttore Pavle Despalj, in realtà non è stato affatto così, anzi proprio la condizione di spirito sottotono ha reso maggiormente palesi le doti di disciplina degli artisti d'oltre confine: una «forma mentis» che pone il singolo a contribuire fattivamente a un risultato globale ben fuso e determinato; il che implica un'attenzione continua all'emissione propria in relazione al tutto e un ascolto vigile, panoramico, capace di definire il vero suonare con gli altri. Cosicché i problemi d'aplomb tendono ad azzerarsi e nel contempo l'idea di un'intonazione collettiva, unica, regna sovrana al di là dell'eventuale piccola smagliatura soggettiva.

Da questa base inizia il buon lavoro di Pavle Despalj che punta a uniformare la qualità, a creare amalgama nella tenuta d'arco, a mantenere morbido e fluttuante l'intercalare dei fiati; il tutto con intelligenza e musicalità, senza puntare su fuoriclasse ma su uno standard di rendimento, costante in tutti i settori, da plasmare con facilità.

E la prova più evidente di questo atteggiamento si è sentita nella conclusiva Sinfonia «Dal nuovo mondo» di Dvorak, dove l'impronta essenziale e la flessibilità del gesto sono state tradotte con maggior convinzione, oltre che con una pulizia e una ricchezza d'accenti resi affascinanti dal continuo trasalir dei sensi sollecitato dalla partitura.

Così la fantasia nobilmente accennata del Largo ha trovato — dopo la varietà melodica dell'Allegro iniziale — la più pertinente traduzione nella contenutezza di una cantabilità tesissima, filtrata, estremamente poetica e stupendamente nostalgica, propiziata dal bellissimo colore del corno inglese.

Scattante l'intreccio denso di richiami slavi dello Scherzo, dove le sottigliezze tecniche hanno rinfocolato la comunicativa di un'invenzione melodica in perenne mutamento, mentre poi il sollevarsi eclatante del tono del discorso si è espanso con un'intensità priva di forzature, lussureggiante, tra le robustezze finali dello Scherzo e gli eroismi travolgenti del movimento conclusivo, arricchiti dall'ottimo apporto timbrico dei fiati e da una superba fila di violoncelli.

Nella prima parte di serata — dopo una pagina d'atmosfera, ma alquanto convenzionale composta nel 1948 da Natko Devcic — si è stagliata la figura solistica del pianista croato Vladimir Krpan, intelligente interprete delle «capricciose» variazioni scritte da Rachmaninov su un tema di Paganini. Dotato di una cantabilità lontana da voli fantastici, Krpan punta sulla luminosità del tocco e sulla sensibilità di una natura capace di cogliere l'elemento-gioco, le amarezze ironiche e burlesche, e le faustiane contrapposizioni.

La sua lettura ha mediato una riflessione sulle densità contrappuntistiche con il virtuosismo animato di una partitura impegnativa anche per l'orchestra senza peraltro trovare il necessario riscontro nella «controparte».

Pubblico cordialissimo, giustamente soddisfatto.

L'Orchestra Filarmonica di Zagabria, diretta da Pavle Despalj, durante il primo dei due applauditi concerti tenuti al Comunale.

APPUNTAMENTI

Oggi, alle 20.30 nell'auditorium del Museo Revoltella (v. Diaz 27), nell'ambito del ciclo «I Talenti della Musica Giovane», il Giovane Quartetto Italiano chiuderà l'«integrale» dei quartetti di Beethoven, proponendo quelli in Mi bem. magg. op. 74 e in Do magg. op. 59 n. 3.

Alla radio regionale
Controcanto

Oggi, alle 15.15 alla radio regionale, «Controcanto», a cura di Mario Licalsi e Isabella Gallo, dopo le recensioni di Stefano Bianchi e Claudio Gherbitz ospiterà Nello Gonzini segretario della Società dei Concerti di Trieste per presentare il programma '91-92.

Ciclo «I Talenti»
Duo Pepicelli

Martedì 5 novembre, alle 20.30 all'auditorium del Museo Revoltella in via Diaz 27, il Duo Pepicelli, violoncello e pianoforte, apre il secondo ciclo della rassegna «I Talenti della Musica Giovane».

In programma musiche di Schumann, Debussy e Richard Strauss.

MUSICA
Si chiude il primo ciclo dei «Talenti»

A Muggia
Trio Dedalus

Oggi, alle 20.30 al «Verdi» di Muggia, si terrà un concerto del Trio Dedalus. Musiche di Mozart, Schumann, Brahms.

Politeama Rossetti
Pirandello

Fino a domenica, al Politeama Rossetti, si replica «Il piacere dell'onestà» di Pirandello, interpretato da Umberto Orsini.

A Monfalcone
Irresistibili

Mercoledì 6 e giovedì 7 novembre alle 20.30 al Comunale di Monfalcone si apre con «I ragazzi irresistibili» di Neil Simon, per la regia di Mario Parodi e l'interpretazione di Mario Scaccia, Fiorenzo Fiorentini e Gianluca Farnese.

Ciclo «I Talenti»
Archi di Torino

Giovedì 7 novembre, alle 20.30 all'auditorium di via Diaz 27, per il ciclo «I Talenti», il Quartetto d'archi di Torino eseguirà brani di Mozart, Malipiero e Schumann.

CONCERTI / «MIELA»

Gershwin e Porter, l'«anima» di Manhattan

Grande successo per Lee Konitz e Franco D'Andrea, che hanno riletto alcune pagine dei due compositori

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE — La Manhattan di Woody Allen, tutta grattacieli e passeggiate in Central Park, splendidamente immortalata in bianco e nero, perdutamente innamorata del miglior jazz. Jazz che — non dimentichiamolo — può parlare anche il linguaggio delle immortali «songs» lasciateci da George Gershwin e da Cole Porter. Due compositori che fra gli anni Trenta e Quaranta hanno scritto alcune delle migliori pagine della musica leggera (ma quanta differenza con quella dei giorni nostri...) di questo secolo. Per eguagliare il cui livello è stato poi necessario attendere gli episodi migliori creati negli anni Sessanta dai Beatles.

A far rivivere, mischiandole e rileggendole con grande originalità, alcune delle più suggestive musiche di Gershwin e Porter, ci hanno pensato l'altra sera al Teatro Miela, per il debutto della stagione del «Circolo triestino del jazz», un mostro sacro del jazz internazionale come Lee Konitz e una colonna del jazz di casa nostra come Franco D'Andrea. Che hanno concluso a Trieste un breve tour italiano che aveva già toccato Milano, Forlì e Pavia.

Konitz è stato fra i padri, una quarantina d'anni fa, del «cool jazz», ovvero la risposta dei musicisti bianchi al «bop» dei neri. E' considerato da molti il miglior sassofonista vivente. E proprio recentemente ha voluto ripescare dai cassetti della sua formazione artistica la lezione al tempo stesso colta ed estremamente popolare ereditata da due autori come Gershwin e Porter.

A fargli da spalla, ancora una volta, un pianista di grande statura tecnica e altrettanta sensibilità come Franco D'Andrea. Che si è dimostrato talmente all'altezza della situazione, che l'altra sera molti sono arrivati per sentire il sax dell'americano e hanno invece... «scoperto» il pianoforte dell'italiano.

Il programma doveva essere equamente diviso fra le musiche di Porter e quelle di Gershwin: primo tempo per l'uno, secondo per l'altro. E i primi brani sono stati in effetti pescati nel repertorio dell'autore recentemente riscoperto anche da alcune star del rock: «The song is you», «Just one of this things», «I love you», «What is this thing called love»... Poi, in corso d'opera, è bastato un attacco di sax diverso dal previsto, per cambiare programma. Ecco allora, già nel primo tempo, le musiche dell'autore citato da Woody Allen in «Manhattan» (potenza dell'immaginario cinematografico...): «Embreaceable you», «Love walked in», «I got rhythm»...

I momenti liricamente più alti dello show sono però arrivati nella seconda parte. E per l'esattezza con la leggendaria «Summertime», di Gershwin, e la fascinosa «Night and day», di Porter. Grande musica, che non ha bisogno di etichette. O forse no, un'etichetta c'è e può servire: questa è la musica del Novecento.

Da sinistra, nella Italfoto: Franco D'Andrea al pianoforte e il sassofonista Lee Konitz durante la serata jazz al «Miela».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Abbonamenti Stagione Lirica e Balletto 1991/'92: conferme e prenotazioni abbonamenti alla Biglietteria del Teatro. In distribuzione abbonamenti Turno A e B. Orario: 9-12, 16-19 (lunedì chiuso).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. In collaborazione con la Provincia di Trieste. Ciclo di concerti: «I talenti della musica giovane» (15 ottobre/26 novembre) presso la Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Oggi alle **20.30** quinto concerto: Giovane Quartetto Italiano, musiche di L. van Beethoven. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19 (lunedì chiuso).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione 1991/'92. Campagna abbonamenti. Proseguono le sottoscrizioni presso aziende, scuole, università, sindacati, circoli e biglietteria centrale di Galleria Protti. E' ancora aperta la vendita delle Carte Teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, il Teatro Eliseo presenta «Il piacere dell'onestà», di L. Pirandello, con Umberto Orsini. Regia di Luca De Filippo. In abbonamento, tagliando n. 1. Turno libero. In programma fino al 3 novembre. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. (Durata 2h e 30).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 5 al 10 novembre, il Trio Marchesini - Lopez - Solenghi presenta: «In principio era il trio». Fuori abbonamento. Valida la Carta Teatro 2. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** «Sette sedie di paglia di Vienna» di Carpinteri & Faraguna, con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio. Continua la campagna abbonamenti stagione 1991/'92. Sottoscrizioni presso aziende, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO MIELA (P.zza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Oggi, ore **18**: concerto straordinario dell'Orchestra giovanile di Metz. «Musicorum Vallis». Ingresso libero.

ARISTON. FestFest. Ore **17, 19.30, 22:** Robin Williams e Jeff Bridges straordinari mattatori nel nuovo film dell'ex Monty Python Terry Gilliam: «La leggenda del re pescatore», premiato col «Leone d'argento» a Venezia '91. Un'appassionante e divertente vicenda d'amore e redenzione: grande cinema fantastico-sociale in un'insolita strabiliante Manhattan. 3.a settimana di esaltante successo.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **17.50, 20, 22:** dalla mostra di Venezia: «L'ultima tempesta» di Peter Greenaway con John Gielgud, Isabelle Pasco, Erland Josephson. Dal dramma di Shakespeare, l'esilio in una sperduta isola dell'oceano in una magistrale sinfonia visiva e pittorica.

EXCELSIOR. Ore **16, 18, 20, 22.15:** «Scelta d'amore» di Joel Schumacher, con Julia Roberts e Campbell Scott. Il coraggio di amare oltre ogni ostacolo in una stupenda «love story» anni '90.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Analmente tua», di una perversità sconvolgente! V.m. 18.

GRATTACIELO. 18, 20, 22.15: Arriva il ciclone Benigni... Piogge di risate in tutta Italia. Roberto Benigni in «Johnny Stecchino» con Nicoletta Braschi e Paolo Bonacelli, Franco Volpi.

MIGNON. 16.30 ult. **22.15:** «Zanna Bianca un piccolo grande lupo» dal romanzo di J. London la W. Disney presenta il suo ultimo capolavoro.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Thelma & Louise» di Ridley Scott, con Susan Sarandon e Geena Davis. Il miglior film degli ultimi 10 anni! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Forza d'urto». Un successo strepitoso in tutto il mondo con Brian Bosworth, il nuovo idolo che sta travolgendo i miti come Stallone e Schwarzenegger.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Piedipiatti». Una risata dopo l'altra con Pozzetto e Montesano.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Rossini! Rossini!» di M. Monicelli con P. Noiret, J. Bisset, S. Castellitto, G. Gaber. Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. Domani alle **10.30:** «Tartarughe Ninja 1 alla riscossa!». Precede cartoons Disney. Ingresso L. 5.000.

CAPITOL. 15.15, 17.30, 19.50, 22.10: «The Doors» di Oliver Stone. Un grande regista fa rivivere personaggi e musiche di un'era diventata leggendaria.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **16, 18, 20, 22:** Ciak d'Oro a Venezia '91 «Tentazione di Venere» di Istvan Szabo, con Glenn Close e Niels Arentrup. Dietro le quinte del «Tannhauser» nel caos di un grande teatro europeo la storia del percorso amoroso di una cantante e il direttore d'orchestra.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **15.30, 18.30, 21.30:** «Balla coi lupi» di Kevin Costner vincitore di 7 premi Oscar.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Venerdì ore **10** e **11.30** «La Sirenetta» di Walt Disney.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Piaceri profondi 2». Sconcertante e imprevedibile luce rossa da vedere e rivedere. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91/'92: mercoledì 6 e giovedì 7 novembre ore **20.30** Osi 85 presenta «I ragazzi irresistibili» di Neil Simon, regia di Marco Parodi, con Mario Scaccia, Fiorenzo Fiorentini. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Stagione teatrale '91/'92. Campagna abbonamenti: proseguono le sottoscrizioni alla cassa del Teatro, Utat Trieste, Appiani Gorizia, Gandalf Udine.

FLASH

E' morto uno dei migliori interpreti di Paganini: il genovese De Barbieri

TRENTO — E' morto ieri all'ospedale Santa Chiara di Trento il violinista genovese Renato De Barbieri, 71 anni, considerato uno dei migliori interpreti di Paganini. Figlio del liutaio genovese Paolo De Barbieri, Renato fu allievo di Helman e Prihoda, conobbe i maggiori violinisti del secolo e cominciò giovanissimo ad esibirsi con orchestre, vincendo numerosi concorsi. Nel 1945, in occasione del centenario della morte di Nicolò Paganini, fu chiamato ad esibirsi con il «Guarnieri del Gesu», lo strumento appartenuto al grande violinista genovese, in un concerto radiotrasmesso in tutto il mondo. Nel corso della sua lunga carriera sostenne oltre 2.000 concerti. Intensa fu anche la sua attività didattica: fu titolare della cattedra di violino al Conservatorio «Paganini» di Genova, e dal 1963 tenne corsi internazionali di perfezionamento violinistico al Mozarteum di Salisburgo. De Barbieri fu anche revisore delle principali opere di Paganini, tra cui i 24 capricci.

Componenti dei «Pink Floyd» feriti in un incidente

CITTA' DEL MESSICO — Il chitarrista Steve O'Rourke si è fratturato una gamba e altri due componenti del complesso rock Pink Floyd sono rimasti feriti in maniera non grave in un incidente automobilistico avvenuto mentre partecipavano con la loro Jaguar al rally Pan-americano.

La polizia francese sulle tracce di Marlon Brando e sua figlia

PARIGI — Secondo il quotidiano «Le Figaro», la polizia francese è sulle tracce di Marlon Brando e di sua figlia Cheyenne, accusata di complicità nell'omicidio del suo convivente Dag Rollett, contro la quale è stato spiccato ordine di cattura. Cheyenne da qualche settimana era sparita dalla clinica psichiatrica vicino a Parigi dove era ricoverata dopo aver tentato per due volte il suicidio. «Le Figaro» precisa che Cheyenne e suo padre sarebbero nascosti in uno chalet della valle di Chevreuse.

Prematura scomparsa di Kobal collezionista hollywoodiano

LONDRA — E' morto a soli 51 anni John Kobal, titolare della più grande collezione fotografica e cinematografica privata del mondo, i cui «pezzi» più pregiati consistono nelle foto e nei ritratti dei divi di Hollywood dall'invenzione del cinema ai nostri giorni. A stroncarlo sono state le complicazioni polmonari collegate all'Aids.

TEATRO / TRIESTE

Una legge. Purché sia

L'ennesimo convegno non è riuscito a dissipare tutti i dubbi

Commento di
Giorgio Polacco

TRIESTE — Tutti (o quasi) contenti, almeno a parole, a sorrisi, a strette di mano. Anche dopo l'ennesimo Convegno nazionale sulla carenza di una normativa legislativa per il teatro di prosa, organizzato questa volta da «Muggia Festival» e dal ministero del Turismo e dello spettacolo, ospitante il Teatro Verdi («Così com'è, ha annunciato polemicamente in apertura dei lavori Giorgio Vidusso, non lo vedrete più!») e concluso martedì dall'intervento del ministro Carlo Tognoli.

Fitta la schiera dei partecipanti e addirittura assillante il ritmo dei lavori (tre tornate di quattro ore abbondanti l'una), e questa volta c'era sul piatto la legge presentata dall'on. Willer Bordon e dal sen. Giorgio Strehler alla Camera dei deputati, nell'estremo tentativo di farla approvare prima della fine della corrente legislatura, almeno da uno dei due rami del Parlamento.

«Tempi e percorsi (e qualche contenuto) per una nuova legge sul teatro» era, infatti, il suggestivo titolo dell'incontro. E ancora si è parlato troppo spesso di contenuti, e meno dei tempi e dei percorsi: errore grave, contro il quale si è subito scagliato Strehler, che è sbottato in una perentoria domanda: «Ma insomma, onorevoli colleghi, volete dirci se questa legge la volete fare oppure no, una volta per sempre?».

La domanda era girata all'on. Silvia Costa (Dc), faconda e brillante oratrice, allo stesso Bordon (Pds), promotore primo del Convegno, e al ministro (Psi). Tutti si sono pronunciati, all'unanimità, sull'imprescindibilità di un articolato legislativo a breve scadenza e tutti, a loro modo, si sono detti passabilmente ottimisti che i tempi, seppur corti, lo consentano. L'importante è che l'iter si avvii, subito dopo l'approvazione della legge sul cinema, in questi giorni in discussione alla Camera dei deputati.

Ma i «distinguo» ci sono ancora, seppur minimizzati, e hanno fatto capolino. Fra gli interventi più seguiti, quelli di Carmelo Rocca (ministero), Carlo Maria Badini (Agis), Renzo Giacchieri (Eti), Giuseppe Di Leva (consulente del ministro). Ma alla fine dei lavori, con pacatezza ma con fermezza, Tognoli s'è presa la briga di difendere l'operato — sempre criticatissimo — dei suoi predecessori, e ha annunciato una nuova legge di iniziativa ministeriale, da presentare alla discussione contemporaneamente a quella di Bordon-Strehler.

Si troverà un onorevole compromesso, come si dice in politichese? Siamo ancora in tempo. Un ragionevole pessimismo dell'intelligenza e le esperienze passate, prossime e remote, legittimerebbero almeno qualche dubbio. Sarebbe una jattura in più per le già disperate condizioni in cui versa — nonostante le numerose rose all'occhiello — il teatro di prosa italiano. La parola è ora alla Commissione cultura della Camera, che potrebbe riunirsi fra un mese.

TEATRO / CIVIDALE

Si aprirà con Riccardo II la stagione al Ristori

CIVIDALE — «Riccardo II» di Shakespeare, proposto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, con Roberto Sturno e la regia di Glauco Mauri, inaugurerà il 9 novembre la stagione al Teatro «Ristori» di Cividale, che comprende nove spettacoli.

Il 16 novembre la compagnia «Teatro nero» di Praga presenterà «Jazzmine Story» di Eva Asterova e Rudolf Papezik. Seguiranno: il 24 novembre «Il coturno e la ciabatta» di e con Paolo Poli, il 9 dicembre «A chorus line» di Bennett, il 17 gennaio '92 «La cena delle beffe» di Sem Benelli con Nando Buzzanca, il 2 febbraio «Madre Coraggio» di Brecht, il 25 febbraio «I giustizieri del video» di Pino Quartullo, il 12 marzo «Noi, le ragazze degli anni '60» di Grazia Scuccimarra. Il 4 aprile concluderà la stagione l'«Oblomov» di Gonciarov, con Glauco Mauri.

TEATRO / MILANO

E «La trappola mortale» debutta al San Babila

MILANO — Da «Trappola mortale», giallo dal meccanismo perfetto e intrigante scaturito dalla straordinaria inventiva di Ira Levin, nel 1982 è stato tratto un film di successo diretto da Sydney Lumet e interpretato da Michael Caine. Tradotto da Gigi Lunari, il testo sarà ora rappresentato per la prima volta in Italia, al Teatro San Babila di Milano a partire dal 5 novembre.

Sydney Bruhl è un noto autore di gialli che non riesce più a rinnovare gli antichi successi. Un giorno, legge il copione inviatogli da uno studente. Il dramma è perfetto: ci sono tutti gli ingredienti per farne un grande successo. Bruhl invita l'autore a casa sua, per proporgli di associarsi e dividere i frutti dell'opera, approfittando della maggior notorietà del proprio nome. Ma quando viene a sapere che nessuno ha mai letto il testo, di cui esiste una sola copia, e che nessuno sa del loro incontro, gli viene un'altra idea...

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

3 *Impiego e lavoro Richieste*

RAGIONIERA cerca lavoro come impiegata anche part-time tel. 040/813781 Barbara (pomeriggio). (A62109)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

AZIENDA nazionale; operante settore beni largo consumo per potenziamento propria rete di vendita inserisce giovani venditori anche prima esperienza a cui affidare l'introduzione commerciale e l'arricchimento del portafoglio clienti. Inquadramento: impiegato viaggiatore, incentivi, premi. Inviare curriculum a Casella Postale 108 - 21100 Varese. (G43348)

CERCO giovane aiuto cuoco. Presentarsi gastronomica. Rossetti 5 ore 12-13. (A4633)

GIOVANE 25-28 anni meglio se laureato/a, bella presenza, conoscenza inglese, assoluta serietà, versatile, disposizione forte lavoro e responsabilità settore editoriale cercasi. Scrivere C. P. 501. Trieste. (A4627)

SOCIETA commerciale ricerca ragioniera conoscenza Edp part time 4 ore giornaliere tel. 0481/480477 dalle 15 alle 18 lunedì-venerdì. (C15)

5 *Rappresentanti Piazzisti*

LABORATORI analisi cliniche microbiologiche ospedali et privati per promozione reagenti diagnostici et prodotti medicali società ricerca agente zona Trieste Gorizia Udine. Offresi provvigioni incentivi. Manoscrivere curriculum a cassetta n. 20/V Publied 34100 Trieste. (S52588)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti telefonare 040/811344. (A4596)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Trasporti, traslochi telefonare 040/811344. (A4596)

9 *Vendite d'occasione*

MACCHINA torrefatrice Petroncini da 120 kg crudo completa di caricatore-pellicoliere e bruciafumi. Batteria di 5 silos completa di carrelli spietrificanti. Pesatrice elettronica Seram 500-1000-3000 gr. Saldatrice Nais con datario telefonare orario ufficio allo 0481/791050 serale 0481/44277. (C50009)

10 *Acquisti d'occasione*

A. ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti - libri - mobili - arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A4511)

11 *Mobili e pianoforti*

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto garanzia e accordatura 750.000. 0431/93383. (C00)

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. (A4593)

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A4605)

USATO garantito alla Concessionaria Lancia Ferrucci via Flavia 55: Alfa 164 Twin Spark 89 full optionals Lancia Thema 16v Turbo 89 climatizzata altra turbo 87 full optional altra IE 89 grigio scuro. Delta HF Turbo IE 88 perfetta Uno Turbo 1990 Thema Turbodiesel 1988 Peugeot 405 SRI climatizzata 88. (A099)

VENDO 126 2.500.000, 127 1.500.000, Uno 45, Ritmo 70S, Fura 1984. Tel. 040/214885. (A61891)

VENDO Mini Cooper gennaio '91 con garanzia ufficiale km 7.000 L. 9.500.000. Tel. 418036 ore 19-21.30.

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

CERCASI in affitto locale per esposizione 35/55 mq in zona passaggio. Tel. 040/383265. (A4613)

PER 2 o 3 studentesse cercasi appartamento centrale ammobiliato max urgenza. Tel. 040/367241.

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039, Padova 8720222, Milano 02/76013731. (A09)

IMMOBILIARE CIVICA affitta piccolo locale uso deposito MADDALENA con due posti macchina antistanti S. Lazzaro 10 tel. 040/631712.

MONFALCONE capannone mq 1.200 strada Monfalcone-Grado facili accessi separati, parcheggio. ALFA 0481/798807. (C00)

MONFALCONE capannone mq 2000 altezza mt 8 ampio terreno recintato fittasi anche a moduli. ALFA 0481/798807. (C00)

MONFALCONE mostra mq 300-400, altezza mt 3,50 ampie vetrine su strada provinciale con parcheggio. ALFA 0481/798807. (C00)

MONFALCONE strada provinciale ufficio - mostra unico vano mq 650 anche divisibile in moduli. ALFA 0481/798807. (C00)

STARANZANO terreno mq 2000 recintato con tettoia su strada provinciale. Alfa 0481/798807. (C00)

20 *Capitali Aziende*

A. PRONTO prestito anche firma singola in 48 ore bollettini postali. 040/302523. (A4630)

Z.Z. piccoli prestiti a: casalinghe pensionati dipendenti nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/365797. (A4600)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A.A. RABINO via Coroneo 33 telefono 762081 e via Diaz 7 Trieste telefono 040/368566 esegue stime e consulenze immobiliari gratuitamente acquista contanti immobili in Trieste alla massima valutazione accetta incarichi di vendita anche a breve termine per qualsiasi problema immobiliare telefoni o passi alla Rabino l'immobiliare leader a Trieste e nel Triveneto. (A014)

A. CERCHIAMO appartamento soggiorno due/tre stanze cucina. Disponibili fino 250.000.000 contanti. FARO 040/729824. (A017)

ACQUISTO contanti appartamento libero in Trieste soggiorno camera cucina o cucinotto bagno esclusi intermediari. Telefonare 040/761049. (a014)

ACQUISTO da privato due stanze cucina servizi termoautonomo recente. Tel. 040/774470. (A4583)

IMPRESA costruzioni acquista direttamente a Trieste e circondario terreni edificabili garantendo pagamento in contanti. Telefono 040/369710. (A014)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

AGENZIA RISPARMIO UDINE 530360: volete vendere immobili in Friuli, al mare, ai monti? Decennale esperienza, correttezza assoluta!!! Udine centro: affittasi ufficio arredato e attrezzato, anche brevissimi periodi. Vendiamo bicamere termoautonomo Lignano. Bellissimo monolocale Verzegnis (Carnia), seminuovo, antisismico, 22.000.000. Villaschiera nuova Udine 210.000.000. Altri vantaggiosi investimenti!!! (A4571)

APPARTAMENTINO primo piano adiacenze piazza Goldoni autometano servizi separati cucina abitabile saloncino camera cameretta cantinetta vendesi 145.000.000 esclusi intermediari tel. 0432/501922. (A61990)

GORIZIA privato ampia villetta giardino. Stradone Mainizza 231. 0481/390440.

IMMOBILIARE CIVICA - vende via GAMBINI - moderno, condizioni interne perfette, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712. Via S. Lazzaro, 10. (A4616)

IMMOBILIARE CIVICA - vende terreno edificabile, zona FARO splendida vista mare, mq 1.100 accesso macchina. Visione planimetrie S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4616)

IMMOBILIARE CIVICA, vende DUINO, appartamento in palazzina salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, garage, S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A4616)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 V.le S. Marco appartamento lussuosamente rifinito mq 120 abitabili. Altro stesse caratteristiche mq 200. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Affare! Marina Julia appartamento piano alto bicamere soggiorno angolo cottura bagno terrazzo con mobilio perfetto.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gradisca nuova zona residenziale costruende villette tre livelli porticato giardino pagamenti facilitati permuta proprio immobile. Altre zona esclusiva, mutuo agevolato. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 casa centrale 3 appartamenti sovrapposti ottimo investimento. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Forni di Sopra nuovo appartamento indipendente, autoriscaldato, panoramico, cantina, posto auto. (C00)

RABINO 040'762081 libero recente adiacenze Stadio (via Carpineto) sesto piano con ascensore soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 110.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 liberi adiacenze Settefontane (via Mantegna) camera cucina bagno riscaldamento autonomo 65.000.000 camera cameretta soggiorno con angolo cottura bagno terrazzo riscaldamento autonomo 85.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via Commerciale alta recentissimo signorile splendida vista mare camera tinello cucinotto bagno posto macchina in garage ascensore riscaldamento autonomo 130.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via Commerciale salone soggiorno 2 camere cucina doppi servizi complessivi 150 mq riscaldamento autonomo 240.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero passeggio S. Andrea perfetto terzo piano con ascensore saloncino 2 camere cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento autonomo 270.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile adiacenze piazza Garibaldi sesto iano con ascensore luminosissimo saloncino 3 camee cuina doppi servizi poggioli 215.000.000.

RABINO 040/368566 libero recente signorile adiacenze piazza Garibaldi sesto piano con ascensore luminosissimo saloncino 3 camere cucina doppi servizi poggioli 215.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 splendida villa libera Opicina recente signorile salone con caminetto 4 camere cucina doppi servizi terrazzo taverna cantina doppia garage per 2 auto giardino 500 mq trattative riservate. (A014)

RABINO 040/762081 libera casa indipendente Duino Villaggio Pescatore soggiorno 2 camere cucina bagno giardino con accesso auto 400 mq 240.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero adiacenze Rossetti (via Canova) salone soggiorno 2 camere cucina doppi servizi poggioli complessivi 130 mq riscaldamento autonomo 175.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente Roiano (via Moreri) quarto piano luminosissimo con ascensore soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazzo 175.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero recente signorile ultimo piano in palazzina San Luigi (via Felluga) splendida vista mare e città saloncino 2 camere cucina bagno 2 posti macchina coperti in garage 240.000.000. (A014)

RABINO 040/762081 libero adiacenze Viale D'Annunzio (via Rigutti) quinto piano con ascensore soggiorno camera cucinotto bagno riscaldamento autonomo 89.000.000. (A014)

VERZEGNIS, casa semindipendente, subito abitabile, otto stanze, 70.000.000. 0432/530571. (A4390)

24 *Smarrimenti*

SMARRITO il 24/10/91 gatto siamese di 6 mesi con collarino antipulci blu zona Opicina mancia tel. 040/212741. (A62131)

25 *Animali*

ROTTWEILLER iscritti vaccinati vendo. Telefonare 0434/690066 ore serali.

26 *Matrimoniali*

INGEGNERE imprenditore medietà sportivo presenza elevata posizione socio economica cerca attraente 30-40 colta raffinata. Casella 224 N Publied 20121 Milano. (G50702)

TANDEM: ricerca computerizzata per incontrare finalmente l'anima gemella. Trieste, tel. 040/574090. (A4496)

27 *Diversi*

MALIKA la vostra cartomante consiglia è aiuta tutte le persone per qualsiasi problema rivolgendosi 24 ore su 24 a modico prezzo. Tel. 040/55406. (A4602)

TRIBUNALE DI UDINE

Fallimento «IN.GE.CO» di SPECCHIA e BAIS & C. s.a.s di Villa Vicentina (Ud)
P.Iva: 00181640319

CESSIONE DI RAMO D'AZIENDA

Si comunica che il Signor Giudice Delegato al Fallimento ha autorizzato la vendita del ramo d'azienda costituito da:

LOTTO UNICO

- beni mobili - come da inventario dal n. 1 al n. 31, nello stato in cui si trovano, presso il negozio di Villa Vicentina (Ud);
- autorizzazione, rilasciata dal Comune di Villa Vicentina (Ud) il 18.10.1983, per la vendita al minuto di cui alle tabelle merceologiche IX X XI - superficie di vendita di mq 850;

Prezzo base L. 25.000.000 di cui L. 4.350.000 afferenti i beni mobili;

alle seguenti condizioni:

- le offerte di acquisto, non inferiori al prezzo di stima, dovranno pervenire esclusivamente a mezzo lettera raccomandata, in doppia busta al seguente indirizzo:
FALLIMENTO IN.GE.CO di Specchia e Bais s.a.s. presso Curatore rag. Dario Pravisani via Gemona, 78 - 33100 Udine, entro e non oltre il decimo giorno successivo a quello della presente pubblicazione
- le buste saranno aperte nella Cancelleria dei Fallimenti alla presenza del Giudice Delegato, del Curatore e del Cancelliere;
- sarà accolta l'offerta ritenuta, a giudizio discrezionale del Giudice Delegato, più conveniente per gli interessati alla procedura;
- nell'ipotesi di più offerte, equivalenti per valore o per convenienza gli offerenti saranno convocati per la gara avanti il Giudice Delegato.

BANDO DI GARA

(estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori di realizzazione della rete di fognatura di via F. Severo (Lire 1.600.000.000).

La categoria prevalente di iscrizione all'A.N.C. richiesta per partecipare è la 10.a Lire 1.500.000.000.

Opere scorporabili: pavimentazioni cat. 6 Lire 750.000.000.

La gara 1.o esperimento a ribasso verrà esperita a' sensi dell'art. 1 lettera «d» della Legge 2.2.1973 n. 14 e dell'art. 2 bis della Legge 26.4.1989 n. 155.

Le domande di partecipazione in lingua italiana — redatte su carta bollata — non vincolanti per l'Amministrazione — dovranno pervenire al Comune di Trieste — Servizio Contratti — Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 — 34100 Trieste — entro **venti giorni** dalla data di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale.

Per eventuali informazioni rivolgersi al

Settore 7.o Strade e Fognature
telefono 040/6751 fax 040/6754907

presso il quale sono in visione gli elaborati progettuali.

Trieste, 25 ottobre 1991

IL SEGRETARIO GENERALE (dott. Giovanni Serraglio) — **IL SINDACO** (dott. Franco Richetti)

L3048

ISTITUTO PER L'INFANZIA di TRIESTE

Questa Amministrazione ha emesso avviso pubblico per la formulazione della graduatoria per il conferimento di incarichi a posti di

INFERMIERE PROFESSIONALE
e
VIGILATRICE D'INFANZIA

Il termine per la presentazione delle domande, redatte in carta semplice e corredate dei documenti prescritti,

scade il giorno 21 novembre 1991 alle ore 12

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale dell'Istituto.